

BILANCIO 2014



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014

(55° ESERCIZIO)

ASSEMBLEA
DEI SOCI

18 APRILE 2015
prima convocazione

19 APRILE 2015
seconda convocazione

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CREDITIZIO
BANCA POPOLARE DI BARI

Capitale sociale al 31 dicembre 2014 € 767.264.365



INDICE

Convocazione Assemblea	pag. 5
Cariche Sociali alla data dell'Assemblea	7
Rete distributiva	8
Dati di sintesi	12
Relazione sulla gestione	13
Lo scenario di riferimento.....	15
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio	23
Le partecipazioni	28
La politica commerciale	31
L'intermediazione creditizia e finanziaria.....	45
L'andamento reddituale	53
I Ratios Patrimoniali	61
La struttura operativa	62
Evoluzione dell'apparato organizzativo	64
La gestione e il controllo dei rischi.....	74
Le operazioni con parti correlate	82
Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	83
L'evoluzione prevedibile della gestione	84
Le attività di ricerca e sviluppo	84
Riparto dell'utile netto.....	85
Relazione del Collegio Sindacale	87
Schemi di Bilancio	95
Nota integrativa al Bilancio Individuale	103
Allegati	251
Bilanci Società Controllate	255
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale	265
Relazione della Società di Revisione	266
Bilancio Consolidato	269
Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato	271
Schemi del Bilancio Consolidato	305
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	313
Allegati	481
Informativa al pubblico Stato per Stato	485
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale	486
Relazione della Società di Revisione	487
Elenco Filiali.....	489

BANCA POPOLARE DI BARI

Società Cooperativa per Azioni

Capogruppo del “Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari”

Iscritto all’Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7

Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19

Capitale sociale € 767.264.365 =

Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, ingresso orientale, padiglioni n. 7 e n. 9, per il giorno 18 aprile 2015, alle ore 9.00, in prima convocazione e per il giorno **19 aprile 2015, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Bilancio per l’esercizio 2014. Relazione degli Amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
2. Deliberazioni ai sensi dell’art. 3, comma 4, dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l’esercizio 2015, ai sensi dell’articolo 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell’articolo 6, primo comma, dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione per l’esercizio 2015 e informativa annuale sull’attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nell’esercizio 2014. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Determinazione, ai sensi dell’art. 29 dello Statuto Sociale, del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l’esercizio 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Determinazione dei compensi agli Amministratori ai sensi dell’art.35 dello Statuto Sociale.
7. Determinazione dei compensi aggiuntivi al Collegio Sindacale per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. 231/2001.
8. Elezione di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017.

Possono intervenire e votare all’Assemblea, ai sensi dell’art. 23 dello Statuto Sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni e siano in possesso dell’apposita comunicazione per l’intervento in Assemblea emessa da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell’art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998 nr. 58 e degli artt. 21 e 22 del “Provvedimento Unico” adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob in data 22 febbraio 2008 e successive modificazioni.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, possono richiedere la prescritta comunicazione per l’intervento in Assemblea presso gli sportelli della Banca a partire dal 7 aprile 2015, fino al 17 aprile 2015 ed anche presso la sala assembleare dalle ore 08,30.

La suddetta comunicazione può, altresì, essere richiesta inviando, al fax n. 080 5274751, il relativo modulo reperibile sul sito internet della Banca all’indirizzo “www.popolarebari.it”.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini del rilascio della predetta comunicazione, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della citata deliberazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

L’ingresso in Assemblea sarà consentito ai soli Soci, muniti di regolare documento d’identità e dell’attestazione di legittimazione all’ingresso.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. La delega non può essere presentata col nome



del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un dipendente abilitato presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione. Ciascun Socio non può rappresentare più di cinque Soci.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà depositata presso la Sede Sociale ai sensi di legge.

Le modalità di elezione alle cariche sociali sono disciplinate dagli articoli 29, 30 e 31 dello Statuto Sociale.

Bari, 16 marzo 2015

BANCA POPOLARE DI BARI

Il Presidente
Dott. Marco Jacobini



CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA

Consiglio di Amministrazione

Presidente	JACOBINI	Marco
Consiglieri	DE RANGO DI TARANTO MONTRONE NITTI PAPA PIGNATARO SANGUINETTI VENTURELLI VIESTI VITI	Raffaele Modestino Luca Paolo Giorgio Francesco Arturo Francesco Gianfranco Francesco Giovanni

Collegio Sindacale

Presidente	PIROLA	Roberto
Sindaci effettivi	ACERBIS DELL'ATTI	Fabrizio Antonio
Sindaci supplenti	MARANO PELLECCHIA	Pierpaolo Ignazio

Collegio dei Proviviri

Presidente	SIMONE	Carmelo
Membri effettivi	CACUCCI CARONE	Nicola Donato
Membri supplenti	SUARIA GIULIANO	Giuseppe Nicola

Direzione Generale

Direttore Generale	DE BUSTIS FIGAROLA	Vincenzo
--------------------	--------------------	----------



RETE DISTRIBUTIVA

Gruppo Banca Popolare di Bari

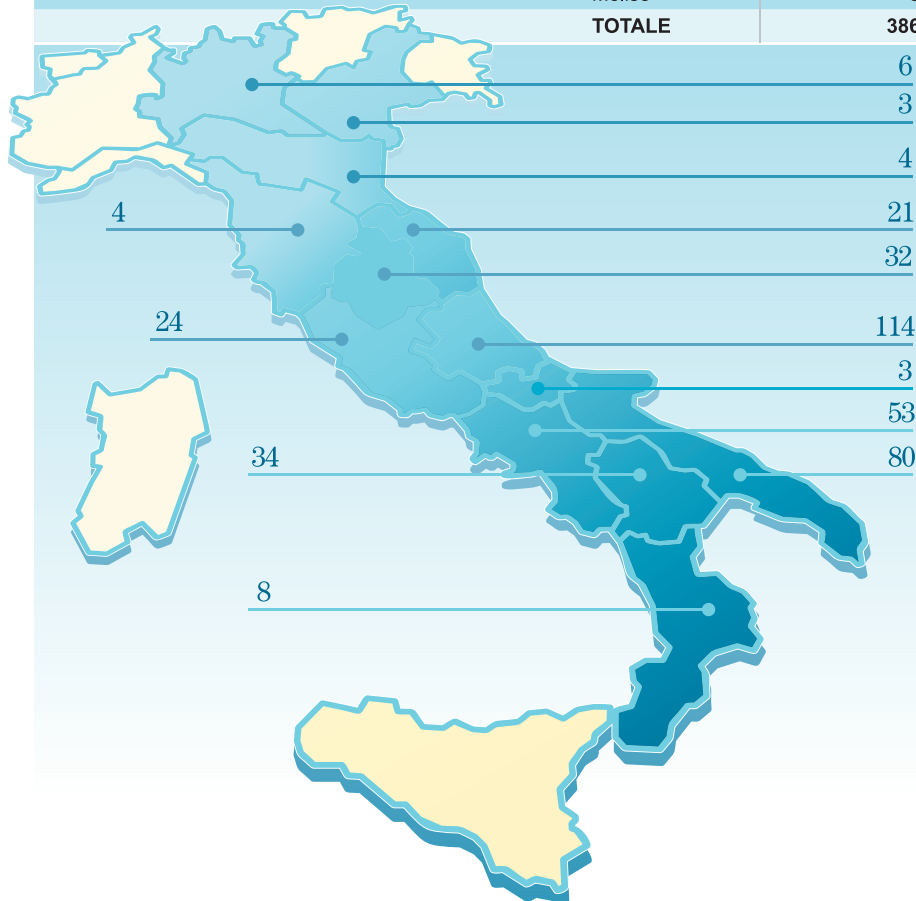
A seguito del provvedimento dell'8 ottobre u.s., Banca Tercas e Banca Caripe sono state iscritte nel Gruppo con decorrenza 30 settembre 2014 aumentando la rete complessiva di ulteriori 143 filiali (95 di Tercas e 48 di Caripe).

Inoltre, nell'ambito del piano di razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, nel 2014 sono state chiuse tre filiali della Banca Popolare di Bari (Alzano Lombardo e Presezzo in provincia di Bergamo, Napoli-Nicolini in provincia di Napoli) e una filiale della Cassa di Risparmio di Orvieto (Orvieto-Garibaldi in provincia di Terni).

Pertanto la rete del Gruppo è passata da 247 filiali di dicembre 2013 a 386 filiali di dicembre 2014.

RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2014

regione	numero filiali
Puglia	80
Campania	53
Umbria	32
Basilicata	34
Abruzzo	114
Lazio	24
Lombardia	6
Emilia Romagna	4
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	21
Molise	3
TOTALE	386



PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
CHIETI	11	2,8%
L'AQUILA	7	1,8%
PESCARA	39	10,1%
TERAMO	57	14,7%
ABRUZZO	114	29,4%
MATERA	3	0,8%
POTENZA	31	8,0%
BASILICATA	34	8,8%
COSENZA	7	1,8%
CATANZARO	1	0,3%
CALABRIA	8	2,1%
AVELLINO	11	2,8%
BENEVENTO	1	0,3%
CASERTA	11	2,8%
NAPOLI	21	5,4%
SALERNO	9	2,3%
CAMPANIA	53	13,6%
BOLOGNA	1	0,3%
FORLÌ CESENA	2	0,5%
MODENA	1	0,3%
EMILIA ROMAGNA	4	1,1%
VITERBO	8	2,1%
ROMA	16	4,1%
LAZIO	24	6,2%
BERGAMO	1	0,3%
BRESCIA	1	0,3%
MILANO	4	1,0%
LOMBARDIA	6	1,6%
ANCONA	7	1,8%
ASCOLI PICENO	5	1,3%
FERMO	2	0,5%
MACERATA	4	1,0%
PESARO URBINO	3	0,8%
MARCHE	21	5,4%
CAMPOBASSO	3	0,8%
MOLISE	3	0,8%
BARI	44	11,4%
BRINDISI	8	2,1%
FOGGIA	15	3,9%
LECCE	3	0,8%
TARANTO	2	0,5%
BARLETTA ANDRIA TRANI	8	2,1%
PUGLIA	80	20,8%
PISTOIA	4	1,0%
TOSCANA	4	1,0%
PERUGIA	3	0,8%
TERNI	29	7,5%
UMBRIA	32	8,3%
PADOVA	1	0,3%
TREVISO	1	0,3%
VICENZA	1	0,3%
VENETO	3	0,9%
TOTALE	386	100%



Banca Popolare di Bari

RETE DISTRIBUTIVA BPB AL 31/12/2014	
regione	numero filiali
Puglia	80
Campania	53
Basilicata	34
Lombardia	6
Calabria	8
Veneto	3
Lazio	2
Marche	2
Molise	1
TOTALE	189





PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
MATERA	3	1,6%
POTENZA	31	16,4%
BASILICATA	34	18,0%
COSENZA	7	3,7%
CATANZARO	1	0,5%
CALABRIA	8	4,2%
AVELLINO	11	5,8%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	11	5,8%
NAPOLI	21	11,1%
SALERNO	9	4,8%
CAMPANIA	53	28,0%
ROMA	2	1,1%
LAZIO	2	1,1%
BERGAMO	1	0,5%
BRESCIA	1	0,5%
MILANO	4	2,1%
LOMBARDIA	6	3,1%
PESARO URBINO	2	1,1%
MARCHE	2	1,1%
CAMPOBASSO	1	0,5%
MOLISE	1	0,5%
BARI	44	23,4%
BRINDISI	8	4,2%
FOGGIA	15	7,9%
LECCE	3	1,6%
TARANTO	2	1,1%
BARLETTA ANDRIA TRANI	8	4,2%
PUGLIA	80	42,4%
PADOVA	1	0,5%
TREVISO	1	0,5%
VICENZA	1	0,5%
VENETO	3	1,5%
TOTALE	189	100%



DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Margine di interesse	167.299	160.066	4,52%
Commissioni nette	94.960	106.351	(10,71%)
Margine di intermediazione	330.559	330.643	(0,03%)
Risultato netto della gestione finanziaria	246.123	259.330	(5,09%)
Totale costi operativi ¹	(206.545)	(220.217)	(6,21%)
- di cui spese per il personale ¹	(133.892)	(148.620)	(9,91%)
- di cui altre spese amministrative	(85.660)	(83.635)	2,42%
Utile di esercizio	21.312	17.054	24,96%

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Totale attività	9.357.448	9.336.395	0,23%
Totale attività di rischio ponderate (RWA) ²	5.580.699	5.267.513	5,95%
Crediti verso la clientela ³	5.508.384	5.408.690	1,84%
- di cui crediti in sofferenza	264.966	222.811	18,92%
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	1.752.146	1.603.643	9,26%
Raccolta diretta ³	6.050.901	5.781.000	4,67%
Raccolta indiretta	3.883.752	4.241.393	(8,43%)
Raccolta totale ⁴	9.934.653	10.022.393	(0,88%)
Patrimonio netto	1.367.478	919.566	48,71%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	1.885	1.894	(0,48%)
Numero Sportelli	189	192	(1,56%)

(importi in migliaia di Euro)

¹ La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva importi non ripetibili per 14,5 milioni legati agli effetti del piano esodi definito nel 2012.

² Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

³ I Crediti verso la clientela e la Raccolta diretta sono esposti al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

⁴ La Raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione.



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE



LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il contesto internazionale ed europeo.

Nel 2014 l'economia mondiale ha registrato una crescita moderata (+3,1% del PIL su base annua) e disomogenea tra le principali aree geografiche. Il contesto rimane caratterizzato da diffuse incertezze e tensioni crescenti; tali contrasti hanno limitato il miglioramento del quadro macroeconomico e dei mercati finanziari in quanto si sono acuite le divergenze tra paesi caratterizzati da buoni tassi di crescita del Pil e aree in rallentamento/peggioramento, con un crescente disallineamento delle politiche monetarie.

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)		
VOCI	2013	2014 ^(*)
PIL Mondiale	3,1	3,1
Paesi industrializzati	1,3	1,7
Stati Uniti	2,2	2,5
Giappone	1,6	0,2
Regno Unito	1,7	2,6
Area Euro	-0,4	0,8
Paesi emergenti	4,7	4,4
C.S.I. ⁽¹⁾	1,3	0,5
Cina	7,7	7,4
India	4,7	5,8
Paesi del Pacifico ⁽²⁾	3,8	3,8
America Latina	2,5	0,6
Commercio internazionale	2,7	2,4

(*) dati da Rapporto di Previsione Prometeia (gen-2015)

(1) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Azerbaigian, Turkmenistan

(2) Hong Kong, Indonesia, Corea del Sud, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia

Negli Stati Uniti la crescita ha visto un'accelerazione, grazie alla forza della domanda interna (che beneficia del miglioramento del mercato del lavoro), alla nuova solidità degli investimenti aziendali e, in generale, ad un buon clima di fiducia delle imprese e dei consumatori.

Nel Regno Unito il prodotto interno lordo ha accelerato a circa il 3% in ragione d'anno, tornando ai livelli pre-crisi.

In Giappone si assiste ad un rallentamento dell'economia, correlato al calo dei consumi e alla flessione degli investimenti. Il governo giapponese ha adottato un pacchetto di stimolo, di dimensioni ridotte per il 2015, mirato alle piccole imprese, alle aree rurali e alla ricostruzione post-tsunami, e ha rinviato all'aprile 2017 l'aumento dell'imposta sui consumi programmato per il prossimo autunno.

Sulle prospettive della crescita globale gravano i rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese (con un PIL atteso in misura inferiore all'obiettivo di crescita annuale dichiarato). La crescita è rimasta robusta in India. È in deterioramento la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e la riduzione della fiducia di consumatori e imprese.

Nell'Area Euro le prospettive di crescita sono state decisamente riviste al ribasso, con una ripresa che ha perso slancio per effetto di una domanda interna ancora debole e delle tensioni geopolitiche ucraine e medio-orientali che hanno inciso sulla domanda estera. Il contesto di debolezza non risparmia le economie europee più solide, Germania inclusa.

Nel dettaglio, l'economia dell'Area dell'Euro sconta da un lato il rallentamento degli scambi commerciali, dall'altro l'ulteriore flessione degli investimenti, nonostante le condizioni finanziarie favorevoli. Persistono le difficoltà sul mercato del lavoro (con un tasso di disoccupazione sostanzialmente rimasto stabile all'11,5%, rispetto all'11,8% di dicembre 2013). Per l'intero 2014 il PIL dell'Area ha registrato una debole crescita (+0,8%, -0,4% nel 2013).

In tutta l'Eurozona l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni: nel mese di dicembre i prezzi al consumo nella zona Euro hanno registrato una flessione dello 0,1% su base mensile e una flessione dello 0,2% su base annuale, risentendo tra l'altro della dinamica dei prezzi dei beni energetici. Il dato, lontano dal valore obiettivo del 2 per cento, ha contribuito ad alimentare il rischio di deflazione e favorito l'intervento della BCE attraverso misure di espansione monetaria finalizzate a contrastare le pressioni al ribasso sui prezzi e la debolezza dell'attività economica nell'area.

Il contesto italiano

L'Italia è tra i Paesi dell'Eurozona dove la ripresa economica stenta maggiormente ad affermarsi. Dopo la stabilizzazione dell'attività nella seconda metà del 2013, l'economia italiana nel 2014 ha scontato l'andamento ancora sfavorevole della domanda interna, caratterizzata da investimenti deboli e consumi sostanzialmente stabili, e una domanda estera meno vivace delle attese, penalizzata dal rallentamento dei Paesi emergenti e dalle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina.

L'allentamento delle condizioni monetarie operato dalla Bce non sembra da solo sufficiente a sostenere la congiuntura; risultano pertanto determinanti le misure della politica fiscale nazionale, che ha cominciato a muoversi in maniera più espansiva. L'eccezionalità, per durata e profondità, della debolezza dello scenario macroeconomico ha indotto il Governo a posticipare il riequilibrio delle finanze pubbliche: il pareggio di bilancio in termini strutturali è atteso dal 2017 mentre la riduzione dell'incidenza del debito sul Pil nel 2016.

Nel quarto trimestre del 2014 il Pil italiano è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,3% nei confronti del quarto trimestre del 2013. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento nei servizi; dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) è solo in parte compensato da un apporto positivo della componente estera netta.

L'attività economica è rimasta invariata nel primo trimestre, è diminuita dello 0,2% nel secondo e dello 0,1% nel terzo trimestre. Dopo 13 trimestri consecutivi di mancata crescita – ovvero con una variazione del Pil negativa o sostanzialmente pari a zero – l'economia italiana è ancora di oltre 9 punti percentuali sotto il livello pre-crisi.

Sull'intero 2014 il Pil è diminuito dello 0,4% (-1,8% nel 2013), in ragione soprattutto della dinamica degli investimenti (rilevata molto più debole del previsto). L'incertezza riguardo la tendenza complessiva della domanda ed il permanere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata ha ulteriormente inciso sulle decisioni di accumulazione di capitale delle imprese e sul livello desiderato di scorte, penalizzando nuovamente gli investimenti per tutto il periodo.

La disoccupazione resta ai massimi storici (a dicembre al 12,9%), pur in diminuzione di 0,4 punti percentuali in termini congiunturali. Il calo osservato nell'ultimo mese è il primo segnale di contrazione della disoccupazione dopo un periodo di crescita che si è protratto nella seconda metà dell'anno. Rispetto ad un anno prima, il tasso di disoccupazione è in aumento di 0,3 punti percentuali, soprattutto quella giovanile.

La produzione industriale stenta a crescere. La debolezza della domanda aggregata sta spingendo l'inflazione verso livelli minimi in un contesto di insoddisfacente produttività del lavoro sia nel confronto europeo che internazionale.

L'economia del Mezzogiorno

Tutte le aree del Paese sono state interessate dall'indebolimento del quadro congiunturale osservato a partire dall'estate, che rimane più favorevole nel Centro Nord e, in particolare, in alcune regioni del Nord Est, soprattutto per quanto riguarda fatturato industriale e esportazioni.

In tutte le aree del Paese si è attenuata la contrazione dei prestiti bancari al sistema produttivo. Il loro calo è rimasto meno marcato nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord, ove le imprese si sono finanziate anche tramite un più ampio ricorso alle



emissioni obbligazionarie. In tutte le aree del Paese si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito. La più sfavorevole congiuntura nel Mezzogiorno si è riflessa nell'ulteriore peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese di questa area, con conseguente aumento del flusso di nuove sofferenze.

Nel corso del 2014 l'occupazione è tornata a crescere al Centro Nord e ha continuato a contrarsi nel Mezzogiorno. La contrazione dell'occupazione nelle regioni meridionali è stata particolarmente intensa in Abruzzo, Calabria e Sicilia.

Alla debolezza della domanda di lavoro nel Mezzogiorno si unisce una crescita del tasso di disoccupazione più marcata rispetto al Centro Nord (caratterizzato dall'aumento dell'offerta di lavoro). Su livelli record la disoccupazione per i giovani con meno di 25 anni nel Sud e Isole.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie

Le diverse situazioni economiche dei Paesi anglosassoni (Stati Uniti e Regno Unito) rispetto ai Paesi dell'Eurozona hanno portato ad un andamento progressivamente divergente delle politiche monetarie.

La Federal Reserve ha sostanzialmente impostato un percorso di "normalizzazione", con la progressiva riduzione degli stimoli monetari: lo scorso novembre ha interrotto, come annunciato, il programma di acquisto di *mortgage-backed securities* e di obbligazioni del Tesoro e, nella riunione di metà dicembre, ha confermato l'intervallo-obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,0-0,25 per cento). Stesso percorso nel Regno Unito, ove a dicembre il Monetary Policy Committee della Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento (0,5 per cento) e la quantità di attività finanziarie detenute nel proprio portafoglio (375 miliardi di sterline).

I mercati attendono comunque l'avvio della normalizzazione delle condizioni monetarie negli Stati Uniti intorno alla metà dell'anno e nel Regno Unito in primavera.

Di contro, la Banca Centrale Europea ha posto in essere una serie di iniziative espansive volte a contrastare il rischio deflazione, sostenendo il credito e l'attività economica generale. Tra i conseguenti impatti si deve evidenziare l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha reso l'orientamento della politica monetaria ancora più accomodante, riducendo i tassi ufficiali, portando in pratica il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali prima allo 0,15% a giugno e successivamente allo 0,05% a settembre, e quello sui depositi *overnight* presso l'Eurosistema ad un valore negativo (al -0,10% a giugno e al -0,20% a settembre) per la prima volta. La riduzione dei tassi ufficiali ha immediatamente impattato sulle condizioni del mercato monetario e finanziario.

Dando seguito alle decisioni adottate il 2 ottobre dal Consiglio direttivo della BCE, sono stati avviati il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3); alla data del 9 gennaio u.s. erano stati acquistati circa 1,8 miliardi di euro di *asset-backed securities* e 31,3 di *covered bond*.

Sono state inoltre avviate le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, finalizzate a migliorare l'accesso al credito del settore privato non finanziario dell'area Euro (società non finanziarie e famiglie, con esclusione per quest'ultime dei prestiti concessi per l'acquisto di abitazioni). Dette operazioni (cd. *TLTRO*) prevedono l'erogazione, a condizioni vantaggiose, di fondi a medio termine da parte della BCE attraverso due operazioni iniziali a settembre e dicembre 2014 (con importo finanziato strettamente correlato alle consistenze di crediti in portafoglio alla data del 30 aprile 2014) ed una serie successiva di operazioni trimestrali fino a giugno 2016 (nelle quali l'importo finanziato dipenderà sostanzialmente dall'incremento dei prestiti erogati). Il tasso di interesse, fisso per la durata del finanziamento, per le prime due aste è pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione (0,05%) maggiorato di 10 punti base, mentre per le 6 successive è pari semplicemente a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali in essere al momento dell'erogazione.

La richiesta complessiva di liquidità da parte del sistema bancario dell'area nelle prime due operazioni di settembre e dicembre (per un totale di 212,4 miliardi) è stata pari a poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi); ciò ha riflesso verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito.

La BCE ha inoltre adottato nuove misure non convenzionali indirizzate a favorire l'afflusso di credito all'economia e ad ampliare il bilancio dell'Eurosistema fino al livello raggiunto nel marzo 2012 (circa 3.000 miliardi), per contrastare i rischi crescenti per la stabilità dei prezzi. Ha anche confermato l'impegno a rivedere, nella misura in cui sarà necessario, la dimen-

sione, la composizione e la frequenza delle proprie operazioni ricorrendo nel 2015 anche ad acquisti di attività su larga scala per fronteggiare i rischi connessi con un periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione. Gli interventi di *quantitative easing*, annunciati lo scorso 22 gennaio, contribuiranno in misura significativa a sostenere la crescita nel prossimo biennio, oltre che a scongiurare i rischi di deflazione. Il QE europeo assumerà la forma di acquisto di titoli emessi dai governi (in base alla quota di capitale di ciascun paese all'interno dell'istituto), dalle istituzioni europee e da altre istituzioni non creditizie (come, ad esempio, l'*European financial stability fund*). L'ammontare in questo momento previsto da marzo '15 a settembre '16 è 1.140 miliardi, inclusivi del programma di acquisti di Abs e *covered bond* già avviato. L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di condivisione del rischio con le Banche Centrali dei paesi interessati.

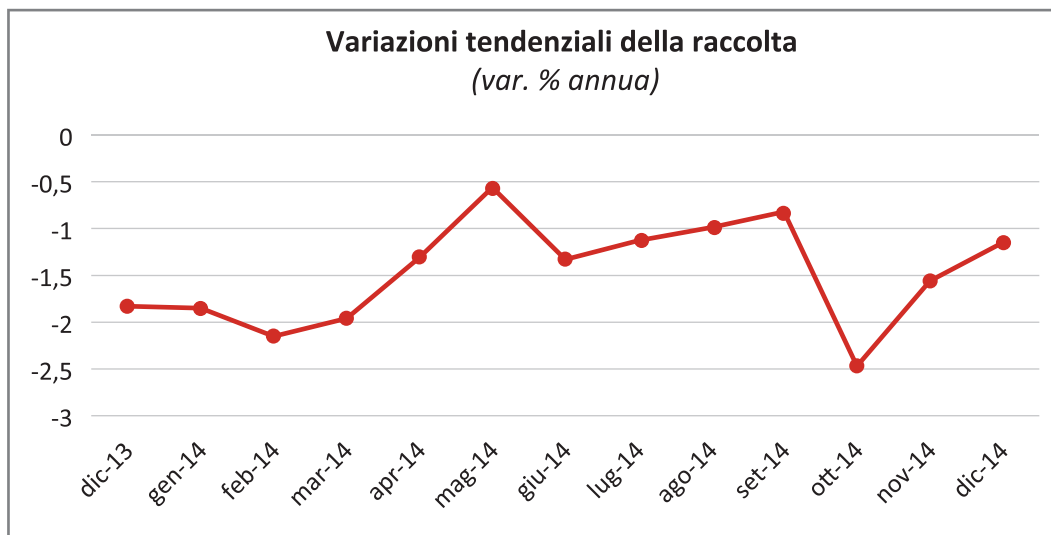
La Bce ha ribadito come sia fondamentale che le riforme strutturali siano attuate rapidamente, in modo credibile ed efficace per una crescita sostenibile nella zona euro, ma è altrettanto importante accrescere le aspettative di redditi più elevati, incoraggiare le imprese ad aumentare gli investimenti e anticipare la ripresa economica. Secondo la Bce le politiche di bilancio dovrebbero sostenere la ripresa economica, garantendo nel contempo la sostenibilità del debito nel rispetto del Patto di stabilità e crescita, che rimane l'ancora della fiducia. Tutti i paesi dovrebbero utilizzare il margine disponibile per una composizione delle politiche di bilancio favorevoli alla crescita.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del 2014 si è ridotta la contrazione dei prestiti alle famiglie; anche le difficoltà dell'accesso al credito da parte delle imprese si sono attenuate. Tuttavia le politiche delle banche, soprattutto nei confronti delle aziende piccole e medie, rimangono condizionate dall'elevato rischio di credito.

A dicembre 2014 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 19,8 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,1%.

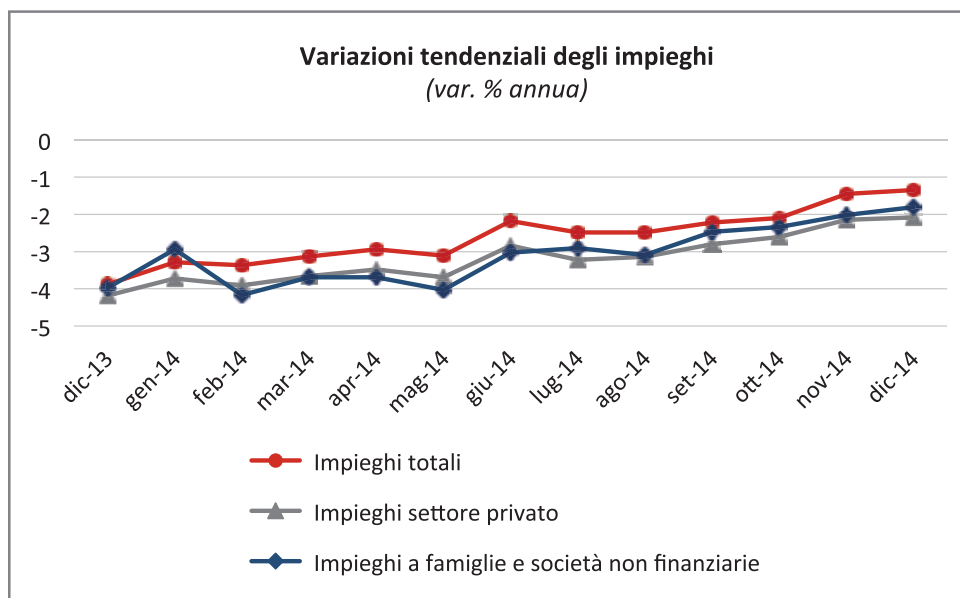
Più in particolare, i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessione crediti) hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari al +4,1%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 49 miliardi di euro. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,5%, manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 69,5 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

A fine 2014 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un consolidamento della sua dinamica annua. Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.828,1 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3%.

In dettaglio, la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato ha segnato a dicembre 2014 una variazione annua del -2,1%. Più in particolare, i prestiti alle famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2014, a 1.405 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari al -1,8%.



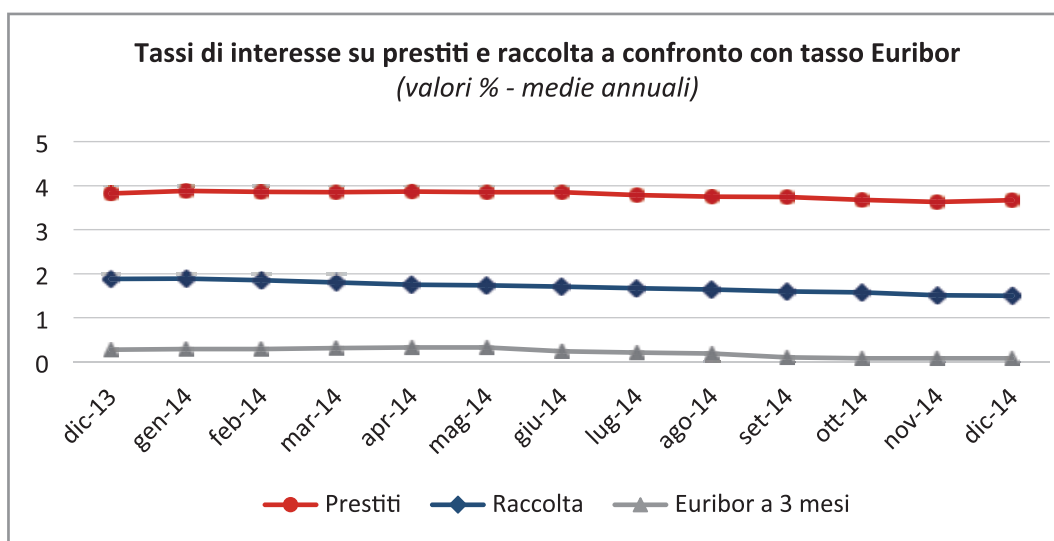
FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

La qualità del credito bancario, a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico, continua a peggiorare. Le sofferenze lorde, a dicembre 2014, hanno superato i 183 miliardi segnando un +17,8% su base annua; le sofferenze nette, a quota 84,5 miliardi, segnano una variazione annua del +5,6%. Si incrementa il livello di copertura delle sofferenze, attestandosi al 54% rispetto al 48,7% di dicembre 2013.

A dicembre 2014, in rapporto al totale impieghi le sofferenze nette risultano pari al 4,6%.

La remunerazione media della raccolta bancaria risulta in lieve flessione. A dicembre 2014 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,5%. In particolare il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è lievemente sceso collocandosi allo 0,73%, così come quello delle obbligazioni al 3,16%, mentre quello sui pct è risultato pari a 1,15%.

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha un andamento di lieve flessione raggiungendo, a dicembre 2014, il valore di 3,67%.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015

Assoluta rilevanza sul sistema bancario dell'area euro (e, quindi, italiano) riveste l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (*"Single Supervisory Mechanism"* – "SSM"), divenuto operativo dal 4 novembre 2014, con la Banca Centrale Europea che, insieme alle Autorità Nazionali competenti (ANC, per l'Italia la Banca d'Italia) degli Stati membri partecipanti, ha assunto le competenze di vigilanza sugli enti creditizi dell'area euro.

Per garantire una vigilanza efficiente, gli enti creditizi sono classificati come "significativi" o "meno significativi": i primi (circa 120 gruppi/banche che rappresentano approssimativamente 1.200 soggetti vigilati) sono sottoposti alla vigilanza diretta della BCE con l'assistenza delle autorità nazionali, mentre la supervisione delle banche meno significative (circa 3.500 soggetti, 530 in Italia tra cui il Gruppo Banca Popolare di Bari) continua a far capo alle autorità nazionali sulla base di standard condivisi a livello europeo. La BCE ha tuttavia il potere di avocare a sé la supervisione su qualsiasi banca meno significativa; l'attenzione della BCE, in qualità di supervisore indiretto, si concentrerà principalmente sui soggetti che si distinguono per dimensione, rischiosità e impatto sistemico in caso di crisi (cd. *high priority less significant institutions*).

Il MVU rappresenta un passo verso una maggiore armonizzazione europea; promuove l'applicazione di un corpus unico di norme di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, per conferire maggiore solidità al sistema bancario nell'area euro. Obiettivo è sviluppare le migliori prassi di vigilanza già esistenti, in cooperazione con l'*European Banking Authority* (EBA), il Parlamento Europeo, la Commissione Europea e il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS).

L'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico è stato preceduto da una sessione valutativa approfondita (cd. *"Comprehensive Assessment"*), condotta dalla BCE in collaborazione con le Autorità di Vigilanza nazionali, sui bilanci 2013 delle più importanti banche dell'Unione. Il *Comprehensive Assessment* si è articolato in un processo suddiviso in tre fasi di verifica:

- un'analisi dei rischi ai fini di vigilanza (*"Supervisory Risk Assessment"* – "SRA"), allo scopo di valutare i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento;
- un esame della qualità degli attivi (*"Asset Quality Review"* – "AQR") intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, delle garanzie accessorie e dei relativi accantonamenti;
- una prova di *Stress Test* (condotta in stretta collaborazione con l'EBA) per verificare la tenuta prospettica dei bilanci bancari nell'arco temporale 2014-2016, sia in uno scenario definito "base" sia in uno scenario di condizioni avverse.

A livello europeo, i risultati (pubblicati il 26 ottobre 2014) confermano l'accresciuta capacità di tenuta del settore bancario, come testimoniato sia dal coefficiente medio iniziale di capitale di base di classe 1 (CET1 *capital ratio*) e da quello finale, dopo la prova di stress, sia dagli sforzi compiuti dalle banche europee a partire dal 31 dicembre 2013 per aumentare il coefficiente.

In Italia 15 banche hanno preso parte alla valutazione approfondita. La maggior parte di queste ha rafforzato il proprio capitale attraverso operazioni di aumento di capitale per un importo di circa 11 miliardi di euro dal 31 dicembre 2013. Nello stesso periodo sono state realizzate altre misure patrimoniali per circa 4 miliardi.

I risultati hanno evidenziato una buona situazione in cui mediamente versa il sistema bancario italiano: sole 2 banche, pur considerando azioni di rafforzamento patrimoniali già intraprese nel corso del 2014, hanno evidenziato deficit patrimoniali nell'ambito dello *Stress Test* nello scenario avverso.

Il quadro normativo

Il quadro normativo del 2014 è stato prevalentemente caratterizzato da interventi legati allo sviluppo del sistema dei pagamenti e dei processi di concessione del credito e alla tutela dei consumatori. Si tratta in vari casi di provvedimenti di notevole impatto per il sistema finanziario e per quello bancario, tra i quali si segnalano:

1. Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 24 gennaio 2014 - c.d. Decreto POS

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la pubblicazione del Decreto del 24 gennaio 2014 recante "Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito" (c.d. Decreto Pos), ha previsto che i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Con il presente decreto è stabilito che il suddetto obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso carte di debito si applica a tutti i pagamenti, di importo superiore a trenta euro, eseguiti per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi e disposti a favore dei soggetti esercenti (ovvero beneficiario, impresa o professionista, di un pagamento abilitato all'accettazione di carte di pagamento anche attraverso canali telematici).



Inoltre, l'Associazione di categoria, con la circolare prot. n. ULG/USP/UOF001493 del 6 giugno 2014 avente ad oggetto "Pagamenti effettuati attraverso carte di debito - Art. 15 DL n. 179/2012 - Art. 9 DL 150/2013 - DM 24 gennaio 2014", ha segnalato alle Banche la necessità di adottare ogni soluzione organizzativa idonea per consentire ai propri clienti, l'utilizzo della carta di debito presso gli sportelli bancari, in tal modo assicurando l'adempimento della norma che impone ai "soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, di accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito".

2. Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2014 n. 57 recante "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del D.L. n. 1/12, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 27/12".

Con il Decreto in oggetto sono state istituite le modalità di considerazione del rating di legalità delle imprese; in particolare è stato disciplinato che le banche, ai sensi dell'art. 4 del medesimo Decreto, siano tenute a tener conto della presenza del rating di legalità attribuito all'impresa nel processo di istruttoria, ai fini di una riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti. Le banche sono tenute a considerare il rating di legalità tra le variabili utilizzate per la valutazione di accesso al credito dell'impresa e ne tengono conto nella determinazione delle condizioni economiche di erogazione, ove ne riscontrino la rilevanza rispetto all'andamento del rapporto creditizio.

Le imprese richiedenti finanziamenti, dal canto loro, sono tenute a dichiarare di essere iscritte nell'elenco predisposto e tenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (ai sensi del Regolamento di attuazione dell'art. 5-ter del D. L. n. 1/12, come da Delibera AGCM 14 novembre 2012, n. 24075) e si impegnano a comunicare alla banca l'eventuale revoca o sospensione del rating intervenuta tra la data di richiesta del finanziamento e la data di erogazione.

Nell'applicazione del Decreto, pertanto, le banche, nei casi in cui abbiano tenuto conto del rating di legalità nella determinazione delle condizioni economiche di erogazione del credito devono verificare, in sede di monitoraggio del credito, la persistenza del rating di legalità e del punteggio di rating attribuito all'impresa ai fini dell'eventuale revisione delle suddette condizioni economiche. Sull'adempimento di tali obblighi posti in capo alle Banche è prevista espressamente la vigilanza della Banca d'Italia.

Infine, le banche sono tenute a trasmettere annualmente alla Banca d'Italia, entro il 30 aprile, una dettagliata relazione sui casi in cui il rating di legalità non ha influito sui tempi e sui costi di istruttoria o sulle condizioni economiche di erogazione, illustrandone le ragioni sottostanti. Della suddetta relazione ciascuna banca fornisce adeguata pubblicità attraverso il proprio sito internet.

Le informazioni fornite dalle banche serviranno alla Vigilanza ai fini della pubblicazione annuale, a fini statistici, dei dati aggregati relativi ai casi di omessa considerazione del rating di legalità.

3. Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2014 in tema di "Regolamento recante norme di attuazione del sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità".

Il Decreto in commento definisce la disciplina esecutiva ed attuativa del sistema di prevenzione delle frodi di cui all'articolo 30-ter del Decreto legislativo n. 141/10 ("Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del Testo Unico Bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi"), applicabile ai cd. "aderenti diretti e indiretti".

Ai sensi della disciplina, sono definiti "aderenti diretti" le banche e gli intermediari finanziari, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica, i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato e le imprese di assicurazione. Sono "aderenti indiretti" i gestori di sistemi di informazioni creditizie e le imprese che offrono servizi assimilabili di prevenzione frodi.

Il citato Decreto prevede l'istituzione di un archivio centrale informatizzato, la cui titolarità è affidata al Ministero dell'Economia e della Finanza e la gestione a CONSAP, finalizzato all'invio, da parte degli "aderenti", delle richieste di verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita dalle persone fisiche che richiedono una dilazione o un differimento di pagamento, un finanziamento o altra analoga facilitazione finanziaria, un servizio a pagamento differito, ai soli fini della prevenzione del "furto di identità". Obbligo rilevante posto in capo agli aderenti al sistema è quello di trasmettere al titolare dell'archivio le informazioni relative ai casi di "frodi" e di "rischio di frodi" nei settori del credito, dei servizi di comunicazione elettronica o interattivi.

Il Decreto in commento, in dettaglio, disciplina, inoltre, la struttura del sistema di prevenzione, le tipologie di dati trattati, le



modalità di collegamento dell'archivio informatizzato con le banche dati pubbliche, le fasi che caratterizzano la procedura di riscontro, nonché la misura della contribuzione a carico degli aderenti diretti, i criteri di determinazione e le relative modalità di riscossione della medesima.



POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

Il 2014 ha rappresentato un anno cruciale nel percorso di sviluppo e di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Bari, in coerenza con gli obiettivi strategici che mirano a conseguire una posizione sempre più significativa nel contesto bancario nazionale.

Di grande rilievo, in particolare, sono le operazioni di acquisizione dell'ex Gruppo Tercas e di rafforzamento dei mezzi patrimoniali, alle quali si sono accompagnate le molteplici azioni di efficientamento della struttura e di sviluppo delle leve di *business*, con concreti ritorni finanziari e reddituali.

Il tutto all'interno di un contesto di riferimento difficile, poiché anche il 2014 si è chiuso con uno scenario di fondo ancora problematico.

La contrazione del Pil, la bassa domanda interna, l'elevata mortalità delle imprese, i tassi di interesse in discesa (ed oggi prossimi allo zero) a fronte di un costo del credito rimasto elevato, hanno depresso in modo molto marcato la redditività dell'industria bancaria.

In questo contesto la Banca, come premesso, anche nel 2014 ha continuato ad operare con attenzione ed efficacia, e a garantire risultati economici comunque positivi, impostando tra l'altro la propria strategia sul rafforzamento della solidità patrimoniale (capitale e liquidità) e sul rinnovamento "industriale" dell'offerta.

Il 2014 si chiude con un risultato economico positivo ed un capitale rafforzato sia per effetto del naturale autofinanziamento sia soprattutto per la positiva conclusione dell'operazione di aumento di capitale sociale (finalizzato negli ultimi 2 mesi dell'anno), oltre a un'ottima riserva di liquidità.

L'anno ha costituito inoltre il passaggio sostanziale dalla fase prevalentemente progettuale del Piano Industriale – che ha impegnato le strutture da metà 2012 e che ovviamente è destinata a proseguire – alla fase di "messa in esercizio", concreto, dei progetti e quindi di manifestazione degli effetti: questa fase prevede una dinamica in progressione, con alcuni primi riflessi tangibili già manifestatisi nel 2014, destinati ad incrementarsi significativamente nei successivi esercizi.

ACQUISIZIONE DEL GRUPPO TERCAS

L'anno ha segnato un momento di forte discontinuità dimensionale attraverso l'acquisizione dell'ex Gruppo Tercas, che consente al Gruppo (con l'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe dal 30 settembre '14) di espandere in modo significativo la propria presenza sul territorio e di porre le basi per realizzare importanti economie di scala in chiave sia di ricavi che di costi.

Oltre che ad assicurare una rilevante crescita dimensionale, l'operazione ha consentito al Gruppo BPB di acquisire la *leadership* del mercato creditizio abruzzese, operando con una logica di razionale espansione territoriale.

L'operazione, perfezionatasi sostanzialmente nel terzo trimestre 2014, per la sua complessità è stata caratterizzata da un *iter* articolato e non breve.

In dettaglio, nel mese di ottobre 2013 la Banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di "Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA", con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas era stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse avevano comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti per contenziosi di varia natura, di ammontare estremamente elevato e tale da determinare dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, ha assunto da subito la decisione di intervenire, in ottica di una conseguente acquisizione, nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese soltanto in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri *stakeholders*

soprattutto con riferimento alla copertura dell'ingente deficit patrimoniale.

Da tale orientamento e dalle successive valutazioni sulle possibili soluzioni è quindi emerso un percorso assolutamente innovativo, in base al quale, in considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con l'autorizzazione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha infatti assunto una delibera con la quale decideva di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della *due diligence* condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Banca, con possibile intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni necessarie per la quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito della attività di *due diligence*, iniziata a novembre 2013 e conclusasi in data 18 marzo 2014 a seguito dell'arbitrato, sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso Fondo prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In via conclusiva, il 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito della *due diligence* svolta come detto dallo stesso FITD e dalla Banca (attraverso i rispettivi *advisor* e con le valutazioni successive e finali di un arbitro);
2. impegno del Fondo, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "in bonis". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. È prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero.

In data 1° luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'acquisizione del controllo di Banca Tercas, provvedendo a formulare l'istanza di autorizzazione ai sensi delle vigenti normative. Nel frattempo, in data 3 luglio 2014, anche Banca Caripe è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria (con medesimo commissario straordinario di Banca Tercas), per motivazioni riconducibili all'inadeguatezza dei livelli patrimoniali raggiunti a seguito delle ingenti perdite maturate anche da questa società.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Tercas e Banca Popolare di Bari un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa BPB in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento di autorizzazione all'acquisto della partecipazione di controllo nel capitale di Tercas, in cui tra l'altro ha richiesto di procedere entro il 31 dicembre 2014 con adeguate misure di rafforzamento patrimoniale in considerazione della limitata eccedenza patrimoniale derivante dall'acquisizione del Gruppo Tercas.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni



di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Conseguentemente in data 31 luglio 2014 la Banca ha sottoscritto l'aumento di capitale di euro 230 milioni di euro mediante compensazione del credito vantato nei confronti di Tercas derivante dal finanziamento concesso. A seguito di tale operazione la Banca è diventata unico azionista di Banca Tercas e controllante in via indiretta di Banca Caripe, attraverso la stessa Tercas che all'epoca ne possedeva l'89,2% del capitale.

Per l'operazione è stata inoltrata specifica informativa, per i profili in materia *antitrust* sui territori di radicamento di Tercas e con riferimento al settore bancario tradizionale (impieghi e raccolta), al settore del risparmio gestito e del risparmio amministrato nonché in quello della distribuzione di prodotti assicurativi, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha deliberato, in data 4 settembre 2014, di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione in quanto l'acquisizione non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

A settembre, dopo l'Assemblea di Banca Caripe (del giorno 4) che ha deliberato la copertura della perdita (con riporto a nuovo della perdita residua) e il conseguente aumento di capitale sociale (riservato in opzione ai Soci in proporzione al numero delle azioni possedute annullate), è stata ricapitalizzata anche la partecipata banca pescarese con sottoscrizione, da parte di Tercas, del 99,979% del capitale sociale, stante il non esercizio, quasi integrale, del diritto di opzione da parte dei precedenti soci.

Le operazioni di sottoscrizione di aumento di capitale di Tercas e Caripe hanno consentito di ripristinare coefficienti patrimoniali in linea con i requisiti previsti dalla vigente. Con decorrenza 30 settembre 2014, a conclusione delle procedure di amministrazione straordinaria, Banca Tercas e Banca Caripe sono state rimesse "in bonis" (con l'insediamento dei nuovi Organi sociali eletti dalle rispettive Assemblee dei Soci) ed incluse, a seguito di specifica istanza e conseguente autorizzazione di Banca d'Italia, nel perimetro del Gruppo.

Infatti, con nota dell'8 ottobre 2014 la Banca d'Italia ha comunicato l'inserimento di Banca Tercas e Banca Caripe nel Gruppo Banca Popolare di Bari, a far tempo dal 30 settembre 2014. Il provvedimento è stato recepito nei rispettivi statuti delle due banche.

Complessivamente le due banche appena acquisite apportano al Gruppo Banca Popolare di Bari impieghi per 3,3 miliardi, raccolta globale per 4,5 miliardi, 143 filiali e oltre 1.000 dipendenti, consentendo al Gruppo stesso di rafforzare il suo primato tra le banche dell'Italia centro-meridionale.

L'assoluta complementarietà delle reti del Gruppo BPB e dell'ex Gruppo Tercas e la piena copertura della fascia adriatica dell'Italia centrale costituiscono un fattore di estremo interesse per sviluppare in maniera organica strategie di sviluppo commerciale e sinergie operative.

IL PIANO DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Nel corso del 2014 il Gruppo ha completato diverse operazioni di rafforzamento del patrimonio, pervenendo a fine esercizio a *ratios* di assoluto riguardo.

Nel mese di aprile e luglio la BPB ha completato l'emissione di obbligazioni subordinate computabili nel patrimonio di classe 2, per complessivi 63 milioni di euro.

A settembre, si è provveduto, quale primo passaggio per il rafforzamento del capitale di classe 1, alla conversione del prestito *soft mandatory* emesso in occasione dell'operazione di aumento di capitale del 2013, per un controvalore complessivo di oltre 140 milioni di euro.

In data 29 settembre, il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2014, ha deliberato un'operazione di aumento di capitale in linea con il progetto di rafforzamento patrimoniale di medio periodo, funzionale a supportare il programma di sviluppo dimensionale e strutturale di cui al Piano Industriale 2012-2016 mantenendo i *ratios* patrimoniali di Gruppo conformi con i requisiti previsti dalla normativa e con i *target* definiti. L'operazione, con collocamento in prima e seconda istanza in opzione e prelazione ai soci della Banca, in terza istanza mediante offerta al "pubblico indistinto", è stata strutturata:

- in parte mediante aumento di capitale con emissione di nuove azioni (con prezzo di emissione a sconto e riconoscimento

di un cd. “premio fedeltà” vincolato al loro mantenimento) per un controvalore complessivo di circa 300 milioni di euro

- in parte mediante emissione di obbligazioni, di durata pari a 7 anni, con clausola di subordinazione e caratteristiche di computabilità nel Patrimonio Supplementare, riservate con diritto esclusivo ai soci/azionisti che sottoscriveranno l'aumento di capitale, per un controvalore complessivo di circa 200 milioni di euro.

Detta operazione, a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia del 5 novembre 2014 e di approvazione di Consob del 21 novembre 2014, si è conclusa con l'integrale sottoscrizione degli importi in offerta, confermando la solidità dei rapporti con la compagine sociale e la piena fiducia della stessa nell'operato e nella prospettiva industriale della Banca e del Gruppo.

Alla luce dell'eccesso di adesioni (avvenute nel periodo compreso tra il 24 novembre 2014 e il 24 dicembre 2014) rispetto all'ammontare massimo oggetto delle offerte, il Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2014 ha ritenuto opportuno procedere ad una nuova operazione (*equity* per circa 30,5 milioni di euro e obbligazioni subordinate per circa 20,5 milioni di euro), avente una struttura identica alla precedente e sempre a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 aprile 2014, funzionale non solo a soddisfare le richieste di sottoscrizione rimaste inevase nell'ambito della precedente iniziativa di ricapitalizzazione, ma anche a dotare il gruppo di ulteriori risorse utili a consentire lo sviluppo del *business* nonché a far fronte a possibili scenari di *stress* ed all'eventuale evoluzione della disciplina prudenziale. A seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia pervenuta in data 23 febbraio u.s., si è in attesa di completare gli adempimenti necessari a perfezionare l'operazione.

Al contempo sono state avviate a febbraio '15 le istanze per due conseguenti operazioni di aumento di capitale per Banca Tercas (per 95 milioni di euro) e Banca Caripe (per 40,4 milioni di euro) funzionali ad elevare i *ratios* delle due controllate, a fornire adeguata copertura alle posizioni di rischio di maggiore importo e a sostenere, con la dovuta attenta prudenza, la crescita auspicata degli attivi.

IL PIANO INDUSTRIALE 2015-2019

Il Gruppo ha aggiornato, a novembre '14, le linee industriali, pur in una logica di assoluta continuità rispetto al Piano Industriale 2012-2016, alla luce:

- dell'acquisizione di Tercas, con il momento di discontinuità che ne consegue (atteso il salto dimensionale del Gruppo e le connesse necessità di gestione, integrazione e rilancio delle nuove componenti societarie dopo il periodo di commissariamento);
- del contesto operativo, ancora fortemente condizionato dalle dinamiche congiunturali, dall'evoluzione dei comportamenti della clientela, da una regolamentazione più complessa (soprattutto su capitale e liquidità) e dei principi di vigilanza del Meccanismo di Vigilanza Unico;
- della necessità di avviare le dovute riflessioni sul percorso compiuto rispetto alle direttrici del Piano Industriale 2012-2016 e di verificare le aree di evoluzione/miglioramento sulle quali innestare nuovi progetti strategici.

Sulla base delle analisi condotte sui punti di forza e sulle aree di possibile miglioramento del Gruppo, sono state aggiornate le aspirazioni strategiche e definito un programma di azione pluriennale, basato su 6 pilastri progettuali:

- **Specializzazione offerta:** *roll-out* del modello a *performance* commerciale distintiva, con una gamma arricchita di offerta di prodotti e servizi e iniziative innovative e specifiche per i diversi segmenti di clientela (dal *corporate* al *mass market*), fondato sulla cultura della consulenza;
- **Banca Unica:** convergenza verso un modello di “banca unica” che, pur preservando gli elementi di distintività e specializzazione delle diverse componenti bancarie che compongono il Gruppo, possa consentire da un lato di cogliere benefici dal punto di vista dello sfruttamento delle sinergie di costo e della massimizzazione dell'efficacia commerciale, dall'altro di conseguire effetti in termini di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione di strategie e piani;
- **Innovazione del modello distributivo e di canale:** messa a regime del nuovo modello multicanale integrato, con completamento dei nuovi canali diretti, creazione di un Contact Center di Gruppo, razionalizzazione dell'assetto distributivo della rete, introduzione di nuovi *concept* di filiale e revisione del modello di interazione in filiale;
- **Efficientamenti:** programma di miglioramento della produttività e dell'efficienza operativa, con valutazioni di razionalizzazione graduale della base costi sia con riferimento ai costi del personale sia con riferimento alle altre spese amministrative;



- **De-risking:** percorso modulato con ulteriori operazioni di cessione di porzioni significative di crediti deteriorati e con l'industrializzazione delle attività sui crediti deteriorati migliorando e efficientando la gestione dei recuperi;
- **Regolamentare:** attività attuative relative alle evoluzioni introdotte per l'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza (15° aggiornamento della circ. 263/2006).

Le linee industriali tracciano la volontà di continuare a realizzare, in assoluta coerenza con il precedente Piano 2012-2016, un percorso industriale che miri ad un obiettivo strategico di autonomia e crescita, ponendo il Gruppo quale punto di riferimento di:

- Famiglie e Imprese, con l'impegno di contribuire allo sviluppo economico dei territori presidiati e con un'attenzione alle relative istanze in linea con i valori e la filosofia del credito popolare;
- altre Banche territoriali che si riconoscono nel modello e nei valori di fondo di Banca Popolare di Bari, in una logica di assoluta apertura a nuove aggregazioni.

In considerazione delle linee tracciate, è stato sviluppato a febbraio '15 il Piano Industriale 2015-2019 sia per delineare un percorso di rafforzamento e definire un set di obiettivi di assoluta qualità e forte condivisione, sia per coinvolgere e motivare le risorse "chiave" e rafforzare a tutti i livelli lo spirito di appartenenza all'interno del Gruppo.

Il percorso tracciato prevede un programma di sviluppo chiaro, efficace e condiviso, fondato sulla continuità del modello di business con una nuova offerta qualificata, ampia e differenziata, su una piattaforma infrastrutturale eccellente, su un capitale umano motivato e allineato alle nuove esigenze, su meccanismi operativi evoluti e su una struttura organizzativa semplificata (anche nell'articolazione di Gruppo), su una base patrimoniale solida, una liquidità adeguata e profili di rischio contenuti.

Gli obiettivi di Piano diventeranno raggiungibili grazie ad un'auspicata fase di graduale quanto rigorosa implementazione, basata su un percorso industriale di assoluta continuità con il precedente Piano che punti ad assicurare una redditività adeguata e sostenibile e a garantire una crescita equilibrata preservando la solidità patrimoniale.

È stato avviato un importante piano progetti, di respiro pluriennale, con le opportune priorità e previsione di *delivery* progressive in un arco temporale di 24-36 mesi, funzionale a sostenere le ambizioni di crescita del Gruppo e a conseguire lo sviluppo programmato.

Una solida e sostenibile creazione di valore, con il consolidamento su basi ripetitive delle nuove fonti di ricavo, con il miglioramento della produttività, con una forte disciplina sui costi, con profili di rischio contenuti e ben presidiati, con un utilizzo efficiente di capitale e liquidità, sarà perseguita con il supporto di un piano investimenti adeguato (focalizzato sull'innovazione tecnologica e sulla valorizzazione del personale), ritenuto fattore abilitante "chiave" per la realizzazione e il successo del Piano.

RAPPORTI CON L'ORGANO DI VIGILANZA

Su questo tema si richiama, nell'esercizio 2014, la rimozione delle misure (in particolare, l'adozione di un requisito patrimoniale specifico a fronte dei rischi operativi) adottate da Banca d'Italia nei confronti della Banca a luglio 2011.

Il provvedimento testimonia in concreto l'efficacia delle azioni intraprese dalla Banca per intervenire sulle aree di miglioramento individuate a seguito delle verifiche della Vigilanza.



LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni al 31 dicembre '14, per effetto dell'acquisizione dell'ex Gruppo Tercas, si è attestato a 396,9 milioni di euro, in incremento del 137,8% rispetto all'anno precedente.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel 2014 la Cassa ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento, secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela sono aumentati dello 0,2% rispetto a dicembre 2013, passando da 972,6 a 974,4 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 1,42 a 1,52 miliardi di euro (+6,9%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 3% passando da 927,2 a 954,9 milioni di euro, l'indiretta del 14,4% (561,7 contro 491,2 milioni di euro del 2013).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia un incremento del margine di interesse (+2,6%, da 24,2 milioni di euro del 2013 a 24,8 milioni di euro dell'anno appena concluso). Il margine di intermediazione ha registrato una crescita dell'8,6% passando da 48,1 milioni di euro del 2013 a 52,2 milioni di euro del 2014. Il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato del 7,4% rispetto a dicembre 2013 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 11,4 milioni di euro (+13,5% sul 2013).

La Cassa ha registrato una leggera crescita dei costi operativi rispetto al 2013 (33,1 milioni di euro contro i 32,7 del 2013). Tra le altre voci economiche più significative si cita la variazione delle spese amministrative, aumentate del 4,6% passando da 34,3 milioni di euro a 35,9 milioni di euro. Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale del 3,7% e delle altre spese amministrative nella misura del 5,9%.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2014 con un utile netto di 3,48 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto al risultato 2013 (3,24 milioni di euro).

Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Come descritto in precedenza, a conclusione della procedura di amministrazione straordinaria si è tenuta in data 30 settembre 2014 l'Assemblea ordinaria di Tercas che ha provveduto alla ricostituzione degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale). Per garantire un più efficace presidio nella fase molto delicata di ritorno alla gestione ordinaria, il Consiglio è composto in prevalenza da esponenti del *management* di Banca Popolare di Bari, integrati da qualificati professionisti. Nello stesso giorno si è tenuto il primo Consiglio di Amministrazione di Tercas dopo la sua ricostituzione, con la nomina della Direzione Generale – e dei responsabili delle principali aree operative –, nonché con il conferimento delle prime deleghe funzionali al ritorno alla gestione ordinaria.

Analogamente si è proceduto in pari data per Banca Caripe, controllata direttamente da Tercas.

Nell'ultimo trimestre 2014 gli sforzi delle strutture delle due banche abruzzesi, in stretta collaborazione con la Capogruppo, sono stati rivolti ad assicurare il pieno ritorno a condizioni di corrente operatività e ad avviare l'allineamento alle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza, anche in considerazione del programmato percorso di integrazione.

Di conseguenza l'attività di governo e direzionale è stata indirizzata verso varie linee di intervento, collegate ai principali ambiti gestionali.

Sotto il profilo organizzativo sono stati effettuati alcuni interventi di semplificazione della struttura di Direzione Generale di Tercas nonché di allineamento alla struttura organizzativa della Capogruppo, tenendo peraltro presente lo svolgimento di servizi in *outsourcing* per conto della controllata Banca Caripe (ove gli interventi hanno avuto impatto limitato in considerazione della sua struttura di banca-rete). Le aree operative principali sono presidiate da risorse della Capogruppo, che si avvalgono della collaborazione diretta di risorse della Banca. La struttura dei poteri delegati è stata sostanzialmente rivista.



Dal punto di vista della proposizione commerciale si è operato con lo scopo principale di avviare il progettato *revamping*, in modo da restituire, gradualmente, la Banca a quel ruolo di riferimento per il territorio che si era fortemente affievolito a causa delle anomalie della gestione ordinaria pre-commissariamento.

In tale contesto, l'offerta commerciale è stata ampliata portando in Tercas e Caripe prodotti e servizi già positivamente sperimentati in BPB, con riferimento ai principali segmenti: raccolta diretta, impieghi a famiglie e PMI, prodotti di risparmio gestito e bancassicurazione, monetica.

È stata nel contempo riattivata l'attività di contatto e sviluppo nei riguardi dei clienti – attuali e potenziali – di fascia più elevata.

Forte attenzione è stata riservata al tema dei controlli. Già nelle prime settimane del ritorno alla gestione ordinaria è stato avviato un percorso – poi portato a compimento nel febbraio 2015 – mirato a consentire l'allineamento all'impianto del Sistema dei Controlli interni di Gruppo.

Lato Compliance, a valle di specifici *assessment*, è stato varato, a fine anno, un piano di attività mirato a migliorare una serie di ambiti, in tema soprattutto di trasparenza ed usura.

In relazione all'ampio, complesso e diversificato contenzioso generato dalla precedente gestione ordinaria, è iniziata la presa in carico delle varie attività, lungo i vari filoni esistenti, con l'obiettivo di pervenire per quanto possibile alla relativa risoluzione.

Per quanto concerne il contenzioso creditizio, all'interno del piano di *de-risking* di Gruppo, la Capogruppo ha realizzato le attività necessarie al perfezionamento, avvenuto in data 30 dicembre, della cessione pro-soluto di un pacchetto di crediti in sofferenza di Tercas (n. 3.722 rapporti per un valore lordo di 289,5 milioni, al prezzo di 61,4 milioni) e Caripe (n. 1.234 rapporti per un valore lordo di 114,9 milioni, al prezzo di 25,1 milioni).

Esaminando i principali aggregati, emergono le seguenti dinamiche.

Banca Tercas

Gli impieghi a clientela sono diminuiti del 2,6% rispetto a settembre 2014, passando da 2,32 miliardi a 2,26 miliardi di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 3,16 miliardi di euro di settembre 2014 a 3,27 miliardi di euro di dicembre 2014 (+3,4%). In dettaglio, la componente diretta è diminuita dell'1,3% passando da 2,46 a 2,42 miliardi di euro, l'indiretta è cresciuta del 19,6% (846,4 contro 707,4 milioni di euro di settembre 2014).

Considerando i principali margini economici riferiti all'ultimo trimestre 2014, si evidenzia che il margine di interesse a dicembre 2014 si attesta a 11,9 milioni di euro. Il margine di intermediazione presenta un valore negativo pari a -19,4 milioni di euro a dicembre 2014 (sostanzialmente per la perdita lorda derivante dalla cessione di NPL). Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a -23,6 milioni di euro con rettifiche nette su crediti per 4,5 milioni di euro.

Nel quarto trimestre dell'anno, i costi operativi sono stati pari a 17,7 milioni di euro, con spese del personale a 13,0 milioni di euro ed altre spese amministrative pari a 6,6 milioni di euro.

La Banca ha chiuso l'ultimo trimestre del 2014 con un risultato netto negativo pari a -28,1 milioni di euro. Al netto dell'operazione di cessione delle sofferenze, la situazione della Banca avrebbe evidenziato un risultato lordo sostanzialmente in pareggio (i.e. perdita ante imposte di 0,3 milioni di euro) ed un utile netto positivo per 0,8 milioni di euro grazie ad un impatto fiscale positivo per circa 1,1 milioni di euro.

Banca Caripe

Gli impieghi a clientela sono diminuiti del 5,3% rispetto a settembre 2014, passando da 1,04 miliardi a 983,4 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 1,39 miliardi di euro di settembre 2014 a 1,41 miliardi di euro di dicembre 2014 (+1,1%). In dettaglio, la componente diretta è aumentata dello 0,4% passando da 1,14 a 1,15 miliardi di euro, mentre l'indiretta del 4,3% (262,8 contro 252,1 milioni di euro di settembre 2014).

Considerando i principali margini economici riferiti all'ultimo trimestre 2014, si evidenzia che il margine di interesse a di-



cembre 2014 si attesta a 4,8 milioni di euro. Il margine di intermediazione è negativo per -4,4 milioni di euro a dicembre 2014 (sostanzialmente per la perdita lorda derivante dalla cessione di NPL). Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta sui -7,3 milioni di euro con rettifiche nette su crediti per 3,0 milioni di euro.

Nel quarto trimestre dell'anno, i costi operativi hanno raggiunto gli 8,8 milioni di euro, con spese del personale pari a 4,8 milioni di euro ed altre spese amministrative pari a 4,5 milioni di euro.

La Banca ha chiuso l'ultimo trimestre del 2014 con un risultato netto negativo pari a -5,3 milioni di euro. Al netto dell'operazione di cessione delle sofferenze, la situazione della Banca avrebbe evidenziato un risultato lordo sostanzialmente in perdita di Euro 2,8 milioni ed un utile netto positivo per 4,1 milioni di euro grazie ad un impatto fiscale positivo per circa 6,9 milioni di euro principalmente connesso all'iscrizione fiscalità anticipata sulle perdite pregresse.

Terbroker

Si tratta di una piccola società di brokeraggio assicurativo, controllata al 94,5% da Banca Tercas.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un valore della produzione di 602,9 mila euro a fronte di 653,9 mila euro del 2013 e con una perdita di esercizio di 78,4 mila euro a fronte di un dato negativo di 40,5 mila euro dell'esercizio precedente.

Sono in corso valutazioni sulle iniziative da intraprendere sulla nuova controllata.

Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e della consulenza specialistica alle imprese, chiudendo l'esercizio 2014 con un risultato negativo di 185 mila euro a fronte di un risultato negativo di 104,5 mila euro dell'anno precedente e ricavi complessivi pari a 627,4 mila euro contro i 923,9 mila euro dell'anno precedente.



LA POLITICA COMMERCIALE

Coerentemente con le linee strategiche, nel 2014 Banca Popolare di Bari ha confermato il suo sostegno a famiglie e imprese e l'impegno a innovare il modello distributivo e l'offerta di prodotti e servizi al fine di garantire un'attenzione sempre maggiore alle diverse esigenze della clientela esistente e *prospect*.

PRODOTTI E PERFORMANCE COMMERCIALI

Il 2014 di Banca Popolare di Bari presenta con apprezzabili risultati commerciali, tra cui si sottolinea la crescita degli impieghi a famiglie e imprese e l'incremento della base di correntisti della Banca.

Le attività e i filoni progettuali già intrapresi nonché quelli avviati e conclusi durante l'anno hanno consentito di registrare risultati positivi su tutti i segmenti di clientela serviti. Si riportano, di seguito, le principali evidenze rilevate sui diversi ambiti di operatività della Banca.

Offerta dedicata alla clientela Privati – Prodotti di Raccolta Diretta

Anche nel 2014 la Banca ha registrato *performance* commerciali positive sui conti correnti con un incremento dello *stock* rispetto all'anno precedente di circa 6.500 unità; la gamma di offerta ha confermato la sua efficacia, anche grazie all'inserimento di un nuovo prodotto (Conto Carta Zero24 Pocket) che ha consentito di ben soddisfare la clientela con esigenze bancarie di base.

Per quanto concerne i prodotti di liquidità remunerata, la Banca ha continuato a far registrare *performance* commerciali positive a tassi sostenibili grazie in particolare alla gamma di *Time Deposit*, tra cui si sottolinea l'innovativa linea Valore Tempo BPB che premia la fedeltà del cliente con tassi periodici crescenti. Nel corso del 2014, la Banca ha messo in campo specifiche azioni volte a ottimizzare ed allineare il costo della raccolta ai mutati scenari macroeconomici e di mercato.

Offerta dedicata alla clientela Privati – Raccolta Indiretta

In materia di investimenti finanziari dedicati ai Privati, la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni d'investimento su prodotti di risparmio gestito, amministrato e assicurativi.

Nel febbraio 2014, nell'ambito del progetto volto ad innovare l'offerta Banca in ottica di *Wealth Management*, sono state lanciate le nuove GPM e GPF declinate secondo i 5 profili di rischio MiFID. La nuova offerta è stata ampiamente apprezzata dalla clientela, facendo registrare raccolta incrementale per oltre 100 Milioni di Euro.

Il collocamento delle gestioni patrimoniali è stato anche favorito dall'innovativa iniziativa di *marketing* "Premi su Misura" che ha consentito di attirare nuove masse sia da clientela esistente che da nuovi clienti di elevato profilo.

Nel comparto degli OICR, la scelta della Banca di aderire a un modello di architettura aperta con l'offerta delle principali case italiane ed estere si è dimostrato ancora una volta un punto di forza nei confronti della clientela. Lo *stock* investito dalla clientela in OICR ha infatti superato i 500 Milioni di Euro.

È proseguita anche nel 2014 l'offerta di fondi a "finestra di collocamento" delle SGR Aletti Gestielle, Anima e Arca, che hanno incontrato il favore della clientela alla ricerca di prodotti con cedola periodica e orizzonte temporale definito.

È proseguita l'attività di offerta di prodotti di investimento assicurativo a capitale e/o rendimento minimo garantito, sia a premio unico sia a premio annuo ricorrente che piani individuali pensionistici della compagnia *Genertelife* del gruppo Generali.

La nuova produzione di premi unici ha sfiorato i 90 Milioni di Euro, mentre i premi annui e ricorrenti hanno superato i 12 Milioni di Euro.

Offerta dedicata alla clientela Privati – Prodotti di Impiego

La Banca nel 2014 ha continuato la consueta attività di sostegno alle famiglie, incrementando i volumi di mutui e finanziamenti, coniugando l'esigenza dei richiedenti con le opportune valutazioni di rischiosità creditizia.

L'attività si è concentrata su due macro aree di prodotto:

- mutui ipotecari: la gamma “Mutuo Valore Casa” ha offerto idonee soluzioni alle diversificate esigenze della clientela connesse all’acquisto o alla ristrutturazione della casa; su questo fronte la Banca ha rafforzato il suo impegno a favore delle famiglie con erogazioni di mutui ipotecari a clientela *Retail* complessivamente per circa 180 Milioni di Euro nel 2014, con erogazioni in crescita rispetto al 2013;
- prestiti personali: è proseguita la collaborazione con Compass (Gruppo Mediobanca) ed è stata ampliata l’offerta con nuovi prodotti che si adattano alle variegata esigenze della clientela in termini di importi finanziabili (prestito Maxi), flessibilità dei piani di ammortamento (prestito Flexi, Rata Tonda) e possibilità di ottimizzare le rate consolidando più prestiti (prestito Consolidato).

Offerta dedicata alla Clientela Small Business

L'esercizio 2014 ha confermato l'attenzione della Banca verso il Segmento *Small Business* con azioni concrete sia per sostenere lo sviluppo delle imprese sia per evolvere i servizi offerti, al fine di renderli sempre più specializzati e rispondenti alle esigenze specifiche del *target*.

A tal proposito, le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2014 per il segmento sono state improntate a garantire il consolidamento e la soddisfazione delle relazioni in essere, mantenendo elevati gli indici di fidelizzazione della clientela, anche mediante una maggior sofisticazione e specializzazione delle proposte. Ciò al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle specifiche esigenze delle diverse categorie merceologiche.

In tal senso è stata migliorata l'efficacia dell'offerta commerciale, con una maggiore 'targettizzazione' di servizi a valore aggiunto destinati a specifiche categorie economiche; queste azioni hanno consentito di sostenere la crescita della base clienti del segmento.

Nel corso dell'esercizio il catalogo prodotti è stato arricchito con una rinnovata gamma di conti correnti dedicati alle imprese per andare incontro alle esigenze dei diversi *target* di clientela. Il completamento dell'offerta ha permesso alla clientela di avere a disposizione proposte maggiormente articolate e differenziate sia per livello dimensionale che per livelli di operatività: gamma “*SmartBusiness*” per le aziende di piccole e medie dimensioni e “Formula Azienda” per le imprese maggiori. Per entrambi i profili è stata prevista un'innovativa versione *Start*, pensata per le esigenze tipiche delle imprese in fase di avvio della loro attività.

Sul lato degli impieghi, è proseguita la politica a sostegno del sistema produttivo delle piccole e medie imprese che ha garantito un *trend* sostenuto di crescita con particolare attenzione alla qualità del credito. Nel corso dell'anno si sono susseguite una serie di iniziative finalizzate a incrementare gli impieghi e quindi a sostenere il sistema economico nelle aree di maggiore presenza per la stessa. Tra queste, ottimi risultati sono stati realizzati grazie all'iniziativa “Crescita Imprese” che ha consentito di sostenere il rilancio e lo sviluppo di numerose aziende in una fase congiunturale complessa.

Nel corso del 2014 la Banca si è distinta anche per aver supportato diversi progetti di finanziamento controgarantiti da *plafond* pubblici. Rilevante in questo ambito la corretta proposizione di finanziamenti a valere sulla legge 662/96 che ha consentito di erogare crediti supportati dal fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Prodotti e servizi di incasso e pagamento per Privati e Small Business

Nell'ambito della monetica, nel 2014 la Banca ha mantenuto elevato il presidio sulla diffusione degli strumenti di incasso e pagamento elettronici presso la propria clientela. Tali sforzi hanno consentito di registrare significativi risultati di crescita nel comparto.

In particolare, lato *issuing* la Banca ha registrato una crescita del volume transato con carte di credito e prepagate pari a circa il 3%. Tali risultati sono stati raggiunti grazie anche all'introduzione di prodotti *premium* di nuovi *partner*. Alla fine del 2014 è stata promossa, a sostegno della diffusione degli strumenti di pagamento, l'operazione a premio “*Smart Christmas*” – in collaborazione con i *partner* American Express e Microsoft Lumia – che consentiva a tutti i clienti che richiedevano una carta di credito di ricevere in omaggio uno *smartphone* di ultima generazione.

Lato *acquiring*, anche nel 2014 è stata confermata la crescita del numero di POS attivi, con un aumento significativo del volume negoziato (+4%) a fronte di una dinamica negativa dei consumi delle famiglie rilevata soprattutto nelle zone di prevalente presenza della Banca. Inoltre, l'introduzione della recente normativa in tema di incassi e pagamenti ha portato come effetto un efficientamento del *pricing*, ora differenziato per circuito.



La diffusione degli strumenti di incasso e pagamento elettronici è stata accompagnata da un'elevata attenzione agli elementi di innovazione: nel 2014 la Banca ha introdotto, tra i primi Istituti in Italia, il Mobile POS, raggiungendo una fascia di clientela precedentemente non servita, attraverso un'offerta commerciale dedicata.

Sul fronte delle carte, inoltre, nel 2014 è stata lanciata la 'conto carta', uno strumento di pagamento che combina l'operatività di base di un conto corrente ai vantaggi di una carta di pagamento elettronica per effettuare in tutta sicurezza i pagamenti su *Internet* attraverso il circuito Maestro, favorendo il positivo *trend* di crescita del mercato degli acquisti *online* da parte della nostra clientela.

Infine, nel 2014 sono stati avviati numerosi cantieri progettuali, ponendo le basi per finalizzare importanti innovazioni che saranno implementate nel corso del 2015, sia sul lato incassi (e.g., ampliamento dei servizi CBILL e nuovo POS dedicato all'*e-commerce*) che pagamenti (e.g., *Peer-to-Peer Payments*, *e-Wallet*).

Offerta dedicata agli Enti Pubblici

La gestione 2014 del comparto Enti Pubblici ha visto il consolidarsi dell'attività di sviluppo svolta:

- sia mediante l'acquisizione di nuove e prestigiose contropartite, caratterizzate da importanti giacenze, che hanno contribuito a dare ulteriore lustro al comparto;
- sia a seguito di una sempre maggiore penetrazione nell'indotto del comparto grazie ad una puntuale attività di *cross-selling*, collocando agli Enti stessi, alle aziende collegate ed ai dipendenti prodotti nell'ambito della vasta gamma offerta dalla nostra Banca, nell'ottica dello sviluppo più massivo del segmento di attività rappresentato dalle "soluzioni di pagamento";
- sia tramite una attenta attività di studio e di implementazione di servizi di riscossione e di pagamento personalizzati e sempre più innovativi, effettuata anche grazie all'interazione con il servizio *Marketing*, Prodotti Canali e Banca Virtuale ed in ottemperanza alle nuove disposizioni normative dell'Agenzia per l'Italia Digitale secondo gli *standard* definiti dall'Agenda Digitale Italiana.

In particolare, anche per ottimizzare il margine da servizi del comparto, sono state poste in essere tutta una serie di attività tese:

- ad aumentare il nostro inserimento in termini di ordinativi informatici con o senza firma digitale, conseguendo anche un efficientamento dei servizi di tesoreria espletati ed un conseguente risparmio di costi operativi;
- ad indirizzare gli Enti verso un crescente ricorso a forme di incasso, maggiormente tracciate ed automatizzate, tramite nostri servizi e prodotti tipo MAV/SDD, POS ed *E-commerce* (importanti risultati in tal senso sono stati conseguiti presso Università ed Aziende Sanitarie);
- a conseguire la piena operatività di piattaforme per riscossione automatica (*ticket* sanitari, tasse universitarie, pagamenti per il mondo farmaci, etc.) anche a mezzo di nuove implementazioni nella logica di adattare le stesse alle effettive mutevoli esigenze degli Enti.

Infine, a fine anno è stata rilasciata la versione del "conto carta" dedicato agli studenti dell'Università degli Studi di Foggia; tale carta unisce le funzionalità tipiche del conto carta a tutta una serie di servizi di interesse delle stesse Università.

Si conferma, inoltre, che la citata espansione dell'attività continua a beneficiare della certificazione ISO 9001 a comprova dell'elevato grado di affidabilità conseguito.

Offerta dedicata alla clientela Corporate

Con riferimento alla clientela del segmento Imprese, nel 2014 sono state confermate le attività prioritariamente rivolte a:

- presidiare le quote di mercato degli impieghi della clientela, privilegiando il posizionamento sulle posizioni con miglior *rating*;
- lanciare nuove soluzioni di impiego a medio-lungo termine a favore delle PMI, finalizzate a consentire una maggiore "stabilità" finanziaria nel sostegno degli investimenti del capitale circolante, anche in associazione con Cofidi e/o altri Fondi di garanzia;

- ampliare la gamma dell'offerta dei servizi nei settori delle coperture assicurative con nuove formule di multiprotezione "business" per le aziende, sia per il patrimonio che per le persone;
- ampliare la gamma dell'offerta dei conti correnti dedicati alle imprese attraverso nuovi conti a pacchetto;
- incentivare l'utilizzo del canale "remoto" attraverso la nuova piattaforma "agenzi@bpb - Aziende", dedicata al *Corporate Banking* delle imprese;
- presidiare il livello di rischiosità del portafoglio, confermando i soddisfacenti risultati in termini di "distribuzione" per classe di *rating* del portafoglio crediti;
- supportare le scelte di investimenti aziendali e le esigenze di liquidità, destinate a Micro, Piccole /Medie e Grandi imprese, con opportune forme di finanziamento che prevedono la copertura di parte del rischio (esempio con fondi regionali e/o Confidi);
- supportare lo sviluppo di iniziative finalizzate alla crescita delle Piccole e Medie Imprese, operanti nei settori dell'agricoltura, industria e servizi, con concessione di finanziamenti a medio/lungo termine (a condizioni vantaggiose attraverso fondi della Banca Europea per gli Investimenti, per un plafond complessivo di 120 milioni di euro) finalizzati alla realizzazione di "progetti" ritenuti ammissibili;
- supportare le imprese in momentanea difficoltà, con la valutazione e adesione delle richieste di moratoria o di allungamento della durata dei finanziamenti a medio/lungo termine, ai sensi dell'"Accordo per il Credito 2013" del 01.07.2013 stipulato tra l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese.

La Banca ha, altresì, confermato importanti iniziative di sostegno alle PMI, all'interno delle quali sono stati sviluppati gli interventi a favore della clientela finalizzati ad allargare e diversificare l'offerta commerciale nel comparto "estero", anche attraverso l'utilizzo di specifiche Convenzioni con primarie istituzioni finanziarie. In tale ambito l'attività della Banca ha facilitato l'accesso al credito da parte delle imprese, ha favorito l'attività di internazionalizzazione delle PMI e consentito alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri (Banca Ubae, Standard Chartered Bank e Sace).

Sulla base di queste premesse, il 2014 ha visto la concretizzazione dei seguenti risultati:

- Lancio di un'operazione di *Tranched cover* in collaborazione con Puglia Sviluppo – ente di matrice regionale attivo nella definizione di iniziative a supporto degli investimenti delle PMI – su un portafoglio di finanziamenti a PMI da 75 Milioni di Euro (Puglia Sviluppo interviene a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio su una *tranche junior* di 'spessore' del 10%) e di un secondo portafoglio da 47,35 Milioni di Euro (oltre alla garanzia sulla *tranche junior*, è prevista una dotazione finanziaria pari al 20% dell'ammontare del portafoglio che permette la partecipazione al rischio di credito per il 20% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento del portafoglio);
- Superamento della *due diligence* per la misura *InnovFin/Risk Sharing Instrument* del Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà di fruire di 50 Milioni di Euro di garanzia su un portafoglio di finanziamenti a supporto dell'innovazione delle PMI di 100 Milioni di Euro da erogare nel prossimo triennio; la finalizzazione dello strumento è prevista nel corso del primo semestre del 2015, a valle del quale si avvieranno le erogazioni alle imprese;
- Minibond: utilizzo delle innovazioni regolatorie contenute dall'articolo 32 del D.L n. 83/2012 (c.d. Decreto Sviluppo):
 - Avvio di un programma di emissioni obbligazionarie da parte delle imprese clienti con *rating* da parte di un'Agenzia indipendente: la prima emissione quotata sul segmento Extramot Pro di Borsa Italiana, in cui BPB ha svolto i ruoli di *advisor*, *arranger*, collocatore e banca agente, è stata perfezionata a ottobre su un'azienda quotata sul segmento STAR;
 - Partecipazione ad Anthilia BIT (Bond Impresa Territorio), uno dei principali fondi di minibond, cambiali finanziarie e strumenti di debito a supporto dello sviluppo delle aziende italiane.
- *Private equity*: avvio dell'attività di *origination* di operazioni di patrimonializzazione e di supporto all'accesso al mercato dei capitali e ingresso nel principale fondo italiano di *private equity* specializzato nell'agroalimentare (*Idea Capital Funds "Taste of Italy"*);
- Finanza strutturata e *bond* nel comparto delle energie rinnovabili: consolidamento del posizionamento di mercato nell'ambito delle operazioni di finanziamento di tipo "project" a supporto delle iniziative nelle energie rinnovabili e primi esperimenti di assistenza ad emittenti in ottica di *advisory*, *arrangement* e collocamento presso investitori istituzionali



di obbligazioni finalizzate a sostenere lo sviluppo di progetti di investimento nelle energie rinnovabili e riqualificazione delle fonti di finanziamento;

- Accompagnamento verso la crescita di PMI e aziende italiane – tra cui alcune eccellenze nei comparti tipici del *Made in Italy* – mediante un’attività di *advisory* e consulenza strategica e la predisposizione di piani strategico-finanziari: in alcuni casi, l’azienda è stata supportata nell’emissione di strumenti obbligazionari quotati su mercati regolamentari;
- In questa ottica, sono state attivate le seguenti *partnership*:
 - Revisione contabile/certificazione del bilancio: definizione di un piano di azione/ percorso di avvicinamento a seconda della situazione di partenza dell’impresa e successiva revisione del bilancio;
 - *Rating advisory*: rapporti di *rating* e documenti di *rating opinion* con differenti livelli di profondità a seconda della situazione di partenza dell’azienda;
 - *Collection*: attività di recupero crediti per le aziende in ottica di *outsourcing*;
 - *Energy consulting*: *due diligence* energetiche sul livello di efficienza in base ad attuali contratti di fornitura;
 - *Business intelligence*: piattaforma informativa a disposizione delle aziende finalizzata ad approfondire aspetti gestionali e commerciali di clienti e fornitori.

L’attività creditizia a supporto delle PMI ha inoltre consentito di avere accesso alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) indette dalla BCE. Anche nel 2015 l’attività di supporto alle PMI potrà avvalersi di tale strumento di finanziamento.

Al fine di garantire un livello di assistenza distintivo alle imprese, nel corso del 2014 è stato inoltre completato il progetto “Macchina Operativa Imprese” con il supporto di una primaria società di consulenza. In sostanza, è stato predisposto un *tool* di analisi e pianificazione aziendale che, grazie a una piattaforma *web based*, permetta alle risorse commerciali di analizzare l’impresa cliente, identificare le leve strategiche di cambiamento e i prodotti/servizi di supporto.

Nel corso del 2014 sono stati acquisiti i primi mandati relativi a questo servizio innovativo.

ATTIVITÀ PROGETTUALI

In coerenza con gli indirizzi commerciali del Piano Industriale, nel 2014 la Banca ha continuato ad investire in innovazione di prodotti, canali e modello distributivo atti a garantire la capacità di generare ricavi e reddito incrementale per gli azionisti nel lungo periodo.

Tale percorso di innovazione punta su 2 pilastri chiave:

- Specializzazione dell’offerta di prodotti e servizi, volti ad avvicinare l’offerta alle diverse esigenze dei *target* di clientela, attraverso la *delivery* di servizi ad alto valore aggiunto sia lato Privati (es. *Wealth Management*) che lato Imprese (es. *advisory*);
- Innovazione del modello distributivo e di canale, volto a massimizzare l’efficacia e l’efficienza della Rete di Filiali affiancata e rafforzata da nuovi canali integrati e modalità di vendita innovative.

Per quanto concerne la Specializzazione dell’offerta dedicata alle Imprese, nel 2014 la Banca ha consolidato il percorso avviato nel 2013 imperniato sull’evoluzione del suo ruolo da semplice prestatore di fondi a *partner* consulenziale qualificato che possa supportare la clientela PMI a 360 gradi.

La costruzione di un nuovo rapporto Banca-Impresa, basato su una relazione fiduciaria e con logiche professionali innovative e di *advisory*, costituisce il pilastro fondante del nuovo approccio all’offerta *Corporate*.

Nell’ultimo anno, dopo la fase di progettazione operativa di strumenti e fattori abilitanti, la Banca ha completato gran parte dello sviluppo dell’offerta ed è passata alla fase di proposizione commerciale alle aziende.

Dal punto di vista della proposizione commerciale, nel corso dell’ultimo anno, è stata completata gran parte della gamma di offerta e perfezionato il modello di servizio.



La proposizione si fonda su tre pilastri:

- *Advisory*: servizi di consulenza strategica che permettano all'impresa, mediante l'elaborazione di un piano strategico-finanziario, di comprendere la sua attuale condizione competitiva, le prospettive di sviluppo e le leve strategiche per ottenere gli obiettivi;
- *Financing*: finanza strutturata (es. *project financing*, *pool financing*, operazioni di portafoglio), finanza per il circolante e gli investimenti anche attraverso l'utilizzo di soluzioni di finanza innovativa (i.e. Minibond e cambiali finanziarie) e di sostegno all'accesso al mercato dei capitali (es., interventi di patrimonializzazione, collocamento di strumenti a investitori, *M&A*, accesso al *private equity*);
- Servizi: *bundle* di attività di assistenza a supporto della penetrazione di mercati esteri e internazionalizzazione (es., *Trade Finance*, *Export financing*, lettere di credito, credito documentario, *confirming*, garanzie bancarie, valutazione controparti estere), *global risk management* (i.e., prodotti di gestione dei rischi) e servizi gestionali (es. riscossione crediti insoluti, accesso a *database* informativi con *report* su paesi esteri, efficientamento energetico, revisione contabile, assicurazione crediti).

Il pacchetto di offerta è stato definito secondo un approccio modulare in base al quale il cliente può selezionare *layer* caratterizzati da complessità crescente.

Gran parte dei servizi sono prestati mediante attività svolte direttamente dalla Banca (ad esempio, l'assistenza strategica per i *minibond*), mentre alcuni di essi vengono erogati da *partner* esterni selezionati tra operatori di primaria importanza nazionale e internazionale.

Anche sul fronte dell'offerta Privati la Banca, con il supporto di una primaria società di servizi specializzata, ha completato lo sviluppo di una nuova piattaforma di consulenza sugli investimenti che consentirà alla Rete Commerciale BPB già nel corso del 2015 di offrire alla clientela servizi di *Wealth Management* ad alto valore aggiunto.

Sul fronte dell'ampliamento di prodotti e servizi, nel corso del 2014 la Banca (oltre ad innovare in maniera continuativa la gamma di offerta) ha portato a termine due importanti progetti:

- l'impianto di una completa gamma di soluzioni di bancassicurazione, ramo danni, sia sui clienti Privati che *Small Business* (Protezione Carte, Viaggi, Infortuni, Casa, Auto e Multirischio *Small Business*); già nel 2014 tale offerta ha incontrato un positivo riscontro da parte della clientela. Tale arricchimento consente da un lato di ampliare l'offerta ai clienti e crea nuove interessanti opportunità di ricavo per i prossimi anni;
- una rinnovata offerta volta a premiare lo status di Socio Banca Popolare di Bari; la nuova offerta si è concretizzata nella creazione di 4 *Club* socio-demografici (*ClubSoci Young*, *ClubSoci Family*, *ClubSoci Gold* e *ClubSoci Business*) per soddisfare al meglio le esigenze di ciascuno con prodotti e iniziative dedicate. Inoltre, per esaltare lo status di ogni singolo Socio e rafforzare il legame con la Banca, sono stati lanciati un portale internet e un programma *loyalty* dedicati.

Sul fronte di innovazione del modello distributivo e di canale, la Banca ha raggiunto importanti *milestones* in termini di innovazione della Rete di Filiali e di impianto dei nuovi canali di vendita nell'ambito del modello di multicanalità integrata, dedicando un intero segmento allo sviluppo delle nuove logiche dalla vendita multicanale.

Nel 2014 si è registrata una forte accelerazione dell'evoluzione multicanale della Banca, con il raggiungimento di importanti risultati grazie alla creazione di strutture aziendali dedicate allo sviluppo dei canali digitali. In particolare:

- l'avvio e l'implementazione di una struttura di *Contact Center* in grado di gestire, in maniera integrata e sinergica con gli altri canali di contatto della Banca, attività sia commerciali che gestionali a supporto di clientela esistente e *prospect*. Sono state già effettuate e concluse positivamente campagne *outbound* (l'operatore telefonico chiama clienti potenziali o già acquisiti per operazioni di *marketing*), e avviati servizi *inbound* (l'operatore riceve le telefonate già selezionate tramite IVR "*Interactive Voice Response*") per l'intero Gruppo Banca Popolare di Bari;
- la strutturazione di processi per la vendita *online*, già avviata nel corso del 2014 attraverso il conto *online* Zero24 Web, curato dalla nuova Filiale *Online* e acquistabile direttamente dal Sito *Internet*, che consente al cliente di gestire, oltre ai classici servizi di pagamento tipici del conto corrente, anche i propri risparmi usufruendo dell'innovativo servizio di *Time Deposit Web*. Il conto *online* permette alla Banca di affacciarsi a nuovi segmenti di mercato, tra i quali clienti *prospect* residenti in territori oggi non presidiati con punti fisici dalla Banca, e rappresenta il primo passo verso la trasformazione dei canali diretti in macchine di acquisizione di nuova clientela. Al fine di migliorare la *customer experience* ed efficientare i processi, è prevista nel corso 2015 una rilevante evoluzione, con possibilità di sottoscrizione con firma



digitale e processi *paperless* per la vendita a distanza di nuovi prodotti;

- completamento del nuovo Sito *Web* di Gruppo rivisitato con uno spiccato orientamento commerciale, evolvendo dalla vecchia logica “prodotto-centrica” verso un’innovativa logica “cliente-centrica”. Il nuovo Sito *Web* presenta importanti novità ed elementi di discontinuità rispetto alla precedente versione, con innovative modalità di navigazione, presenza di *tool* utili al cliente per la personalizzazione del proprio portafoglio prodotti, assistenza multicanale integrata tramite apposito *tool*. Tale importante risultato rappresenta un passo deciso verso il raggiungimento di obiettivi strategici, quali:
 - dare maggiore visibilità commerciale alla Banca sui canali diretti, volano fondamentale di occasioni di vendita;
 - aumentare le opportunità di contatto del cliente con la Banca anche in ottica commerciale;
 - semplificare ed efficientare i processi di contatto migliorando pertanto la qualità del servizio offerto e la relativa *customer experience*.
- L’implementazione di una struttura di CRM evoluto all’interno della Banca relativamente ai temi della gestione della relazione con il cliente e della multicanalità. In questo senso il 2014 è stato un anno di importanti evoluzioni perché sono stati avviati e programmati due importanti progetti – “*Customer Datamart* e CRM Analitico” e “*Campaign Management* e CRM Operativo” – finalizzati a dotare la Banca di un CRM evoluto in grado di poter offrire ai clienti prodotti e servizi sempre più adatti alle loro esigenze e in ottica multicanale.

Parallelamente allo sviluppo dei canali digitali, la Banca ha proseguito nell’azione di evoluzione della Rete di Filiali in linea con l’evoluzione del modello distributivo.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale, nel corso del 2014 è stato portato a termine il progetto di Revisione del Modello Distributivo di Rete finalizzato, da un lato, ad assicurare efficienza operativa e gestionale e, dall’altro, a garantire maggiore efficacia commerciale attraverso un sistematico ‘processo di demoltiplica’ degli *input* commerciali che – così come pianificato – consente il pieno coinvolgimento di tutte le risorse di Rete.

L’attuale configurazione della Rete BPB, a seguito del *roll-out* del modello *Hub&Spoke*, prevede circa 40 Micro-Territori, presidiati da altrettanti Filiali *Hub* – poli di coordinamento commerciale di Agenzie *Spoke* (ca. 120) e Sportelli *Spoke* (ca. 10) –, ai quali si affiancano le Agenzie Autonome (ca. 20).

Proseguono gli interventi di razionalizzazione finalizzati a garantire un più efficace presidio sul territorio attraverso il contestuale riposizionamento strategico nei comuni afferenti a Micro-Territori caratterizzati da alto potenziale di sviluppo.

In linea con lo sviluppo della multicanalità integrata e in linea con gli obiettivi del nuovo assetto distributivo, la Banca ha avviato nel 2014 il progetto *Branch of the Future* finalizzato ad implementare un nuovo *Concept* di filiale teso a rafforzare la *Brand Identity*, promuovere i servizi di consulenza evoluti e migliorare la *customer experience* dei clienti attraverso l’integrazione di dotazioni tecnologiche innovative finalizzate a potenziare i canali diretti ed incrementarne l’utilizzo.

Il progetto – per il quale si prevede un graduale rilascio sulla Rete di Filiali – si compone di 2 principali aree di intervento:

- Realizzazione di Aree *Self Bank* h24 (comprehensive di ATM Evoluti e Chioschi) in piazze caratterizzate da elevata transazionalità allo sportello;
- Ristrutturazione/*Restyling* mirato delle Filiali secondo modelli differenziati in relazione all’attrattività della piazza ed all’assetto distributivo della Rete (*Hub&Spoke*).

Coerentemente con le linee strategiche del Piano Industriale, nel 2014 la Banca ha portato a termine l’installazione di circa 70 ATM evoluti e altrettanti Chioschi e ha sviluppato la progettazione dei modelli di Filiale di cui sopra.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il ruolo di riferimento che la Banca svolge nel territorio in cui opera, sia in campo economico che socio-culturale, è stato avvalorato nel corso del 2014 da numerose e qualificate iniziative su ambiti sempre più diversificati.

In ambito culturale la Banca ha confermato il sostegno come *partner* istituzionale della Fondazione Lirico Sinfonica del Teatro Petruzzelli anche per la stagione 2014, il cui programma ha previsto recite di lirica, spettacoli di danza e concerti. Importante è stato anche il supporto della Banca al Teatro Comunale “Carlo Gesualdo” di Avellino ed al Centro Polivalente

di Cultura “Gruppo Abeliano” di Bari.

In ambito sportivo è proseguito l’impegno a favore della Lega Nazionale Dilettanti della FIGC Puglia - che gestisce l’attività di Settore Giovanile e Scolastico e costituisce la base della piramide del calcio italiano, promuovendo i valori della lealtà sportiva, del rispetto delle regole e della solidarietà sociale - e dell’Associazione Bari *Basket Soul* - che, nel corso del 2014 ha attivamente supportato tutte le attività giovanili del *basket* cittadino con l’intento di avviare i giovani allo *sport* della pallacanestro, quale distrazione virtuosa contro la devianza minorile -.

La Banca ha inoltre continuato la sua attività di sostegno al mondo del cinema partecipando, con un’operazione di *tax credit* esterno, ad un importante progetto cinematografico dal titolo “Latin Lover” (film scritto e diretto da Cristina Comencini, interamente ambientato e girato tra San Vito dei Normanni e Monteroni di Lecce, prodotto da Lumière & Co insieme a Rai Cinema).

Nel 2014 la Banca è stata anche protagonista sugli schermi televisivi di un episodio della serie televisiva “REX VII”, girato a Bari e trasmesso su Rai 2 a maggio scorso.

Inoltre, all’interno della narrazione del film “Angeli, Una Storia D’amore” con la coppia Raoul Bova e Vanessa Incontrada diretti dal regista Stefano Reali andato in onda su Canale 5 lo scorso 8 ottobre, Banca Popolare di Bari è stata presente attraverso un *Product Placement* del servizio *agenzi@bpb*.

In occasione della prima edizione del *Festival* della Cultura Creativa, iniziativa promossa dall’ABI su tutto il territorio nazionale e patrocinata dall’Unesco e dal ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Banca Popolare di Bari ha ideato un laboratorio creativo dedicato ai bambini dai 5 agli 8 anni, dal titolo “Sassi Incantati” per investire in cultura, puntando su creatività, arte e immaginazione, elementi importanti per la crescita e il futuro dei giovani.

La scelta del “sasso” è strettamente collegata al concetto di “territorio”, quello a cui la Banca Popolare di Bari è legata da sempre; il territorio in cui ognuno di noi ha le proprie radici e dove anche la cultura deve trovare terreno fertile.

Superiore ad ogni più rosea aspettativa il numero dei Clienti che hanno partecipato al primo concorso *online* “Racconta il tuo territorio. Luoghi ed emozioni in primo piano”, inviando scatti fotografici di eccellente qualità, dedicati al nostro territorio, quello in cui la Banca opera e al quale è da sempre profondamente legata. Le fotografie vincitrici del concorso sono state pubblicate sul Calendario 2015 ed hanno rappresentato dodici coinvolgenti tappe in cui il senso del bello si accompagna a quello di appartenenza.

Per quanto concerne la presenza pubblicitaria, oltre al consueto attento supporto alla promozione di prodotti e servizi, la Banca è stata fortemente impegnata, in occasione dell’operazione di aumento di capitale, nel comunicare il ruolo che svolge a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese con una campagna apparsa sui principali quotidiani nazionali e locali.

Per quanto riguarda la comunicazione interna la Banca è stata impegnata in un *restyling* grafico e funzionale della manualistica interna al fine di renderla sempre più facilmente consultabile. È proseguito l’impegno per promuovere uno stile di lavoro ecosostenibile, sia all’interno degli uffici, sia nelle Filiali, con l’ausilio di Urbano, l’ormai noto *testimonial* del progetto “Conto sull’Ambiente” che continua a dispensare saggi “eco consigli” sulla *Intranet* aziendale.



Quote di mercato

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA						
DESCRIZIONE	dic-12	giu-13	dic-13	giu-14	giu-14 / giu-13	giu-14 / dic-13
ITALIA	0,42%	0,45%	0,50%	0,51%	0,06%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	3,63%	3,81%	4,04%	4,12%	0,31%	0,08%
PUGLIA	6,66%	7,02%	7,69%	7,63%	0,61%	-0,06%
CAMPANIA	2,05%	2,18%	2,23%	2,31%	0,13%	0,09%
BASILICATA	15,55%	15,52%	16,43%	16,81%	1,29%	0,37%
ALTRE REGIONI	0,05%	0,06%	0,08%	0,09%	0,03%	0,01%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI						
DESCRIZIONE	dic-12	giu-13	dic-13	giu-14	giu-14 / giu-13	giu-14 / dic-13
ITALIA	0,34%	0,35%	0,36%	0,37%	0,01%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	3,64%	3,78%	3,81%	3,87%	0,09%	0,05%
PUGLIA	7,15%	7,50%	7,60%	7,79%	0,29%	0,19%
CAMPANIA	1,97%	2,02%	2,03%	2,02%	0,00%	-0,01%
BASILICATA	15,54%	15,51%	15,59%	15,62%	0,11%	0,03%
ALTRE REGIONI	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,00%	0,00%

I valori rappresentati, elaborati su dati di Banca d'Italia, sono riferiti:

- all'aggregato "impieghi", così come definiti nel Bollettino Statistico di Banca d'Italia, erogati in base alla localizzazione dello sportello a tutti i comparti di attività economica della clientela ordinaria residente (escluse le IFM);
- all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti, così come definiti nel Bollettino Statistico di Banca d'Italia, in base alla localizzazione dello sportello e per tutti i comparti di attività economica della clientela ordinaria residente (escluse le IFM).

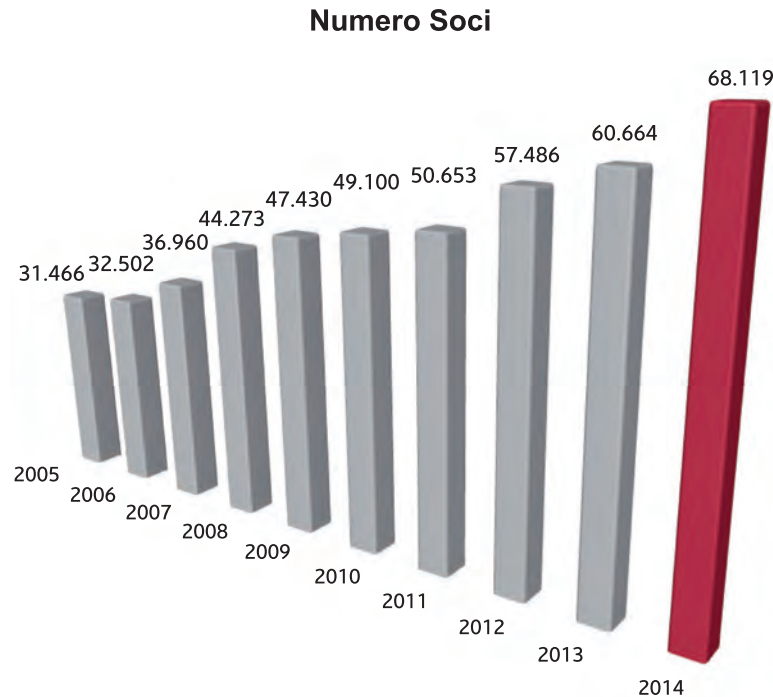
A metà 2014 si evidenzia, rispetto a dicembre 2013, a livello nazionale un generale incremento delle quote di mercato sia sul fronte dei "depositi" che degli "impieghi".

In particolare si riscontra nelle regioni meridionali un aumento delle quote di mercato dei depositi (+0,08%) e degli impieghi (+0,05%).

I Soci della Banca

Il numero dei Soci nell'ultimo anno si è incrementato di 7.455 unità, raggiungendo al 31 dicembre 2014 quota 68.119, a riprova del grande interesse che la Banca riesce a produrre in tutti i territori in cui opera, da quelli di insediamento storico a quelli di nuova espansione.

La dinamica evolutiva della compagine sociale è coerente con gli obiettivi del Piano Industriale, che punta al significativo aumento del numero degli azionisti secondo una precisa logica strategica mirata a consolidare ancora di più il legame con gli attori presenti sul territorio.



Come già richiamato, nel 2014 è stato rivitalizzato il ClubSoci BPBari - struttura "dedicata" al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci -, che, per essere sempre "più vicino" ai diversi interessi del mondo Soci, si è fatto in quattro dividendosi in ClubSoci *Young*, ClubSoci *Family*, ClubSoci *Gold*, ClubSoci *Business*.

È stata lanciata la nuova *SocioCard*, dedicata ai singoli Club, che oltre a consentire l'accesso ai vantaggi previsti dalle convenzioni extrabancarie, è una tessera bancomat *contactless* di ultima generazione distribuita ai Soci in un prezioso *kit* di benvenuto.

Al fine di avviare un rapporto sempre più diretto e vicino alle esigenze dei nostri Soci è stato lanciato il nuovo portale www.popolarebari.it/clubsoci. Una semplice registrazione consente di accedere a tutte le convenzioni esclusive, ricevere informazioni sulle nuove promozioni, partecipare al programma fedeltà "Privilegiati&Premiati" e all'iniziativa "Da Socio a Socio".

Queste le iniziative in dettaglio:

1. **Convenzioni:** sul nuovo portale Soci sono pubblicate tutte le convenzioni, accordi commerciali che garantiscono ai Soci agevolazioni e sulle tariffe di strutture alberghiere, centri benessere e sportivi, cinema, teatri, parchi divertimento e tanto altro. Tutte le strutture sono facilmente visibili sulla mappa sia attraverso una ricerca geografica che di categoria. Attualmente gli accordi in essere sono più di 200.
2. **"Privilegiati&Premiati":** è un programma fedeltà dedicato ai Soci che hanno l'opportunità di scegliere un premio su un ricco catalogo pensato per soddisfare le esigenze di ogni singolo Club.
3. **"Da Socio a Socio":** è un'iniziativa rivolta esclusivamente ai Soci del Club Business che possono offrire i loro prodotti e servizi in esclusiva a tutti i Soci a condizioni vantaggiose.

Il Club, sensibile alle esigenze delle famiglie, mette a disposizione dei Soci della Banca la possibilità di sottoscrivere la Carta



Conad Insieme Più. La *card*, oltre a dare la possibilità di usufruire di sconti e promozioni esclusive, consente di fare la spesa senza utilizzare denaro contante, con l'addebito su conto corrente il mese successivo.

Sempre molto successo riscuote la *partnership* con *Eataly* Bari che prevede il 3% di sconto sulla spesa, 5% di sconto sulla ristorazione e 10% di sconto su corsi ed eventi.

Dal portale, infine, i Soci possono infine entrare nel mondo del ClubSoci *Travel*, con offerte selezionate e vantaggiose per viaggi su misura.

L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* "investment grade";
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di *trading* se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente finalità di *trading*, nei restanti portafogli di proprietà nel caso di investimenti con un ottica di più lungo periodo con l'obiettivo di consolidare il margine di interesse cogliendo favorevoli opportunità di mercato.

Nel corso del 2014 il portafoglio "*Held For Trading*" è stato caratterizzato da un costante monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto ancora da elevata volatilità. I volumi complessivamente investiti in titoli, all'interno di detto portafoglio, si sono attestati nel corso del 2014 su una consistenza media pari a circa 15,14 milioni di euro, di cui 11,6 milioni di euro investiti nel portafoglio obbligazionario e 3,54 milioni di euro investiti nel portafoglio azionario. In particolare si segnala al 31 dicembre 2014 un dato di voce 80 di Conto Economico pari a 1,92 milioni di euro.

Sempre nel 2014, anche a seguito dell'ulteriore rafforzamento delle iniziative interne volte al miglioramento della posizione di liquidità della Banca (tra le quali si segnalano ulteriori operazioni di auto-cartolarizzazione di cui si dirà successivamente), nell'ottica di una ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio bancario tra impieghi creditizi ed impieghi finanziari, sono stati valutati ulteriori investimenti all'interno dei portafogli di investimento, in via preferenziale su titoli di Stato Italiani. La strategia di investimento posta in essere dalla Banca ha, pertanto, consentito il consolidamento del margine di interesse e l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio sulla base del complessivo profilo di rischio - rendimento del Gruppo. Si segnala, inoltre, che l'incremento dei volumi investiti è stato essenzialmente finanziato sia mediante la partecipazione alle aste di rifinanziamento a breve - medio termine (*MRO - Main Refinancing Operation*) sia mediante operazione di Pronti Contro Termine con controparte centralizzata che hanno consentito opportunità di finanziamento a costi contenuti.

Inoltre, in considerazione delle opportunità legate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) indette dalla BCE, la Banca ha tra l'altro partecipato, a livello di Gruppo, alla prima asta di settembre (in forma ridotta per Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto) per l'importo complessivo di 293 milioni di euro e alla seconda asta di dicembre (anche a nome delle nuove controllate Banca Tercas e Banca Caripe) per ulteriori 216 milioni di euro. L'importo riferibile a Banca Popolare di Bari è pari a circa 252 milioni di euro. Dette operazioni sono finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all'economia reale, garantendo il tradizionale sostegno alle imprese e famiglie nei territori presidiati.

A seguito delle valutazioni sulla posizione di liquidità, sono state inoltre estinte a novembre le obbligazioni garantite dallo Stato (emesse ai sensi del D.L. n.201/2011), dell'importo complessivo di 420 milioni di euro, come da richiesta favorevolmente accolta dal MEF e dalla Vigilanza.

Al 31 dicembre 2014 i titoli obbligazionari presenti all'interno del portafoglio AFS evidenziavano un valore di bilancio di 1.739 milioni di euro (rispetto ai 1.598 milioni di euro a fine 2013), di cui 1.518,5 milioni di euro in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE, circa 10,2 milioni di euro in titoli governativi di paesi extra UE, 37,9 milioni di euro su ETF, 36,2

milioni di euro su titoli azionari. Alla stessa data erano presenti quote di O.I.C.R. per 136,2 milioni di euro, essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi.

Nel corso dell'anno il portafoglio *Available for Sale* è stato interessato da talune movimentazioni, connesse ad una complessiva attività di riclassificazione sui portafogli di investimento, anche alla luce delle dinamiche osservate sui mercati. Tali movimentazioni hanno prodotto un effetto netto positivo a Voce 100 di Conto Economico pari a 62,3 milioni di euro.

La politica del credito

La politica creditizia adottata dal Gruppo nel 2014 è stata condizionata dal permanere di uno scenario congiunturale ancora problematico, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito e ha richiesto pertanto un atteggiamento di assoluta prudenza per l'intero sistema bancario italiano.

Gli indirizzi sul portafoglio crediti sono stati sviluppati tenendo conto, tra l'altro, dell'evoluzione del contesto, del posizionamento creditizio, delle previsioni settoriali, nonché di analisi qualitative desunte anche dalla conoscenza del territorio di operatività.

Nel quadro di tali indirizzi, la Banca ha inteso perseguire una composizione del portafoglio crediti che ottimizzasse il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli Organi societari, con il capitale disponibile e con gli obiettivi di natura economico-patrimoniale pianificati.

Pur con un approccio estremamente selettivo, la Banca, in ogni caso, ha proseguito nelle proprie politiche di supporto alle esigenze creditizie dei territori di insediamento (in particolare, famiglie e PMI), conseguendo una crescita progressiva ed equilibrata dei volumi coerentemente con il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

A fronte di una sostanziale tenuta dei volumi della clientela "privati", nonostante il contenuto livello della domanda riscontrato a livello di sistema, si segnala l'attività creditizia nei confronti della clientela "imprese", con l'incremento di mutui e finanziamenti a medio termine (privilegiando quelli supportati da garanzie reali) e di forme di finanziamento in valuta estera per le PMI interessate da processi di internazionalizzazione.

Laddove possibile, le erogazioni sono avvenute utilizzando soluzioni atte a mitigare il rischio di credito (es. intervento dei Confidi e dei Fondi di Garanzia).

La Banca ha anche continuato ad assicurare la propria adesione alle iniziative di sistema volte a fronteggiare la situazione di particolare crisi dell'economia italiana, che ha avuto conseguenze molto evidenti sulla capacità di rimborso di una parte significativa di imprese ed anche di famiglie.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente rafforzate anche attraverso specifici interventi formativi.

Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta da tempo un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2014 è proseguita l'attività di gestione connessa alla "riforma degli incentivi" varata nel 2006 che ha introdotto l'obbligo di un finanziamento bancario per l'accesso ai bandi di incentivazione pubblica, provvedendo ad erogare i finanziamenti (contenenti sia la provvista della Banca, in qualità di Soggetto Finanziatore, sia la provvista pubblica, della Cassa Depositi e Prestiti) relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 e sul PIA Innovazione.

La Banca ha inoltre continuato ad operare nel ruolo di "concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto particolare sostegno sull'accesso delle PMI ai Fondi di Garanzia, sia relativamente alla misura nazionale di cui alla Legge 662/96, sia relativamente al Fondo di Garanzia Regionale Basilicata 2007-2013: si tratta in ambedue i casi di garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile. Al riguardo precisiamo che la Banca partecipa a numerosi tavoli di lavoro presso l'Abi, per lo studio delle innovazioni normative richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono state inoltre seguite le attività di competenza della Banca in relazione al Protocollo d'Intesa attivato con la Regione



Puglia, per l'assistenza alle imprese nelle fasi di accesso agli interventi agevolativi a valere sul Titolo II del Programma Operativi Fesr 2007-2013, sia per il settore Industria, Commercio e Artigianato, che per il settore del Turismo.

Sono state eseguite diverse operazioni a valere sui plafond a favore del settore agricolo, oltre ad operazioni a valere sul Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (beneficio alla sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi e al contributo pubblico per gli oneri finanziari pari alla quota di interessi delle rate sospese corrispondente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato).

Nel corso dell'anno 2014 la Banca ha partecipato agli incontri formativi presso le sedi Abi di Roma nell'ambito del Progetto denominato "Banche 2020", coordinato dall'ABI, avente ad oggetto il nuovo quadro finanziario dell'Unione Europea 2014 – 2020, con l'obiettivo di favorire un maggior impiego dei fondi europei destinati al nostro Paese, attraverso lo sviluppo del ruolo dell'industria bancaria per quanto riguarda sia la gestione diretta di tali risorse sia l'assistenza alla clientela nella realizzazione di iniziative che possono beneficiare di finanziamenti dell'Unione Europea.

Nel corso del 2014 nell'ottica di favorire lo sviluppo di iniziative finalizzate alla crescita delle piccole e medie imprese (PMI), la Banca ha sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I), avente ad oggetto finanziamenti a medio e lungo termine per le PMI autonome da destinarsi esclusivamente al finanziamento di progetti, intesi come un insieme omogeneo di investimenti materiali e immateriali e spese ben identificate. Con tale intervento la B.E.I. offre alla Banca risorse finanziarie a costi più sostenuti, consentendo di erogare finanziamenti alle imprese a condizioni più vantaggiose.

Nel novembre del 2014 la Banca ha sottoscritto con la Fincalabra Spa la Convenzione per la gestione degli aiuti regionali di cui al bando relativo al riequilibrio finanziario a favore delle imprese calabresi.

Le cartolarizzazioni dei crediti in bonis

Closing Cartolarizzazione mutui in bonis "2013 Popolare Bari RMBS Srl"

Nel primo semestre del 2014 si è perfezionata, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, l'operazione di Cartolarizzazione *multi-originator* "2013 Popolare Bari RMBS Srl" relativa a mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni.

L'operazione, avviata a fine 2013, si è conclusa in data 10 aprile 2014 con l'emissione di titoli Asset Backed Securities (ABS), di classe *senior* (A1 e A2) e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione con il portafoglio ceduto da ciascun Originator.

In particolare, la Banca ha sottoscritto il titolo *senior* A1 di nominali euro 295,9 milioni (con rating AA+ rilasciato da Fitch Rating Ltd e rating AA(high) rilasciato da DBRS Rating Limited), nonché la tranche *junior* B1 di nominali euro 85,8 milioni.

Le restanti classi di titoli (A2 e B2) sono state sottoscritte dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

La sottoscrizione dei titoli ABS è finalizzata ad utilizzare la tranche *senior* per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è quindi finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo di bilancio di Banca Popolare di Bari.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Nota Integrativa, parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

In data 24 luglio 2014 si è perfezionata, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione innovativa di cartolarizzazione *multi-originator* di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999.

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" ha emesso sei distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui tre *senior* (A1, A2A, A2B) con rating AAA e AA+ rispettivamente rilasciati da DBRS Ratings Limited e da Fitch Rating Ltd, una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 343,2 milioni. Nell'ambito dell'operazione, la Banca ha sottoscritto la classe *junior* J1 di nominali euro 99,5 milioni, le tranche *senior* A1



e A2B rispettivamente di nominali euro 50 milioni ed euro 15,1 milioni, nonché la tranche *mezzanine* B di nominali euro 35 milioni.

Contestualmente, la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) ha sottoscritto interamente la tranche *senior* A2A di nominali euro 120 milioni. Il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo è stato attribuito per cassa alla Banca per euro 77,9 milioni e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto per euro 42,1 milioni.

A conferma dell'interesse verso il nostro Gruppo da parte delle istituzioni anche sovranazionali, si segnala che si è trattato della prima operazione che la BEI ha perfezionato con una banca locale operante prevalentemente nell'Italia centro-meridionale.

Pertanto, grazie all'intervento della BEI e del FEI, le risorse di *funding* generate dalla sottoscrizione dei titoli saranno utilizzate dalla Banca per sostenere il credito nei confronti delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

La restante tranche *junior* J2 di titoli ABS è stata sottoscritta dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa fornita nella Nota Integrativa, parte E, lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespadere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.



L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	237.401	244.564	2,4%	(2,9%)
Certificati di deposito	92.027	108.989	0,9%	(15,6%)
Conti correnti in euro	5.024.355	4.722.440	50,6%	6,4%
Conti correnti in valuta	13.343	9.654	0,1%	38,2%
Mutui passivi	-	1.126	0,0%	(100,0%)
	5.367.126	5.086.773	54,0%	5,5%
Prestiti obbligazionari non subordinati	215.693	448.565	2,2%	(51,9%)
Prestiti obbligazionari subordinati	301.571	205.744	3,0%	46,6%
	517.264	654.309	5,2%	(20,9%)
Assegni circolari propri in circolazione	36.101	31.073	0,4%	16,2%
Pronti contro termine	54.226	6.157	0,5%	780,7%
Fondi di terzi in amministrazione	-	3	0,0%	(100,0%)
	90.327	37.233	0,9%	142,6%
Altra raccolta diretta*	76.184	2.685	0,8%	2737,4%
Totale Raccolta diretta	6.050.901	5.781.000	60,9%	4,7%
Assicurativi	615.143	732.085	6,2%	(16,0%)
Gestioni Patrimoniali	104.775	93.497	1,1%	12,1%
Fondi comuni di investimento	505.927	397.416	5,1%	27,3%
Raccolta Amministrata	2.657.907	3.018.395	26,7%	(11,9%)
Totale Raccolta indiretta	3.883.752	4.241.393	39,1%	(8,4%)
TOTALE RACCOLTA	9.934.653	10.022.393	100,0%	(0,9%)

* Nella "Altra raccolta" al 31 dicembre 2014 è compreso il debito verso la società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" per 75,1 mln di euro.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 26,7 mln di euro e al 31 dicembre 2013 per 917,4 mln di euro.

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata ammonterebbe a 2.883,3 mln di euro al 31 dicembre 2014 e a 3.414,8 mln di euro al 31 dicembre 2013.

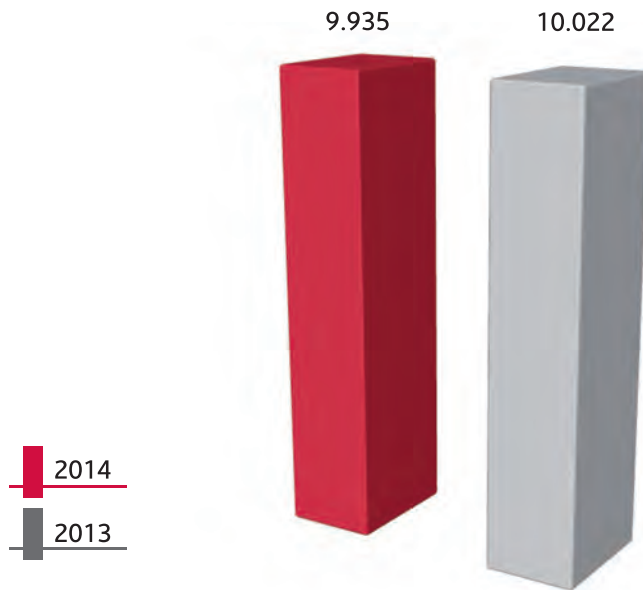
La raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 includeva titoli per 829,3 mln di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del finanziamento ottenuto dalla Banca Popolare di Bari ed estinto ad agosto 2014.

L'aggregato complessivo, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, è passato da 10,0 a 9,9 miliardi (-0,9%). Si segnala che il dato di dicembre 2013 includeva il valore dei titoli a garanzia concessi da Banca Tercas (a fronte del noto finanziamento di novembre '13): al netto di tale partita, la variazione annua risulta pari a +8,1%.

A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista si è incrementata rispetto al 2013 (60,9% contro il 57,7% del 2013).

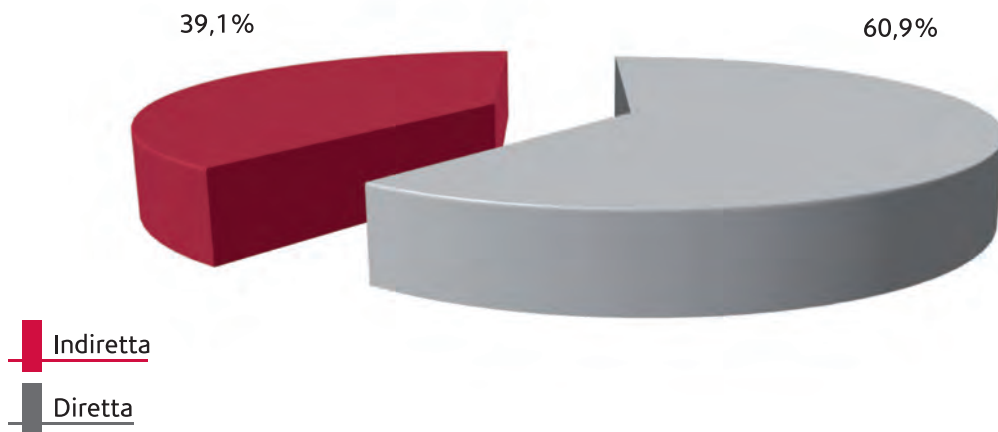


Raccolta totale



importi in milioni di euro

Composizione % raccolta globale





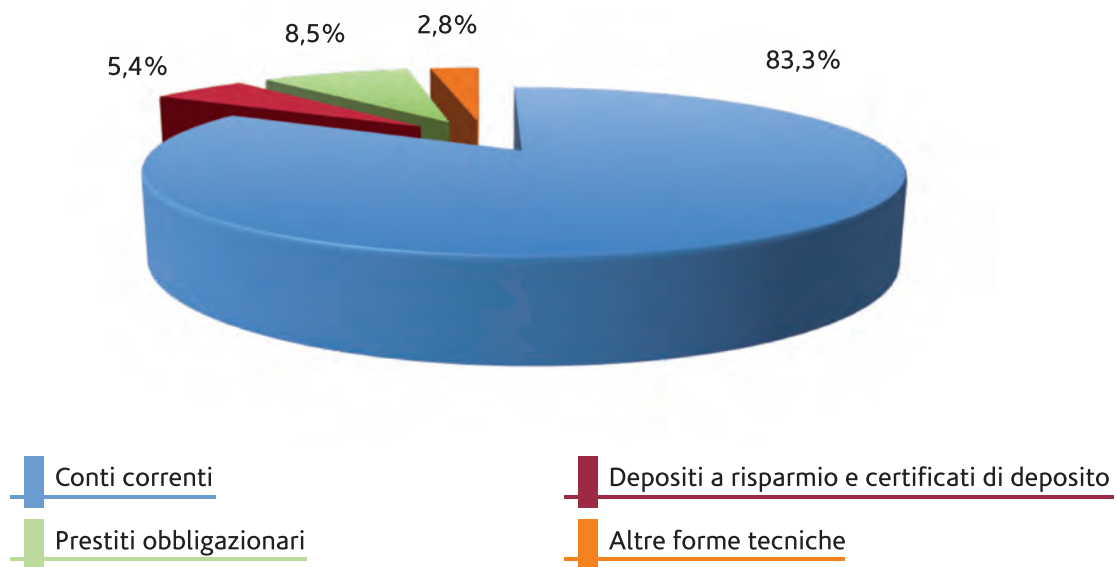
La raccolta diretta

L'aggregato è cresciuto nel corso dell'anno del 4,7%, attestandosi a circa 6,1 miliardi di euro.

Il sistema bancario italiano evidenzia una dinamica annua decrescente della raccolta diretta (rappresentata sostanzialmente da depositi e obbligazioni), segnando a dicembre 2014 una variazione del -1,1% rispetto al pari epoca (fonte *ABI Monthly Outlook* – Febbraio 2015).

Nel corso dell'anno la crescita più rilevante ha interessato i conti correnti; le obbligazioni, hanno invece registrato un calo del 20,9%. Tale contrazione è frutto, oltre che di una tendenza comune a tutto il sistema, della scelta di utilizzare altri strumenti di raccolta a medio-lungo termine (e.g. *time deposit*, PCT,...).

Composizione % raccolta diretta





La raccolta indiretta

L'aggregato ha evidenziato un decremento dell'8,4% su base annua, attestandosi a circa 3,9 miliardi di euro.

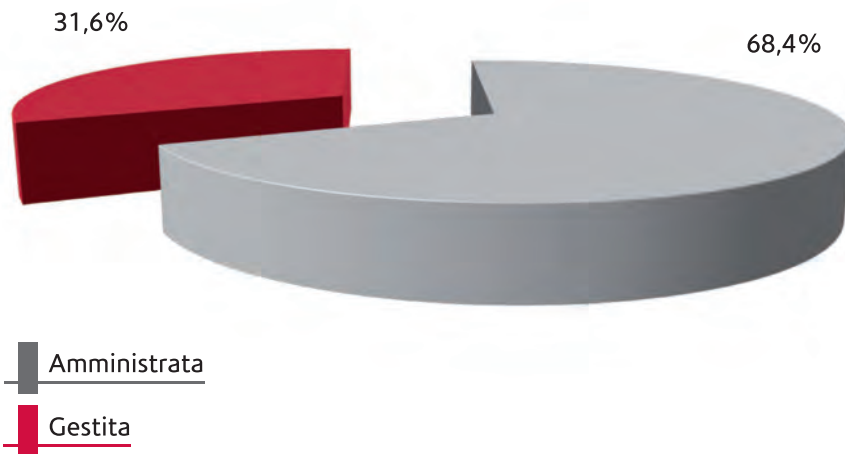
Più in dettaglio, si riscontra un calo per gli assicurativi (-16,0%) e per la raccolta amministrata (in considerazione del valore dei titoli a garanzia concessi da Banca Tercas presenti esclusivamente a dicembre 2013), mentre le gestioni patrimoniali e i fondi comuni di investimento registrano un incremento del 12,1% e del 27,3% rispetto a dicembre 2013.

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 31,6% contro il 68,4% dell'amministrata.

Si evidenzia che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo.

A fine anno l'indiretta rappresenta il 39,1% circa della raccolta globale (3,2 punti in meno rispetto ai 12 mesi precedenti).

Composizione % raccolta indiretta





Gli impieghi

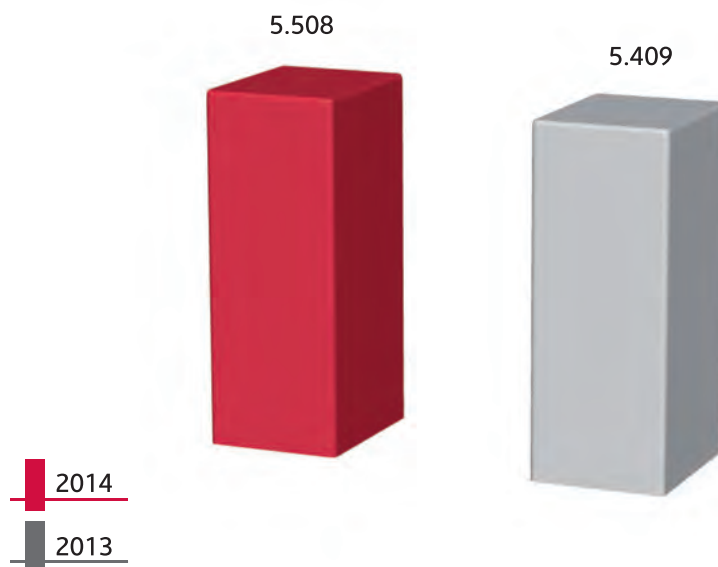
I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	3.037.408	3.048.985	55,1%	(0,4%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	493.509	375.243	9,0%	31,5%
Conti correnti ed altri crediti	1.194.733	1.267.996	21,7%	(5,8%)
Rischio di portafoglio	48.890	56.369	0,9%	(13,3%)
	4.774.540	4.748.593	86,7%	0,5%
Pronti c/termine attivi	26	-	0,0%	
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	12.923	-	0,2%	
	4.787.489	4.748.593	86,9%	0,8%
Sofferenze	264.966	222.811	4,8%	18,9%
Altri crediti deteriorati	455.929	437.286	8,3%	4,3%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	720.895	660.097	13,1%	9,2%
TOTALE IMPIEGHI	5.508.384	5.408.690	100,0%	1,8%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi al 31 dicembre sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 671,6 milioni al 31 dicembre 2014 (di cui 632,9 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 38,7 mln. relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 626,5 mln. di euro (di cui 598,9 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 mln. relativi a rapporti di conto corrente)

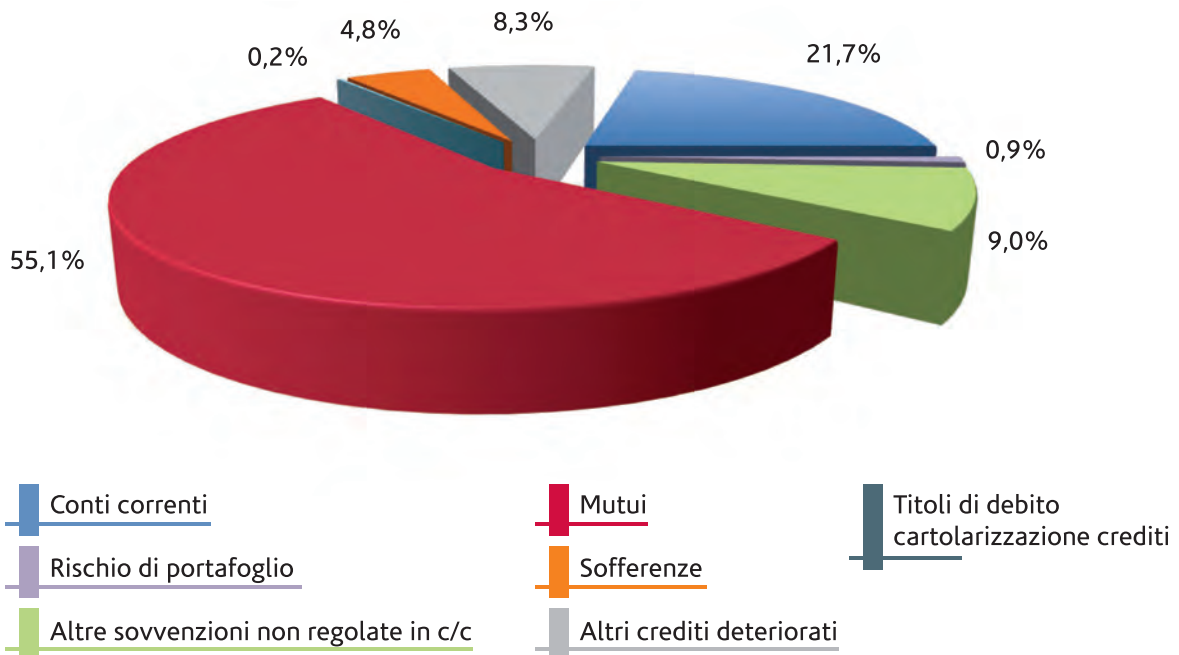
Impieghi totali



importi in milioni di euro

Gli impieghi, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (rispettivamente pari a 671,6 milioni al 31 dicembre 2014 e pari a 626,5 milioni al 31 dicembre 2013), sono cresciuti e hanno raggiunto i 5,5 miliardi di euro. Tale dinamica risulta in controtendenza rispetto al dato di sistema, che segna a dicembre una variazione del -1,3% rispetto al pari epoca (fonte ABI Monthly Outlook – febbraio 2015).

Composizione % impieghi



Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	682.899	581.786	101.113	17,38%
Dubbi esiti	417.933	358.975	58.958	16,42%
Sofferenze nette	264.966	222.811	42.155	18,92%
Grado di copertura sofferenze	61,2%	61,7%		
Incagli e ristrutturati lorde	392.574	347.866	44.708	12,85%
Dubbi esiti	85.372	70.431	14.941	21,21%
Incagli e ristrutturati netti	307.202	277.435	29.767	10,73%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	21,7%	20,2%		
Scaduti/sconfinati	158.606	170.341	(11.735)	(6,89%)
Dubbi esiti	9.879	10.490	(611)	(5,82%)
Scaduti/sconfinati netti	148.727	159.851	(11.124)	(6,96%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,2%	6,2%		
Crediti deteriorati lorde	1.234.079	1.099.993	134.086	12,19%
Dubbi esiti	513.184	439.896	73.288	16,66%
Crediti deteriorati netti	720.895	660.097	60.798	9,21%
Grado di copertura crediti deteriorati	41,6%	40,0%		
Crediti in bonis	5.500.377	5.409.958	90.419	1,67%
Accantonamento fisiologico	41.340	34.775	6.565	18,88%
Crediti in bonis netti	5.459.037	5.375.183	83.854	1,56%
Grado di copertura crediti in bonis	0,8%	0,6%		

importi in migliaia di euro

I crediti in sofferenza rappresentano, a fine 2014, il 4,8% del totale degli impieghi, con una crescita annua delle sofferenze lorde del 17,4%, a fronte di un incremento di oltre il 16% a livello di sistema (fonte *ABI Monthly Outlook – Febbraio 2015*); il livello di copertura delle sofferenze supera il 61% (54% è invece il livello medio di sistema).



La variazione annua degli incagli e dei crediti ristrutturati lordi si attesta al 12,9%, mentre quella dei crediti scaduti cala del -6,9%.

L'insieme dei crediti deteriorati lordi a fine anno attestandosi a circa 1,2 miliardi, registra una crescita annua del 12,2%. Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 40,0% di dicembre 2013 al 41,6% di dicembre 2014.

Le attività materiali ed immateriali

Nella tabella sottostante si dettaglia la composizione delle attività materiali ed immateriali.

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
Immobili ad uso funzionale	105.593	105.918	(0,3%)
Immobili detenuti per investimento	3.314	3.388	(2,2%)
Altre attività materiali	11.007	11.040	(0,3%)
Totale attività materiali	119.914	120.346	(0,4%)
Avviamento	258.574	258.574	0,0%
Altro	11.559	11.269	2,6%
Totale attività immateriali	270.133	269.843	0,1%

importi in migliaia di euro

Nel corso dell'anno si sono verificate variazioni non significative.

**Il patrimonio netto contabile**

A fine 2014 il patrimonio netto contabile della Banca è così rappresentato.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
1. Capitale	767.264	515.627	48,8%
2. Sovrapprezzi di emissione	435.535	243.448	78,9%
3. Riserve	141.362	133.621	5,8%
4. (Azioni proprie)	(9.718)	(572)	1600,2%
5. Riserve da valutazione	11.722	7.973	47,0%
6. Strumenti di capitale	0	2.414	(100,0%)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	21.312	17.054	25,0%
Totale	1.367.478	919.566	48,7%

importi in migliaia di euro

La significativa variazione incrementale è da ascrivere alla conversione del prestito *soft mandatory* avvenuta a settembre e all'aumento di capitale, concluso nell'ultima parte dell'anno.



L'ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2014 si è chiuso con un risultato netto di 21,3 milioni di euro (17,1 nel 2013). Di seguito vengono commentate le dinamiche dei principali aggregati economici.

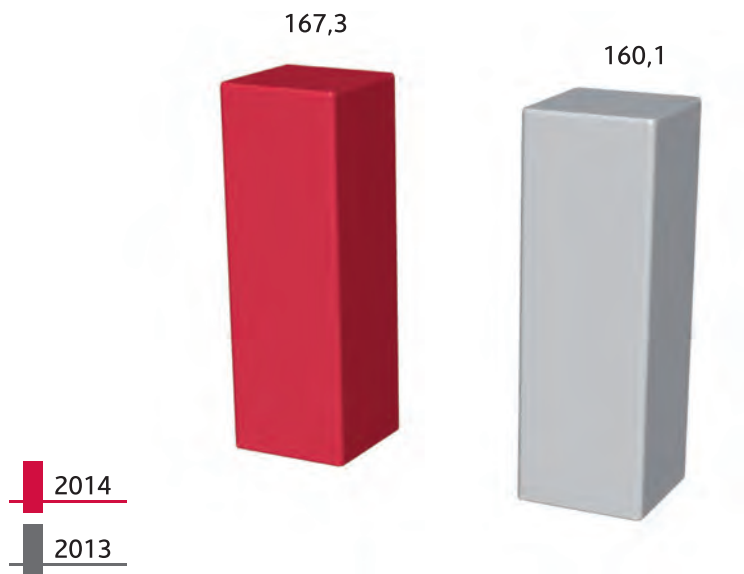
Margine di interesse

Il margine di interesse ha evidenziato un incremento del 4,5%. La dinamica dei tassi di interesse sui mercati finanziari, che hanno raggiunto valori minimi storici, ha penalizzato gli *spread* a livello di sistema e inciso anche sulle dinamiche economiche aziendali, comunque in miglioramento.

MARGINE DI INTERESSE			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
Interessi attivi e proventi assimilati	258.543	259.486	(0,4%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(91.244)	(99.420)	(8,2%)
Totale margine di interesse	167.299	160.066	4,5%
Interessi attivi clientela	222.152	215.265	3,2%
Interessi passivi clientela	(63.130)	(59.090)	6,8%
Totale interessi netti clientela	159.022	156.175	1,8%
Interessi attivi banche	8.173	3.438	137,7%
Interessi passivi banche	(2.689)	(6.003)	(55,2%)
Totale interessi netti banche	5.484	(2.565)	(313,8%)
Interessi attivi su titoli	28.171	40.737	(30,8%)
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(25.425)	(34.327)	(25,9%)
Totale interessi netti titoli	2.746	6.410	(57,2%)
Interessi attivi altri	47	46	2,2%
Interessi passivi altri	0	0	-
Totale interessi netti altri	47	46	2,2%

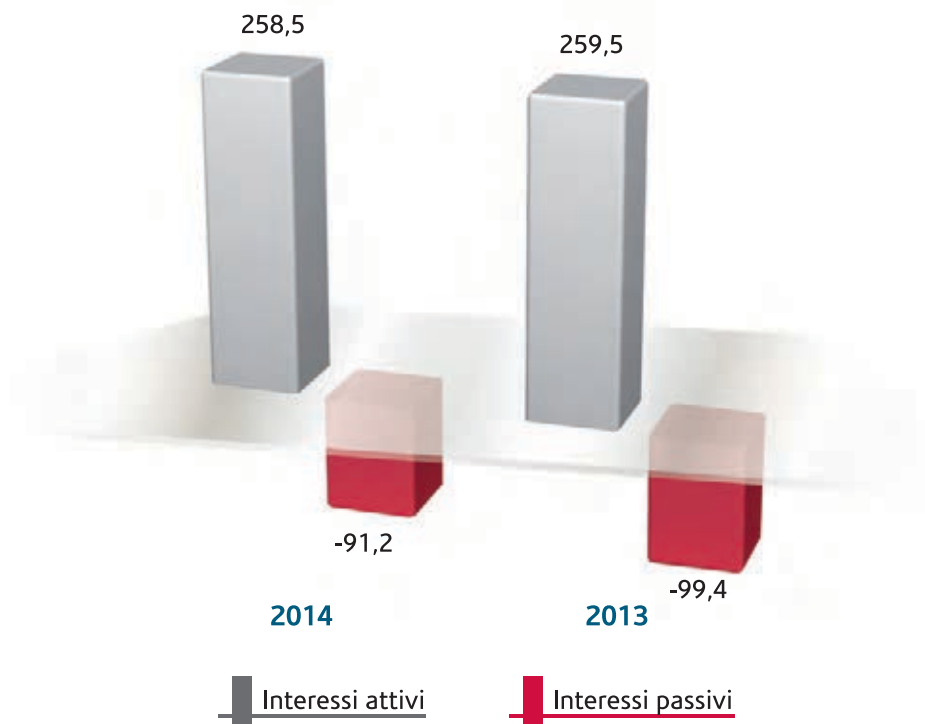


Margine di interesse



importi in milioni di euro

Composizione margine di interesse



importi in milioni di euro



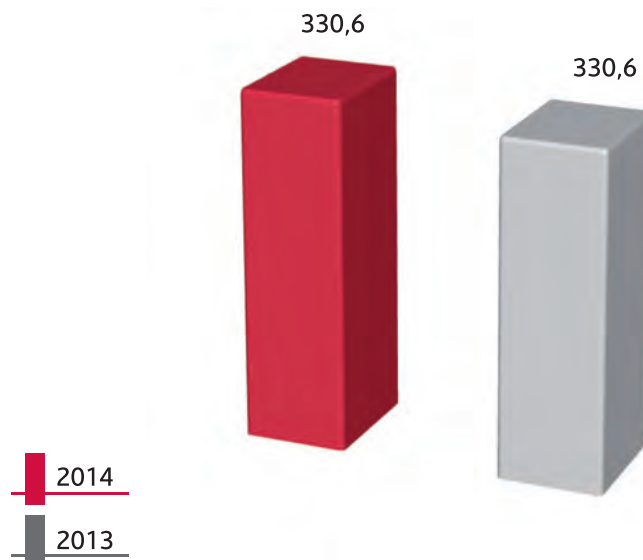
Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione		31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
	<i>Margine di interesse</i>	167.299	160.066	4,5%
Commissioni attive		105.070	117.267	(10,4%)
Commissioni passive		(10.110)	(10.916)	(7,4%)
	<i>Commissioni nette</i>	94.960	106.351	(10,7%)
Dividendi e proventi simili		2.883	4.125	(30,1%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.924	859	124,0%
Risultato netto dell'attività di copertura		(12)	4	(400,0%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		61.653	56.353	9,4%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		62.258	50.149	24,1%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	6.274	(100,0%)
- Passività finanziarie		(605)	(70)	764,3%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		1.852	2.885	(35,8%)
	<i>Margine di intermediazione</i>	330.559	330.643	(0,0%)

importi in migliaia di euro

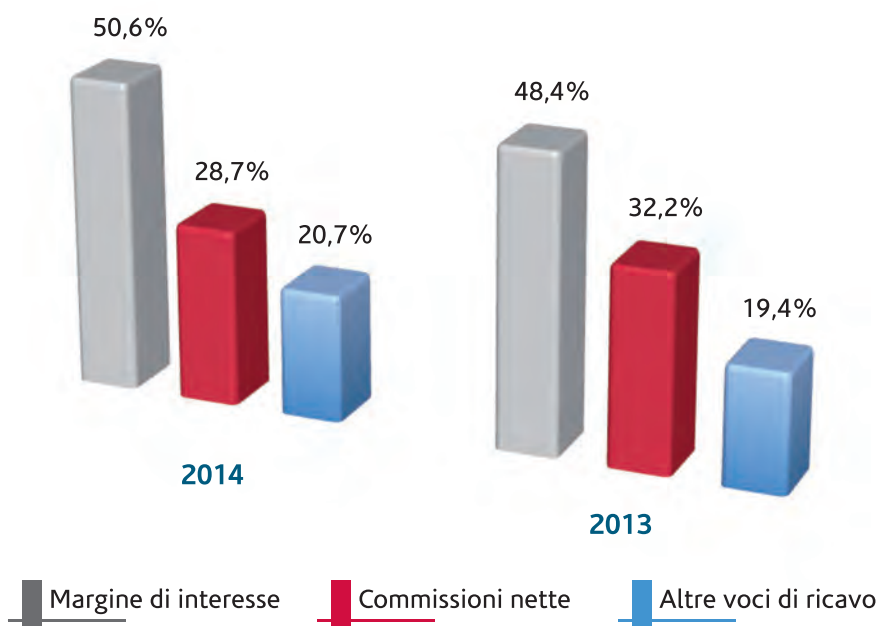
Il margine di intermediazione è rimasto stabile rispetto a dicembre 2013 attestandosi a 330,6 milioni di euro, con un contributo del margine di interesse pari al 50,6%, contro il 48,4% dell'anno precedente.

Margine di intermediazione



importi in milioni di euro

Composizione del margine di intermediazione



Le commissioni nette si attestano al 31 dicembre 2014 a circa 95 milioni di euro, rispetto ai 106 milioni di euro del pari epoca, con una variazione del -10,7%. In particolare le commissioni attive presentano una diminuzione del 10,4% e raggiungono euro 105,1 milioni, contro un livello di 117,3 milioni di euro del 2013. La variazione è stata determinata dall'effetto combinato di maggiori commissioni percepite per il collocamento di prodotti di credito al consumo per circa euro 8 milioni, di minori commissioni su attività di *advisory* e finanziamento nel settore energetico per euro 7,7 milioni e di minori commissioni incassate a fronte del finanziamento concesso a Banca Tercas nel 2013 ed estinto nel corso del 2014. Le commissioni passive risultano in flessione del 7,4%, attestandosi a circa 10 milioni di euro al 31 dicembre 2014 contro i 10,9 milioni di euro del 31 dicembre 2013, essenzialmente per effetto di minori commissioni pagate per servizi ricevuti.

I dividendi e proventi simili hanno raggiunto a fine 2014 un importo pari a 2,9 milioni di euro, contro i 4,1 milioni di euro del pari epoca. La diminuzione è riferibile alla mancata distribuzione da parte della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto dell'acconto sui dividendi relativi all'anno 2014.

Il risultato della cessione di attività finanziarie o riacquisto di passività finanziarie si è attestato a 61,7 milioni di euro, contro i 56,4 milioni di euro del 2013. L'incremento è riferibile in via principale all'utile derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita - essenzialmente Titoli di Stato - che ha raggiunto i 62,3 milioni di euro contro i 50,1 milioni di euro del 2013. Nel 2013 erano presenti utili riferiti alla cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza per un importo pari a euro 6,3 milioni.



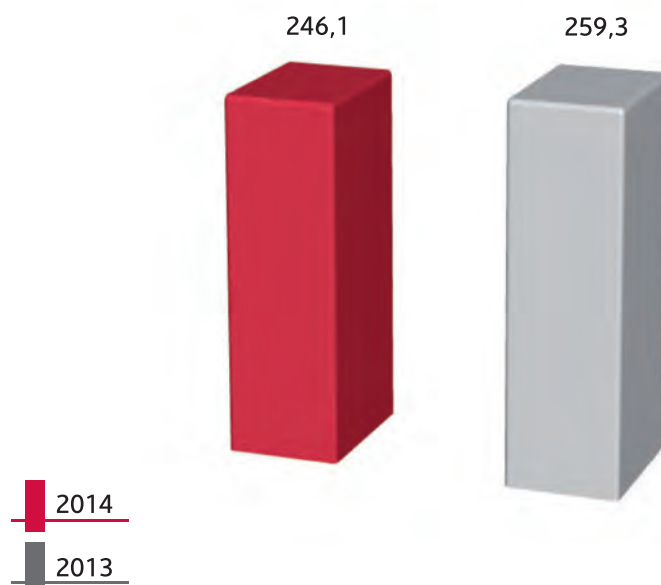
Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
<i>Margine di intermediazione</i>	330.559	330.643	(0,0%)
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(84.436)	(71.313)	18,4%
a) crediti	(81.305)	(64.100)	26,8%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.000)	(6.816)	(56,0%)
d) altre operazioni finanziarie	(131)	(397)	(67,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	246.123	259.330	(5,1%)

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è diminuito rispetto a dicembre 2013 del 5,1% ed è passato da 259,3 a 246,1 milioni di euro. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto all'aumento (+18,4%) delle rettifiche di valore nette, passate da 71,3 milioni del 2013 a 84,4 milioni di euro del 2014.

Risultato netto della gestione finanziaria



importi in milioni di euro

**I costi operativi**

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
Spese amministrative	(219.552)	(232.256)	(5,5%)
a) spese per il personale	(133.892)	(148.620)	(9,9%)
b) altre spese amministrative	(85.660)	(83.636)	2,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.424)	(3.116)	42,0%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.406)	(5.175)	4,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.536)	(1.388)	10,7%
Altri oneri/proventi di gestione	24.373	21.718	12,2%
Totale costi operativi	(206.545)	(220.217)	(6,2%)

I costi operativi sono diminuiti del 6,2%, passando da 220,2 milioni di euro del 2013 a 206,5 milioni di euro. La dinamica 2014 risente in misura significativa della presenza, nel 2013, di poste non ripetibili (in particolare, circa 14,5 milioni per oneri da fondo esuberi e altre incentivazioni all'esodo).

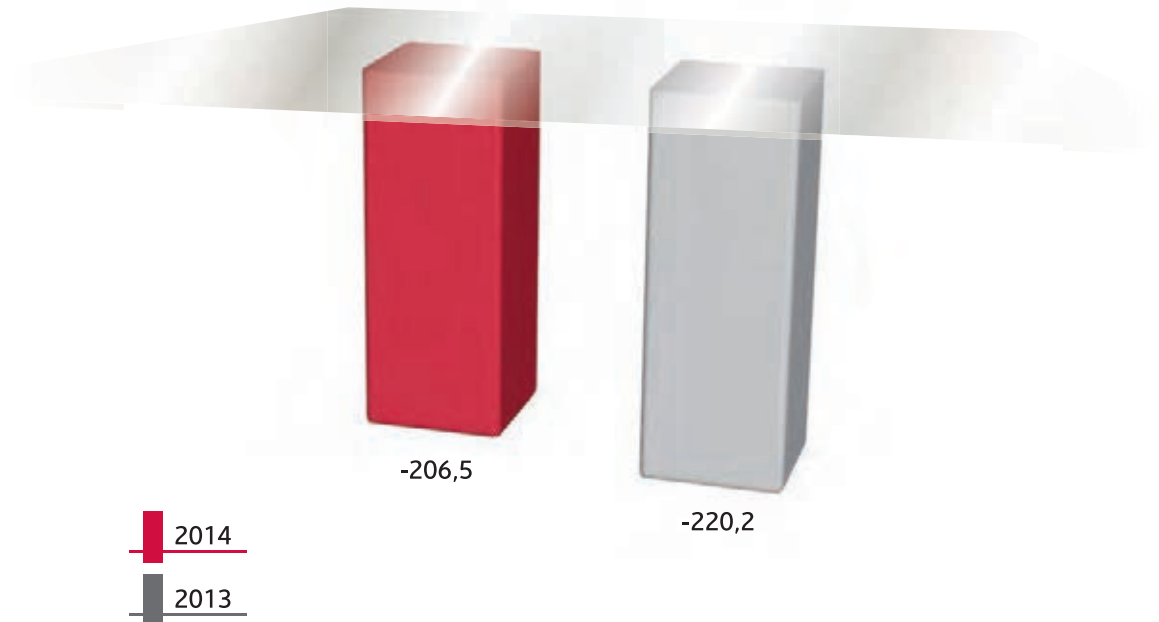
Entrando nel dettaglio di questa voce, le spese amministrative sono diminuite del 5,5%. In particolare, i costi del personale sono diminuiti del 9,9% (-0,2% al netto delle poste non ripetibili su menzionate), le altre spese amministrative sono aumentate del 2,4%.

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi, le rettifiche/ripresе di valore su poste materiali hanno registrato un incremento del 4,5% mentre quelle su poste immateriali si sono incrementate del 10,7%. Il saldo positivo, come l'anno precedente, tra altri proventi ed oneri di gestione è aumentato del 12,2%, portandosi a 24,4 milioni di euro.

Il *cost/income* (rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione) è diminuito passando dal 70,2% del 2013 al 66,4% del 2014.



Costi operativi



importi in milioni di euro

Utile netto d'esercizio

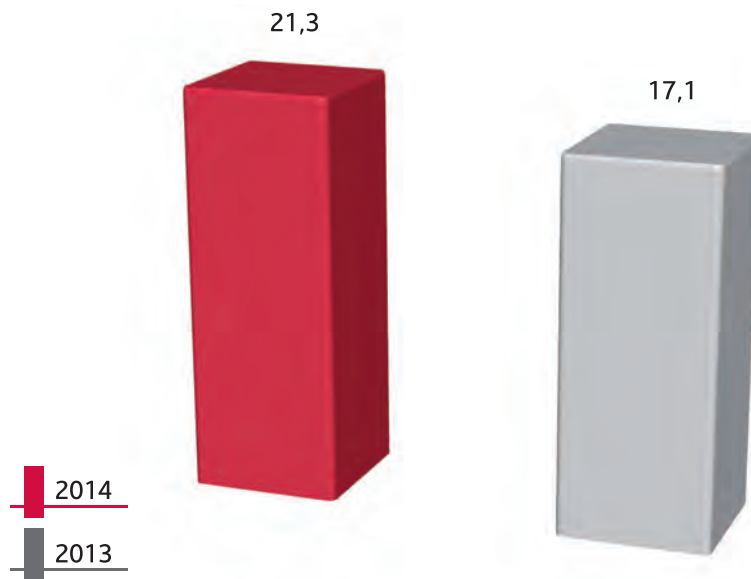
Si è attestato a 21,3 milioni di euro contro i 17,1 milioni dell'anno precedente (+25,0%).

UTILE AL 31 DICEMBRE 2014			
Descrizione	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione % annua
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.602	39.102	1,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.290)	(22.047)	(17,0%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	21.312	17.054	25,0%

importi in migliaia di euro



Utile netto di esercizio



importi in milioni di euro



I RATIOS PATRIMONIALI

Come già in precedenza evidenziato, la posizione patrimoniale primaria della Banca è stata significativamente rafforzata per effetto della totale conversione del prestito subordinato convertibile (*soft mandatory*) emesso a inizio 2013 e dell'operazione di aumento di capitale, perfezionata a fine anno. Anche il capitale di classe 2 si è peraltro accresciuto grazie alla emissione di strumenti subordinati.

FONDI PROPRI				
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 proforma Basilea 3 (b)	Variazione (a/b) %	31 dicembre 2013 ante Basilea 3
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.117.744	681.990	63,9%	652.076
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	279.705	26.520	954,7%	198.367
Totale fondi propri	1.397.449	708.510	97,2%	850.443
Totale requisiti prudenziali	446.455	421.401	5,9%	368.281
Ecceденza / Deficienza	950.994	287.109	231,2%	482.162
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di rischio ponderate	5.580.699	5.267.513	5,9%	4.603.512
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	20,03%	12,95%	7,08 bps	14,16%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,04%	13,45%	11,59 bps	18,47%

importi in migliaia di euro

Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

A partire dalla rilevazione del 31.03.2014, i "Fondi propri" sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Il totale dei "fondi propri" a dicembre 2014 si attesta a circa 1,4 miliardi di euro, in aumento del 97,2% rispetto al pari epoca ricalcolato secondo le nuove norme. L'ecceденza rispetto ai requisiti prudenziali raggiunge oltre 950 milioni di euro, anch'essa in aumento rispetto al pari epoca (+231,2%).

Le attività di rischio ponderate si attestano a circa 5,6 miliardi di euro (in aumento del 5,9% rispetto al pari epoca). I coefficienti *Tier 1 Capital Ratio* (uguale al *CET1*) e *Total Capital Ratio* si attestano su base individuale al 20,03% e 25,04% (rispetto al 12,95% e 13,45% di dicembre 2013, ricalcolati secondo le nuove norme).

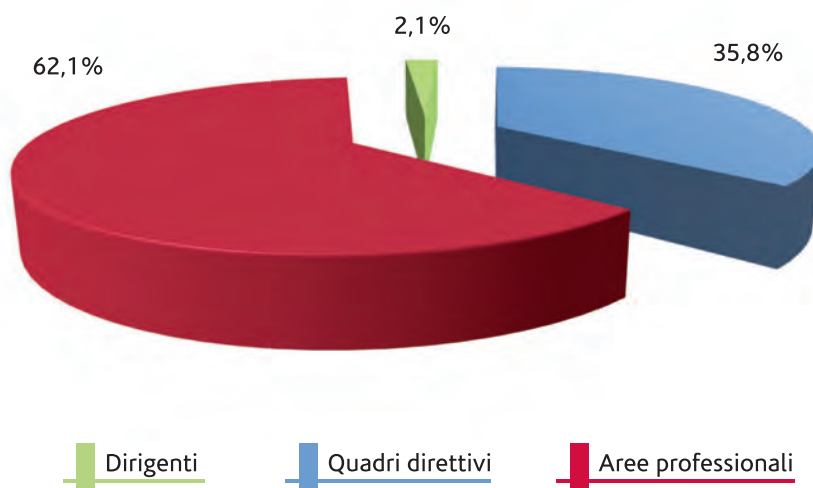
LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2014 gli organici hanno evidenziato un decremento pari allo 0,48% rispetto alla fine dello scorso anno, passando da 1.894 a 1.885. La riduzione è da imputare principalmente all'attivazione nel corso dell'anno del Fondo di solidarietà (ex accordo del 29 settembre 2012).

Il numero di risorse con contratti a tempo determinato riflette l'assorbimento delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso è principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (ad esempio, maternità) di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2014, per il 2,1% da dirigenti, per il 35,8% da quadri direttivi e per il 62,1% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



Gli assetti del personale nel corso del 2014 hanno fatto emergere i seguenti valori di flusso.

Descrizione	Risorse a tempo indeterminato	Risorse a tempo determinato	Totale
31 DICEMBRE 2013	1.872	22	1.894
ASSUNTI	39	57	96
CESSATI	-78	-27	-105
TRSFORMAZIONE CONTRATTO	9	-9	0
31 DICEMBRE 2014	1.842	43	1.885

I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 32,5%, in crescita rispetto allo scorso anno);
- una significativa presenza di laureati (circa il 39,0%) che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate;



- un'età anagrafica media di poco superiore ai 46 anni ed un'anzianità di servizio leggermente superiore in media ai 17 anni.

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2014	2013	2012
LAUREA	733	700	675
DIPLOMA	1.072	1.107	1.121
ALTRO	80	87	88
TOTALE	1.885	1.894	1.884

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2014	2013	2012
DONNE	613	610	606
UOMINI	1.272	1.284	1.278
TOTALE	1.885	1.894	1.884

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	2014	2013	2012
CENTRO	646	616	581
RETE	1.239	1.278	1.303
TOTALE	1.885	1.894	1.884

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ			
DESCRIZIONE	2014	2013	2012
Fino a 25 anni	8	11	16
25 - 35 anni	283	272	297
35 - 45 anni	507	527	528
45 - 55 anni	735	739	733
55 - 60 anni	262	258	255
oltre i 60 anni	90	87	55
TOTALE	1.885	1.894	1.884

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ			
DESCRIZIONE	2014	2013	2012
Fino a 3 anni	151	101	94
3 - 8 anni	344	388	403
8 - 15 anni	464	461	451
15 - 25 anni	398	439	473
25 - 30 anni	251	224	236
oltre i 30 anni	277	281	227
TOTALE	1.885	1.894	1.884

Il percorso evolutivo intrapreso dalla Banca, che trae impulso dal cambiamento del contesto istituzionale e di mercato e che ha comportato la realizzazione di interventi di revisione della struttura organizzativa, di ampliamento della gamma di prodotti offerti e di differenziazione dei servizi, è stato supportato da significativi interventi formativi finalizzati all'innalzamento complessivo delle competenze, allo sviluppo di competenze specialistiche delle risorse dedicate al business ed alla valorizzazione delle capacità gestionali. La "leva formativa" è stata, infatti, un importante strumento a supporto dei processi di cambiamento e i progetti formativi, che hanno coinvolto gran parte del personale della Banca, sono stati realizzati avvalendosi della docenza di specialisti di settore e di primarie strutture formative.

Si è, inoltre, proseguito nell'erogazione della formazione sulla normativa che regola l'attività bancaria al fine di sviluppare una sempre maggiore consapevolezza e qualificazione del personale e si è avviato il processo di formazione delle risorse in materia di supporti procedurali all'erogazione di servizi di consulenza in materia di investimento.

I progetti formativi, realizzati nelle tre forme classiche di aula, affiancamento e formazione a distanza, hanno coinvolto complessivamente 1.752 risorse (per un totale di 114.813 ore di formazione).

Nel corso del 2014, in collaborazione con alcune Università e con gli enti pubblici di presidio del mercato del lavoro sul territorio, sono stati avviati 39 stage a conferma del costante impegno di Banca Popolare di Bari diretto a favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo di giovani talenti.

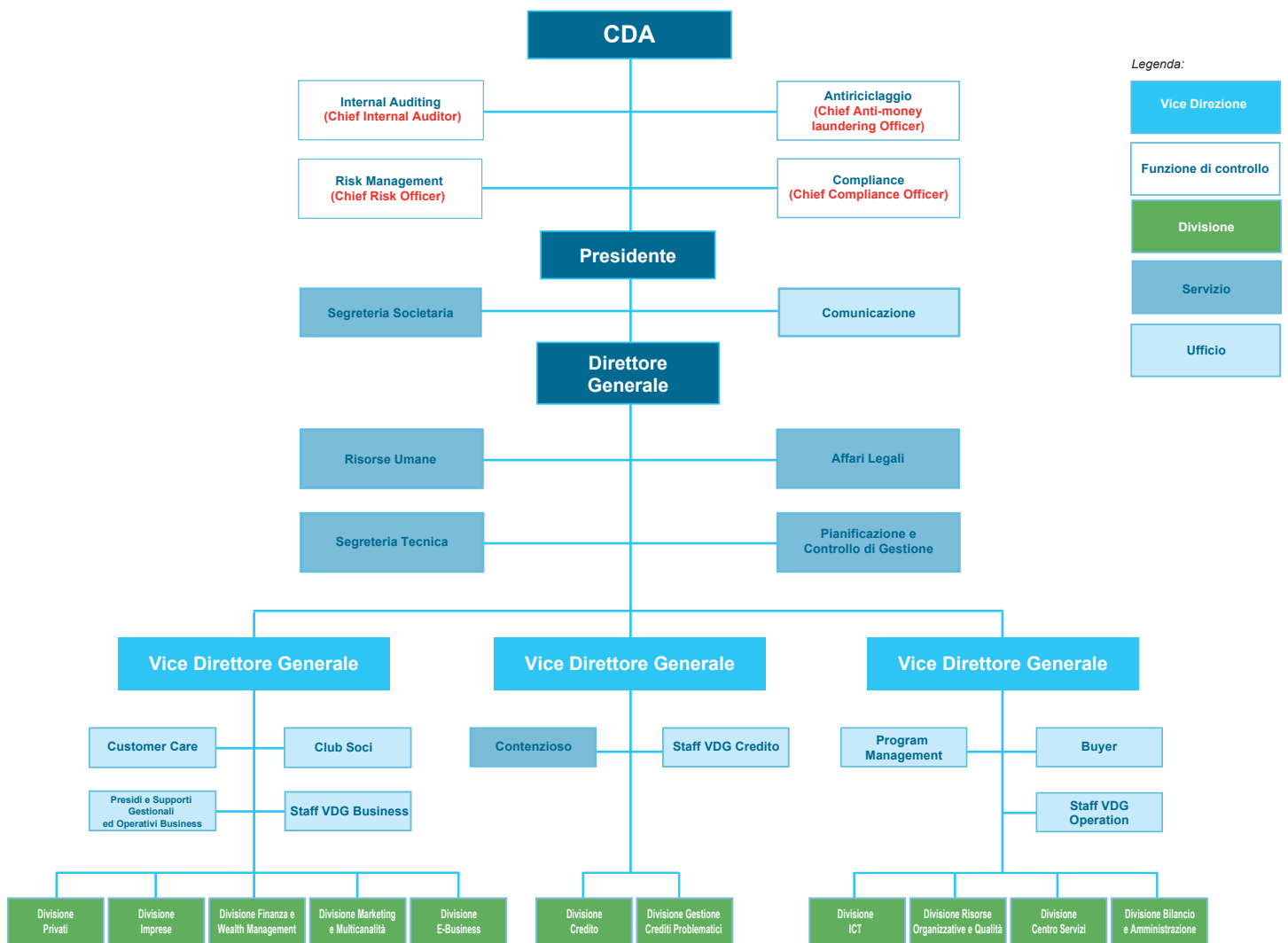
A dicembre 2014, a seguito della vertenza per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali hanno dichiarato l'interruzione delle relazioni. In precedenza il confronto interno si è sviluppato intorno all'accordo del 29 settembre 2012 relativo al Piano Industriale 2012-2016.

Il tasso di sindacalizzazione del Personale si è mantenuto in linea con le medie del sistema.

EVOLUZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2014 è stato affinato il Modello Organizzativo approntato nel 2013 attraverso:

- la messa a regime della struttura e dei processi di funzionamento;
- l'adeguamento alle nuove normative, con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006;
- l'avvio del percorso di integrazione delle Banche acquisite nel Gruppo Banca Popolare di Bari;
- il proseguimento delle azioni di efficientamento volte a riguardare il miglior assetto organizzativo allineato alle *best practices* di mercato.



Il passaggio dal vecchio assetto organizzativo delle Strutture centrali al nuovo ha richiesto un impegnativo percorso di cambiamento, funzionale a garantire in particolare il funzionamento della macchina operativa, il presidio dei controlli interni e la fluidità dei processi di integrazione e coordinamento.

A riguardo è stato messo a punto un articolato piano di *roll-out*, con "migrazioni" graduali alla nuova Struttura organizzativa attraverso la realizzazione di una prima fase (relativa all'impianto, con soluzioni organizzative e informatiche in una logica



“*quick win*”) e di una seconda fase di *fine tuning* (realizzata in diversi *step* per il completamento a pieno regime del nuovo assetto organizzativo). Il progetto organizzativo è stato finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi aziendali:

- semplificazione dei meccanismi di interazione e coordinamento tra le Strutture che costituiscono il nuovo assetto organizzativo aziendale;
- adeguamento e ottimizzazione delle deleghe e dei poteri aziendali;
- adeguamento e semplificazione dell'architettura dei Comitati aziendali;
- *reengineering* dei processi aziendali.

Il processo di migrazione al nuovo modello organizzativo è stato completato efficacemente all'inizio del secondo semestre dell'anno ed ha condotto alla piena aderenza operativa all'impianto disegnato.

EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO E FUNZIONAMENTO

ORGANIZZAZIONE E LOGISTICA

Nel corso del 2014 è proseguita la realizzazione dei progetti di organizzazione aziendale tracciati nel Piano Industriale, volti a perseguire, per la Banca ed il Gruppo, gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi.

Progetto “Mappatura dei processi aziendali”

Si è conclusa come da programma l'attività di mappatura e re-ingegnerizzazione dei processi aziendali. In particolare al termine del disegno dei processi di sportello e di *back office*, particolare attenzione è stata posta ai processi di Direzione Generale.

La Banca, grazie ad un innovativo strumento di disegno dei processi, ha avviato un sistema di monitoraggio e gestione che permette a tutte le strutture interessate, comprese quelle di Controllo di secondo e terzo livello, di intervenire sul processo definendo flussi e punti di controllo. Inoltre, sulla base del patrimonio informativo prodotto nell'ambito della mappatura e della manutenzione dei processi si è reso possibile avviare un'ulteriore iniziativa volta allo sviluppo di una metodologia di analisi che, in logica “bottom-up”, consente di effettuare valutazioni sul dimensionamento ottimale delle strutture organizzative della Banca e sulla distribuzione dei carichi di lavoro in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

Processo del credito – attività di efficientamento

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di efficientamento dei processi creditizi al fine di rafforzare ulteriormente le fasi di accettazione, gestione, monitoraggio e recupero anche attraverso un percorso volto ad uniformare ed integrare le logiche e le metriche di misurazione del rischio lungo tutta la filiera.

Il percorso di efficientamento ha interessato i processi operativi e le procedure informatiche utilizzate per lo svolgimento degli stessi.

In relazione a queste ultime, la Banca ha proseguito nella strategia che prevede l'utilizzo sia di procedure applicative offerte da *service* informatici esterni che lo sviluppo *in house* di soluzioni innovative, consentendo in tal modo di valorizzare al massimo le forti competenze create internamente all'Istituto.

Con riferimento alla gestione del credito anomalo sono state rilasciate due nuove procedure per la gestione del processo di Monitoraggio del Credito, che consentono l'introduzione di modelli di previsione delle insolvenze in grado di individuare efficacemente e con maggiore tempestività le posizioni in corso di deterioramento, permettendo in tal modo un intervento efficace nonché un miglioramento della qualità del portafoglio.

In particolare, attraverso la procedura “CQM – Monitoraggio del Credito” viene gestito il processo di classificazione, escalation e monitoraggio delle posizioni, nonché l'esecuzione delle “azioni” e l'avvio degli “interventi”.



La procedura “PCA – Pratica di Credito Anomalo” consente invece di gestire, attraverso un processo istruttorio/deliberativo predefinito che si sviluppa attraverso diversi stati di lavorazione e diversi livelli di pareri preventivi in escalation, le proposte di classificazione a default regolamentare e/o adesione a piano di rientro e/o chiusure transattive (“interventi”), preventivamente definite in CQM.

A completamento del progetto sul processo di gestione del credito anomalo, è stata inoltre avviata l’attività di analisi e sviluppo di una ulteriore funzionalità finalizzata ad efficientare il processo di attribuzione del Dubbio Esito Analitico sulle posizioni classificate.

Relativamente al servizio di “valutazione Immobili” (fornito dalla società Crif), è stato concluso il progetto di estensione del servizio anche agli immobili non residenziali, in modo da garantire la piena copertura delle perizie estimative su tutte le tipologie di cespiti offerti in garanzia ipotecaria.

Nell’ambito del processo di *Collection* è stata rilasciata una nuova procedura (Laweb 4) specializzata nella gestione dei processi di recupero del credito (sia interni alla Banca che esternalizzati). La procedura è stata integrata con la procedura di monitoraggio, al fine di massimizzare l’efficacia e l’efficienza dei processi.

Relativamente al processo di classificazione a Sofferenza, è stata attivata una funzionalità che ottimizza l’operatività, introducendo alcuni automatismi nelle fasi di contabilizzazione, ed in particolare l’estinzione automatica dei rapporti di utilizzo con contestuale apertura automatica delle posizioni a sofferenza.

Nel corso del 2014 sono inoltre proseguiti gli interventi di efficientamento della procedura “PEF - Pratica Elettronica di Fido”, sviluppata internamente alla Banca ed utilizzata nel processo di concessione del credito. In particolare:

- sono stati effettuati interventi tecnici per recepire, all’interno di tutti i processi in uso, la nuova scala di rating e le nuove percentuali di ponderazione dei poteri deliberativi, introdotti a seguito dell’applicazione dei nuovi modelli di rating;
- a completamento dell’attività relativa ai nuovi modelli di rating, sono state avviate le attività di analisi e sviluppo per l’introduzione nella PEF “Imprese” di un modello statistico di accettazione per le ditte individuali (Small Business), sviluppato dalle competenti strutture aziendali, da integrare nel motore decisionale di StrategyOne;
- nel processo istruttorio/deliberativo sono stati inseriti nuovi stati di lavorazione, al fine di recepire le disposizioni in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio ed agli obblighi di adeguata verifica.

Firma biometrica e firma digitale

Sono in fase di completamento i progetti per l’adozione:

- della firma biometrica, utile alla sottoscrizione delle operazioni di sportello e dei contratti;
- della firma digitale, per l’acquisizione delle sottoscrizioni attraverso il web.

Al termine delle progettualità, e del conseguente aggiornamento dei processi e delle norme aziendali, sarà raggiunto l’ambizioso obiettivo della completa dismissione della documentazione cartacea, rendendo considerevoli vantaggi alla Banca e alla clientela, grazie anche alla riduzione dei costi aziendali ed alla semplificazione nell’utilizzo dei servizi bancari.

Branch of the Future

Tra le azioni volte al perseguimento dell’innovazione, sono proseguite le attività del progetto strategico “Branch of the future” (BOF), finalizzato ad implementare un nuovo *concept* di filiale per rafforzare la *Brand Identity* della banca, migliorare la *customer experience* e promuovere l’utilizzo della multicanalità.

È stato implementato il disegno dei *format* innovativi di filiale associandoli alle singole agenzie della Rete e definendo per ciascuna di esse gli elementi modulari da attivare in relazione al modello di servizio previsto.

Nel corso del 2014 è stato sviluppato il *concept design* per la fase di realizzazione progettuale da avviare nel 2015 su cinque filiali.

Nei locali della Filiale di Bari Sede, la più importante per volumi intermediati, è stata avviata una fase di test su due nuovi



ATM Evoluti (denominati *Interactive Banker*), che consentono di offrire ai clienti un ventaglio più ampio di funzioni, con un'assistenza personalizzata per le operazioni più complesse.

Il *layout* per la scelta delle operazioni disponibili (pagamenti diversi, versamento, prelievi, *inquiry* rapporti) è in modalità *touch-screen*; inoltre, il cliente ha la possibilità di richiedere con apposita funzione, un contatto con il personale della Filiale.

Si affianca ai predetti ATM anche un'altra apparecchiatura (Chiosco) che consente di eseguire le stesse operazioni degli ATM Evoluti, ma privi delle funzioni per l'incasso di valori (contante e assegni). Sono in corso studi di fattibilità per l'automazione di ulteriori operazioni tipicamente di sportello, quali, ad esempio, i prelievi di contante da c/c per importi superiori agli attuali limiti previsti per i prelievi con carte di debito, rate di finanziamento, deleghe fiscali, pagamento effetti, da completare entro il 2015. È attivo un monitoraggio periodico delle operazioni eseguite sugli ATM Evoluti.

Progetto Contact Center

Nel 2014 la Banca Popolare di Bari, come precedentemente evidenziato, ha creato un nuovo punto di contatto diretto per la clientela. Tale novità rappresenta un decisivo *step* verso la costituzione di un'unica realtà bancaria multicanale, capace di:

- aumentare le possibilità di contatto del cliente con la Banca;
- semplificare i rapporti Banca-Cliente migliorando pertanto la qualità del servizio.

La Struttura realizzata, supportata da una nuova piattaforma, si occuperà anche della gestione operativa delle campagne commerciali *outbound*, permettendo alla Banca di sviluppare la propria capacità commerciale.

Nel corso del 2014 sono state pianificate ulteriori attività evolutive che consentiranno, su autorizzazione del cliente, operazioni dispositive, in linea con le migliori *best practice* di mercato.

Interventi di *cost saving*

Nel 2014 è proseguita, con la consueta attenzione, l'attività di monitoraggio delle "altre spese amministrative", avendo particolare riguardo ai *benchmark* di mercato ed ai livelli di servizio erogati dai fornitori.

Significativa e proficua l'azione condotta nell'ambito dei costi di locazione, relativamente ai quali, vista la favorevole situazione del mercato immobiliare, è stata avviata una mirata attività di rinegoziazione dei canoni con l'intento di ricondurli ai nuovi standard di mercato.

Nel perseguimento degli obiettivi di *cost saving*, la Banca cerca di perseguire collateralmente benefici ecologici e ambientali. In tale ricerca si inquadrano le analisi condotte in tema di *cost saving* energetico, che hanno portato alla realizzazione di proficui interventi; primo fra tutti, la sostituzione degli impianti di illuminazione degli uffici di direzione con sistemi a "led", caratterizzati da basso consumo energetico e basso impatto ambientale.

Il piano degli interventi avviato nel 2014 prevede altre soluzioni, allo studio, per il risparmio energetico.

Inoltre, in relazione al contenimento delle altre spese amministrative la Banca ha istituito nel corso del 2014, ad ulteriore presidio dei costi, il "Comitato Costi e Investimenti" al quale sono state conferite precise responsabilità sia di monitoraggio sia di autorizzazione sulle principali decisioni di spesa. Il lavoro svolto dal Comitato e dalle strutture a supporto ha consentito un notevole aumento della trasparenza e comprensione delle dinamiche di costo, consentendo inoltre di indirizzare con maggiore efficacia le decisioni di spesa anche in ottica evolutiva.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

In relazione alle nuove disposizioni introdotte nel quadro nazionale ed europeo, anche nel corso del 2014 l'impianto normativo aziendale è stato interessato da numerosi interventi di aggiornamento e di revisione.

Le tematiche di maggiore rilievo, che hanno inevitabilmente impattato sulle attività di revisione dei processi aziendali, hanno riguardato principalmente gli adeguamenti alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, le materie di *compliance* (quali trasparenza bancaria, antiriciclaggio, antiusura, manovre fiscali, etc.), l'area dei servizi di pagamento (interessata dalla fase

conclusiva del progetto SEPA per la creazione di un'area unica dei pagamenti in ambito europeo) e la tematica della *privacy* (con importanti novità per le Banche nel 2014).

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, sulla scorta dei nuovi requisiti normativi introdotti dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ha condotto nel corso del 2014 un progetto di revisione del sistema dei controlli interni.

Tale progetto ha definito il nuovo assetto del sistema dei controlli, affinato l'informativa sistematica al Consiglio di Amministrazione sulle dinamiche dei rischi aziendali e diffuso nel management una maggiore consapevolezza attraverso il potenziamento dei presidi di gestione e controllo.

In questa logica il Gruppo, dando seguito al nuovo quadro normativo, ha provveduto, come primo atto, a portare le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello a diretto riporto, gerarchico e funzionale, del Consiglio di Amministrazione, analogamente a quanto già previsto per l'Internal Auditing (per le FAC di secondo livello era prima prevista una collocazione gerarchica alle dipendenze del Direttore Generale ed un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale ed al Comitato di Controlli Interni).

Gli elementi fondanti del nuovo sistema dei controlli, conseguiti attraverso la revisione delle Policy, dei Comitati, delle deleghe e dei processi aziendali, sono così sintetizzabili:

- *conoscenza*: ogni attore esprime specifici fabbisogni di conoscenza in relazione al ruolo assunto e, nel contempo, fornisce un contributo fattivo alla complessiva azione di governo; i principali destinatari della nuova disciplina sono gli Organi aziendali (della Capogruppo e delle Controllate), i Comitati di Governance, l'Alta Direzione, il Management ed i controllori di terzo livello e secondo livello (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio);
- *meccanismi di coordinamento*: l'insieme dei controlli interni si fonda, in ottica sistemica, su meccanismi formali di cooperazione ed integrazione tra tutti gli attori aziendali. È stata infatti definita una fitta rete di collegamenti fra "controllanti" e "controllati" in una logica di unitario governo dei rischi aziendali;
- *obiettivi e risultati attesi*: il nuovo modello si basa su meccanismi di monitoraggio che garantiscono la costante verifica del conseguimento degli obiettivi pianificati attraverso idonei presidi e continue azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di *business*, nuovi prodotti/servizi erogati, etc.);
- *flussi informativi*: il sistema garantisce completezza, qualità e tempestività dei flussi informativi al fine di consentire alle Funzioni Aziendali/Organi competenti l'assunzione di scelte consapevoli.

Il sistema dei controlli interni si configura come un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione dal rischio di coinvolgimento in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- diffusione di una cultura volta a valorizzare la legalità, il rispetto dei valori aziendali e consapevolezza dei rischi.

Trasparenza bancaria

La trasparenza bancaria, oltre a costituire argomento di primaria attenzione per l'Organo di Vigilanza, è considerato dalla



Banca un importante veicolo per ottimizzare la qualità del rapporto con la clientela, improntato da sempre a criteri di fiducia e correttezza reciproca.

È questa la ragione fondamentale per cui l'impegno e gli sforzi della Banca sono costantemente protesi, attraverso il crescente impiego di strumenti e risorse, verso il perfezionamento delle misure aziendali che assicurano la massima rispondenza agli obblighi previsti dalla disciplina di trasparenza.

Nel corso del 2014, con l'introduzione capillare dei dispositivi "totem" e dei "chioschi multimediali" presso tutte le agenzie della rete commerciale, si è concluso il progetto, avviato lo scorso anno, di diffusione degli strumenti di trasparenza in formato elettronico (fogli informativi, avvisi e guide alla clientela), resi disponibili alla clientela presso tutti i punti operativi della Banca attraverso un software gestito centralmente.

La clientela può selezionare e consultare agevolmente i documenti direttamente sul *totem* multimediale dotato di monitor *touch-screen*, stampandone eventualmente una copia cartacea.

I benefici economici e qualitativi di questo strumento innovativo sono così stati estesi all'intera rete commerciale della Banca e diffusi anche presso buona parte degli sportelli del Gruppo.

Numerosi gli interventi svolti in corso d'anno per recepire le novità introdotte dal legislatore e dall'Organo di Vigilanza:

- è stata diffusa la Nuova Guida per il Credito ai Consumatori, introdotta dalla Banca d'Italia con apposito provvedimento del 10.01.2014.

Si tratta di un importante strumento informativo rivolto alla clientela, che illustra in modo semplice e schematico le principali caratteristiche dei finanziamenti che rientrano nella disciplina del credito ai consumatori, con l'obiettivo di favorire la comprensione delle varie forme di finanziamento, dei relativi costi, delle modalità di accesso ai prodotti e di ogni altra informazione utile relativa a diritti e rischi connessi ai finanziamenti;

- sono state recepite le novità introdotte dal Decreto Ministeriale n. 51/2014 in tema di commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento presso gli esercenti per l'acquisto di beni e servizi.

In particolare, le commissioni relative al "transato" POS sono state differenziate per "tipologia di carta" e per "importo", con una generale revisione del *pricing*, sia per il servizio "pos fisico" che per il servizio "pos virtuale";

- Ai sensi della nuova Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro (MEF), la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Poste Italiane S.p.A. e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e di moneta elettronica (AIIP), siglata il 31.05.2014, sono state aggiornate le caratteristiche del Conto di Base offerto alla clientela.

Le novità hanno riguardato i requisiti per accedere al conto di base a condizioni agevolate, la data di presentazione della relativa certificazione, l'eventuale blocco del conto in situazioni di incapienza e la facoltà di recesso dal contratto riconosciuta alla Banca;

- sono state apportate le revisioni della contrattualistica e dei Fogli Informativi rivenienti dal completamento delle attività di adeguamento alla normativa SEPA, che hanno determinato la totale dismissione degli strumenti di pagamento nazionali, con conseguente modifica del *pricing*;
- l'impianto contrattuale e dei Fogli Informativi è stato rivisitato anche a seguito degli interventi attuati dal legislatore in tema di tassazione dei finanziamenti a medio e lungo termine, descritto nel successivo paragrafo "Manovre Fiscali".

Manovre Fiscali

Numerose le disposizioni tributarie che hanno richiesto aggiornamenti a cura della Banca nel corso del 2014.

Tra queste, vale la pena citare l'introduzione nel sistema giuridico italiano della normativa statunitense relativa al *Foreign Account Tax Compliance Act* (meglio nota come "F.A.T.C.A."), nata con lo scopo di permettere all'I.R.S. (Internal Revenue Service) di conoscere l'identità dei contribuenti statunitensi che detengono, direttamente o indirettamente, investimenti all'estero o intrattengono rapporti con intermediari finanziari e banche estere, al fine di contrastare i fenomeni di evasione fiscale realizzati tramite l'utilizzo di strutture off-shore.



La normativa, entrata in vigore in Italia a luglio 2014, è stata recepita integralmente nel corso del 2014 con conseguente adeguamento dei processi interni e dei sottosistemi informatici della Banca.

Significative novità riguardanti il regime fiscale agevolato dell'imposta sostitutiva su finanziamenti bancari, emissioni obbligazionarie e relative garanzie accessorie (nonché rilevanti interventi normativi in tema di *mini-bond*, cambiali finanziarie e operazioni di cartolarizzazione) sono state apportate dal Decreto Legge n.145 del 23 dicembre 2013 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 21 febbraio 2014 n.9), cd. Decreto "Destinazione Italia".

È stata, in particolare, resa opzionale l'applicabilità dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine di cui all'art. 15 del D.P.R. n.601/1973.

Attivazione dell'Area Unica dei Servizi di Pagamento (SEPA)

Il 31 gennaio 2014, come noto, si è chiusa la fase di *duality* che consentiva la gestione dei servizi di pagamento con sistemi nazionali, introducendo l'obbligo di utilizzo esclusivo dei canali europei dal 1° febbraio 2014.

L'integrale adozione del nuovo sistema ha comportato la necessità di conseguire, nei tempi brevi richiesti, un nuovo assetto degli schemi operativi di interscambio che governano e disciplinano il sistema interbancario dei pagamenti.

L'obiettivo, perseguito attraverso un percorso costellato di complessità e difficoltà oggettive, è stato raggiunto nel corso del 2014 solo grazie agli sforzi mirati e congiunti di tutte le strutture impegnate nel progetto e, in particolare, grazie: ad un'azione di costante monitoraggio, alla continua assistenza prestata agli operatori di rete, al presidio attento ed ai tempestivi interventi di *problem solving*, agli adeguamenti delle infrastrutture ed alla revisione delle tramitazioni.

Privacy

La protezione dei dati personali è uno dei temi etici più sentiti in ambito europeo e nazionale.

Nel corso del 2014, è stato recepito uno dei Provvedimenti più importanti ed incisivi in ambito bancario, recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", emanato dall'Autorità Garante il 12 maggio 2011 ed entrato in vigore il 3 giugno 2014.

Il recepimento della nuova normativa, volta ad assicurare la tracciabilità informatica di tutte le operazioni eseguite dal personale dipendente sui rapporti con la clientela, ha comportato notevoli adeguamenti tecnologici, oltre ad una serie di interventi sul piano delle relazioni industriali e sul piano etico – regolamentare della Banca.

Notevole il coinvolgimento, sia in fase progettuale che nelle nuove attività di processo, delle strutture della Banca, chiamate a monitorare costantemente ed a relazionare periodicamente ai vertici aziendali in merito al corretto utilizzo dei dati personali da parte degli operatori.

Rilevanti gli sforzi profusi ad infondere nei dipendenti l'importanza di questa norma ed il valore imprescindibile dei suoi contenuti. L'adozione del nuovo Provvedimento rappresenta infatti un'occasione per rimarcare il senso etico che sempre contraddistingue il comportamento del personale bancario nonché per accrescere la fiducia reciproca alla base del rapporto tra Banca e Cliente.

SISTEMI INFORMATIVI

La competente struttura aziendale gestisce e sviluppa il sistema informativo della Banca, effettuando le attività di manutenzione, adattamento, gestione della sicurezza dello stesso e realizzando i progetti di innovazione e di supporto alle iniziative del Piano industriale.

L'Evoluzione Strategica e Organizzativa IT e IT Governance

Gli indirizzi strategici seguiti in ambito IT sono declinati nelle due direttrici principali di

1. Internalizzazione delle principali componenti architetture di integrazione come fattore abilitanti dei servizi innovativi.



2. Evoluzione del *Core Banking System* mediante il rafforzamento della relazione con l'*outsourcer* Cedacri.

Tali indirizzi hanno caratterizzato la realizzazione dei progetti di sviluppo effettuati nell'anno e che sono brevemente descritti nel paragrafo successivo.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi è importante sottolineare che durante l'anno è stata data molta importanza alla revisione dei processi della struttura interna per evolvere il modello di governo dell'IT verso logiche industrializzate che, nel rispetto dei requisiti definiti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa (15° aggiornamento della nota Circolare 263), assicurino: una migliore garanzia della qualità, dei costi e dei tempi nell'esecuzione delle iniziative progettuali; un aumento della soddisfazione degli utenti; una corretta gestione del budget; l'utilizzo di modalità operative e pratiche standard ed una maggiore efficienza ed efficacia nell'allocazione delle risorse.

Il nuovo modello di governo IT prevede inoltre il miglioramento delle logiche di gestione del rischio informatico in accordo alla normativa ed un significativo rafforzamento dei presidi della sicurezza informatica e della gestione della qualità dei dati.

In particolare è stato effettuato un importante progetto di adeguamento alla Nuove Disposizioni di Vigilanza che ha portato alla predisposizione dei seguenti elementi:

- il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (anche abbreviato SGSI), che ha l'obiettivo di rispondere organicamente alle richieste normative e strutturare il modello organizzativo, documentale e procedurale a supporto della gestione della sicurezza delle informazioni del Gruppo Banca Popolare di Bari;
- le politiche di sicurezza informatica;
- le procedure di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e di gestione dei cambiamenti al software;
- la metodologia di IT Risk Management che illustra l'approccio utilizzato per la valutazione del profilo di rischio informatico del Gruppo Banca Popolare di Bari;
- gli standard di Data Governance che forniscono, ad alto livello, un'interpretazione coerente degli intenti del management nel processo di gestione dei dati, con la definizione delle seguenti policy:
 - Data Management Policy, con l'obiettivo di definire le politiche della Banca in materia di governo del dato;
 - Data Quality Policy, con l'obiettivo di definire le politiche della Banca in materia di misurazione e miglioramento della qualità del dato;
 - Data Security Policy, con l'obiettivo di definire le politiche della Banca in materia di sicurezza e accesso al dato. Le politiche in tale ambito sono indirizzate all'interno del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI).

Attività di sviluppo IT

Per quanto riguarda le attività di sviluppo IT, la Banca ha proseguito il suo percorso di gestione delle risorse informatiche, adeguandole alle esigenze degli utenti e perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare la qualità dei servizi, contenere i relativi costi e assicurare il rispetto della *compliance*.

Nuovi Sviluppi applicativi completati nel corso dell'anno

Nell'ambito dello sviluppo e gestione dei sistemi informativi sono stati realizzati, oltre alla normale attività di conduzione, anche un numero significativo di sviluppi (in parte segnalati anche nelle precedenti sezioni) negli ambiti

- multicanalità
- efficientamento della macchina operativa e della *compliance*
- evoluzioni commerciali
- evoluzioni sul credito
- evoluzioni degli strumenti di governo e *reporting*.



Si riportano nel seguito i principali progetti avviati e/o conclusi nell'anno:

Multicanalità

Realizzazione Sito Istituzionale: è stato realizzato un nuovo portale ora orientato anche alla vendita diretta con una grafica completamente rinnovata, con una presentazione della gamma prodotti innovativa (coerente con l'ottica "cliente centrica" e di *push* commerciale a supporto degli altri canali) e un modello che prevede l'integrazione del canale web, del *call center* e della rete di filiali, consentendo al cliente "percorsi" di acquisto multicanale (es. richiesta del preventivo *on line*, *follow-up* tramite *call center* e "chiusura" in filiale, primo contatto tramite *call center outbound* e chiusura in filiale, ecc.)

Realizzazione Piattaforma Multicanale: è in corso di realizzazione un portale di vendita evoluto, per la commercializzazione di una vasta gamma di prodotti propri e di terzi verso clientela esistente e *prospect* in logica *self-service*, che si integrerà nel futuro con il nuovo Home Banking.

Realizzazione Conto On Line: è stata rilasciata la versione con postalizzazione del contratto del conto *on line* e progettata la versione *paperless*, acquistabile dal nuovo sito istituzionale e integrata nel portale di vendita.

Realizzazione Piattaforma Contact Center Multicanale: è stata rilasciata la nuova piattaforma infrastrutturale del *contact center inbound* ed *outbound* realizzata in *outsourcing*.

Nuova Piattaforma ATM evoluta: È stato completato il progetto di sviluppo che abilita gli utenti alla fruizione di tutti i servizi mediante un'interfaccia evoluta (Mobile Like) che consente una *customer experience* in linea con i più recenti paradigmi di usabilità proposti dal mercato.

Efficientamento macchina operativa e compliance

Sviluppo piattaforma Aumento di capitale sociale: è stata effettuata una significativa evoluzione sulla piattaforma di gestione dell'Aumento di Capitale Sociale che ha permesso la gestione *end-to-end* di tutte le fasi del processo dall'accettazione dell'intenzione fino al completamento dell'adesione.

Adeguamenti normativi: sono state effettuati sia dalle strutture interne, sia dall'*outsourcer*, gli sviluppi necessari all'adeguamento del sistema informativo a seguito della entrata in vigore di numerose nuove normative con alto impatto sui sistemi informativi. Si citano tra le altre la normativa Garante sulla Privacy II, FATCA, SEPA, ESMA, Adeguata Verifica e Segnalazioni Forbearance.

Evoluzione strumenti a supporto operatività: è stata realizzata la nuova procedura Payback Storni e Rimborsi che automatizza il processo di gestione degli storni e dei rimborsi alla clientela; il progetto Eccellenza Informativa che automatizza la somministrazione di questionari per la clientela con lo scopo di aggiungere nuova conoscenza a quella che si può ricavare attraverso lo studio dei dati interni sulla clientela e sulla Rete; sono state realizzate evoluzioni sulla piattaforma *E-procurement* di gestione del ciclo passivo. Sono state realizzate importanti evoluzioni sugli strumenti a supporto dei processi di sviluppo e gestione IT (evoluzione piattaforma *help desk* e realizzazione piattaforma *request*).

Evoluzioni commerciali

Sono state realizzate integrazioni con partner terzi per abilitare la rete a vendere prodotti di terzi (si citano American Express, ACE, Genertel) e sono state realizzate soluzioni informatiche specifiche a supporto delle iniziative commerciali.

Realizzazione piattaforma Wealth Management: è in corso di completamento lo sviluppo del progetto che ha l'obiettivo di attivare una piattaforma a supporto delle scelte d'investimento del Cliente, governabile dalle funzioni di Direzione, integrata con un modello di adeguatezza aderente alle nuove normative e alla pianificazione commerciale micro fondata.

Realizzazione piattaforma Consulenza Imprese: è in corso di completamento lo sviluppo del progetto che ha l'obiettivo di rendere esecutivo il nuovo modello di servizio per le imprese al fine di accrescere la conoscenza e la capacità di risposta della Banca alle esigenze di sviluppo delle PMI e migliorare il proprio posizionamento commerciale sul segmento corporate attraverso lo sviluppo di un *tool* di analisi e pianificazione che permette ai consulenti Corporate di analizzare l'impresa cliente, identificare le leve strategiche e i prodotti/servizi necessari.

Ambito evoluzioni sul credito

- Nuovi Modelli di *Rating*: sono stati realizzati interventi evolutivi sui modelli di rating, al fine di discriminare maggiormente la clientela caratterizzata da alto rischio di rimborso del debito, utilizzando una scala di valori maggiormente



granulare (10 classi).

- Gestione della *collection*: sono state finalizzate le attività di ingegnerizzazione del processo di *collection* (procedura Laweb) e di esternalizzazione ed integrazione degli stessi nell'ambito del sistema informativo aziendale.
- *Enhancement* Pratica Elettronica di Fido: sono state realizzati significativi interventi sulla piattaforma di gestione del credito; si segnalano fra gli altri: il nuovo metodo di valutazione di controparte, adeguamenti al modello Hub&Spoke, adeguamento ai nuovi modelli di rating e adeguamento alla nuova struttura organizzativa della Banca.
- Monitoraggio del credito: sono state finalizzate le attività che hanno portato all'adozione di una nuova procedura evoluta di monitoraggio del credito, introducendo strumenti in grado di cogliere, con maggiore anticipo e precisione, gli eventuali sintomi che possano preannunciare il manifestarsi di situazioni "patologiche" (procedura CQM).

Ambito evoluzioni degli strumenti di governo e reporting

Evoluzioni Datawarehouse: è proseguita l'attività di consolidamento ed estensione del *datawarehouse* aziendale.

Realizzazione DB Commerciale: il progetto prevede la realizzazione di un Database integrato contenente tutto il patrimonio informativo a supporto delle decisioni commerciali della banca. Tale Database è alla base della nuova architettura CRM Multicanale.

Interventi sull'infrastruttura tecnologica e sicurezza

Nell'ambito della gestione dell'infrastruttura tecnologica sono stati effettuati, oltre alla normale attività di gestione, anche i seguenti progetti evolutivi.

Facility Management: è stata attivata la soluzione di *facility management* gestita da Cedacri per le infrastrutture che ospitano le applicazioni della banca sviluppate internamente con esigenze di alta affidabilità.

Realizzazione Metropolitan Area Network Bari: è stato completato il progetto di infrastruttura MAN, progettata per soddisfare i seguenti criteri: dotare le sedi Direzionali di una rete ad alta velocità (1 GBps); fornire un alto grado di ridondanza e tolleranza ai guasti; realizzare un'infrastruttura che sia scalabile in termini di banda e che garantisca l'integrabilità con apparati di rete esistenti, in grado di supportare gli strumenti di comunicazione esistenti e quelli nuovi.

Upgrade Wide Area Network: Nella logica di sostenere il modello organizzativo delle filiali previsto dal Piano Industriale, è stato completato il progetto di revisione ed upgrade che ha previsto un potenziamento della rete dati con aggiornamenti di tecnologia e di Banda disponibile su circa 131 sedi del Gruppo, al fine di incrementare le *performance* e l'affidabilità complessiva dei servizi.

DIFFUSIONE DEL "MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE" AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI REATI DI CUI AL D.LGS. 231/2001

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha dato piena diffusione all'interno dell'Azienda del "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs.231/2001, continuando a fornire forte impulso alle attività di formazione del personale, sia a distanza che in aula.

La tenuta del Sistema dei Controlli Interni e l'adeguatezza dello stesso ad assolvere le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 sono costantemente monitorate dalle strutture competenti.

Particolare attenzione pone la Banca inoltre nella continua revisione del Modello e degli strumenti di supporto utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo da parte delle funzioni aziendali interessate.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca, nel corso del 2014, a valle dell'emanazione del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006) in ambito di governo dei rischi, ha completato un cantiere progettuale finalizzato a valutare il proprio grado di conformità alle nuove disposizioni e, contestualmente, ad individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni normative.

In particolare, sono state finalizzate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un Framework di Risk Appetite che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio della Banca.

Il Risk Appetite Framework rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. In particolare con riferimento al Risk Appetite il Gruppo si è dotato di una normativa interna (policy) che disciplina, pertanto, i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del RAF, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e gli indirizzi di interconnessione con altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del connesso Statement;
- metriche che il Gruppo intende adottare per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative tolerance, che avviene nell'ambito del processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del Risk Appetite Statement, discende dal piano strategico ed è effettuata annualmente, in coerenza con il processo di *budgeting*. Il Risk Appetite Framework ed il Risk Appetite Statement del Gruppo sono inoltre definiti ed aggiornati in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della Risk Capacity. Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

La *policy* di Risk Appetite, coerentemente con la normativa prudenziale, stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda a:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare il Risk Appetite Statement contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di *appetite, tolerance e capacity*.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce pertanto il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e la propensione al rischio definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.



Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi - in qualità di organo di supporto e coordinamento – ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2014 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2013.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, la Banca si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo e mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il sistema di controlli, strutturato su tre livelli, definisce le responsabilità attribuite alle funzioni deputate a fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'esposizione al rischio di Credito della Banca.

I controlli di linea rappresentano un monitoraggio di primo livello e di prima istanza e sono affidati alle unità *risk taker* che fanno capo alle unità di Business. Un controllo di primo livello ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" della Banca, è affidato alle strutture Crediti che presidiano i processi di erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi con finalità di ottimizzazione del rapporto rischio / rendimento.

I controlli di secondo livello sono svolti dalla Funzione Risk Management che svolge le seguenti attività:

- verifica nel continuo la struttura dei limiti a fronte del rischio di credito al fine di mantenere l'esposizione entro livelli contenuti e compatibili con la propensione al rischio definita dai competenti Organi Aziendali;
- verifiche massive della correttezza delle valutazioni espresse dal modello di rating su base annua e sull'aggiornamento dei parametri di rischio in coerenza con le disposizioni normative e con le più recenti osservazioni disponibili;
- verifiche di anomalie di processo nella gestione del Rischio di Credito;
- verifiche specifiche su casi segnalati dalle unità *risk taker* o dalle competenti strutture centrali coinvolte nei controlli di primo livello e per i quali emergano presunte anomalie di valutazione del modello di rating;
- verifica del corretto svolgimento del monitoraggio delle singole esposizioni creditizie.

I controlli di terzo livello sono svolti dalla Funzione Internal Auditing che effettua verifiche di terzo livello sulla base delle proprie metodologie e strumenti di verifica.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel “Regolamento Fidi”;
- l’individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell’affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l’articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito (cfr. “Poteri Delegati”);
- un sistema di controlli funzionale ad un’efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell’organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio “Credit Rating System” (CRS), a cui sono stati apportati alcuni affinamenti nel corso del 2014 al fine di rendere maggiormente efficace la stima del merito creditizio delle controparti, consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*). I modelli di rating, stimati con criteri statistici tali da garantire alta affidabilità valutativa (“discriminanza” in gergo tecnico), impattano sia sulla fase di accettazione del credito, sia nel monitoraggio andamentale.

In fase di accettazione il rating guida, nello specifico:

- la ponderazione dei poteri di delibera periferici, garantendo all’Istituto la possibilità di contrarre le autonomie deliberative nelle casistiche di effettiva rischiosità della controparte da affidare;
- la definizione delle politiche di *pricing* per remunerare adeguatamente il rischio assunto, il cui prezzo deve essere adeguato in funzione delle attese di rendimento degli azionisti, del costo della raccolta e rappresentare uno strumento di mitigazione delle perdite attese sulle posizioni deliberate.

In fase di monitoraggio andamentale il rating è utilizzato per stimare un indicatore di rischio (detto “ISM”- Indicatore Sintetico di Monitoraggio) che consente di identificare in anticipo i clienti il cui livello di rischio è tale da esporre la Banca a possibili perdite prospettiche. In particolare l’indicatore ISM rappresenta un giudizio di sintesi di due componenti, una relativa al rating andamentale interno e l’altra relativa alla presenza di segnali di anomalia sulle posizioni in essere emerse sulla base di controlli di tipo massivo (cosiddetti Controlli a Distanza, “CAD”).

L’attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell’andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente. I modelli per il segmento imprese sono calibrati includendo le controparti in *past due* nella definizione di *default* secondo le specifiche della normativa Banca d’Italia (Circ. 285/2013) e sono stimati al fine di considerare caratteristiche della controparti quali: il tipo di attività economica svolta, il livello di accordato complessivo, il fatturato realizzato, la forma societaria e l’area geografica nella quale il cliente opera.

Data la peculiarità del portafoglio *retail*, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con espo-



sizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per una parte della clientela qualificata come Aziende (o Corporate) sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di override del rating all'interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, inoltre, la Banca utilizza un processo di "override" che consente la possibilità di variare il rating statistico, ovvero il rating attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni quali ad esempio informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del rating a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separazione operativa.

Inoltre la Banca ha concluso le attività di sviluppo di un modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali per la quale non sono disponibili informazioni finanziarie al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i clienti già noti alla Banca o di accettazione per i nuovi clienti.

La Banca ha inoltre concluso le attività progettuali interne volte a dotare l'Istituto di strumenti di valutazione del merito creditizio non forniti dai modelli sviluppati dall'*outsourcer* Cedacri, nello specifico sono stati formalizzati dei *framework* valutativi per le controparti rientranti nei segmenti Banche ed Enti Pubblici.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, la Banca si è dotata di una apposita procedura informatica. Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come "collettore unico" nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (*default* regolamentari, rating, anomalie da sistema/ pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di early warning interne "Controlli a distanza", etc.).

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di "attenzione aziendale") e posizioni a rischio medio ("area di segnalazione"), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l'evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio "anomale" o "vulnerabili" da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di "escalation" nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un'attività di monitoraggio sull'adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

Di pari passo con l'evoluzione dei modelli di rating, la Banca ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche "risk based" nell'ambito delle fasi del processo del credito (pianificazione, *budgeting*, accettazione, monitoraggio e recupero).

Inoltre, nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca, in linea con la Normativa di Vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, la Banca adotta un sistema di monitoraggio di specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui "Grandi Rischi" prevista da Banca d'Italia, rappresentano il perimetro all'interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottati dalla Banca, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, la Banca si è dotata, pertanto, di un'apposita *policy* sui Rischi di Mercato. Tale documento definisce gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso, nonché gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare lo stesso coerentemente con il profilo di rischio ritenuto congruo dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

A fini gestionali l'Istituto utilizza, infatti, metodologie di stima di tipo “*Value at Risk*” (*VaR*) parametrico ed un sistema di Limiti e Deleghe Operative oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di monitoraggio e misurazione dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà utilizza matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un *holding period* di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

Il rischio operativo

La Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a traguardare l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (Operational risk – Revisions to the simpler approaches, October 2014), nonché dai *Binding Standards* dell'EBA sui metodi AMA.

Per quanto attiene la consultazione avviata dal Comitato di Basilea, le nuove linee guida propongono la revisione del Metodo Standardizzato, in sostituzione degli attuali approcci non basati su modelli avanzati. A completamento dei consueti processi di consultazione, in linea con il contesto normativo regolamentare di riferimento, saranno avviate le opportune attività di tuning dei processi di rilevazione, gestione e controllo di tale tipologia di rischio.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di “base” (Basic Indicator Approach – BIA).

Nel corso del 2014 la Banca, nell'ambito del progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework), ha proseguito le attività volte sia alla completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche, sia alla definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (c.d. Risk Assessment).

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, elementi distintivi dell'approccio adottato sono:

- incentivare la diffusione della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livello di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;



- rafforzare i controlli e gli aspetti di *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, la Banca adotta un approccio focalizzato sull'analisi delle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo (c.d. Major Risk Self Assessment). In particolare, l'approccio per l'individuazione dei c.d. *major risks* è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivendenti, oltre che da benchmark di sistema che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity* (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), anche dalle prime evidenze dei processi interni di *loss data collection*, opportunamente integrate ed arricchite con le evidenze delle altre funzioni di controllo (sia di secondo che di terzo livello) nonché con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici.

La Banca, sempre nella sua funzione di Capogruppo, rimane inoltre impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa. Per quanto attiene i gruppi di lavoro ABI, si segnala la partecipazione a specifici tavoli di lavoro dedicati alla definizione di un *track record* standard per la condivisione a livello di sistema degli scenari di rischio elaborati nell'ambito dei processi di *risk assessment* dalle banche aderenti.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende infatti ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di *Asset and Liability Management* consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere l'esposizione allo stesso entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

La definizione di rischio tasso adottata è coerente con quella della Circolare 285/13 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un apposito modello interno basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) con inclusione di un modello di stima sulle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse. Si segnala, inoltre, l'inclusione all'interno del modello adottato, degli effetti derivanti dalla stima di un tasso di *prepayment* sull'aggregato di mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, infatti, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il modello in uso consente di effettuare, oltre alle stime di valore sul patrimonio anche stime di impatto sul margine di interesse; entrambe le stime possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi incluso lo scenario di tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/13 e successive revisioni. L'Indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. In particolare, per ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali la Banca è esposta in termini di rischio tasso, lo *shock* si ottiene sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attuali ottenuti con le due curve, infine, è rapportata al valore di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore è stimato e monitorato con periodicità mensile dalla Funzione di Risk Management e, mediante apposita reportistica, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

Inoltre, sempre in coerenza con la normativa prudenziale, l'Istituto utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress*.

La Banca, infine, dispone di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

L'introduzione del Titolo V - Capitolo 2 della circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente ai successivi interventi in materia dei principali *regulators*, hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, la Banca ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotata di una specifica *policy*, con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra-giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR);
- le metodologie di *backtesting* per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità liquide della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo. Sono definiti, inoltre, scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincronica, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui l'Istituto è esposto. L'impatto delle prove di *stress* è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

Al fine di un efficace monitoraggio della posizione di liquidità la Banca ha inoltre definito una soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizione di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*. La *policy* di gestione del rischio di liquidità adottata dalla Banca individua, quali strumenti di attenuazione del rischio, specifiche regole per l'identificazione delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* nonché limiti operativi e valori di attenzione ("*early warning*" finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il "*Contingency Funding Plan*", un piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in casi di tensione di liquidità.



Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

La Banca, in previsione dell'effettiva entrata in vigore dei requisiti regolamentari di liquidità (2015 per l'LCR e 2018 per l'NSFR), ha implementato coerentemente con le disposizioni normative un processo di stima e monitoraggio degli indicatori orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

È stato inoltre definito un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra-giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento.

La Banca, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 20 Giugno 2012 è stata adottata la “Policy di gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”, in ottemperanza a quanto previsto dalla Banca d’Italia, con il 9° aggiornamento della circolare n.263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011.

La disciplina emanata da Banca d’Italia si rivolge sia alla Capogruppo sia alle singole Società appartenenti al Gruppo e mira a presidiare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati e potenziali danni ad azionisti e depositanti.

La “Policy” introduce, per tutto il Gruppo, regole strutturate per la gestione dell’operatività con Soggetti Collegati, intendendosi per tali “l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”, disciplinando l’iter istruttorio, l’iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono e i compiti e responsabilità delle diverse strutture aziendali e Organi sociali coinvolti.

In particolare l’iter deliberativo per l’adozione delle operazioni con “soggetti collegati” prevede il coinvolgimento di un apposito “Comitato”, denominato “Comitato delle Parti Correlate”, composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell’assemblea.

Si segnala, infine, che l’approvazione della Policy in commento ha comportato l’abrogazione del vigente “Codice interno disciplinante la politica di gestione dei conflitti di interesse e le operazioni con parti correlate” approvato dal CdA del 25 gennaio 2010, e la contestuale adozione, limitatamente agli aspetti inerenti i conflitti di interesse dei soggetti non rientranti nel perimetro dei collegati, di “Regole generali di comportamento per la gestione dei conflitti di interesse”, integrative, nel rispetto dell’iter procedurale-deliberativo aziendale, del Codice Etico.

Restano validi tutti gli adempimenti e gli obblighi informativi verso la Consob ed il Pubblico previsti nel “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati” redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 24.11.2010 ai sensi della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell’omonimo Gruppo creditizio e di controllante della “Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.”, della “Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.”, della “Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.” e, in via indiretta, della “Banca Caripe S.p.A.” (controllata al 99,979% da Tercas), svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l’altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull’andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalla società del Gruppo i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.



OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI (Comunicazione Consob 6064293 del 28/7/2006)

Nel 2014 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A.1, Sezione 3.

Ad ogni modo, si segnala che successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Di seguito si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di aumento di capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 dicembre 2014, avvalendosi dell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale con l'obiettivo di soddisfare in pieno le richieste di sottoscrizione pervenute nell'ambito della precedente offerta e non evase a causa dell'insufficienza delle azioni ed obbligazioni subordinate rimaste non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione rispetto alle richieste pervenute.

L'operazione, che si perfezionerà nel corso del 2015 e che sostanzialmente condivide con il precedente aumento di capitale la struttura (ad eccezione dei soli importi massimi sottoscrivibili e dei rapporti di offerta), prevede l'emissione di azioni ordinarie per un controvalore complessivo pari a circa 30,5 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni subordinate a 7 anni per un controvalore complessivo pari a circa 20,5 milioni di euro.

Operazione di aumento di capitale sociale di Banca Tercas e di Banca Caripe

In data 10 febbraio 2015, a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari, i Consigli di Amministrazione delle controllate Banca Tercas e Banca Caripe hanno approvato una proposta di aumento di capitale sociale da sottoporre alle rispettive Assemblee dei Soci, con l'obiettivo di riequilibrare i *ratios* patrimoniali in linea con le policy di Gruppo.

Con riferimento a Banca Tercas, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 95 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 230 milioni di euro a 325 milioni di euro e sarà interamente sottoscritto dalla Banca Popolare di Bari in quanto unico azionista.

Riguardo a Banca Caripe, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 40,4 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 74,8 milioni di euro a 115,2 milioni di euro.

Decreto Legge n.3 del 24 gennaio 2015

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n.3, in tema di “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”, che stabilisce tra l'altro l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari il cui attivo sia superiore agli 8 miliardi di euro (da rilevare su base consolidata se la banca è capogruppo di un gruppo bancario). Il Decreto, che prevede l'adeguamento a tali norme entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da emanare a cura di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 385/1993, è attualmente sottoposto all'ordinario iter parlamentare di conversione in legge. La Banca Popolare di Bari rientra nel perimetro delle banche popolari destinatarie di tale provvedimento.

Indagine della Commissione Europea sull'intervento del FITD

Si rende noto, infine, che nella seconda metà del mese di febbraio 2015 la Commissione Europea, in relazione all'intervento



concesso dal FITD, ha avviato una indagine per verificare se tale misura di sostegno sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2015 lo scenario di fondo, all'interno del quale la Banca è chiamata ad operare, resta caratterizzato da elementi di incertezza e debolezza, anche se i recenti dati (effetti positivi attesi per l'avvio del *quantitative easing* della BCE, *spread* ai minimi su valori che non si vedevano da quasi cinque anni, calo del prezzo del petrolio, indebolimento del cambio dell'euro con impatto positivo sulle esportazioni, fiducia di consumatori e imprese in rialzo, ripresa della dinamica dei prezzi, stima di un ritorno alla crescita del Pil nel corso del 2015) lasciano intravedere prospettive positive per l'economia italiana.

L'auspicato miglioramento dell'economia reale per il 2015 dovrebbe influenzare positivamente il sistema bancario italiano che, pur in uno scenario di tassi d'interesse attesi su livelli molto bassi, potrebbe beneficiare sia di una progressiva ripresa dei principali volumi dell'attività bancaria (raccolta, soprattutto indiretta, e impieghi) sia di una riduzione del costo del rischio.

In questo quadro la Banca continuerà a dover affrontare sfide importanti, su un programma evolutivo finalizzato al miglioramento della produttività, dell'efficienza e della redditività, con un forte senso della propria missione di motore per lo sviluppo attivo al servizio dei territori presidiati.

Per il 2015, oltre a proseguire nel percorso industriale previsto nelle specifiche linee guida approvate a novembre '14 dal Consiglio di Amministrazione, la Banca si pone come obiettivi prioritari il mantenimento di un'adeguata solidità patrimoniale e il consolidamento della redditività bancaria tradizionale grazie alla crescita dei volumi di business, all'incremento dei ricavi derivanti dall'operatività con la clientela (sia sul fronte del margine di interesse che, soprattutto, sul lato commissionale) e ai benefici attesi dalle importanti iniziative strategiche avviate.

La diversa e più significativa dimensione del Gruppo, conseguente all'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe, impone inoltre un impegno aggiuntivo per dare solidità al percorso di rilancio delle due realtà abruzzesi e per portare a compimento il percorso di piena integrazione nelle logiche di Gruppo, funzionale al migliore utilizzo delle potenzialità di sviluppo generate dall'operazione ed al conseguimento di valide economie di scala sul fronte dei ricavi come dei costi.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali e la realizzazione di attività atte a conseguire la conformità al quadro normativo.

Le diverse iniziative di investimento, di sviluppo tecnologico e di valorizzazione delle competenze interne realizzate nel 2014 sono dettagliate nelle precedenti sezioni della relazione.

**RIPARTO DELL'UTILE NETTO**

Signori Soci,

l'utile netto del 2014 ammonta a euro 21.311.799,62 che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

UTILE AL 31 DICEMBRE 2014	
Descrizione	Importo
10% alla Riserva Ordinaria (Legale)	2.131.180
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	7.192.114
Distribuzione dividendi € 0,10 per azione su 119.885.057 azioni	11.988.506
UTILE NETTO al 31 dicembre 2014	21.311.800

importi in unità di euro

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bari, 25 febbraio 2015



Signori Soci,

l'evolversi della situazione economica e normativa ci pone davanti a nuove sfide che la Vostra Banca è decisa ad affrontare con rinnovato vigore, in coerenza con gli obiettivi strategici che hanno come fine il conseguimento di una posizione di elevata significatività nel sistema bancario nazionale.

Vanno interpretate in questa direzione le attività svolte dalla Vostra Banca nell'anno appena concluso, lo sviluppo e il consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Bari che si sono concretizzati in ritorni finanziari e reddituali.

In merito alle incombenze assembleari, ricordiamo che i Signori Soci devono procedere alla elezione di n. 3 Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2015-2016-2017 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Consiglieri:

- Dott. Raffaele DE RANGO
- Dott. Giorgio PAPA
- Prof. Francesco VENTURELLI

Anche in questa sede, desideriamo rinnovare i nostri ringraziamenti a tutti i Soci – che nel corso dell'anno hanno superato la soglia dei 68.000 – che dimostrano continuamente una partecipazione ed un attaccamento sempre più importante che rappresentano, per noi Amministratori, la migliore gratificazione e lo stimolo più incisivo.

Ringraziamo il Collegio Sindacale in tutti i suoi componenti per il significativo contributo e l'alta professionalità costantemente assicurati.

Un plauso particolare al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e a tutto il Personale, per aver saputo operare con impegno e dedizione anche in un contesto particolarmente difficile.

Il nostro più vivo ringraziamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al Governatore Dr. Ignazio Visco, al Direttore Generale Dr. Salvatore Rossi e agli altri componenti il Direttorio, al Capo della Vigilanza Dr. Carmelo Barbagallo, ai Direttori Centrali, al Direttore della Sede di Bari Dr. Giorgio Salvo, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori.

Un ringraziamento particolare, per la loro costante disponibilità e l'attenzione nei confronti della Banca va al Dr. Carlo Di Salvo ed alla Dott.ssa Eleonora Sucato, anche nel 2014 nostri più diretti referenti all'interno del Servizio Supervisione Gruppi Bancari.

Un grazie anche al Dr. Pierluigi Conti ed alla Dott.ssa Antonella Aleandri, nostri interlocutori nella delicata vicenda che riguarda l'acquisizione di Banca Tercas.

Rivolgiamo attestazioni di stima anche ai rappresentanti di Consob, con i quali abbiamo mantenuto una importante e fattiva interlocuzione in particolare in occasione della strutturazione dell'aumento di capitale.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra azione quotidiana.



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE



Ai Soci di Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 25 febbraio 2015 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni in corso e intraprese per il mantenimento dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e mediante l'esame della relativa documentazione.

Il Collegio Sindacale, al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto, ha interagito attivamente con le funzioni di controllo della Banca, con le quali si è rapportato e confrontato anche sulla base delle risultanze delle loro attività e degli esiti delle verifiche effettuate e delle relazioni da queste redatte, nonché con la Società di Revisione ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel 2014.

Più membri del Collegio Sindacale hanno partecipato, altresì, alla maggioranza delle adunanze del Comitato Controllo Interno e Rischi e a talune riunioni del Comitato Assetti di Governance e Nomine tenutesi nel corso del 2014. In merito, il Collegio Sindacale conferma che tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2014 sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, che le azioni deliberate sono state ritenute conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che alle sedute ha sempre partecipato il Direttore Generale e, ove le circostanze lo hanno richiesto, i responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale conferma la sostanziale appropriatezza della struttura organizzativa e delle deleghe. Nell'ambito del sistema delle deleghe, è stata resa informativa sulla attività svolta in adempimento delle deleghe attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Non sono state rilevate attività e/o operazioni non conformi alla legge ed allo Statuto.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o tali da richiedere specifica menzione in questa sede. Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o pregiudizievoli, né operazioni atipiche e/o inusuali o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Banca. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è di sostanziale positività sia sull'attività svolta dalle singole unità operative, sia sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'attività del Collegio Sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle adunanze del Collegio medesimo.

Il Collegio Sindacale rileva che il perimetro del Gruppo si è esteso con l'ingresso di Banca Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo - e Banca Caripe.

Ricostruendo gli accadimenti, il Collegio Sindacale ricorda che l'assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Tercas (in amministrazione straordinaria) del 29 luglio 2014 ha approvato:

- l'accertamento della perdita maturata nel periodo 1 gennaio 2012 - 31 marzo 2014, pari a euro 602,6 milioni, nonché la contestuale copertura della stessa mediante utilizzo delle riserve e del capitale (336,9 milioni) e dell'aumento di capitale effettuato a cura del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (euro 265 milioni lordi), con conseguente annullamento di tutte le azioni allora in circolazione;
- l'aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, riservato a Banca Popolare di Bari, per un importo complessivo di euro 230.000.000.

In data 31 luglio, in esecuzione della delibera assembleare e a seguito dell'autorizzazione di Banca d'Italia, Banca Popolare di Bari ha perfezionato l'aumento di capitale di 230 milioni, diventando così socio unico di Banca Tercas e, contestualmente, azionista di maggioranza in via indiretta di Banca Caripe.

Le operazioni di sottoscrizione di aumento di capitale di Tercas e Caripe hanno consentito di ripristinare coefficienti patrimoniali in linea con i requisiti previsti dalla vigente normativa. Con decorrenza 30 settembre 2014, a conclusione delle procedure di amministrazione straordinaria, Banca Tercas e Banca Caripe sono state rimesse “in bonis” (con l’insediamento dei nuovi Organi sociali eletti dalle rispettive Assemblee dei Soci) ed incluse, a seguito di specifica istanza e conseguente autorizzazione di Banca d’Italia, nel perimetro del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Il Collegio Sindacale conferma che, nell’ambito del piano di rafforzamento patrimoniale da Voi deliberato in data 27 aprile 2014, il 29 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega conferita, ha deliberato un’operazione di aumento di capitale in linea con il progetto di rafforzamento patrimoniale di medio periodo, funzionale a supportare il programma di investimento e sviluppo dimensionale e strutturale di cui al Piano Industriale 2012-2016 mantenendo i *ratios* patrimoniali di Gruppo conformi con i requisiti previsti dalla normativa e con i target definiti. L’operazione, con collocamento in prima e seconda istanza in opzione e prelazione ai soci della Banca, in terza istanza mediante offerta al “pubblico indistinto”, è stata strutturata:

- in parte mediante aumento di capitale con emissione di nuove azioni (con prezzo di emissione a sconto e riconoscimento di un cd. “premio fedeltà” vincolato al loro mantenimento) per un controvalore complessivo di circa 300 milioni di euro;
- in parte mediante emissione di obbligazioni, di durata pari a 7 anni, con clausola di subordinazione e caratteristiche di computabilità nel Capitale di Classe II, riservate con diritto esclusivo ai soci/azionisti che sottoscriveranno l’aumento di capitale, per un controvalore complessivo di circa 200 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale conferma che detta operazione, a seguito di autorizzazione di Banca d’Italia del 5 novembre 2015 e di approvazione di Consob del 21 novembre 2014, si è conclusa con l’integrale sottoscrizione degli importi in offerta.

Alla luce dell’eccesso di adesioni rispetto all’ammontare massimo oggetto delle offerte, il Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2014 ha ritenuto opportuno procedere ad una nuova operazione (*equity* per 30,5 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 20,5 milioni di euro), avente una struttura sostanzialmente identica alla precedente e sempre a valere sulla delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 aprile 2014. A seguito dell’autorizzazione di Banca d’Italia pervenuta in data 23 febbraio u.s., la Banca prevede una positiva conclusione dell’operazione entro il primo semestre del 2015.

Conseguentemente all’aumento deliberato, il capitale sociale ha subito nell’esercizio movimenti – come ampiamente esposto nel bilancio di esercizio – e ammonta al 31 dicembre 2014 a euro 767.264.365 suddiviso in n. 153.452.873 azioni.

Il Collegio Sindacale rileva che, in relazione al risultato negativo delle partecipate controllate, è stato deliberato per Banca Tercas un aumento di capitale per euro 95 milioni ed è previsto per Banca Caripe un analogo aumento di capitale per euro 40,4 milioni, funzionali anche ad elevare i *ratios* delle due controllate, a fornire adeguata copertura alle posizioni di rischio di maggiore importo e a sostenere, con la dovuta attenta prudenza, la crescita auspicata degli attivi.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso del 2014 è stato affinato il modello organizzativo di *governance* e controllo, le cui linee guida sono state approvate nel 2013, attraverso:

- la messa a regime della struttura e dei processi di funzionamento;
- l’adeguamento alle nuove normative, con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006;
- l’avvio del percorso di integrazione delle Banche acquisite nel Gruppo Banca Popolare di Bari;
- il proseguimento delle azioni di efficientamento volte a traguardare il miglior assetto organizzativo allineato alle *best practices* di mercato.

A riguardo è stato messo a punto un articolato piano di *roll-out*, con “migrazioni” graduali alla nuova Struttura organizzativa attraverso la realizzazione di una prima fase (relativa all’impianto, con soluzioni organizzative e informatiche in una logica “*quick win*”) e di una seconda fase di *fine tuning* (realizzata in diversi step per il completamento a pieno regime del nuovo assetto organizzativo).

In merito alle operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale precisa che l’esito delle verifiche effettuate sulla funzionalità delle procedure adottate dalla Banca, previa individuazione delle operazioni, consente allo stesso di ritenere tali procedure idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, nonché l’effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti.



Con specifico riferimento alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", il Collegio Sindacale evidenzia che risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993. Ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La stessa procedura è stata applicata anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Con riferimento al piano industriale, in una logica di continuità con il Piano Industriale 2012-2016, il Gruppo ha aggiornato, a novembre 2014, le linee industriali e sviluppato, a febbraio 2015, il Piano Industriale 2015 – 2019 al fine di tenere conto:

- del contesto operativo, ancora fortemente condizionato da una ripresa economica che stenta ad arrivare, dall'evoluzione dei comportamenti della clientela, da una regolamentazione più complessa (soprattutto su capitale e liquidità) e dei principi di vigilanza del Meccanismo di Vigilanza Unico;
- dell'acquisizione di Tercas, con il momento di discontinuità che ne consegue (atteso il salto dimensionale del Gruppo e le connesse necessità di gestione, integrazione e rilancio dopo il periodo di amministrazione straordinaria);
- della necessità di avviare le dovute riflessioni sul percorso fatto rispetto alle direttrici del Piano Industriale 2012-2016 e di verificare le aree di miglioramento sulle quali innestare nuovi progetti strategici.

Il Piano Industriale 2015-2019 non incorpora possibili impatti derivanti dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito in L. 24 marzo 2015 n. 33, sul sistema bancario e sulle misure per gli investimenti, che prevede in particolare la trasformazione in società per azioni, entro 18 mesi dalla emanazione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni attuative, delle principali 10 banche popolari italiane (compresa Banca Popolare di Bari) la cui dimensione, misurata dal totale dell'attivo di bilancio, eccede gli 8 miliardi.

Ricordiamo che Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto, della Popolare Bari Corporate Finance, di Banca Tercas e di Banca Caripe svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono, tra l'altro, previste dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto e in relazione ai volumi intermediati dalla controllata, lo scrivente Collegio rileva che la stessa ha concluso l'esercizio 2014 con un utile netto di euro 3,48 milioni, in aumento del 7,4% rispetto al risultato 2013 (euro 3,24 milioni).

Nei limiti dei poteri riconosciuti come organo di controllo della Capogruppo, il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza sui presidi di controllo dell'attività della Cassa di Risparmio di Orvieto, incontrando gli esponenti dei relativi organi della stessa al fine di coordinare e valutare che l'attività di controllo svolta per la controllata fosse in linea con le direttive programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Da tale incontro non sono emerse criticità di rilievo.

In merito alla controllata Popolare Bari Corporate Finance, il Collegio Sindacale rileva che il livello di attività svolta dalla stessa permane contenuto e con risultati di scarsa rilevanza relativa a livello di Gruppo.

Con riferimento a Banca Tercas e a Banca Caripe, il Collegio Sindacale rileva nell'ultimo trimestre 2014 gli sforzi sostenuti dalle strutture delle due banche abruzzesi, in stretta collaborazione con la Capogruppo, sono stati rivolti ad assicurare il ritorno a condizioni di corrente operatività e ad avviare l'allineamento alle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza, anche in considerazione del programmato percorso di integrazione.

Di conseguenza l'attività di governo e direzionale è stata indirizzata verso varie linee di intervento, collegate ai principali ambiti gestionali. Sotto il profilo organizzativo sono stati effettuati alcuni interventi di semplificazione della struttura di Direzione Generale di Tercas, nonché i primi allineamenti alla situazione della Capogruppo, tenendo altresì presente dello svolgimento in capo alla Tercas di servizi in *outsourcing* per conto della controllata Banca Caripe. Va precisato che le aree operative principali sono presidiate da risorse della Capogruppo, che si avvalgono della collaborazione diretta di risorse della Banca. La struttura dei poteri delegati è stata focalizzata sui componenti del consiglio di amministrazione di Banca Tercas che è anch'esso composto in prevalenza da esponenti del management di Banca Popolare di Bari e da qualificati professionisti.

Già nelle prime settimane del ritorno alla gestione ordinaria è stato avviato un percorso mirato a consentire l'allineamento all'impianto del Sistema dei Controlli interni di Gruppo.

Banca Tercas ha concluso l'ultimo trimestre del 2014 con una perdita pari a 28,1 milioni di euro mentre Banca Caripe ha

concluso l'ultimo trimestre del 2014 con una perdita pari a 5,3 milioni di euro. Risultati da ricondurre sostanzialmente all'operazione di cessione crediti "NPL".

Il Collegio Sindacale sottolinea di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile da dover essere riportate in questa sede.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 da noi esaminato evidenzia un utile netto di euro 21.311.800 che si adegua a euro 24.936 migliaia così come esposto nel bilancio consolidato della Capogruppo presentato a corredo del bilancio di esercizio.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, ha incontrato il Revisore incaricato PricewaterhouseCoopers ed ha effettuato con lo stesso un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, da cui non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19 del Decreto, in particolare sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, PricewaterhouseCoopers ha trasmesso al Collegio la propria relazione dalla quale, considerata la rilevanza dei valori degli avviamenti iscritti negli attivi patrimoniali della Banca, richiama l'attenzione posta al processo d'*impairment*. Le risultanze del processo di *impairment*, per i cui aspetti metodologici la Banca si è fatta supportare da primaria società di consulenza, sono principalmente basate sulla stima dei flussi finanziari previsti che, in relazione alle dinamiche in atto e della persistente tensione del mercato creditizio e finanziario con condizioni in continuo divenire, tenuto altresì conto delle variazioni conseguenti all'ingresso di Banca Tercas SpA e la sua controllata, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno aggiornare, sulla base delle previsioni del budget 2015 e del nuovo piano Finanziario 2015-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10.2.2015. Gli Amministratori ritengono che al momento le citate proiezioni rappresentino i flussi ragionevolmente attesi per il Gruppo, anche se basate su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi di governo della Banca che potrebbero essere influenzati dai tempi e dalla forza della ripresa dell'economia. La stessa società incaricata della revisione legale dei conti in merito ai precitati aspetti espone l'opportunità, condivisa dal Collegio Sindacale, che le competenti funzioni aziendali di controllo della banca verifichino, in modo sistematico, l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi adottati e/o ancora da realizzare, finalizzati:

- al perseguimento dei presupposti essenziali inclusi nel Piano Finanziario 2015-2019;
- al raggiungimento delle performance economico finanziarie delle Cash Generating Unit (CGU) ed al raggiungimento, da parte delle stesse, degli obiettivi economico-finanziari previsti nelle proiezioni 2015-2019;

al fine di valutarne la futura sostenibilità ed i conseguenti eventuali impatti sul bilancio individuale e consolidato della Banca nei prossimi esercizi.

Come previsto dalla normativa, la Società di Revisione ha, altresì, indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza. Ha inoltre rilasciato i propri giudizi senza rilievi sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e riportando nella relazione relativa a quest'ultimo, un richiamo dell'informativa esposta dagli Amministratori nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 – Altri aspetti – al paragrafo "operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA e sue Controllate", relativo all'intervento operato dal Fondo Interbancario di tutela dei Depositanti, mediante l'erogazione per cassa di Euro 265 milioni a copertura del deficit patrimoniale della Banca Tercas SpA nonché rilasciate alla stessa garanzie di Euro 35 milioni e Euro 30 milioni, correlate ad eventuali ulteriori perdite dovessero realizzarsi rispettivamente su due finanziamenti in essere e per l'eventuale assoggettamento a tassazione del precitato contributo di Euro 265 milioni, come più ampiamente esposti in Nota Integrativa ed in relazione ai quali sono in corso accertamenti da parte della Commissione Europea per verificare se la misura di sostegno concessa dal precitato Fondo Interbancario sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato. Gli Amministratori, sulla base degli elementi acquisiti e del conforto avuto dai propri legali incaricati, ritengono che non vi siano circostanze tali da determinare impatti sul bilancio al 31 dicembre 2014.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta evidenza dal bilancio della Banca e da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Quanto ai criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale delle attività, il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'anno 2014 la Banca ha adempiuto alla sua missione sociale di cooperativa popolare, constatando che i criteri seguiti dalla



Banca siano stati rispettosi della funzione sociale propria delle “banche popolari”. Infatti, al fine di conseguire lo scopo mutualistico ai sensi dello Statuto sociale, Banca Popolare di Bari ha assicurato, direttamente e indirettamente, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti i propri sportelli, ponendo attenzione allo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2014.

Bari, 2 aprile 2015

Il Collegio Sindacale
Roberto Pirola
Fabrizio Acerbis
Antonio Dell'Atti



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

SCHEMI
DEL BILANCIO
INDIVIDUALE


STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	54.968.904	79.679.293
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.063.756	5.204.964
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.739.081.871	1.598.437.973
60. Crediti verso banche	284.043.277	776.290.863
70. Crediti verso clientela	6.179.931.817	6.035.279.577
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.047.072	4.781.964
100. Partecipazioni	396.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	119.913.677	120.345.740
120. Attività immateriali	270.133.364	269.843.325
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	190.823.571	180.091.594
a) correnti	55.085.395	57.086.982
b) anticipate	135.738.176	123.004.612
di cui alla L. 214/2011	109.604.117	96.022.709
150. Altre attività	102.535.201	99.534.657
Totale dell'attivo	9.357.447.898	9.336.395.338

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.589.344.182	1.390.042.865
20. Debiti verso clientela	5.468.332.789	5.935.149.028
30. Titoli in circolazione	511.816.261	584.990.718
40. Passività finanziarie di negoziazione	304.669	70.647
50. Passività finanziarie valutate al fair value	97.474.675	178.306.970
60. Derivati di copertura	23.983.951	15.468.920
80. Passività fiscali	80.047.044	81.117.296
a) correnti	29.724.076	36.367.823
b) differite	50.322.968	44.749.473
100. Altre passività	142.875.967	161.321.582
110. Trattamento di fine rapporto del personale	34.646.885	32.819.487
120. Fondi per rischi e oneri:	41.143.728	37.541.360
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	41.143.728	37.541.360
130. Riserve da valutazione	11.721.621	7.973.489
150. Strumenti di capitale	-	2.413.648
160. Riserve	141.362.438	133.621.234
170. Sovrapprezzi di emissione	435.535.215	243.448.016
180. Capitale	767.264.365	515.627.290
190. Azioni proprie (-)	(9.717.692)	(571.549)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.311.800	17.054.337
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.357.447.898	9.336.395.338

**CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	258.542.777	259.486.379
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(91.244.225)	(99.420.134)
30. Margine di interesse	167.298.552	160.066.245
40. Commissioni attive	105.070.015	117.267.324
50. Commissioni passive	(10.109.964)	(10.916.390)
60. Commissioni nette	94.960.051	106.350.934
70. Dividendi e proventi simili	2.883.367	4.124.662
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.924.021	859.549
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12.164)	3.520
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	61.653.147	56.353.023
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	62.257.985	50.148.676
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.274.539
d) passività finanziarie	(604.838)	(70.192)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.852.456	2.885.152
120. Margine di intermediazione	330.559.430	330.643.085
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(84.436.699)	(71.313.280)
a) crediti	(81.305.311)	(64.099.879)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.000.295)	(6.816.411)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(131.093)	(396.990)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	246.122.731	259.329.805
150. Spese amministrative:	(219.551.596)	(232.255.854)
a) spese per il personale	(133.891.522)	(148.620.425)
b) altre spese amministrative	(85.660.074)	(83.635.429)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.424.141)	(3.115.585)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.406.222)	(5.175.324)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.535.871)	(1.388.399)
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.372.720	21.718.468
200. Costi operativi	(206.545.110)	(220.216.694)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24.421	(11.397)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.602.042	39.101.714
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.290.242)	(22.047.377)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.311.800	17.054.337
290. Utile (Perdita) d'esercizio	21.311.800	17.054.337

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in euro)

	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	21.311.800	17.054.337
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.813.618)	(1.028.954)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	-	3.451.131
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.561.750	(26.661.529)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.748.132	(24.239.352)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	25.059.932	(7.185.015)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2014		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Account su dividendi	Distribuzione azioni ai dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su quote e azioni	Stock options					
Capitale:	515.627.290		515.627.290															767.264.365
a) Azioni ordinarie	515.627.290		515.627.290															767.264.365
b) altre azioni	-		-															-
Sovrapprezzi di emissione	243.448.016		243.448.016															435.535.215
Riserve:	133.621.234		133.621.234	8.804.301		555	192.086.644											141.362.439
a) di utili	113.696.659		113.696.659	8.804.301		(1.063.096)												121.437.864
b) altre	19.924.575		19.924.575															19.924.575
Riserve da valutazione	7.973.489		7.973.489															3.748.132
Strumenti di capitale	2.413.648		2.413.648	-		-								(2.413.648)				-
Azioni proprie	(571.550)		(571.550)	-		-				(9.146.142)								(9.717.692)
Utile (Perdita) di esercizio	17.054.337		17.054.337	(8.804.301)	(8.250.036)													21.311.800
Patrimonio Netto	919.566.464		919.566.464	-	(8.250.036)	(1.062.541)	443.723.719	(9.146.142)					(2.413.648)					1.367.477.748

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	437.816.875		437.816.875			77.810.415								515.627.290
a) Azioni ordinarie	437.816.875		437.816.875			77.810.415								515.627.290
b) altre azioni														-
Sovraprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880			28.162.136								243.448.016
Riserve:	129.002.452		129.002.452	5.346.458		66.788								133.621.234
a) di utili	109.077.877		109.077.877	5.346.458		66.788								113.696.659
b) altre	19.924.575		19.924.575											19.924.575
Riserve da valutazione	32.212.841		32.212.841										(24.239.352)	7.973.489
Strumenti di capitale										2.413.648				2.413.648
Azioni proprie	(32.181.154)		(32.181.154)			31.609.604								(571.550)
Utile (Perdita) di esercizio	5.346.458		5.346.458	(5.346.458)									17.054.337	17.054.337
Patrimonio Netto	787.483.352		787.483.352			66.788				2.413.648			(7.185.015)	919.566.464


RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto (importi in euro)

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	131.637.638	132.415.500
- risultato d'esercizio (+/-)	21.311.800	17.054.337
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.191.705)	(2.930.704)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	12.164	(3.520)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	84.436.699	71.313.280
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.942.093	6.563.723
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	861.565	18.330.104
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	18.290.242	22.047.377
- altri aggiustamenti (+/-)	974.780	40.903
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	108.120.526	(1.299.482.273)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.747.700)	19.339.588
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(141.815.778)	(244.616.070)
- crediti verso banche: a vista	(27.251.105)	37.807.767
- crediti verso banche: altri crediti	519.498.691	(472.756.236)
- crediti verso clientela	(225.879.796)	(611.857.992)
- altre attività	(11.683.786)	(27.399.330)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(451.575.673)	563.384.156
- debiti verso banche: a vista	181.505.336	461.120.726
- debiti verso banche: altri debiti	17.795.981	(153.520.349)
- debiti verso clientela	(467.302.919)	536.944.423
- titoli in circolazione	(73.779.776)	(81.560.624)
- passività finanziarie di negoziazione	234.022	(1.936.595)
- passività finanziarie valutate al fair value	(82.736.665)	(149.462.868)
- altre passività	(27.291.652)	(48.200.557)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(211.817.509)	(603.682.617)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	185.674	503.191.075
- dividendi incassati su partecipazioni	-	1.677.978
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	501.314.931
- vendite di attività materiali	185.674	198.166
2. Liquidità assorbita da	(236.993.001)	(7.294.748)
- acquisti di partecipazioni	(230.000.000)	-
- acquisti di attività materiali	(5.167.091)	(5.660.067)
- acquisti di attività immateriali	(1.825.910)	(1.634.681)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(236.807.327)	495.896.327
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	434.578.131	119.053.995
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(2.413.648)	2.413.648
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.250.036)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	423.914.447	121.467.643
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(24.710.389)	13.681.353

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE (importi in euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.679.293	65.997.940
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(24.710.389)	13.681.353
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	54.968.904	79.679.293



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

NOTA
INTEGRATIVA
AL BILANCIO
INDIVIDUALE

VALORI ESPRESI IN MIGLIAIA DI EURO



Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate



Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio (di seguito anche il "Bilancio") è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2014. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio 2013.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Inoltre, la liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, della partecipazione alle operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea, nonché delle operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso del 2014, evidenzia un saldo superiore rispetto sia ai limiti operativi in vigore sia alle più prudenziali soglie di *early warning* previste dalla policy interna. Il dimensionamento del *buffer* di liquidità, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un monitoraggio nel continuo da parte delle funzioni preposte. Sul tema si rimanda alla Parte E - Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di aumento di capitale sociale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 31 dicembre 2014, avvalendosi dell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale con l'obiettivo di soddisfare in pieno le richieste di sottoscrizione pervenute nell'ambito della precedente offerta e non evase a causa dell'insufficienza delle azioni ed obbligazioni subordinate rimaste non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione rispetto alle richieste pervenute.

L'operazione, che si perfezionerà nel primo semestre 2015 e che condivide con il precedente aumento di capitale la struttura (ad eccezione dei soli importi massimi sottoscrivibili e dei rapporti di offerta), prevede l'emissione di azioni ordinarie per un controvalore complessivo pari a circa 30,5 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni subordinate a 7 anni per un controvalore complessivo pari a circa 20,5 milioni di euro.

Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n.3, in tema di "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", che stabilisce tra l'altro l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari il cui attivo sia superiore agli 8 miliardi di euro (da rilevare su base consolidata se la banca è capogruppo di un gruppo bancario). Il Decreto, che prevede l'adeguamento a tali norme entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da emanare a cura di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 385/1993, è attualmente sottoposto all'ordinario iter parlamentare di conversione in legge. La Banca Popolare di Bari rientra nel perimetro delle banche popolari destinatarie di tale provvedimento.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione straordinaria relativa all'ex Gruppo Bancario Tercas

Nel mese di ottobre 2013 la Banca è stata chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca - Banca Caripe SpA, con sede a Pescara - e una piccola società di brokeraggio, Terbroker Srl.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.



La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, si rese disponibile ad intervenire nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri *stakeholders*.

Ne conseguì, nelle fasi iniziali dell'operazione, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, l'allora Commissario Straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, richieste ed ottenne, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 assunse una delibera con la quale accettò di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni di euro.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della *due diligence* condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Banca, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni funzionali all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito delle attività di due diligence, concluse in data 18 marzo 2014 in forza di arbitrato (in particolare, un arbitro nominato dalla Banca d'Italia è stato chiamato a dirimere le divergenze tra gli advisor delle due controparti), sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso FITD prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato, in via definitiva, il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni, a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito delle *due diligence* svolte come detto dallo stesso FITD e dalla Banca (attraverso i rispettivi *advisor*) e, in particolare, delle relative decisioni dell'arbitro nominato dalla Banca d'Italia;
2. impegno del FITD, nella misura massima di euro 30 milioni, a partecipare alla copertura di ulteriori eventuali perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea sull'efficacia della norma di esenzione (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "*in bonis*". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. È prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al FITD degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il FITD le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas SpA e Banca Popolare di Bari SCpA un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Banca Popolare di Bari SCpA ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa euro 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod. Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata effettuata dalla Banca mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento all'epoca in essere con Banca Tercas, attraverso la compensazione

fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Banca Popolare di Bari.

Peraltro, il predetto finanziamento alla data di approvazione del presente documento è stato totalmente estinto.

Si segnala, inoltre che in data 3 luglio 2014 anche Banca Caripe è stata sottoposta a procedura di Amministrazione straordinaria (è stato nominato il medesimo Commissario Straordinario di Banca Tercas), per motivazioni riconducibili all'adeguatezza dei livelli patrimoniali raggiunti a seguito delle ingenti perdite maturate anche da questa società.

In data 4 Settembre 2014 l'Assemblea Straordinaria di Banca Caripe ha deliberato, previa autorizzazione di Banca d'Italia, l'aumento del capitale sociale e delle riserve esistenti al fine di coprire le perdite accumulate fino al 30 Giugno 2014 varando un aumento di capitale sociale di complessivi Euro 74,82 milioni sottoscritto per il 99,979% dalla controllante Banca Tercas Spa.

In data 30 settembre 2014, a seguito della ricostituzione degli organi aziendali da parte dell'Assemblea dei soci e della restituzione delle due banche abruzzesi alla gestione ordinaria, si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria di Banca Tercas e Banca Caripe.

Con provvedimento di Banca d'Italia dell'8 ottobre 2014, Banca Tercas e Banca Caripe sono state iscritte nel Gruppo BPB, con decorrenza 30 settembre 2014.

A febbraio 2015, la Commissione Europea ha annunciato, mediante pubblicazione di un comunicato sul proprio sito internet, l'avvio di un'indagine formale per valutare se le misure concesse dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") a Banca Tercas siano conformi alle norme in materia di aiuti di Stato. Sulla base delle informazioni disponibili sul sito della Commissione Europea, l'indagine formale avrebbe ad oggetto l'intervento del FITD (265 mln di Euro), (ii) l'intervento sotto forma di garanzia del FITD (65 mln di Euro) e (iii) l'esclusione dell'intervento del FITD dal novero dei ricavi imponibili ai sensi della normativa tributaria (tale ultimo aspetto condizionato al parere favorevole della Commissione Europea).

Nel caso in cui, ad esito dell'indagine, la Commissione constati che si sia in presenza di un aiuto di Stato non compatibile con il mercato interno potrebbe configurarsi la dichiarazione di illegittimità dell'intervento del FITD, la necessità di sopprimere o modificare l'aiuto del FITD nei termini fissati dalla Commissione Europea, sino all'ordine in capo allo Stato membro di recuperare presso Tercas gli importi considerati aiuti incompatibili.

Alla data odierna la Banca, anche sulla base degli elementi acquisiti ed approfondimenti svolti e tutt'ora in corso con i legali incaricati, ritiene che non vi siano circostanze tali da determinare impatti sul bilancio al 31 dicembre 2014.

Operazione di rafforzamento patrimoniale

In data 1° settembre 2014, la Banca ha effettuato la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato "BPB 28/02/18 7% CV" (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato dalla Banca nel 2013. La conversione ha comportato l'emissione di 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05.

In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 33.567.816 azioni.

L'operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L'aumento di capitale e l'emissione del prestito sono funzionali all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei *ratios* patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il prospetto informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a seguito dell'approvazione di quest'ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.

Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli azionisti della Banca, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della Banca detenute prima dell'inizio del periodo di offerta e (ii) ove non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione (la quale comprendeva anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n. 200 azioni.



L'aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 azioni per un controvalore di Euro 300.431.953,20, di cui Euro 132.592.873,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 obbligazioni subordinate per un controvalore di Euro 198.747.528.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da Euro 599.425.285 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

Provvedimenti da parte delle Autorità di Vigilanza

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò alla Banca di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A seguito dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del predetto requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alla valutazione delle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridetto provvedimento, con nota del 10 giugno 2014 la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della suddetta penalizzazione.

A seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia su incarico della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) nel periodo febbraio-aprile 2013, la stessa Consob, con nota dell'8 luglio 2014, ha comunicato di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. La Banca ha presentato in data 2 ottobre 2014 le proprie memorie difensive. Allo stato, benché siano decorsi i termini previsti dalla Delibera Consob n. 18750 in materia di procedimento sanzionatorio per l'irrogazione delle sanzioni, la Banca non ha ricevuto comunicazioni in tal senso.

A gennaio 2015 la Polizia Giudiziaria ha notificato alla Banca un'informazione di garanzia e contestuale avviso di conclusione delle indagini preliminari relativi a un procedimento penale promosso dalla Procura della Repubblica di Bari.

Il predetto procedimento penale avviato nei confronti di talune persone fisiche, tra cui un cliente ed un dipendente della Banca, vede indagata anche la Banca Popolare di Bari, ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, a seguito di presunti illeciti amministrativi, rivenienti dal reato di riciclaggio (648-bis cp), ascritti al dipendente della Banca.

Dal punto di vista del coinvolgimento della Banca in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 si precisa che la difesa nel procedimento è stata attribuita a primario studio legale sulla base del cui parere gli Amministratori valutano come remoto il rischio di soccombenza a carico della Banca.

Partecipazione alle aste BCE relative all'operazione TLTRO

La Banca Centrale Europea (BCE) con la Decisione BCE/2014/34 del 29 luglio 2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 29 agosto 2014 ha introdotto una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO), finalizzate a migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area Euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Il TLTRO si sviluppa attraverso n. 8 operazioni di rifinanziamento di cui n.2 nel 2014 (settembre e dicembre).

La partecipazione alle operazioni TLTRO da parte della Banca è avvenuta a livello di Gruppo (opzione consentita dal regolamento dell'operazione).

Alla Banca è stata assegnata dalla BCE un plafond iniziale a titolo di TLTRO per un importo pari al 7% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area Euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, in essere al 30 aprile 2014 (i "prestiti eleggibili").

In particolare, il finanziamento è stato erogato in 2 due tranche alle seguenti date di regolamento:

- 24 settembre 2014 per un importo pari a Euro 293.560 mila;
- 17 dicembre 2014 per un importo pari a Euro 216.380 mila.

Gli interessi (al tasso fissato al momento dell'annuncio dell'asta, cioè lo 0,05% più un differenziale fisso pari allo 0,10%) saranno corrisposti posticipatamente al momento della scadenza (4 anni) o al momento dell'eventuale rimborso anticipato.

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2014 la Banca ha realizzato insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di mutui ipotecari e chirografari in *bonis* concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI) nonché perfezionato l'operazione *multi-originator* "2013 Popolare Bari RMBS Srl" relativa a mutui residenziali in *bonis* avviata alla fine dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli sulle operazioni si rimanda rispettivamente alla PARTE E - Sezione 1 - Rischio di Credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e alla Sezione 3 - Rischio di Liquidità.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.



Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un’evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".



La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio, ai fini del calcolo del fondo collettive viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating secondo il modello consortile Cedacri adottato dal Gruppo Banca Popolare di Bari. Nello specifico sono identificati 7 classi di rischio: Clienti Privati, Ditte Individuali, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Imprese Immobiliari, Banche e società finanziarie, Istituzionali ed Enti Pubblici o Privati.

b) Individuazione della "probabilità di *default*" (PD) e della "*Loss given default*" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di Scaduti/Sconfinati, Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

La probabilità di default (PD) è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di default empirico di lungo periodo verificatosi sul portafoglio del Gruppo; la definizione di default include tutte le controparti scadute/sconfinati, gli incagli e le sofferenze.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period stimato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo, ottenuto sulla base di dati consortili Cedacri. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate" che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Si sottolinea che a seguito dell'adozione dei nuovi modelli di rating di natura statistica, avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 da parte della Banca, tutti i parametri di rischio che concorrono al calcolo del fondo svalutazione collettivo sono stati aggiornati per renderli coerenti con la nuova modellistica e per recepire le informazioni contenute nelle serie storiche più recenti. Nel complesso i predetti aggiornamenti hanno determinato un incremento della copertura dei crediti in bonis che al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,8% circa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati tra-

sferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge* accounting in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*” (rientranti nell’ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l’operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l’utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia



attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione del-

la riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.



Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e



costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di pro-



prie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il



valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.



La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2014

Regolamento di omologazione	Titolo
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento
1374/2013	Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.



Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 Tributi	17 giugno 2014 ovvero per gli esercizi coincidenti con l'anno solare a partire dal 1° gennaio 2015

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IFRS 9	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	Da determinare
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	Da determinare
IFRS 15	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	3° trimestre 2014

IFRS 10

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo IFRS sostituisce il precedente principio IAS 27 nel dettare le regole di presentazione e redazione del bilancio consolidato.

Novità saliente introdotta dall'IFRS 10 è la nuova definizione di controllo: "un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità."

Pertanto la nozione di controllo si basa sulla coesistenza dei seguenti tre elementi:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle novità introdotte, l'analisi delle interessenze partecipative esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento rispetto a quello del 31 dicembre 2013.

IFRS 11

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014.

La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o Joint venture (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto).

Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Si evidenzia al riguardo che non vi sono casistiche di tal specie nel bilancio del Gruppo Banca Popolare di Bari.

IFRS 12

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014.

La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle note illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze - difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2014	NOMINALE AL 31/12/2014
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000	3.510.000	
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000	2.000.000	
		21.151.000	21.151.000	

Al 31 dicembre 2014 non risultano più in portafoglio titoli oggetto di riclassifica essendosi perfezionata in data 27 gennaio 2014 la vendita dei residui titoli presenti in portafoglio al 31 dicembre 2013 (Lehman 20/07/12 TV e Lehman Bros 17/03/11 TV).



Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d’Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L’IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell’attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l’accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell’operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l’attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell’acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell’emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2014 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della

“liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formato sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.



Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);

- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi dalla Banca

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale



metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dalla Banca, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa in Nota Integrativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;

- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 31 dicembre 2014 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.



Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.582	3.482		4.791	414	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.571.148		167.934	1.411.720	20.055	166.663
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.580.730	3.482	167.934	1.416.511	20.469	166.663
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		305		1	70	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		97.475			178.307	
3. Derivati di copertura		23.984			15.469	
Totale	-	121.764	-	1	193.846	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	166.663	-	-	-
2. Aumenti	81	-	15.999	-	-	-
2.1. Acquisti	55	-	12.332	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			753	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	26	-	2.914	-	-	-
3. Diminuzioni	81	-	14.728	-	-	-
3.1. Vendite	54	-	7.506	-	-	-
3.2. Rimborsi	8	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	3.000	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3.000	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			1.470	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	19	-	2.752	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	167.934	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	284.043		65.408	218.635	776.291		61.467	714.824
3. Crediti verso clientela	6.179.932			6.623.360	6.035.280			6.419.523
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.314			4.441	3.388			4.441
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.467.289	-	65.408	6.846.436	6.814.959	-	61.467	7.138.788
1. Debiti verso banche	1.589.344			1.589.344	1.390.043			1.390.043
2. Debiti verso clientela	5.468.333			5.468.333	5.935.149			5.935.149
3. Titoli in circolazione	511.816		426.611	92.027	584.991		484.061	108.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.569.493	-	426.611	7.149.704	7.910.183	-	484.061	7.434.181

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	54.969	79.679
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	54.969	79.679

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.177	-	-	4.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.177	-	-	4.788	-	-
2. Titoli di capitale	5.125	-	-	1	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.302	-	-	4.789	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	280	3.482	-	2	414	-
1.1 di negoziazione	280	266	-	2	73	-
1.2 connessi con la fair value option	-	3.216	-	-	341	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	280	3.482	-	2	414	-
Totale (A+B)	9.582	3.482	-	4.791	414	-

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 2,8 milioni di euro (controvalore 2,8 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 1,2 milioni di euro (controvalore 1,3 milioni di euro), essenzialmente riferibili alla Germania.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	4.177	4.788
a) Governi e Banche Centrali	4.169	4.765
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8	-
d) Altri emittenti	-	23
2. Titoli di capitale	5.125	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5.125	1
- imprese di assicurazione	2.005	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	3.120	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	9.302	4.789
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3.688	392
b) Clientela	74	24
Totale B	3.762	416
Totale (A+B)	13.064	5.205

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.788	1	-	-	4.789
B. Aumenti	1.007.139	7.910	6.626	-	1.021.675
B.1 Acquisti	1.004.493	7.493	6.432	-	1.018.418
B.2 Variazioni positive di fair value	17	149	-	-	166
B.3 Altre variazioni	2.629	268	194	-	3.091
C. Diminuzioni	1.007.750	2.786	6.626	-	1.017.162
C.1 Vendite	1.001.026	2.439	6.582	-	1.010.047
C.2 Rimborsi	6.079	-	-	-	6.079
C.3 Variazioni negative di fair value	2	63	-	-	65
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	643	284	44	-	971
D. Rimanenze finali	4.177	5.125	-	-	9.302



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.528.773	-	-	1.324.262	20.055	2.810
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.528.773	-	-	1.324.262	20.055	2.810
2. Titoli di capitale	4.497	-	31.735	39.119	-	32.958
2.1 Valutati al fair value	4.497	-	1.500	39.119	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	30.235	-	-	32.958
3. Quote di O.I.C.R.	37.878	-	136.199	48.339	-	130.895
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.571.148	-	167.934	1.411.720	20.055	166.663

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.475 milioni di euro (controvalore 1.519 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 8,2 milioni di euro (controvalore 10 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	1.528.773	1.347.127
a) Governi e Banche Centrali	1.528.773	1.324.262
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	20.055
d) Altri emittenti	-	2.810
2. Titoli di capitale	36.232	72.077
a) Banche	6.165	9.294
b) Altri emittenti:	30.067	62.783
- imprese di assicurazione	3.019	5.696
- società finanziarie	73	2.798
- imprese non finanziarie	26.975	54.289
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	174.077	179.234
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.739.082	1.598.438

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per 1 milione di euro, a fondi immobiliari chiusi per 132 milioni di euro, a fondi private equity per 3 milioni di euro ed a ETF quotati su mercati regolamentati per 38 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2014 ammonta a 44 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.347.127	72.077	179.234	-	1.598.438
B. Aumenti	1.776.652	13.480	14.540	-	1.804.672
B.1 Acquisti	1.619.520	9.047	10.850	-	1.639.417
B.2 Variazioni positive di fair value	17.840	353	3.681	-	21.874
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	139.292	4.080	9	-	143.381
C. Diminuzioni	1.595.006	49.325	19.697	-	1.664.028
C.1 Vendite	1.505.965	43.584	16.248	-	1.565.797
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	80	1.470	-	1.550
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.000	-	-	3.000
- imputate al conto economico	-	3.000	-	-	3.000
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	89.041	2.661	1.979	-	93.681
D. Rimanenze finali	1.528.773	36.232	174.077	-	1.739.082



Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	65.408	-	65.408	-	61.467	-	61.467	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	65.408				61.467			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	218.635	-	-	218.635	714.824	-	-	714.824
1. Finanziamenti	218.635	-	-	218.635	714.824	-	-	714.824
1.1 Conti correnti e depositi liberi	54.012				30.702			
1.2 Depositi vincolati	114.555				81.281			
1.3 Altri finanziamenti:	50.068				602.841			
- Pronti contro termine attivi	-				50.389			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	50.068				552.452			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	284.043	-	65.408	218.635	776.291	-	61.467	714.824

Legenda:
 FV = Fair value
 VB = Valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” al 31 dicembre 2013 era ricompreso un finanziamento per euro 480 milioni erogato dalla Banca Popolare di Bari a Banca Tercas nel mese di novembre 2013.

Detto finanziamento era stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Nel corso del 2014 è stato erogato dalla Banca Popolare di Bari a Banca Tercas un ulteriore finanziamento per euro 227 milioni per far fronte al rimborso di una obbligazione emessa.

Il complessivo finanziamento di 627 milioni alla data della presente relazione risulta estinto in forza alle seguenti movimentazioni:

- 18 luglio: rimborso per euro 150 milioni;
- 31 luglio: abbattimento per euro 230 milioni del residuo debito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale dedicato alla Banca Popolare di Bari;
- 1 agosto: estinzione totale residuo debito pari a 247 milioni di euro.

I finanziamenti erano adeguatamente garantiti da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.446.114	-	720.895	-	-	6.623.360	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523
1. Conti correnti	774.044	-	231.415	-	-	-	806.710	-	214.196	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	632.877	-	-	-	-	-	598.989	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.037.410	-	416.544	-	-	-	3.048.985	-	384.442	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	33.243	-	15.054	-	-	-	34.427	-	16.090	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	968.540	-	57.882	-	-	-	886.072	-	45.369	-	-	-
Titoli di debito	12.923	-	-	-	-	12.923	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	12.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.459.037	-	720.895	-	-	6.636.283	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate operazioni di pronti contro termine attivi per euro 632,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela e di pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela per 26,7 milioni al 31 dicembre 2014.

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 38,7 milioni. I titoli di debito iscritti nella voce 70) Crediti verso clientela si riferiscono essenzialmente ai titoli ABS sottoscritti dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti originati da Banca Nuova Terra. Tali titoli sono stati oggetto di svalutazione nel corso dell'esercizio per Euro 700 mila sulla base del risultato negativo relativo alla gestione del portafoglio cartolarizzato al 31 dicembre 2014.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	12.923	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	12.923	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	505	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	12.418	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.446.114	-	720.895	5.375.183	-	660.097
a) Governi	2.828	-	-	32.060	-	-
b) Altri enti pubblici	64.147	-	7	62.410	-	6
c) Altri soggetti	5.379.139	-	720.887	5.280.713	-	660.091
- imprese non finanziarie	2.753.823	-	467.890	2.779.248	-	416.009
- imprese finanziarie	960.644	-	11.865	836.124	-	11.228
- assicurazioni	8.811	-	-	7.968	-	-
- altri	1.655.861	-	241.133	1.657.373	-	232.854
Totale	5.459.037	-	720.895	5.375.183	-	660.097

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo	6.047	4.782
1.1 di specifici portafogli:	6.047	4.782
a) crediti	6.047	4.782
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	6.047	4.782

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 41 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	73,57%	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	Bari	100,00%	
3 - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA	Teramo	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Le partecipazioni nelle controllate Cassa di Risparmio di Orvieto e Banca Tercas sono state oggetto di test di impairment al 31 dicembre 2014. Dalle analisi svolte non sono emerse evidenze di perdite durevoli di valore.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	166.905	166.905
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	230.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	396.905	166.905
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.300	2.300

La variazione in aumento rilevata nell'esercizio si riferisce all'acquisto del 100% del capitale sociale di Banca Tercas.



Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nel mese di giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto - azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto - un "Protocollo di Intesa" che conferisce alla Banca un mandato gratuito, per un periodo di 10 anni, a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad un prezzo pari a quello di mercato, ovvero ad un multiplo predefinito del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con previsione di una penale in caso di mancato successo del ridetto collocamento.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	116.600	116.958
a) terreni	59.669	58.510
b) fabbricati	45.924	47.408
c) mobili	2.752	2.670
d) impianti elettronici	4.315	4.157
e) altre	3.940	4.213
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	116.600	116.958

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.314	-	-	4.441	3.388	-	-	4.441
a) terreni	1.778	-	-	2.115	1.778	-	-	2.115
b) fabbricati	1.536	-	-	2.326	1.610	-	-	2.326
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.314	-	-	4.441	3.388	-	-	4.441

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	58.510	62.287	19.590	16.078	49.279	205.744
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.879	16.920	11.921	45.066	88.786
A.2 Esistenze iniziali nette	58.510	47.408	2.670	4.157	4.213	116.958
B. Aumenti	1.159	680	580	1.519	1.259	5.197
B.1 Acquisti	1.159	483	580	1.519	1.257	4.998
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	169	-	-	-	169
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	28	-	-	2	30
C. Diminuzioni	-	2.164	498	1.361	1.532	5.555
C.1 Vendite	-	201	-	5	4	210
C.2 Ammortamenti	-	1.963	498	1.356	1.515	5.332
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	13	13
D. Rimanenze finali nette	59.669	45.924	2.752	4.315	3.940	116.600
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	16.771	17.418	13.272	46.536	93.997
D.2 Rimanenze finali lorde	59.669	62.695	20.170	17.587	50.476	210.597
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.778	1.610
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	74
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	74
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.778	1.536
E. Valutazione al fair value	2.115	2.326

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali	11.559	-	11.269	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.559	-	11.269	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.559	-	11.269	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.559	258.574	11.269	258.574

Le “Altre attività immateriali - Attività valutate al costo - Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni:

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altre minori	863
Totale	258.574

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l’avviamento a test di impairment, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l’eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari in via anticipata rispetto all’approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all’impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alle definizioni delle CGU, si ricorda che con decorrenza 30 settembre 2014 la BP Bari ha acquisito il controllo di Banca Tercas e sue controllate e tenuto conto della suddetta acquisizione e in coerenza con l’informativa di settore fornita nel bilancio consolidato del Gruppo, che prevede una sostanziale coincidenza tra componenti bancarie di gruppo e territori di rispettivo presidio, ha individuato ai fini dell’impairment test le seguenti CGU:



- BP Bari;
- CR Orvieto;
- Gruppo Banca Tercas (Sub-Consolidato Tercas), costituito da Banca Tercas e dalla partecipata al 99,98% Banca Caripe.

Allocazione dell'avviamento alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla "Banca Popolare di Bari".

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Secondo lo IAS 36 par. 6 il "valore recuperabile" di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo "fair value" dedotti i costi di vendita e il suo "valore d'uso". La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento con il metodo del "valore d'uso". Il "fair value" non è stato considerato per il numero esiguo di transazioni avvenute nel mercato bancario, peraltro poco comparabili, successivamente al 2010.

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati potenzialmente distribuibili nel periodo di piano agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione soddisfacente più il valore attuale del "valore terminale".

Il "valore terminale" è determinato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato, coerentemente con gli impairment test condotti nei precedenti esercizi, su un orizzonte temporale di 5 anni che riflette per il 2015 il budget approvato dal Consiglio e per gli anni 2016-2019 le proiezioni economico-finanziarie sottostanti al Piano Industriale del Gruppo, anch'esse oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto degli effetti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2020, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati determinati considerando un ratio obiettivo di vigilanza (common equity) nel periodo 2016-2019 e nel calcolo del terminal value pari all'8,5% (10,5% in termini di total capital).

Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il ke (Cost of Equity) stimato pari al 8,0%.

In continuità con quanto fatto nei precedenti impairment il tasso di attualizzazione è stato stimato attraverso il "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività. In dettaglio il costo del capitale è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 2,9%, corrispondente al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano;
- Coefficiente Beta: pari a 1,03 stimato sulla base di un campione di banche italiane quotate comparabili.
- Premio per il rischio: pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il Terminal Value è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) fissato pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati, nell'ambito della quale viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per la CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando anche i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

**Conclusioni ed analisi di sensitivity**

Il test d'impairment condotto conferma la tenuta del valore dell'avviamento. Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari	2014
<i>Euro milioni</i>	
Avviamento contabile	258,6
Valore d'uso	473,9
Delta	215,4

Nell'ambito delle analisi di sensitivity, rispetto ai parametri di mercato utilizzati (ke e g), sono stati determinati i valori degli stessi che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Da tale analisi risulta che il valore d'uso è superiore al valore contabile anche nel caso in cui il tasso di crescita di lungo periodo ("g") risulti pari a 0. Il valore del parametro Ke che azzerava il differenziale risulta essere pari a 9,69%. Nella consapevolezza delle incertezze che lo scenario macroeconomico continua a presentare, le valutazioni sono state anche sottoposte a specifiche analisi di sensitivity riguardanti gli impatti conseguenti a variazioni di taluni parametri ritenuti chiave nello sviluppo delle previsioni economico-finanziarie.

In particolare è stata effettuata un'analisi di sensitivity rispetto alle variazioni del costo del rischio al 2019 di +/- 15 bps e del margine di intermediazione di +/- 10%.

Nella prima ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU è compreso tra +143,8 milioni e +286,9 milioni di euro.

Nella seconda ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU è compreso tra +590,1 milioni e -159,4 milioni di euro.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392	-	-	28.057	-	327.449
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818	-	-	16.788	-	57.606
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574	-	-	11.269	-	269.843
B. Aumenti	-	-	-	1.826	-	1.826
B.1 Acquisti	-	-	-	1.826	-	1.826
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.536	-	1.536
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.536	-	1.536
- Ammortamenti	-	-	-	1.536	-	1.536
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	258.574	-	-	11.559	-	270.133
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818	-	-	18.324	-	59.142
E. Rimanenze finali lorde	299.392	-	-	29.883	-	329.275
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	6.786	7.422
- su affrancamento ex art. 15 D.Lgs 185/08	25.316	25.377
- per svalutazione crediti	77.503	63.223
- su fondi per rischi ed oneri	13.788	12.530
- per costi amministrativi	4.654	3.755
Totale a Conto Economico	128.047	112.307
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	5.995	10.069
- per provvidenze personale	1.696	629
Totale a Patrimonio Netto	7.691	10.698
Totale Imposte anticipate	135.738	123.005

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenza su partecipazioni	462	462
- su adeguamento valore immobili	5.825	5.937
- per ammortamento avviamenti	37.520	32.459
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	3.256	2.057
- su attualizzazione fondi	222	222
Totale a Conto Economico	47.285	41.137
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	3.038	3.612
Totale a Patrimonio Netto	3.038	3.612
Totale imposte differite	50.323	44.749



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	112.307	93.615
2. Aumenti	25.957	23.842
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.957	23.842
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25.957	23.842
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.217	5.150
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.092	5.150
a) rigiri	10.092	5.150
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	125	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	128.047	112.307

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	96.023	83.218
2. Aumenti	21.705	16.649
3. Diminuzioni	8.124	3.844
3.1 Rigiri	8.004	3.844
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	120	-
4. Importo finale	109.604	96.023

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	41.138	34.053
2. Aumenti	6.716	7.520
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.716	7.520
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.716	7.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	569	435
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	476	435
a) rigiri	476	435
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	93	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47.285	41.138

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.698	7.377
2. Aumenti	7.062	10.459
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.062	10.459
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.062	10.459
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.069	7.138
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.069	7.138
a) rigiri	10.069	7.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.691	10.698



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	3.612	12.607
2. Aumenti	3.038	3.612
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.038	3.612
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.038	3.612
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.612	12.607
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.612	12.607
a) rigiri	3.612	12.607
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.038	3.612

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2009 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso, subentrata nel processo alla Direzione Provinciale Entrate Uffici di Bari 1 ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio contro deducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito. La sentenza è stata depositata il 7 marzo 2014 ed ha disposto l'accoglimento dell'appello della Direzione Regionale Entrate. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare apposito ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la citata sentenza, il 4 febbraio 2015, per conto dell'Agenzia delle Entrate, l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997. A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali;

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Ratei e Risconti Attivi	3.808	3.286
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.521	3.519
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.516	4.272
- Partite viaggianti con le filiali	1.251	669
- Partite relative ad operazioni in titoli	169	89
- Assegni da regolare	9.686	13.227
- Partite in attesa di lavorazione	49.543	48.048
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.197	1.055
- Altre	29.844	25.369
Totale	102.535	99.534

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit Spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma - quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza di precisazione delle conclusioni, fissata per il 4 marzo 2014, è stata rinviata d'ufficio al 27 giugno 2017.

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.422.524	1.361.901
2. Debiti verso banche	166.820	28.142
2.1 Conti correnti e depositi liberi	140.052	19.170
2.2 Depositi vincolati	23.213	7.546
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.555	1.426
Totale	1.589.344	1.390.043
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.589.344	1.390.043
Totale Fair value	1.589.344	1.390.043

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.326.405	4.060.349
2. Depositi vincolati	920.620	890.731
3. Finanziamenti	80.949	924.730
3.1 Pronti contro termine passivi	80.949	923.604
3.2 Altri	-	1.126
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	140.359	59.339
Totale	5.468.333	5.935.149
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.468.333	5.935.149
Fair value	5.468.333	5.935.149

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate operazioni di pronti contro termini attivi per euro 632,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela e di pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela per 26,7 milioni al 31 dicembre 2014.

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 38,7 milioni.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	419.789	-	426.611	-	476.002	-	484.061	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	419.789	-	426.611	-	476.002	-	484.061	-
2. Altri titoli	92.027	-	-	92.027	108.989	-	-	108.989
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	92.027	-	-	92.027	108.989	-	-	108.989
Totale	511.816	-	426.611	92.027	584.991	-	484.061	108.989

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Emittente	Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2014
Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari 29/04/2005 – 29/04/2015 a Tasso Misto	29/04/2005	29/06/2015	18.368
	Banca Popolare di Bari a Tasso Misto Subordinato Upper Tier II 26/06/2009 – 26/06/2019	26/06/2009	26/06/2019	20.053
	Banca Popolare di Bari Subordinato a Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 - 15/04/2019	15/04/2014	15/04/2019	13.150
	Banca Popolare di Bari Subordinato TIER II a Tasso fisso 5.60% 25/07/2014 - 25/07/2020	25/07/2014	25/07/2020	51.216
	Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 Subordinato	30/12/2014	30/12/2021	198.782
TOTALE				301.569

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento di classe 2 ai sensi del Regolamento Europeo n.575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Ad eccezione del prestito obbligazionario “Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II”, è riservata alla Banca la facoltà di rimborso anticipato, trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione di Banca d’Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Nell’esercizio 2013 la Banca aveva emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientrava nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Banca nell’anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell’ambito dell’offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista.

In data 1° settembre 2014, la Banca ha effettuato la conversione in azioni di tale prestito obbligazionario subordinato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014). La conversione ha comportato l’emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05.

Nell’ambito dell’aumento di capitale effettuato dalla Banca nell’ultimo trimestre dell’esercizio 2014, sono stati emessi n. 33.124.588 obbligazioni subordinate “Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II” per un controvalore pari a 198,8 milioni di euro.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	305	-			1	70	-	
1.1 Di negoziazione		-	305	-			1	70	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
Totale B		-	305	-			1	70	-	
Totale (A+B)		-	305	-			1	70	-	

Legenda:FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	91.395	-	97.475	-	97.475	172.333	-	178.307	-	178.307
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	91.395	-	97.475	-	97.475	172.333	-	178.307	-	178.307
Totale	91.395	-	97.475	-	97.475	172.333	-	178.307	-	178.307

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “*Fair value option*” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “*Fair value*” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Banca verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	178.307	178.307
B. Aumenti	-	-	11.138	11.138
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	7.602	7.602
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	2.804	2.804
B4. Altre variazioni	-	-	732	732
C. Diminuzioni	-	-	91.970	91.970
C1. Acquisti	-	-	38.140	38.140
C2. Rimborsi	-	-	51.786	51.786
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	900	900
C4. Altre variazioni	-	-	1.144	1.144
D. Rimanenze finali	-	-	97.475	97.475

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140
1) Fair value	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.923	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	6.061	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17.923	-	-	-	-	6.061	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- Ratei e Risconti passivi	6.156	6.664
- Somme da riconoscere all'erario	10.238	9.170
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	112	557
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	5.884	5.252
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	27.010	41.037
- Partite viaggianti con le filiali	514	383
- Competenze relative al personale	4.942	6.826
- Contributi da versare a Enti previdenziali	5.240	5.636
- Fornitori	21.395	22.497
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	11.407	999
- Partite in corso di lavorazione	43.632	56.365
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.335	1.704
- Altre partite	5.011	4.232
Totale	142.876	161.322

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	32.819	31.857
B. Aumenti	4.788	2.538
B.1 Accantonamento dell'esercizio	499	663
B.2 Altre variazioni	4.289	1.875
C. Diminuzioni	2.960	1.576
C.1 Liquidazioni effettuate	2.960	1.576
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	34.647	32.819

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	1,50%
Tasso annuo di inflazione	0,60%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	1,49%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,95%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 10+ (commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione).

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.



Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2014

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(204)	34.443	-0,59%
Tasso di turnover	- 1,00%	227	34.874	0,66%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	523	35.170	1,51%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(513)	34.134	-1,48%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(823)	33.824	-2,38%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	853	35.500	2,46%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 10,3 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	41.144	37.541
2.1 controversie legali	18.573	17.492
2.2 oneri per il personale	22.512	19.990
2.3 altri	59	59
Totale	41.144	37.541

Il fondo oneri per il personale è costituito prevalentemente dagli accantonamenti per esodi incentivati e da quelli per il ricorso al fondo di solidarietà per 13,9 milioni di euro, a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012, e dall'accantonamento per il premio di produttività di competenza dell'esercizio 2014.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	37.541	37.541
B. Aumenti	-	11.789	11.789
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	11.789	11.789
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	8.186	8.186
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	6.658	6.658
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.528	1.528
D. Rimanenze finali	-	41.144	41.144

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell’incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Avuto riguardo all’evoluzione del contenzioso e sulla base delle informazioni pervenute nel corso dell’esercizio nonché del parere del legale della Banca, in via cautelativa l’ammontare dell’accantonamento complessivo risulta pari a circa 4 milioni di euro. Riguardo all’andamento dei due giudizi, si fa presente che, per quello relativo al rapporto inizialmente radicato presso l’ex Nuova Banca Mediterranea, la prossima udienza istruttoria è fissata per il 19 maggio 2015, mentre per quello relativo al rapporto che intercorreva con la Banca la prossima udienza, per precisazione delle conclusioni, si terrà il 26 settembre 2015.
- Nell’agosto del 2010 l’Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale “F. Miulli” (di seguito anche l’“Ente Ecclesiastico” o il “Miulli”) aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell’Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell’articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell’ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l’INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all’Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l’INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell’INPS da quest’ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell’Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All’atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all’Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell’INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall’Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorché manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l’INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all’esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell’importo versato alla Banca. In sede di predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell’INPS. L’INPS ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013. Il legale incaricato dalla Banca ha confermato la validità delle tesi sostenute dalla Banca medesima nel procedimento conclusosi in primo grado con il rigetto delle domande dell’INPS. Per completezza d’informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso, per il quale siamo in attesa della pronuncia, per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l’illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell’attività d’impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell’assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio 2014. Tuttavia, considerando che il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l’insolvenza dell’Ente, l’INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 31 dicembre 2014, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. La maggioranza dei creditori (90%) dell’Ospedale Miulli ha approvato la proposta concordataria e, di conseguenza, non si intravedono ostacoli alla relativa omologazione.
- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Banca Popolare di Bari domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione (“Cattolica”). La Società attrice chiede che venga accertato il presunto inadempimento della Banca agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (relativo, tra le altre cose, alla cessione a Cattolica dell’intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l’asserita violazione - da parte della Banca - degli obblighi di correttezza e buona fede nell’esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In parti-



colare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita ("Eurosun") e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di circa Euro 14 milioni o del diverso importo che verrà determinato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman Brothers, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman Brothers, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Banca - che si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato - si è costituita nel procedimento arbitrale con atto di nomina di arbitro di parte chiedendo, tra le altre cose, il rigetto integrale delle domande attoree e, in via riconvenzionale, di condannare Cattolica al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca in conseguenza dei comportamenti illeciti posti in essere da Cattolica (nella gestione di Eurosun, a seguito dell'acquisizione da parte di Cattolica, nonché nella gestione delle problematiche emerse con riguardo alle polizze) tali da arrecare un grave pregiudizio al patrimonio e alla reputazione commerciale della Banca. La procedura arbitrale è in fase iniziale non essendo stata esperita alcuna attività istruttoria. La Banca, supportata anche da parere di primario studio legale, ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della propria posizione e per questo non ha proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riesperdere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	767.264	515.627
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(9.718)	(572)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(60.381)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.065.077	-
B. Aumenti	50.427.415	-
B.1 Nuove emissioni	50.327.415	-
- a pagamento	50.327.415	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	16.759.599	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	33.567.816	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	100.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.059.663	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.059.663	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.432.829	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.020.044	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	153.452.873	-
- interamente liberate	153.452.873	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

In data 1° settembre 2014, la Banca ha effettuato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del precedente esercizio. La conversione ha comportato l'emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05. In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un Aumento di Capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di 33.567.816 Azioni.

L'operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L'Aumento di Capitale e l'emissione del Prestito sono funzionali all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei ratios patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il Prospetto Informativo relativo all'Aumento di Capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a seguito dell'approvazione di quest'ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.



Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Banca, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della Banca detenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e (ii) ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione (la quale comprendeva anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n.200 azioni. L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 Azioni per un controvalore di Euro 300.431.953,20, di cui Euro 132.592.873,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 Obbligazioni Subordinate per un controvalore di Euro 198.747.528.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da Euro 515.627.290 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 153.452.873 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 767.264.365.

Alla data di riferimento risultano n. 1.020.044 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 9.717.692,31, corrispondente ad un valore nominale di euro 5.100.220.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2014
Riserva legale	58.889
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	16.719
Riserva azioni proprie (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	6.811
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
Totale	121.438

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A seguito della conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del 2013, la componente opzionale rilevata tra gli Strumenti di capitale è confluita nella Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 2.414 mila.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	2.414	
B. Aumenti		2.414
B.1 Emissioni		2.414
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.414	
C.1 Rigiro a riserva sovrapprezzo	2.414	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	2.414

**14.6 Altre informazioni**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	455.460		360.896
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	435.535	A-B-C	340.971
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
Riserve di utili	121.438		122.813
- Riserva legale	58.889	B	58.889
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	16.719	A-B-C	16.719
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	50.314	A-B-C	40.596
- Riserva disponibile (3)	6.811	A-B-C	5.911
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)		0
- Altre	698	A-B-C	698
Riserve da valutazione	11.722		21.955
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	12.945
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(5.762)		0
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari	0		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(4.471)		0
Totale	588.620		505.664
Quota non distribuibile			71.834
Residuo quota distribuibile			433.830

Legenda:

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value).



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	46.137	40.963
a) Banche	9.878	10.219
b) Clientela	36.259	30.744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	96.822	79.265
a) Banche	44	68
b) Clientela	96.778	79.197
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.201.730	429.862
a) Banche	1.583	3.335
i) a utilizzo certo	1.583	3.335
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.200.147	426.527
i) a utilizzo certo	573.437	1.762
ii) a utilizzo incerto	626.710	424.765
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.344.689	550.090

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.000	2.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	926.894	1.027.983
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 818 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	113.024
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.767.627
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.238.264
2. altri titoli	2.529.363
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.755.970
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.831.537
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	632.877	-	632.877	632.115	-	762	78
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	632.877	-	632.877	632.115	-	762	
Totale 31/12/2013	649.378	-	649.378	649.300	-		78

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	23.984	-	23.984	-	20.493	3.491	-
2. Pronti contro termine	80.949	-	80.949	80.138	-	811	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	104.933	-	104.933	80.138	20.493	4.302	-
Totale 31/12/2013	939.074	-	939.074	923.604	15.470	-	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per euro 1,4 mila e nella voce 60 "Derivati di copertura" per euro 15.469 mila; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	-	500	723	1.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.448	-	-	27.448	25.848
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	13.437
4. Crediti verso banche	-	8.173	-	8.173	3.438
5. Crediti verso clientela	123	222.029	-	222.152	215.265
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	47	47	46
Totale	27.794	230.202	547	258.543	259.486

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 13.160 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	915	868

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(2.288)	-	-	(2.288)	(5.067)
2. Debiti verso banche	(401)	-	-	(401)	(936)
3. Debiti verso clientela	(63.130)	-	-	(63.130)	(59.089)
4. Titoli in circolazione	-	(17.740)	-	(17.740)	(24.103)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(5.107)	-	(5.107)	(7.510)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(2.578)	(2.578)	(2.715)
Totale	(65.819)	(22.847)	(2.578)	(91.244)	(99.420)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	683	670
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.261)	(3.385)
C. Saldo (A-B)	(2.578)	(2.715)



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(124)	(57)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	1.513	1.572
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.334	36.127
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	556	605
3. gestioni di portafogli	2.172	997
3.1 individuali	2.172	997
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	340	372
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.152	8.698
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.538	2.460
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	31.576	22.995
9.1 gestioni di portafogli	12	11
9.1.1 individuali	12	11
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.424	14.294
9.3 altri prodotti	17.140	8.690
d) servizi di incasso e pagamento	8.968	9.738
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	17	10
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.913	37.023
j) altri servizi	15.325	32.797
Totale	105.070	117.267

Negli altri servizi alla voce j) sono ricomprese commissioni riguardanti attività di advisory e finanziamento nel settore energetico per 1,4 milioni al 31 dicembre 2014 contro i 9,1 milioni al 31 dicembre 2013.

Nella stessa voce è ricompresa la commissione una tantum per i finanziamenti concessi a Banca Tercas pari a 1,6 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Tali finanziamenti sono stati integralmente estinti nel mese di agosto 2014.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli	39.613	31.515
1. gestione di portafogli	2.161	966
2. collocamento di titoli	5.944	7.651
3. servizi e prodotti di terzi	31.508	22.898
b) offerta fuori sede	1.287	1.175
1. gestione di portafogli	10	31
2. collocamento di titoli	1.209	1.047
3. servizi e prodotti di terzi	68	97
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(4.148)	(4.518)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.266)	(1.206)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(42)	(57)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(86)	(107)
3.1 proprie	(86)	(107)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(142)	(134)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(996)	(908)
d) servizi di incasso e pagamento	(2.692)	(3.002)
e) altri servizi	(2.004)	(2.191)
Totale	(10.110)	(10.917)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio è venuta meno tale garanzia a seguito dell'estinzione delle passività garantite.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	5	28	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425	1.450	2.418	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	1.678	-
Totale	1.428	1.455	4.124	1

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	166	1.876	(65)	(493)	1.484
1.1 Titoli di debito	17	1.650	(2)	(257)	1.408
1.2 Titoli di capitale	149	54	(63)	(204)	(64)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	172	-	(32)	140
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.281
4. Strumenti derivati	145	3.988	(26)	(5.181)	(841)
4.1 Derivati finanziari:	145	3.988	(26)	(5.181)	(841)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	132	2.598	(5)	(3.871)	(1.146)
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	1.199	(21)	(1.286)	(95)
- Su valute e oro	-	-	-	-	233
- Altri	-	191	-	(24)	167
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	311	5.864	(91)	(5.674)	1.924

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	23.801	15.241
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.801	15.241
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.813)	(15.237)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(23.813)	(15.237)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(12)	4

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.949	(4.691)	62.258	55.138	(4.989)	50.149
3.1 Titoli di debito	63.196	-	63.196	50.983	(3.138)	47.845
3.2 Titoli di capitale	3.744	(1.286)	2.458	4.111	(843)	3.268
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	(3.405)	(3.396)	44	(1.008)	(964)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.275	-	6.275
Totale attività	66.949	(4.691)	62.258	61.413	(4.989)	56.424
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	27	(632)	(605)	87	(157)	(70)
Totale passività	27	(632)	(605)	87	(157)	(70)



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	900	747	(2.804)	(639)	(1.796)
2.1 Titoli di debito	900	747	(2.804)	(639)	(1.796)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	2.875	773	-	-	3.648
Totale	3.775	1.520	(2.804)	(639)	1.852

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.708)	(91.236)	(7.556)	13.402	5.793	-	-	(81.305)	(64.100)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.708)	(91.236)	(7.556)	13.402	5.793	-	-	(81.305)	(64.100)
- Finanziamenti	(1.708)	(91.236)	(6.856)	13.402	5.793	-	-	(80.605)	(64.100)
- Titoli di debito	-	-	(700)	-	-	-	-	(700)	-
C. Totale	(1.708)	(91.236)	(7.556)	13.402	5.793	-	-	(81.305)	(64.100)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.000)	-	-	(3.000)	(6.816)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.000)	-	-	(3.000)	(6.816)

Legenda:

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alle svalutazioni delle interessenze in:

- Cassa di Risparmio di Ferrara Spa per euro 1,3 milioni;
- Banca della Nuova Terra Spa per euro 0,6 milioni;
- Vegagest Sgr per euro 1,1 milioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(106)	(80)	-	55	-	-	(131)	(397)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(106)	(80)	-	55	-	-	(131)	(397)

Legenda:

A = Da interessi
B = Altre riprese



Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(132.094)	(146.482)
a) salari e stipendi	(90.110)	(91.860)
b) oneri sociali	(23.475)	(24.016)
c) indennità di fine rapporto	(5.607)	(5.601)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(907)	(1.118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.265)	(2.255)
- a contribuzione definita	(2.265)	(2.255)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.730)	(21.632)
2) Altro personale in attività	(1.020)	(1.352)
3) Amministratori e sindaci	(2.017)	(1.923)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.239	1.137
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(133.892)	(148.620)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	1.847	1.845
a) dirigenti	38	37
b) quadri direttivi	689	686
c) restante personale dipendente	1.120	1.122
2) Altro personale	9	11
Totale	1.856	1.856

Al 31 dicembre 2014 il numero dei dipendenti è pari a 1.885, contro i 1.894 del 31 dicembre 2013.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà, alle spese per l'addestramento del personale e al costo per diarie e trasferte.

Nell'esercizio è ricompreso l'accantonamento di euro 1,8 milioni a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A - Politiche contabili - Accordo Sindacale" (nell'esercizio 2013 erano inclusi accantonamenti afferenti il fondo esodi incentivati e il fondo solidarietà per complessivi 14,5 milioni di euro).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Imposte indirette e tasse:	(15.805)	(14.310)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(13.723)	(12.385)
- Imposta Municipale Unica	(1.053)	(1.022)
- Altre imposte indirette e tasse	(1.029)	(903)
Spese generali:	(69.855)	(69.326)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(3.629)	(3.705)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.707)	(1.792)
- Fitti passivi	(9.252)	(9.425)
- Spese di vigilanza	(698)	(713)
- Spese di trasporto	(4.149)	(3.736)
- Compensi a professionisti	(17.038)	(18.858)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.592)	(1.581)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.311)	(2.336)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(5.450)	(5.379)
- Assicurazioni	(1.872)	(2.086)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.312)	(4.299)
- Informazioni e visure	(1.740)	(1.945)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.614)	(1.366)
- Noleggio e manutenzione software	(680)	(553)
- Elaborazione dati presso terzi	(10.232)	(7.997)
- Spese di pulizia	(1.243)	(1.333)
- Contributi associativi	(947)	(831)
- Altre spese	(1.389)	(1.391)
Totale	(85.660)	(83.636)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
- al Fondo per cause passive	(2.443)	(1.636)
- Accantonamento	(3.393)	(2.770)
- Riprese	950	1.134
- al Fondo oneri del personale	(113)	(165)
- Accantonamento	(169)	(242)
- Riprese	56	77
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(1.868)	(1.317)
- Accantonamento	(2.258)	(1.764)
- Riprese	390	447
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	2
- Accantonamento	-	-
- Riprese	-	2
Totale	(4.424)	(3.116)



Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.406)	-	-	(5.406)
- Ad uso funzionale	(5.332)	-	-	(5.332)
- Per investimento	(74)	-	-	(74)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(5.406)	-	-	(5.406)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.536)	-	-	(1.536)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.536)	-	-	(1.536)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.536)	-	-	(1.536)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(37)	(2.021)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(1.051)	-
Perdite su revocatorie fallimentari	(292)	(124)
Perdite su cause passive	(1.039)	(1.166)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(363)	(398)
Oneri tasse e penalità	(132)	(97)
Perdite su rapine	(81)	(429)
Altri	(493)	(573)
Totale	(3.488)	(4.808)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato. Nel corso del 2014, a seguito dei rimborsi pervenuti dalle procedure concorsuali a cui sono sottoposte le società del gruppo Lehman Brothers, e a fronte della quota assicurata complessivamente raggiunta, non si è reso necessario sostenere ulteriori premi. Pertanto, i 37 mila euro rilevati nella voce si riferiscono esclusivamente ai costi di mantenimento della predetta polizza.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Recupero spese legali e competenze notarili	4.919	5.054
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	391	472
Recupero assicurazione clientela	1.042	1.138
Recupero imposte	13.303	12.002
Recupero spese su rapporti con clientela	4.526	4.832
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.171	1.156
Altri	2.509	1.872
Totale	27.861	26.526

Commissioni di Istruttoria Veloce

Dal mese di ottobre 2012 la Banca ha introdotto sui conti correnti clientela la “Commissione di Istruttoria Veloce” in sostituzione di altre commissioni applicate sugli sconfinamenti.

Tale commissione si sostanzia in un rimborso spese che si applica per l’“istruttoria veloce” di una pratica di affidamento temporanea.

La stessa, sulla scorta delle istruzioni impartite dall’Organo di Vigilanza, è stata imputata alla “voce 190) Altri oneri/proventi di gestione – Recupero spese su rapporti con clientela” e ammonta al 31 dicembre 2014 a euro 3.731 mila contro i 4.019 mila euro del 31 dicembre 2013.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	28	-
- Utili da cessione	28	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4)	(11)
- Utili da cessione	2	13
- Perdite da cessione	(6)	(24)
Risultato netto	24	(11)



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(27.883)	(33.655)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.740	18.693
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.147)	(7.085)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(18.290)	(22.047)

Il carico fiscale rappresentato nella voce 260 registra al 31 dicembre 2014 una riduzione di circa il 17% rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 per effetto della mancata incidenza dell'addizionale ai fini Ires dell'8,5% applicata, una tantum, nell'esercizio precedente. In rapporto all'utile lordo l'incidenza delle imposte è scesa, pertanto, al 46% rispetto al 56% dell'esercizio 2013.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
IRES		
Risultato ante imposte	39.602	39.102
Onere fiscale teorico	10.891	14.077
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(21.277)	(20.640)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	98.763	78.816
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(32.047)	(16.810)
Differenze permanenti	(19.365)	(17.710)
Imponibile fiscale	65.676	62.758
Imposte correnti totali	18.061	22.593
IRAP		
Margine di intermediazione	330.559	330.643
Rettifiche al margine d'intermediazione	(101.081)	(95.716)
Imponibile fiscale teorico	229.478	234.927
Onere Fiscale teorico	12.782	13.273
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(29.995)	(18.188)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	0
Differenze permanenti	(23.153)	(20.951)
Imponibile fiscale	176.330	195.789
Imposte correnti totali	9.822	11.062
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		



Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2014 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,199.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per l'esercizio 2014 è pari a 106.954.025.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			21.312
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3.881)	1.067	(2.814)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.061	(3.499)	6.562
a) variazioni di fair value	13.096	(4.278)	8.818
b) rigiro a conto economico	(3.035)	779	(2.256)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(3.035)	779	(2.256)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	6.180	(2.432)	3.748
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			25.060

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca, nel corso del 2014, a valle dell'emanazione del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006) in ambito di governo dei rischi, ha completato un cantiere progettuale finalizzato a valutare il proprio grado di conformità normativa e, contestualmente, ad individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni normative.

In particolare, sono state finalizzate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un Framework di Risk Appetite che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio della Banca.

Il Risk Appetite Framework rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. La policy di Risk Appetite disciplina, pertanto, i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del RAF, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e gli indirizzi di interconnessione con altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del connesso Statement;
- metriche che il Gruppo intende adottare per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative tolerance, che avviene nell'ambito del processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del Risk Appetite Statement, discende dal piano strategico ed è effettuata annualmente, in coerenza con il processo di budgeting. Il Risk Appetite Framework ed il Risk Appetite Statement del Gruppo sono inoltre definiti ed aggiornati in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della Risk Capacity. Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto, e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

La Policy di Risk Appetite, coerentemente con la normativa prudenziale, stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda ad:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare annualmente il Risk Appetite Statement contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di risk appetite, tolerance e capacity.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce pertanto il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire sia un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo sia l'efficace diffusione della "cultura del rischio".

Le responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.



Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi - in qualità di organo di supporto e coordinamento - ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nel corso del 2014 la Banca ha operato per assicurare adeguato supporto creditizio al territorio, assolvendo alla funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio. Il particolare contesto di riferimento e, soprattutto, il persistere di una difficile fase congiunturale, hanno determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio. Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Crescente è il ricorso alla stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

La Banca, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza ed area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dalla Banca, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali - gamma di offerta, struttura del pricing, servizi aggiuntivi - sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- studiare e proporre offerte personalizzate;
- analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici (POE) con un fatturato annuo minore o uguale a 500.000 euro;

- Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Corporate / Retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture “Corporate” e “Retail” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Capogruppo, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Divisione Gestione Crediti e della Divisione Gestione Crediti Problematici. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio della qualità del credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “Grandi Rischi”), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. In particolare, sono definiti limiti di:

- massima esposizione (individuale / gruppo);
- concentrazione specifica (individuale / gruppo);
- concentrazione settoriale.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i “Privati” la Banca ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating “Credit Rating System” (CRS), realizzato in collaborazione con l'Outsourcer informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clustering” della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali. Sempre con riferimento alla clientela Privati, la Banca si è dotata di un apposito modello di accettazione integrato con il modello di rating interno già in uso. La finalità del modello di accettazione è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio di tale segmento di clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha concluso le attività di sviluppo del modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i “già clienti” o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca. In particolare l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio (se disponibile).



La Banca ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'Outsourcer Cedacri non fornisce strumenti di valutazione del merito creditizio tarati specificatamente su tali tipologie di controparti. Il rating alle controparti bancarie ed alle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del rating esterno, ove disponibile, oppure di un modello gestionale del Gruppo BPB, nella misura in cui non esista una valutazione esterna delle Agenzie di Rating. Il modello proprietario è di tipo "shadow rating" e valuta le aree di indagine rappresentate da redditività, costo del credito, dimensionamento, liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito direttamente all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ha anche sviluppato un processo interno di override del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia anche solo potenziale, consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca, in linea con la normativa di vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, la Banca ha sviluppato un framework di monitoraggio andamentale del credito che prevede, con frequenza infra-annuale, verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie. A tal proposito, si è proceduto ad un potenziamento delle strutture centrali di controllo prevedendo un'unità organizzativa specialistica, funzionalmente dipendente dalla Funzione Risk Management, che svolge i sopra citati controlli di secondo livello sulle singole esposizioni creditizie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Con apposito Regolamento è disciplinato il novero delle garanzie reali finanziarie ammesse a copertura del rischio di credito su operazioni creditizie, tra queste rientrano il pegno su titolo di stato, il pegno obbligazioni e azioni, il pegno su quote societarie, il pegno in denaro e/o nostri libretti, il pegno su certificati di deposito, cambiali in bianco, pegni su polizze assicurative.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione marked to market, avviene su base giornaliera. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca ha posto in essere le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito. A tal fine, sono stati implementati e formalizzati in apposita normativa aziendale i processi e le procedure per la gestione delle garanzie reali con la specificazione dei presidi centrali e periferici e delle responsabilità assegnate, anche per il periodico monitoraggio delle stesse.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetto a specifiche misure tali da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

In particolare con riferimento alle garanzie ipotecarie, la Banca ha previsto:

- l'acquisizione della sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici) sul bene oggetto della garanzia, al fine di limitare i rischi residuali (cessazione o insussistenza del valore della protezione);

- un processo di erogazione dedicato che vincola l'iter istruttorio alla presentazione di una perizia tecnica di un perito indipendente sul valore del bene;
- una rivalutazione periodica degli immobili acquisiti in garanzia, attraverso il ricorso ad un fornitore esterno, utilizzando metodi statistici o perizie in loco.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca ha potenziato e ridefinito i modelli della gestione del credito con obiettivi di ricerca di efficacia, attraverso il contenimento dei livelli di rischiosità, riduzione delle perdite ed aumento dei tassi di recupero. La gestione del credito problematico e/o vulnerabile (delinquency management) è stata orientata da un lato al rafforzamento delle responsabilità dei gestori diretti e, dall'altro, al potenziamento delle azioni di controllo finalizzate alla rapida individuazione delle criticità e celere adozione delle soluzioni gestionali più opportune. Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

Le strutture aziendali impegnate ai diversi livelli di responsabilità nella gestione del credito sono identificate in due macro categorie e precisamente in gestori di primo livello (Responsabili di Filiale/Agenzia, Gestori, Consulenti etc) e funzioni centrali "owner" della Divisione e Gestione Crediti Problematici. In presenza di segnali di anomalia è previsto un intervento presso i singoli gestori, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico status anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza).

Inoltre la Banca si è dotata di strutture centrali che si occupano del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni ricondotte nell'ambito del Default Regolamentare nella classe delle "Esposizioni Scadute da oltre 90 giorni" (Past due) e classificate come "Inadempimenti Persistenti" oppure "Scaduti con Garanzia Ipotecaria Eleggibile". La gestione attiva delle posizioni si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite al fine di perseguire in prima istanza la possibilità di sistemazione stragiudiziale. Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali e assicurando - con principi di proporzionalità - l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull'andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva su tali crediti avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio, ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating secondo il modello consortile Cedacri adottato dal Gruppo Banca Popolare di Bari. Nello specifico sono identificati 7 classi di rischio: Clienti Privati, Ditte Individuali, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Imprese Immobiliari, Banche e società finanziarie, Istituzionali ed Enti Pubblici o Privati.

- b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)



La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di Scaduti/Sconfinati, Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

La probabilità di default (PD) è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di default empirico di lungo periodo verificatosi sul portafoglio del Gruppo; la definizione di default include tutte le controparti scadute/sconfiniate, gli incagli e le sofferenze.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period stimato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo, ottenuto sulla base di dati consorziali Cedacri. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate" che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Si sottolinea che a seguito dell'adozione dei nuovi modelli di rating di natura statistica, avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 da parte della Banca, tutti i parametri di rischio che concorrono al calcolo del fondo svalutazione collettivo sono stati aggiornati per renderli coerenti con la nuova modellistica e per recepire le informazioni contenute nelle serie storiche più recenti. Nel complesso i predetti aggiornamenti hanno determinato un incremento della copertura dei crediti in bonis che al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,8% circa.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.939	7.939
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.528.773	1.528.773
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	284.043	284.043
5. Crediti verso clientela	264.966	293.775	13.427	148.727	309.352	5.149.685	6.179.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	264.966	293.775	13.427	148.727	309.352	6.970.440	8.000.687
Totale 31/12/2013	225.620	261.907	15.528	159.851	260.434	7.240.563	8.163.903

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.939	7.939
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.528.773	-	1.528.773	1.528.773
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	284.043	-	284.043	284.043
5. Crediti verso clientela	1.234.079	513.184	720.895	5.500.377	41.340	5.459.037	6.179.932
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.234.079	513.184	720.895	7.313.193	41.340	7.279.792	8.000.687
Totale 31/12/2013	1.109.421	446.515	662.906	7.530.567	34.775	7.500.997	8.163.903



A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

PORTAFOLGI/QUALITA'	ESPOSIZIONI FORBORNЕ OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE NELL'AMBITO DI ACCORDI COLLETTIVI				ESPOSIZIONI FORBORNЕ OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE CONCESSE DALLA SINGOLA BANCA				ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE esposizione netta	
	SCADUTE				SCADUTE				SCADUTE					
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		NON SCADUTE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione													7.939	7.939
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita													1.528.773	1.528.773
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza														
4. Crediti verso banche													284.043	284.043
5. Crediti verso clientela	3.490	1.667	5.740	83.667	8.774	2.179	3.653	71.582	185.098	65.029	30.382	3.341	4.994.435	5.459.037
6. Attività finanziarie valutate al fair value														
7. Attività finanziarie in corso di dismissione														
8. Derivati di copertura														
TOTALE 31/12/2014	3.490	1.667	5.740	83.667	8.774	2.179	3.653	71.582	185.098	65.029	30.382	3.341	6.815.190	7.279.792

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	284.051	-	-	284.051
TOTALE A	284.051	-	-	284.051
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	13.610	-	-	13.610
TOTALE B	13.610	-	-	13.610

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	682.899	417.933	-	264.966
b) Incagli	374.108	80.333	-	293.775
c) Esposizioni ristrutturate	18.466	5.039	-	13.427
d) Esposizioni scadute deteriorate	158.606	9.879	-	148.727
e) Altre attività	7.033.318	-	41.340	6.991.978
TOTALE A	8.267.397	513.184	41.340	7.712.873
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.508	248	-	7.260
b) Altre	1.412.218	-	1.087	1.411.131
TOTALE B	1.419.726	248	1.087	1.418.391

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 107,5 milioni di euro.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	591.213	325.735	22.131	170.341
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	9.999	-	29.386
B. Variazioni in aumento	124.192	188.069	1.870	281.370
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.602	51.249	-	252.584
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75.789	105.818	-	14.106
B.3 altre variazioni in aumento	35.801	31.002	1.870	14.680
C. Variazioni in diminuzione	32.506	139.696	5.535	293.105
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	17	21.450	3.358	129.827
C.2 cancellazioni	14.024	-	-	-
C.3 incassi	18.457	47.036	2.177	38.784
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	71.210	-	124.494
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	682.899	374.108	18.466	158.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.356	27.049	-	36.914

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	365.593	63.828	6.603	10.490
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	909	-	1.816
B. Variazioni in aumento	86.549	41.834	145	8.208
B.1 rettifiche di valore	77.312	39.047	145	6.480
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.237	2.787	-	1.728
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	34.209	25.329	1.709	8.819
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	20.175	15.850	1.709	4.546
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	14.034	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.479	-	4.273
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	417.933	80.333	5.039	9.879
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.505	2.902	-	2.287



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

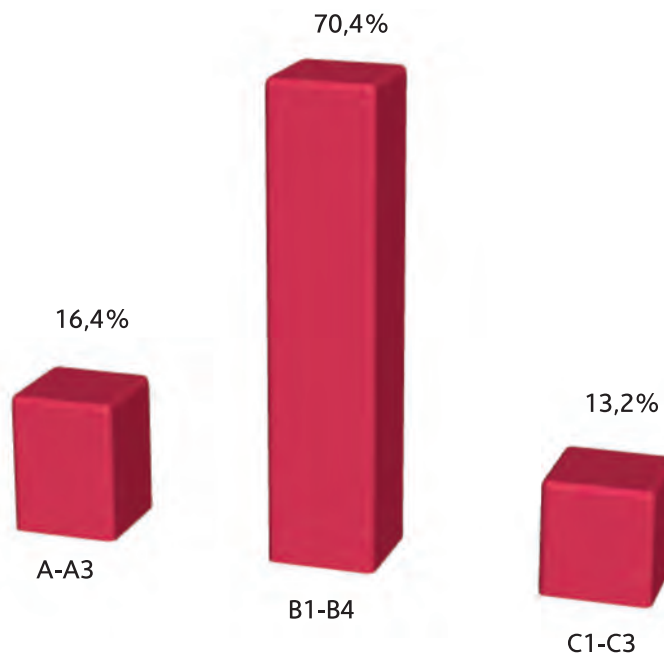
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e i crediti verso banche, ammontanti a complessivi euro 1.994.832 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 325.040 mila, in gran parte riferiti a posizioni verso le banche del gruppo e a fondi immobiliari, sono prive di rating esterni.

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che la totalità delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB- di Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

I rating interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 31 dicembre 2014 circa il 70,4% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “A1” ad “A3” (circa 16,4% delle esposizioni) rispetto alle classi da “C1” a “C3” (circa 13,2%).

Distribuzione per classe di rating (imprese)





A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	36
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	36
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.075.126	7.020.627	-	701.937	261.039	-	-	-	-	-	87.216	3.156	3.307.188	11.381.163
1.1. totalmente garantite	4.831.197	7.007.282	-	697.438	255.195	-	-	-	-	-	76.206	3.156	3.155.229	11.194.506
- di cui deteriorate	523.970	977.803	-	3.177	23.948	-	-	-	-	-	9.935	567	903.771	1.919.201
1.2. parzialmente garantite	243.929	13.345	-	4.499	5.844	-	-	-	-	-	11.010	-	151.959	186.657
- di cui deteriorate	53.906	10.120	-	568	1.684	-	-	-	-	-	714	-	51.109	64.195
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	742.744	16.078	-	548.756	34.128	-	-	-	-	-	-	-	187.324	786.286
2.1. totalmente garantite	694.661	16.078	-	547.928	33.516	-	-	-	-	-	-	-	143.632	741.154
- di cui deteriorate	1.218	32	-	29	120	-	-	-	-	-	-	-	2.162	2.343
2.2. parzialmente garantite	48.083	-	-	828	612	-	-	-	-	-	-	-	43.692	45.132
- di cui deteriorate	1.375	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	1.245	1.257

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Soffferenze	-	-	6	4	404	1.461	-	-	184.001	345.068	80.555	71.400
A.2 Incagli	-	-	-	-	11.450	8.425	-	-	204.987	47.650	77.338	24.258
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	13.426	5.039	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	1	-	11	1	-	-	65.475	4.410	83.240	5.468
A.5 Altre esposizioni	1.535.769	-	64.147	28	973.062	968	8.811	-	2.754.328	37.448	1.655.861	2.895
Totale A	1.535.769	-	64.154	4	984.927	9.887	8.811	-	3.222.217	402.167	1.896.994	101.126
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Soffferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	420	-	1	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	5.305	185	382	29
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.047	35	104	-
B.4 Altre esposizioni	4.635	-	475.236	-	614.152	-	-	-	226.559	1.041	9.600	46
Totale B	4.635	-	475.236	-	614.152	-	-	-	233.331	220	10.087	29
Totale (A+B)	1.540.404	-	539.390	4	1.599.080	9.887	8.811	-	3.455.548	402.387	1.907.081	101.155
Totale (A+B)	1.364.662	-	356.855	3	890.551	15.789	7.968	-	3.386.584	341.434	1.900.199	89.485
												4.278



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	264.121	417.202	845	731	-	-	-	-	-	-
A.2 Inaggi	293.729	80.307	45	23	1	4	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.426	5.039	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	148.727	9.879	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.978.990	41.337	2.421	2	10.560	1	6	-	3	-
Totale A	7.698.993	553.764	3.311	756	10.561	5	6	-	3	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inaggi	5.687	214	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.151	35	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.326.843	1.087	437	-	2.902	-	-	-	-	-
Totale B	1.334.102	1.336	437	-	2.902	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2014	9.033.095	3.748	756	13.463	5	6	-	3	-
Totale A+B	31/12/2013	7.876.742	19.463	713	10.553	6.621	6	-	5	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	226.756	-	52.202	4.743	-	-	5	-	346	-
Totale A	226.756	-	52.202	4.743	-	-	5	-	346	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.886	-	3.688	-	-	-	36	-	-	-
Totale B	9.886	-	3.688	-	-	-	36	-	-	-
Totale A+B	236.642	-	55.890	4.743	-	-	41	-	346	-
Totale A+B	752.772	-	53.548	712	-	-	11	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni):

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.516.950	2.369.723
b) Ammontare (valore ponderato)	-	485.247
c) Numero	4	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'*originator* Banca Popolare di Bari sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

In data 24 luglio 2014 si è perfezionata, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI), pari a complessivi 336.526 mila euro, individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999.

Società Veicolo	2014 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	14/07/2014
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	336.526.157
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	272.159.237
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	64.366.920
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(517.323)
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 272.159 mila così distribuiti:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	11.975.006	Stati	
Italia Nord-Est	6.259.662	Altri enti pubblici	
Italia Centro	55.248.325	Banche	
Italia Sud e Isole	198.676.243	Società finanziarie	
Altri Paesi europei		Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	272.159.237
Resto del mondo		Altri soggetti	
Totale	272.159.237	Totale	272.159.237

(importi in euro) (importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 6.623 mila, la Società Veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" ha emesso sei distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui tre *senior* (A1, A2A, A2B), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 343.149 mila.

Alle classi *senior* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Fitch Rating Ltd.

Titolo	Classe	Piazza	Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese		Euribor3M/0,85	AAA/AA+	30/06/2054	50.000	16.554	Banca Popolare di Bari
A2A	Senior	Borsa Irlandese		Euribor3M/1,30	AAA/AA+	30/06/2054	120.000	120.000	BEI
A2B	Senior	Borsa Irlandese		Euribor3M/1,30	AAA/AA+	30/06/2054	15.100	15.100	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese		Euribor3M/1,40	AAL/A+	30/06/2054	35.000	35.000	Banca Popolare di Bari
J1	Junior	n.q.		Euribor3M/2,00		30/06/2054	99.514	99.514	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.		Euribor3M/2,00		30/06/2054	23.535	23.535	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale							343.149	309.703	

(importi in migliaia di euro)

Il titolo *Senior* A1, interamente sottoscritto dall'*Originator*, è assistito da garanzia rilasciata dal FEI (Fondo Europeo degli Investimenti).

Con riferimento al titolo *Senior* A2A sottoscritto dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo è stato attribuito per cassa alla Banca per euro 77.901 mila e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto per euro 42.099 mila. Di conseguenza, le risorse di *funding* affluite alla Banca a seguito dell'intervento della BEI hanno consentito di incrementare i fondi disponibili per le PMI per complessivi euro 77.901 mila.

La Banca ha sottoscritto, inoltre, la tranche *Senior* A2B e la classe *Mezzanine* B per l'intero ammontare emesso, oltre al *Junior* J1, che rappresenta il titolo con il maggior grado di subordinazione destinato ad assorbire le prime perdite sui crediti ceduti. La restante *tranche junior* J2 è stata sottoscritta dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rile-



vato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;

- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi alla passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di Servicer, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection Account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate. Inoltre, la Banca, in qualità di Master Servicer, i) gestisce le attività di recupero afferenti i crediti a sofferenza originati dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ii) produce la reportistica periodica, nonché iii) verifica la corretta applicazione di quanto previsto nel contratto di Servicing.

Il Servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione di un report mensile che riporta analiticamente l'evoluzione dei crediti, e di un Servicer's Report trimestrale che evidenzia, sinteticamente, la situazione del portafoglio cartolarizzato, la consistenza per status, gli indicatori di performance, nonché la situazione dei plafond previsti per le rinegoziazioni realizzate con la clientela. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 5.819 mila.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	65.100	31.654	35.000	35.000	99.514	99.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	65.100	31.654	35.000	35.000	99.514	99.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	13.118	12.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	13.118	12.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella tabella sono rappresentati come segue:

- con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie", le esposizioni lorde e nette si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "2014 Popolare Bari SME Srl" ed evidenziano il rischio trattenuto dalla Banca in relazione ai titoli Senior di classe A1 e A2B, al *Mezzanine* B e al titolo *Junior*-J1 rispettivamente alla data della cessione ed alla data di riferimento del bilancio. L'esposizione netta tiene conto, quindi, dei rimborsi periodici e del rateo maturato a fine esercizio;
- riguardo alla voce B. "Con attività sottostanti di terzi", le esposizioni indicate sono relative al titolo ABS emesso dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti (mutui agrari) effettuata da Banca Nuova Terra. L'esposizione netta tiene conto della rettificata di valore di euro 700 mila effettuata alla data di riferimento del bilancio.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	31.654		35.000		99.514													
C.1 - 2014 Popolare Bari SME Srl - Finanziamenti a PMI	31.654		35.000		99.514													

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 - BNT PORTFOLIO SPV S.R.L. - Mutui agrari					12.418	(700)												

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	12.418	12.418	-
- Senior	-	-	-	-	12.418	12.418	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-



C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	238.040	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.3 Non cancellate	238.040	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2.208	-
5. Altre attività	235.832	-
B. Attività sottostanti di terzi	11.664	-
B.1 Sofferenze	2.947	-
B.2 Incagli	1.403	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	31	-
B.4 Esposizioni scadute	1.339	-
B.5 Altre attività	5.944	-

Le attività sottostanti di terzi si riferiscono ai crediti originati da Banca Nuova Terra nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "BNT Portfoglio SPV Srl", in proporzione alla quota sottoscritta dalla Banca Popolare di Bari (3,3%).

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2014 Popolare Bari SME Srl	Conegliano (Tv)	SI	297.586	-	19.135	151.654	35.000	123.049
BNT Portfoglio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	356.697	-	24.491	-	-	397.800

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl", la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento della Società Veicolo.

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca Popolare di Bari detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing e non performing originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

Il prezzo di cessione del portafoglio ceduto, costituito essenzialmente da mutui agrari ipotecari e chirografari, è stato pari a complessivi euro 397,8 milioni.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che sono stati sottoscritti da un pool di banche "socie" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle "banche socie" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	n.q.	Euribor6M/0,50	not rated	08/02/2042	397.800	397.800	Pool banche
Totale					397.800	397.800	

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un comitato di servicing, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 70 Crediti verso clientela	12.418			12.418	12.418	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto, inoltre, la concessione di una linea di liquidità accordata dalle banche sottoscrittrici, pari a complessivi euro 6,2 milioni, di cui 0,2 milioni messi a disposizione dalla Banca Popolare di Bari in proporzione alla quota di titoli sottoscritta (3,3%). Il contributo al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca risulta, pertanto, del tutto residuale.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. A tal riguardo, si evidenzia che, sulla scorta dei risultati emersi dalla valutazione del portafoglio cartolarizzato alla data di riferimento del presente bilancio, è stata rilevata una rettifica di valore del titolo ABS detenuto dalla Banca per euro 700 mila.



C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BANCA POPOLARE DI BARI	2014 POPOLARE BARI SME SRL	2.208	235.833	101	38.344	-	18,1%	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene interessenze – sotto forma di quote di O.I.C.R. - in taluni comparti riconducibili a fondi immobiliari di fatto assimilabili ad entità strutturate non consolidate.

La partecipazione a ciascun comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Ciascun comparto costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo dei fondi è quello di investire e gestire professionalmente le risorse di ciascun comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. I fondi sono di tipo “chiuso” per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata di ciascun comparto.

Il finanziamento dei fondi avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio di ciascun comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio. Al riguardo, il valore complessivo netto di ciascun comparto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione dei fondi e dei relativi comparti, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

**Informazioni di natura quantitativa**

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.352			132.352	132.352	
	Voce 70 Crediti verso clientela	34.529	Voce 20 Debiti verso clientela	20	34.509	34.509	

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento ad uno dei predetti comparti, la Banca ha concesso un finanziamento con un importo residuo alla data di riferimento del presente bilancio pari ad euro 34.529 mila, partecipando, in misura residuale (35% circa), al complessivo finanziamento bancario del comparto stesso.

L'esposizione massima al rischio di perdita è quindi pari al valore di bilancio complessivo delle interessenze detenute nei comparti dei fondi immobiliari (euro 132.352 mila), a cui va aggiunto il saldo del predetto finanziamento (euro 34.529 mila) al netto di un rapporto passivo pari ad euro 20 mila.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari dei vari comparti, circostanza questa che, peraltro, si ritiene allo stato remota anche in considerazione dell'assoluto pregio degli immobili inclusi nei comparti oggetto di interessenza partecipativa da parte della Banca.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	80.492	-	-	-	-	-	-	-	-	238.040	-	-	318.532	288.722
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	80.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.492	288.722
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	238.040	-	-	238.040	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	80.492	-	-	-	-	-	-	-	-	238.040	-	-	318.532	288.722
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.208	-	-	2.208	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288.722
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo indicato nella colonna A, in corrispondenza di "1. Titoli di debito", si riferisce a titoli ceduti per operazioni di pronti contro termine.

In corrispondenza di "4. Finanziamenti", colonna A, è riportato l'importo complessivo dei crediti in essere, relativi all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2014 Popolare Bari SME Srl".

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	80.949	-	-	75.055	156.004
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	80.949	-	-	75.055	156.004
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	80.949	-	-	75.055	156.004
Totale 31/12/2013	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è relativo alla passività iscritta a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella colonna "Crediti v/clientela" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" al netto delle tranche sottoscritte dall'*originator* Banca Popolare di Bari.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento
Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Partendo dall'analisi delle ipotesi sottostanti alla pianificazione annuale, la Banca definisce uno scenario di stress tenendo conto degli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei ratio patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

I modelli di stress utilizzati sono di tipo semplificato e cercano di cogliere la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela.



SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, le strategie di investimento adottate hanno evidenziato, anche nel corso del 2014, una contenuta esposizione su volumi investiti in titoli obbligazionari ed azionari. La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Banca, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e dai relativi strumenti derivati.

Nel corso del 2014, il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da un'esposizione contenuta in titoli, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di obbligazioni governative. L'attività in derivati è stata orientata ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato e, nel complesso, si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari - anch'essi contraddistinti nel corso del 2014 da esposizioni non rilevanti - e da strumenti derivati su indici e titoli azionari, prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, la Banca si è dotata, pertanto, di un'apposita policy che definisce gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso. Il documento specifica, inoltre, gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare il rischio di mercato coerentemente con il profilo complessivo di rischio ritenuto congruo dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Coerentemente con l'assetto organizzativo di Gruppo e in conformità con quanto espressamente previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

Il Direttore Generale, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio di mercato, implementando le politiche strategiche.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, provvede all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management garantisce il presidio del rischio di mercato del trading e del banking book, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture, propone al Consiglio i limiti di assunzione al rischio di mercato (metriche e valori soglia) coerenti con il framework di risk appetite e ne monitora il rispetto evidenziando gli esiti del controllo nell'ambito della reportistica periodicamente fornita agli Organi Aziendali.

Nel dettaglio, il sistema di monitoraggio e misurazione dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà utilizza metodologie di stima di tipo “Value at Risk” (VaR) parametrico e prevede un sistema di Limiti e Deleghe Operative oggetto di costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

Il modulo VaR, disponibile all'interno della procedura ALM in uso, utilizza matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un holding period di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “back testing” e “stress testing”, al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading della Banca.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore si basa sull’individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk stimato con riferimento a ciascun fattore di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell’ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio “tasso di interesse” e dal fattore di rischio “prezzo”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.13	11.317	502.476	8.492	1.456.924
31.12.14	159.422	291.285	22.376	672.582

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.13	77	466.236	76	971.871
31.12.14	817.582	425.137	86.549	836.326

* valori in unità di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La definizione di rischio tasso adottata dalla Banca è coerente con quella della Circolare 285/13, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell’ordinaria attività di intermediazione



degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, comportando uno squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende, infatti, ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

La Banca ha provveduto, pertanto, a dotarsi di una specifica policy al fine di gestire il rischio di tasso d'interesse mediante un set di regole chiare e precise e ad implementare idonee procedure volte a monitorare e contenere la propria esposizione al rischio entro livelli considerati in linea con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso.

In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo fondamentale in un sistema efficace ed efficiente di gestione e di controllo del rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

Il Direttore Generale, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio tasso, implementando le politiche strategiche.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management definisce, quindi, i principi e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso, garantendone il presidio e provvedendo all'attenuazione dello stesso per le Società del Gruppo.

In particolare, la stima dell'esposizione al rischio di tasso è effettuata mediante un modello interno basato su una procedura di Asset and Liability Management. Le analisi di sensitivity sono condotte con logica di full evaluation ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto a variazioni dei tassi di mercato. Il modello interno include, inoltre, gli impatti derivanti dalla stima di un tasso di prepayment sull'aggregato di mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (cap / floor) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale, determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013.

La Banca, inoltre, sempre in linea con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di shift della curva dei tassi di +200 bps quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Il modello in uso consente di effettuare, oltre a stime di valore sul patrimonio, anche stime di impatto sul margine di interesse: entrambe possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi incluso lo scenario di tassi forward impliciti nelle curve di mercato.

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Funzione di Risk Management predisponde, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso con evidenza dei seguenti impatti derivanti da shock delle curve dei tassi:

- impatto sul margine d'interesse su un orizzonte temporale di dodici mesi (modello di "repricing flussi");
- impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

La Banca, infine, si è dotata delle procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura IAS compliant, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita". In particolare, la Banca provvede a quantificare il rischio di prezzo di azioni

ed obbligazioni mediante misure di VaR (Value at Risk) parametrico, stimate con la metodologia descritta con riferimento al portafoglio di negoziazione. Per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di fair value, la Banca, ai fini della misurazione e monitoraggio del rischio, ha provveduto a predisporre un apposito sistema di indicatori di early warning.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, la Banca si è dotata di procedure per la copertura IAS compliant di mutui a tasso fisso, delle poste a vista, nonché di titoli a tasso fisso del portafoglio Available for Sale.

Al 31 dicembre 2014 si segnalano coperture in essere in regime di Fair Value Hedge su mutui a tasso fisso per un nozionale swap pari a 41,5 milioni di euro e su obbligazioni governative a tasso fisso, classificate nel portafoglio Available for Sale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2014 ammonta a 43,5 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La Banca, inoltre, ha in essere operazioni di copertura in fair value option di prestiti obbligazionari emessi.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso del 2014 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	23.037	-2.954
Media	16.426	-2.420
Minimo	5.835	-3.983
Massimo	23.453	-330



La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitivity		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	-13.506	61.312
Media	-57.510	94.673
Minimo	-13.506	61.312
Massimo	-80.077	111.380

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della Banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca ha attività in valuta per un ammontare complessivamente residuale rispetto al proprio totale impieghi. In linea generale, la stessa tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi mediante la compensazione tra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate. Eventuali opportunità di investimento vengono, infatti, di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta.

Le attività di copertura sono gestite dalle competenti strutture della Linea Finanza e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione di Risk Management.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuato mediante la procedura di ALM (Asset and Liability Management) in uso. In particolare, le competenti strutture della Banca stimano con periodicità giornaliera l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono ad effettuare i controlli volti alla verifica del rispetto degli specifici limiti gestionali adottati in sede di definizione delle Deleghe Operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2014 la copertura gestionale del rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso currency swap ed opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Franco svizzero.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	35.715	312	484	246	-	551
A.1 Titoli di debito	10.228	42				17
A.2 Titoli di capitale	1.227					100
A.3 Finanziamenti a banche	6.580	169	484	246		434
A.4 Finanziamenti a clientela	17.680	101				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	564	111	216	134	-	53
C. Passività finanziarie	9.312	238	275	384	-	115
C.1 Debiti verso banche	1.679	60	275	384		50
C.2 Debiti verso clientela	7.633	178				65
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	36.822	784	571	-	-	397
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	36.822	784	571	-	-	397
+ Posizioni lunghe	3.563	287	184			95
+ Posizioni corte	33.259	497	387			302
Totale Attività	39.842	710	884	380	-	699
Totale Passività	42.571	735	662	384	-	417
Sbilancio (+/-)	(2.729)	(25)	222	(4)	-	282

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e Patrimonio di Vigilanza.

Esposizione al Rischio Cambio *	
Valore al 31.12.14	0,62%
Media	1,09%
Minimo	0,15%
Massimo	3,16%

* indicatore adottato a partire dal 30 giugno 2014



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.509	272	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	129	-
c) Forward	-	-	143	-
d) Futures	-	20.509	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	64.100	-	-
a) Opzioni	-	64.100	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	17.540	2.493	34.922	718
a) Opzioni	-	-	-	718
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	17.540	-	34.922	-
d) Futures	-	2.493	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.540	87.102	35.194	718
Valori medi	17.540	55.855	47.347	29.265

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	71.443	-	75.140	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	71.443	-	75.140	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	71.443	-	75.140	-
Valori medi	73.155	-	76.758	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.700	-	24.700	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	17.700	-	24.700	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.700	-	24.700	-
Valori medi	21.617	-	56.483	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	266	281	72	2
a) Opzioni	-	70	-	2
b) Interest rate swaps	-	-	1	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	266	-	71	-
f) Futures	-	211	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.216	-	341	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	3.216	-	341	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.482	281	413	2


A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale Over the counter	Controparti Centrali	Totale Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	305	-	69	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	1	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	305	-	68	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.984	-	15.469	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	23.984	-	15.469	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	24.289	-	15.538	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	14.388	-	-	3.152	-
- fair value positivo	-	-	191	-	-	74	-
- fair value negativo	-	-	128	-	-	176	-
- esposizione futura	-	-	35	-	-	165	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	89.143	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.216	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.984	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.097	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-


A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.540	-	-	17.540
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	17.540	-	-	17.540
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	3.915	18.097	67.131	89.143
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.915	18.097	67.131	89.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	21.455	18.097	67.131	106.683
Totale 31/12/2013	38.890	17.093	79.050	135.033

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo V della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e coerentemente con gli orientamenti espressi dai principali regulators, la Banca si è dotata di una policy che definisce i processi e gli strumenti di monitoraggio adottati ai fini di un'adeguata e prudente gestione del rischio di liquidità.

In particolare, detta policy illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR);
- le metodologie di *backtesting* dell'accuratezza ed affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Direttore Generale è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio liquidità, implementando le politiche strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, contribuisce alla gestione del rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce quindi il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera i limiti operativi ed i livelli di *early warning*, fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio individuata nella policy.

Il documento specifica, inoltre, le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti e le strategie di intervento, delineate nel piano di gestione predisposto per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("Contingency Funding Plan").

La Banca effettua regolarmente prove di stress al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono stati definiti scenari di stress di



natura sistemica ed idiosincratca, il cui impatto è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della Maturity Ladder operativa.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica direzionale.

Con riferimento al primo aspetto, la Banca definisce delle soglie di rilevanza in termini di importi e, coerentemente con le stesse, provvede ad effettuare uno specifico monitoraggio delle principali posizioni di raccolta. Le competenti strutture dell'Istituto provvedono quindi alla valutazione dell'attivabilità dei differenti canali di finanziamento (operazioni di mercato aperto c/o Banche Centrali, raccolta garantita con controparti centralizzate, ecc.) ed alla stima delle riserve di *back-up liquidity*, anche in coerenza con quanto previsto dal piano finanziario di gestione delle situazioni di *Contingency* (CFP).

La Banca monitora quindi con frequenza almeno settimanale le principali scadenze degli aggregati di raccolta e provvede a darne apposita evidenza nell'ambito del *reporting* inviato all'Autorità di Vigilanza. In particolare, tali analisi prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per principali forme tecniche di raccolta (emissioni obbligazionarie, time deposit, interbancario, ecc.).

Il market liquidity risk è invece monitorato con riferimento agli aggregati costituiti dalle attività prontamente liquidabili (APL) di primo e secondo livello. In particolare, la Banca valuta il grado di liquidabilità sul mercato delle stesse e la rilevanza di eventuali perdite di valore in caso di smobilizzo.

La Banca, in previsione dell'effettiva entrata in vigore dei requisiti di liquidità, ha implementato, coerentemente con le disposizioni normative, un processo di stima e monitoraggio degli indicatori LCR ed NSFR. Nel dettaglio, i due ratio regolamentari sono orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

È stato, inoltre, definito un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica liquidity risk-adjusted del sistema dei prezzi interni di trasferimento.

La Banca, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.453.368	605.934	131.855	73.628	502.746	206.373	1.269.381	1.919.331	2.080.204	65.406
A.1 Titoli di Stato	-	32	-	1	1.046	13.648	917.235	531.086	30.332	-
A.2 Altri titoli di debito	602	-	-	-	138	13	65	435	13.000	-
A.3 Quote OICR	174.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.278.689	605.902	131.855	73.627	501.562	192.712	352.081	1.387.810	2.036.872	65.406
- Banche	96.167	-	-	-	73.364	-	-	41.180	-	65.406
- Clientela	1.182.522	605.902	131.855	73.627	428.198	192.712	352.081	1.346.630	2.036.872	-
Passività per cassa	4.530.082	41.325	35.155	272.972	1.062.629	300.209	355.673	750.005	331.675	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.456.596	13.118	30.101	103.245	218.157	248.789	287.186	52.169	-	-
- Banche	137.819	-	-	23.223	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.318.777	13.118	30.101	80.022	218.157	248.789	287.186	52.169	-	-
B.2 Titoli di debito	6.239	1.484	3.878	12.809	32.877	50.947	67.542	181.273	266.448	-
B.3 Altre passività	67.247	26.723	1.176	156.918	811.595	473	945	516.563	65.227	-
Operazioni "fuori bilancio"	823.473	576.082	2.307	10.266	140.489	5.809	4.270	32.671	95.820	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.335	2.307	10.151	3.616	4.482	4	777	341	-
- Posizioni lunghe	-	18.848	1.370	10.118	3.012	2.891	-	227	112	-
- Posizioni corte	-	2.487	937	33	604	1.591	4	550	229	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	70	-	-	115	228	1.280	1.592	-	-	-
- Posizioni lunghe	70	-	-	-	-	211	210	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	115	228	1.069	1.382	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	823.403	554.747	-	-	136.645	47	2.674	31.894	95.479	-
- Posizioni lunghe	555.706	-	-	-	136.645	47	2.674	31.894	95.479	-
- Posizioni corte	267.697	554.747	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes ABS (*“Asset Back Securities”*) emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di rating, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non sarà eventualmente collocato sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di *Servicing* in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) nonché quelle di coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza relative alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

2013 Popolare Bari RMBS Srl

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione *“multi-originator”* di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un *“blocco”* ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. *L'arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società *“2013 Popolare Bari RMBS Srl”*, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2013 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	09/12/2013
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	486.393.676
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	369.817.793
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.575.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi euro 15.612 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con *tranche senior* (A1 e A2) e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	295.900	258.384	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	93.300	81.290	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	85.788	85.788	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	27.018	27.018	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						502.006	452.480	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

2012 Popolare Bari SME Srl

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "*multi-originator*" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2012 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	15/10/2012
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	862.876.356
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	695.086.375
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	167.789.981
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(4.297.548)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	20.980.702
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.075.588
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con *tranches senior* (A1 e A2) e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AH/AA+	31/10/2054	497.000	253.703	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AH/AA+	31/10/2054	120.000	48.509	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/3,00		31/10/2054	198.087	198.087	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/3,00		31/10/2054	47.790	47.790	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						862.877	548.089	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

2011 Popolare Bari SME Srl

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "*multi-originator*" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di euro 563,5 milioni, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2011 Popolare Bari SPV Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/11/2011
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	722.361.021
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	563.463.640
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	158.897.381
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(132.128)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	27.060.000
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.555.000
Agenzie di Rating	Moody's/Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con *tranches senior* (A1 e A2) e *junior* (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun *originator*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	431.100	300.565	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	121.600	84.539	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	132.400	132.400	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	37.300	37.300	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						722.400	554.804	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Popolare Bari Mortgages Srl

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò, infine, un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo complessivo di euro 394,5 milioni. Gli *arrangers* dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Popolare Bari Mortgages Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	11/07/2009
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	394.503.226
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	11.852.000
Agenzie di Rating	Standard & Poor's Rating Services / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

La Società Veicolo finanziò l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed".

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	Euribor6M/0,70	AA-/A+	31/12/2049	368.850	147.163	Banca Popolare di Bari
B	Junior	n.q.	Euribor6M/ Add.Remuneration		31/12/2049	25.653	25.653	Banca Popolare di Bari
Totale						394.503	172.817	

(importi in migliaia di euro)



Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all’art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

Infine, in data 28 novembre 2014, la Banca, in linea con le deliberazioni assunte ed ottenute le necessarie autorizzazioni, ha provveduto all’integrale estinzione di entrambi i titoli obbligazionari dalla stessa emessi ed assistiti da garanzia dello Stato per un valore nominale complessivamente pari a 420 mln di euro.

Operazioni di LTRO (Longer-term refinancing operations)

La Banca ha partecipato, al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, alle operazioni LTRO (Longer-term refinancing operations) indette dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2011 e febbraio 2012 per un importo sottoscritto pari rispettivamente a 150 milioni di euro e 750 milioni di euro.

In particolare, tali operazioni di mercato aperto, approvate dalla BCE in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di liquidità dell’Eurosistema, costituiscono operazioni temporanee di finanziamento con scadenza triennale (a fronte della normale scadenza prevista per le LTRO pari a tre mesi) e tasso agevolato (tasso di rifinanziamento principale BCE). Le operazioni LTRO sono garantite da attività stanziabili, sia negoziabili che non negoziabili, le cui caratteristiche sono individuate nel documento “Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem”.

Operazioni di TLTRO (Targeted Long-term refinancing operations)

La Banca, inoltre, al fine di consolidare la propria posizione di liquidità e rafforzare il proprio equilibrio strutturale, ha partecipato alle operazioni TLTRO (Targeted Long-term refinancing operations) indette dalla Banca Centrale Europea a settembre 2014 e a dicembre 2014, per un importo sottoscritto pari rispettivamente a 293 milioni di euro e 216 milioni di euro. Dette operazioni sono finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all’economia reale, garantendo il tradizionale sostegno alle imprese e famiglie nei territori presidiati.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	10.354	98	439	827	7.240	2.610	357	1.382	9.847	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	72	90	168	4	8.242	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.354	98	439	827	7.168	2.520	189	1.378	1.605	-
- Banche	6.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.774	98	439	827	7.168	2.520	189	1.378	1.605	-
Passività per cassa	9.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	17.487	2.026	10.205	24.320	3.338	-	14.002	6.553	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.487	2.026	10.205	24.320	3.338	-	14.002	6.553	-
- Posizioni lunghe	-	210	1.013	37	18.285	1.669	-	-	2.903	-
- Posizioni corte	-	17.277	1.013	10.168	6.035	1.669	-	14.002	3.650	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	319	-	-	-	-	-	11	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	54.969	-	54.969	79.679
2. Titoli di debito	928.893	928.893	616.980	616.980	1.545.873	1.351.915
3. Titoli di capitale	-	-	41.357	11.121	41.357	72.079
4. Finanziamenti	1.699.310	-	4.751.742	-	6.451.052	6.811.571
5. Altre attività finanziarie	-	-	580.802	-	580.802	351.459
6. Attività non finanziarie	-	-	683.198	-	683.198	669.692
Totale 31/12/2014	2.628.203	928.893	6.729.048	628.101	9.357.251	
Totale 31/12/2013	2.682.535	1.030.482	6.653.860	393.512		9.336.394

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.370.931	1.392.110	2.763.041	2.910.034
- Titoli	1.370.931	1.392.110	2.763.041	2.910.034
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.370.931	1.392.110	2.763.041	
Totale 31/12/2013	1.713.775	1.196.259		2.910.034



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla inefficienza di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in quest'ultima tipologia, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nella definizione di rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. In coerenza con il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, la Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo le opportune peculiarità del rischio informatico.

Nel corso del 2014 la Banca, nell'ambito di un progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework), ha proseguito le attività volte alla:

- completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche;
- definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi futuri (c.d. Risk Assessment).

Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a traguardare l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (Operational risk - Revisions to the simpler approaches, October 2014), nonché dai Binding Standards dell'EBA sui metodi AMA. La consultazione avviata dal Comitato di Basilea, in particolare, propone la revisione del Metodo Standardizzato in sostituzione degli attuali approcci non basati su modelli avanzati. A completamento dei consueti processi di consultazione, in linea con il contesto normativo regolamentare di riferimento, saranno avviate le opportune attività di tuning dei processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo di tale tipologia di rischio.

La completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche è stata favorita, anche nel corso del 2014, attraverso una particolare attenzione al processo di "change management" mediante un calendario di training on the job che ha accompagnato tutte le principali strutture coinvolte nella individuazione e censimento delle perdite operative. Un focus specifico è stato dedicato alla definizione degli opportuni meccanismi di interazione tra il framework di gestione del rischio informatico e quello di gestione del rischio operativo, anche alla luce delle nuove disposizioni normative previste dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06.

I fattori distintivi dell'approccio adottato dalla Banca per la raccolta delle perdite storiche sono i seguenti:

- coinvolgimento nelle attività di raccolta degli uffici di Direzione Centrale della Banca e delle Filiali presenti sul territorio;
- definizione di un articolato framework di validazione delle perdite che assegna chiare responsabilità sulla gestione degli incidenti di perdita operativa;
- coinvolgimento dei Responsabili dei processi operativi per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti;
- riconciliazione contabile di tutte le perdite individuate attraverso il coinvolgimento degli uffici contabili;
- reporting periodico dei risultati al Top Management aziendale e attivazione di procedure di escalation a fronte dei rischi maggiori che minacciano il patrimonio aziendale, la continuità operativa e, in ultima istanza, il grado di reputazione della Banca.

I benefici attesi dalla Banca sono volti ad una gestione più efficace ed efficiente dei rischi. Si citano in particolare:

- la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo;
- la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione del rischio;
- la garanzia di esaustività, qualità e coerenza dei dati anche a livello di singolo Istituto;
- la capacità di valutare le reali cause degli incidenti di perdita operativa al fine di definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- il rafforzamento dei controlli e la compliance regolamentare in ottica evolutiva.



In relazione al processo di valutazione dei rischi futuri (ottica forward looking), la Banca ha avviato una sessione di Risk Self Assessment focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello consolidato (c.d. Major Risk Self Assessment). L'approccio per l'individuazione dei c.d. major risk si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata severity, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici.

La Banca rimane inoltre impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa. Per quanto attiene i gruppi di lavoro ABI, si segnala la partecipazione a specifici tavoli dedicati alla definizione di un track record standard per la condivisione a livello di sistema degli scenari di rischio elaborati nell'ambito dei processi di risk assessment dalle banche aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2014, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (ovvero al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 4,7 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell'esercizio 2014. Nel flusso di perdita sono incluse anche le c.d. pending loss.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono - anche per le altre società del Gruppo - alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) la Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2014 rispetto agli esercizi precedenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2014 la Banca ha effettuato un'operazione di aumento di capitale funzionale all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei *ratios* patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Si sottolinea, inoltre, che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove disposizioni di vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del "Primo Pilastro" ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i "Fondi Propri" mentre la revisione del "Terzo Pilastro" ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratios* patrimoniali.

A partire dalla rilevazione del 31 marzo 2014, i "Fondi Propri" sono stati calcolati dalla Banca secondo la nuova normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	767.264	515.627
2. Sovrapprezzi di emissione	435.535	243.448
3. Riserve	141.363	133.622
- di utili	121.438	113.697
a) legale	58.889	57.183
b) statutaria	16.719	9.568
c) azioni proprie	50.314	50.314
d) altre	(4.484)	(3.368)
- altre	19.925	19.925
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	2.414
5. (Azioni proprie)	(9.718)	(572)
6. Riserve da valutazione	11.722	7.973
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.762)	(12.324)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.471)	(1.658)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.312	17.054
Totale	1.367.478	919.566

In data 1° settembre 2014, la Banca ha effettuato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del precedente esercizio. La conversione ha comportato l'emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.798 mila con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.494 mila.

In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un Aumento di Capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 33.567.816 Azioni.

L'operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L'Aumento di Capitale e l'emissione del Prestito sono funzionali all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei ratios patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il Prospetto Informativo relativo all'Aumento di Capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a seguito dell'approvazione di quest'ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.



Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Banca, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della Banca detenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e (ii) ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione (la quale comprendeva anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n.200 azioni.

L'Aumento di Capitale, realizzato con successo, ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 Azioni per un controvalore di Euro 300.432 mila, di cui Euro 132.593 mila a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 Obbligazioni Subordinate per un controvalore di Euro 198.748 mila.

Pertanto, al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato, e passa da nominali Euro 515.627.290 del 31 dicembre 2013 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.918	(5.547)	6.094	(11.437)
2. Titoli di capitale	330	(65)	1.385	(543)
3. Quote di O.I.C.R.	1.181	(6.579)	980	(8.803)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.429	(12.191)	8.459	(20.783)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.343)	842	(7.823)	-
2. Variazioni positive	10.689	861	2.425	-
2.1 Incrementi di fair value	7.094	318	1.472	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.595	543	953	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.595	543	953	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.975	1.438	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	65	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.975	1.373	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(629)	265	(5.398)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(1.658)
2. Variazioni positive	0
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	0
2.3 Altre variazioni	0
3. Variazioni negative	(2.813)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	(2.813)
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(4.471)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 31 dicembre 2014 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi 5 prestiti subordinati, emessi tra il 2004 e il 2014, riconosciuti ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti computabile al capitale di classe 2 al 31 dicembre 2014 è pari a 280 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013 (pro forma)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.113.552	671.521
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.113.552	671.521
D. Elementi da dedurre dal CET1	0	0
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.192	10.469
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.117.744	681.990
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dal AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	279.705	26.520
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	279.705	26.520
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.397.449	708.510

La Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita.”

L'impatto negativo di tale deroga, è al 31 dicembre 2014, pari a 2.088 mila euro contro un impatto positivo di 3.052 mila euro al 31 dicembre 2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013 (pro forma)	31/12/2014	31/12/2013 (pro forma)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.995.049	8.644.256	5.008.203	4.708.698
1. Metodologia standardizzata	9.982.631	8.644.256	4.997.603	4.708.698
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	12.418	-	10.600	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			400.656	376.696
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.661	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.905	67
1. Metodologia standard			1.905	67
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			41.233	44.638
1. Metodo base			41.233	44.638
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			446.455	421.401
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.580.699	5.267.513
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,03%	12,95%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,03%	12,95%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,04%	13,45%

**Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A fronte dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridotto provvedimento, con nota del 10 giugno la Banca D'Italia ha disposto la rimozione della penalizzazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	656,8	100
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	57	
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	48,9	
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	61,8	
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	58,2	
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	57,2	
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	59,3	
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	58,9	
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	68,7	
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	59,1	
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	61,6	

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.
 (2) L'importo rappresenta il Trattamento di Fine Mandato.

Collegio Sindacale				
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.14	2016	144,3
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.14	2016	99,1
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.14	2016	99,1

Note:

- (1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.



L'ammontare dei compensi del personale rilevante risultano così determinati:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	2.439
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	212

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	28.507
Raccolta diretta	29.113
Raccolta indiretta e gestita	1.420
Azioni Banca Popolare di Bari	5.452

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 899 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 1.190 mila.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.



Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Popolare Bari Corporate Finance SpA	13	923
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	150.508	8.963
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA	491	5.265
Banca Caripe SpA	0	98.000
Totale	151.012	113.151

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato netto dell'attività di negoziazione
Popolare Bari Corporate Finance SpA				
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	386	47		36
Cassa della Provincia di Teramo SpA				
Banca Caripe SpA				
Totale	386	47	0	36

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Oneri/Proventi diversi
Popolare Bari Corporate Finance SpA			(519)	5
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(15)	(53)	576	1.188
Cassa della Provincia di Teramo SpA	(3)		366	
Banca Caripe SpA				
Totale	(18)	(53)	423	1.193

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO

2014

(55° ESERCIZIO)

ALLEGATI



ALLEGATO 1 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 3 - Relazione della Società di Revisione



**Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari**

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clienti		83.933
Crediti tributari	26.686	82.788
Crediti per imposte anticipate	39.168	53.280
Crediti verso altri	503	530
Disponibilità liquide	923.101	987.089
Ratei e risconti	2.634	2.883
Totale dell'attivo	992.092	1.210.503

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
Capitale sociale	516.460	516.460
Riserva legale	42.028	42.028
Altre riserve	368.664	473.116
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	71.222	63.937
Debiti verso fornitori	14.443	28.085
Debiti verso controllante	13.996	34.113
Debiti tributari	36.975	25.146
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16.141	15.128
Debiti verso altri	97.318	116.885
Ratei e risconti		58
Totale del passivo	1.177.247	1.314.956
Risultato d'esercizio	(185.155)	(104.453)
Totale generale	992.092	1.210.503

**Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Bari****CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	625.000	919.840
Altri ricavi e proventi	1.301	6.481
Totale valore della produzione	626.301	926.321
Costi per servizi	(591.055)	(428.931)
Costi per godimento di beni di terzi	(6.479)	(6.951)
Costi del personale	(178.063)	(595.730)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(6.000)
Oneri diversi di gestione	(4.844)	(2.554)
Totale costi della produzione	(780.441)	(1.040.166)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	(154.140)	(113.845)
Altri proventi finanziari	1.297	4.194
Interessi e altri oneri finanziari	(160)	(160)
Totale proventi e oneri finanziari	1.137	4.034
Proventi e oneri straordinari	-	(2.628)
Risultato prima delle imposte	(153.003)	(112.439)
Imposte dell'esercizio	(32.152)	7.986
Risultato di esercizio	(185.155)	(104.453)



Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	8.950.762	10.462.643
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.557	4.131
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	177.774.023	145.751.757
60. Crediti verso banche	9.040.462	8.618.477
70. Crediti verso clientela	974.393.991	972.608.787
110. Attività materiali	7.464.498	7.490.331
120. Attività immateriali	44.048.129	44.337.095
di cui:		
- avviamento	40.928.093	40.928.093
130. Attività fiscali	24.068.487	24.202.181
a) correnti	5.122.233	6.656.661
b) anticipate	18.946.254	17.545.520
di cui alla L. 214/2011	16.952.804	15.983.529
150. Altre attività	28.946.036	16.327.343
Totale dell'attivo	1.274.689.945	1.229.802.745

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	151.087.361	142.975.771
20. Debiti verso clientela	825.046.618	730.609.843
30. Titoli in circolazione	120.187.417	180.312.834
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.406	3.559
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.699.563	16.249.523
80. Passività fiscali	6.937.594	6.120.052
a) correnti	5.630.534	4.427.921
b) differite	1.307.060	1.692.131
100. Altre passività	31.705.349	26.832.493
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.281.729	2.294.853
120. Fondi per rischi e oneri:	5.013.619	3.770.671
a) quiescenza e obblighi simili	2.322.672	1.803.748
b) altri fondi	2.690.947	1.966.923
130. Riserve da valutazione	235.960	1.626.173
160. Riserve	25.306.688	23.204.371
165. Acconti su dividendi (-)	-	(1.140.393)
170. Sovrapprezzi di emissione	48.084.554	48.084.554
180. Capitale	45.615.730	45.615.730
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.484.357	3.242.711
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.274.689.945	1.229.802.745

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto****CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.062.835	38.105.204
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.234.686)	(13.896.234)
30. Margine di interesse	24.828.149	24.208.970
40. Commissioni attive	19.606.688	18.667.517
50. Commissioni passive	(878.930)	(879.220)
60. Commissioni nette	18.727.758	17.788.297
70. Dividendi e proventi simili	300.201	55.333
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	215.831	148.470
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.845.830	5.636.125
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.868.170	5.638.187
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(22.340)	(2.062)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	330.535	262.497
120. Margine di intermediazione	52.248.304	48.099.692
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.367.840)	(10.019.920)
a) crediti	(11.408.412)	(10.048.515)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	40.572	28.595
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40.880.464	38.079.772
150. Spese amministrative:	(35.863.364)	(34.281.964)
a) spese per il personale	(21.379.774)	(20.610.458)
b) altre spese amministrative	(14.483.590)	(13.671.506)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(237.223)	(1.188.035)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(784.232)	(867.064)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(288.966)	(301.070)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.058.399	3.938.028
200. Costi operativi	(33.115.386)	(32.700.105)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.765.078	5.379.667
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.280.721)	(2.136.956)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.484.357	3.242.711
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.484.357	3.242.711



**Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.
Teramo**

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	30/09/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	21.478.214	16.572.061
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143.146	170.369
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.851.158	100.024.209
60. Crediti verso banche	27.456.787	106.143.334
70. Crediti verso clientela	2.263.684.668	2.323.276.399
100. Partecipazioni	82.090.034	82.090.034
110. Attività materiali	28.274.581	28.624.881
120. Attività immateriali	365.211	417.326
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	308.398.595	292.879.827
a) correnti	206.628.613	59.571.548
b) anticipate	101.769.982	233.308.279
di cui alla L. 214/2011	69.698.576	212.055.797
150. Altre attività	37.304.859	43.492.265
Totale dell'attivo	2.869.047.253	2.993.690.705

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	30/09/2014
10. Debiti verso banche	68.908.862	117.486.505
20. Debiti verso clientela	1.892.933.584	1.842.765.058
30. Titoli in circolazione	531.694.872	614.247.602
40. Passività finanziarie di negoziazione	143.146	190.394
80. Passività fiscali	66.320.209	67.451.100
a) correnti	63.298.323	63.298.323
b) differite	3.021.886	4.152.777
100. Altre passività	92.751.709	106.557.022
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.145.536	12.394.026
120. Fondi per rischi e oneri:	49.854.654	50.221.904
a) quiescenza e obblighi simili	2.476.816	2.537.666
b) altri fondi	47.377.838	47.684.238
130. Riserve da valutazione	(2.277.027)	(2.300.326)
160. Riserve	(45.322.580)	-
180. Capitale	230.000.000	230.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.105.712)	(45.322.580)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.869.047.253	2.993.690.705

**Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.
Teramo****CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	31/12/2014	30/09/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.352.581	330.942.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.441.551)	(158.925.275)
30. Margine di interesse	11.911.030	172.016.925
40. Commissioni attive	10.270.195	119.041.421
50. Commissioni passive	(749.393)	(31.891.834)
60. Commissioni nette	9.520.802	87.149.587
70. Dividendi e proventi simili	-	3.896.493
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.064	3.752.437
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(40.923.145)	17.694.486
a) crediti	(40.945.374)	(48.168)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	17.746.522
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	22.229	(3.868)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	8.183.167
120. Margine di intermediazione	(19.448.249)	292.693.095
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.140.266)	(606.714.302)
a) crediti	(4.549.283)	(589.047.487)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(233.596)	(16.717.484)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	642.613	(949.331)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(23.588.515)	(314.021.207)
150. Spese amministrative:	(19.678.039)	(242.684.060)
a) spese per il personale	(13.048.581)	(150.005.860)
b) altre spese amministrative	(6.629.458)	(92.678.200)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.205)	(44.582.417)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(352.927)	(4.631.101)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(53.207)	(559.369)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.366.027	290.468.589
200. Costi operativi	(17.730.351)	(1.988.358)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(206.983.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49.271	197.803
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(41.269.595)	(522.794.762)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.163.883	140.544.410
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(28.105.712)	(382.250.352)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(28.105.712)	(382.250.352)



Banca Caripe S.p.A.
Pescara

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	30/09/2014
10. Cassa e disponibilità liquide	9.643.887	9.017.236
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.415.859	1.768.202
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.067.479	2.067.479
60. Crediti verso banche	158.758.636	120.697.157
70. Crediti verso clientela	983.382.049	1.038.022.955
110. Attività materiali	1.353.157	1.422.172
120. Attività immateriali	53.224	56.968
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	80.968.122	73.859.792
a) correnti	61.053.498	64.162.593
b) anticipate	19.914.624	9.697.199
di cui alla L. 214/2011	4.971.404	4.743.428
150. Altre attività	20.694.800	23.018.342
Totale dell'attivo	1.258.337.213	1.269.930.303

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	30/09/2014
10. Debiti verso banche	6.878.233	66.088
20. Debiti verso clientela	817.661.743	776.217.560
30. Titoli in circolazione	326.602.599	360.059.717
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.149.597	1.446.153
50. Passività finanziarie valutate al fair value	2.210.668	5.102.413
80. Passività fiscali	774.360	750.155
a) correnti	514.628	514.628
b) differite	259.732	235.527
100. Altre passività	28.674.961	47.039.298
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.901.252	7.956.136
120. Fondi per rischi e oneri:	6.948.646	6.440.115
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	6.948.646	6.440.115
130. Riserve da valutazione	(435.147)	(408.100)
160. Riserve	(9.559.232)	-
180. Capitale	74.820.000	74.820.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.290.467)	(9.559.232)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.258.337.213	1.269.930.303

**Banca Caripe S.p.A.**
Pescara**CONTO ECONOMICO (importi in euro)**

Voci	31/12/2014	30/09/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.860.878	34.791.684
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.106.631)	(20.878.222)
30. Margine di interesse	4.754.247	13.913.462
40. Commissioni attive	4.384.530	14.083.998
50. Commissioni passive	(82.883)	(222.740)
60. Commissioni nette	4.301.647	13.861.258
70. Dividendi e proventi simili	-	69.892
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.885	82.227
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(13.378.406)	(158.592)
a) crediti	(13.255.127)	5.984
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	14.262
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(123.279)	(178.838)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(75.903)	(249.201)
120. Margine di intermediazione	(4.353.530)	27.519.046
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.956.945)	(15.413.034)
a) crediti	(2.960.398)	(15.440.528)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(28.271)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	3.453	55.765
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(7.310.475)	12.106.012
150. Spese amministrative:	(9.285.187)	(28.007.369)
a) spese per il personale	(4.767.859)	(13.579.698)
b) altre spese amministrative	(4.517.328)	(14.427.671)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(492.111)	(1.073.093)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(69.015)	(216.510)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.744)	(10.082)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.069.922	2.631.016
200. Costi operativi	(8.780.135)	(26.676.038)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.090.610)	(14.570.026)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.800.143	3.658.430
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.290.467)	(10.911.596)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(5.290.467)	(10.911.596)



Terbroker S.r.l.
Teramo

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	8.145	9.650
Immobilizzazioni materiali	1.318.209	1.366.082
Crediti verso clienti	278.713	275.501
Crediti verso controllante	25.000	25.000
Crediti tributari	46.633	102.294
Crediti per imposte anticipate	-	-
Crediti verso altri	554	503
Disponibilità liquide	987.817	143.937
Ratei e risconti	12.223	13.292
Totale dell'attivo	2.677.294	1.936.259

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
Capitale sociale	104.000	104.000
Riserva legale	20.800	20.800
Riserve statutarie	237.367	237.367
Altre riserve	311.674	352.221
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	107.091	91.033
Debiti verso banche	29	64
Debiti verso fornitori	174.660	156.682
Debiti verso controllante	788.827	848.813
Debiti tributari	9.952	15.466
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.715	11.298
Debiti verso altri	988.497	138.550
Ratei e risconti	1.053	510
Totale del passivo	2.755.665	1.976.804
Risultato d'esercizio	(78.371)	(40.545)
Totale generale	2.677.294	1.936.259



Terbroker S.r.l.
Teramo

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	602.891	653.907
Altri ricavi e proventi	8	6
Totale valore della produzione	602.899	653.913
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(168)	(253)
Costi per servizi	(289.923)	(296.462)
Costi per godimento di beni di terzi	(915)	(909)
Costi del personale	(298.417)	(292.239)
Ammortamenti e svalutazioni	(49.589)	(50.102)
Accantonamenti per rischi	(439)	(806)
Oneri diversi di gestione	(17.575)	(15.331)
Totale costi della produzione	(657.026)	(656.102)
Differenza tra totale valori e costi della produzione	(54.127)	(2.189)
Altri proventi finanziari	1.312	2.484
Interessi e altri oneri finanziari	(19.272)	(21.496)
Totale proventi e oneri finanziari	(17.960)	(19.012)
Proventi e oneri straordinari	2.881	(6.685)
Risultato prima delle imposte	(69.206)	(27.886)
Imposte dell'esercizio	(9.165)	(12.659)
Risultato di esercizio	(78.371)	(40.545)



**Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale
(ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	292
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	3
Altri servizi:		
- Supplemento di attività in ambito financial due diligence per acquisizione del Gruppo Tercas	PricewaterhouseCoopers SpA	300
- Limited review sui dati consolidati pro-forma inclusi nel prospetto informativo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2014 ed altre procedure di verifica concordate su dati inclusi nel predetto prospetto informativo	PricewaterhouseCoopers SpA	175
- Attività di assistenza per la review dei modelli finanziari relativi ad operazioni di finanziamento nel comparto energetico	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	24
- Procedure di verifica concordate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione	PricewaterhouseCoopers SpA	307
- Attività di supporto operativo in materia di cessione NPLs	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	338
- Servizi diversi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	65
	S.P.A.S.R.	90
Totale		1.594

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Bari SCpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piceapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2014.

Bari, 2 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO

2014

(55° ESERCIZIO)

BILANCIO
CONSOLIDATO



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate, per le quali è stato adottato il metodo del “consolidamento integrale”:

- appartenenti al Gruppo bancario
 - Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
 - Popolare Bari Corporate Finance Spa
 - Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo Spa
 - Banca Caripe Spa

Si precisa che con decorrenza 30 settembre 2014 sono entrate a far parte del Gruppo Bancario le società Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo Spa e Banca Caripe Spa

- non appartenenti al Gruppo bancario
 - Terbroker Srl
 - Popolare Bari Mortgages srl
 - 2011 Popolare Bari SPV srl
 - 2012 Popolare Bari SME srl
 - 2013 Popolare Bari RMBS srl
 - 2014 Popolare Bari SME srl
 - Adriatico Finance SME srl
 - Adriatico Finance RMBS srl

Sempre con decorrenza 30 settembre 2014 sono state consolidate anche le società Terbroker Srl, Adriatico Finance SME Srl e Adriatico Finance RMBS Srl.

DATI DI SINTESI

DATI DI SINTESI ED INDICATORI			
DATI ECONOMICI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Margine di interesse	207.862	184.278	12,8%
Commissioni nette	127.785	124.237	2,9%
Margine di intermediazione	412.549	377.109	9,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	309.648	295.776	4,7%
Totale costi operativi ¹	(267.862)	(253.644)	5,6%
- di cui spese per il personale ¹	(173.678)	(169.992)	2,2%
- di cui altre spese amministrative	(108.440)	(95.057)	14,1%
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	24.936	17.088	45,9%
DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Totale attività	14.167.739	10.318.562	37,3%
Totale attività di rischio ponderate (RWA) ²	8.819.915	6.566.163	34,3%
Crediti verso clientela ³	9.599.078	6.259.136	53,4%
- di cui crediti in sofferenza	619.877	255.159	142,9%
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	2.033.399	1.749.395	16,2%
Raccolta diretta ³	10.585.880	6.707.186	57,8%
Raccolta indiretta	5.208.869	4.443.716	17,2%
Raccolta totale ³	15.794.749	11.150.902	41,6%
Patrimonio netto del gruppo	1.354.991	902.697	50,1%
INDICI	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione
Impieghi ³ /Raccolta diretta ³	90,7%	93,3%	(2,6)
Tier 1 capital ratio	11,0%	8,9%	2,1
Total capital ratio	14,6%	9,3%	5,3
Sofferenze/Impieghi ³	6,5%	4,1%	2,4
Cost/Income	68,4%	70,3%	(1,9)
Crediti verso clientela ³ /dipendenti medi	2.951,7	2.888,4	63,3
Margine di interesse/dipendenti medi	63,9	85,0	(21,1)
Margine di intermediazione/dipendenti medi	126,9	174,0	(47,1)
Commissioni nette/dipendenti medi	39,3	57,3	(18,0)

importi in migliaia di Euro

¹ La voce al 31 dicembre 2013 comprendeva importi non ripetibili per 14,5 milioni legati agli effetti del piano esodi definito nel 2012.

² Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

³ Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia.

La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione.

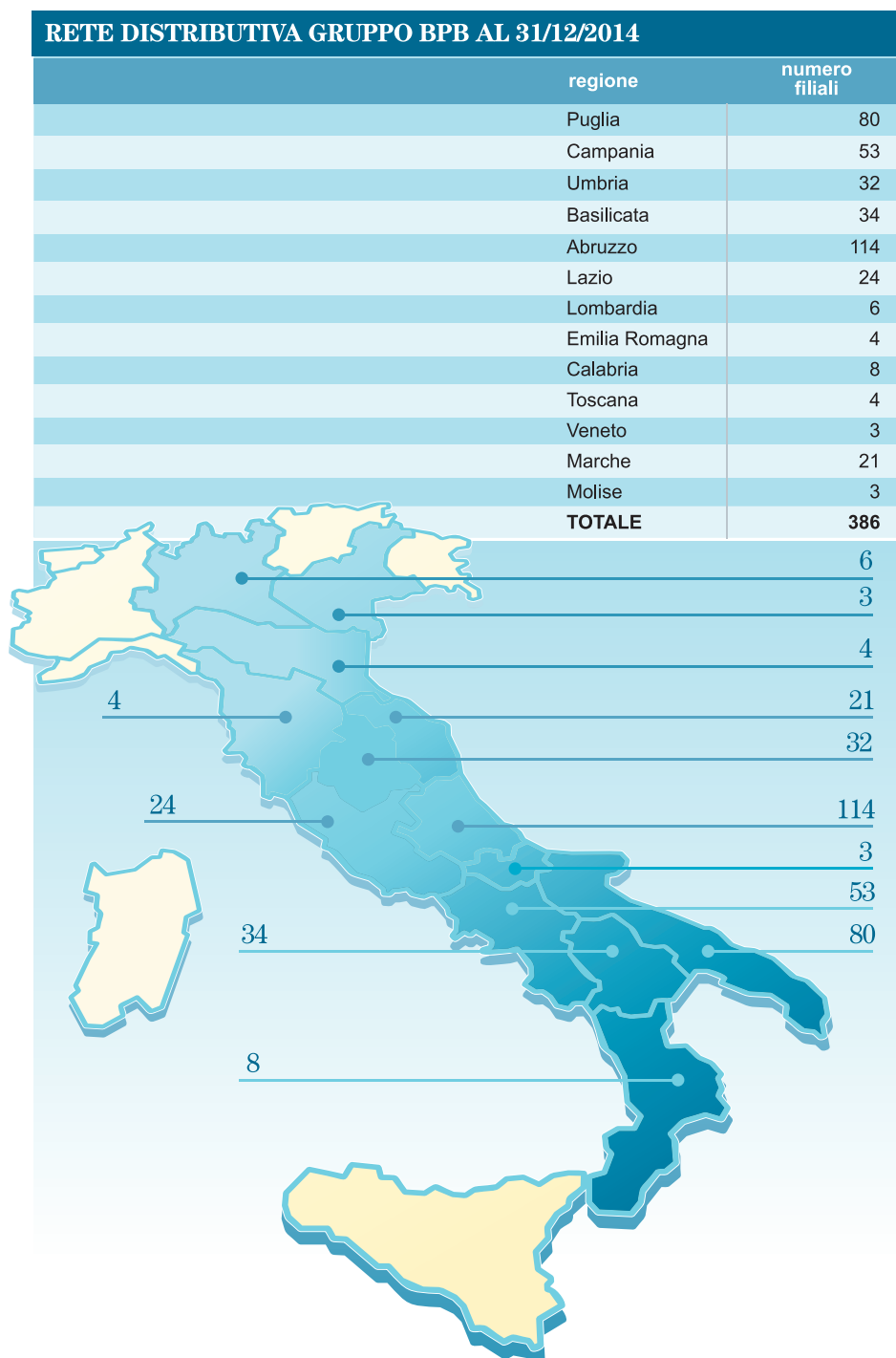


RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB

A seguito del provvedimento dell'8 ottobre u.s., Banca Tercas e Banca Caripe sono state iscritte nel Gruppo con decorrenza 30 settembre 2014 aumentando la rete complessiva di ulteriori 143 filiali (95 di Tercas e 48 di Caripe).

Inoltre, nell'ambito del piano di razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, nel 2014 sono state chiuse tre filiali della Banca Popolare di Bari (Alzano Lombardo e Presezzo in provincia di Bergamo, Napoli-Nicolini in provincia di Napoli) e una filiale della Cassa di Risparmio di Orvieto (Orvieto-Garibaldi in provincia di Terni).

Pertanto la rete del Gruppo è passata da 247 filiali di dicembre 2013 a 386 filiali di dicembre 2014.





PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
CHIETI	11	2,8%
L'AQUILA	7	1,8%
PESCARA	39	10,1%
TERAMO	57	14,7%
ABRUZZO	114	29,4%
MATERA	3	0,8%
POTENZA	31	8,0%
BASILICATA	34	8,8%
COSENZA	7	1,8%
CATANZARO	1	0,3%
CALABRIA	8	2,1%
AVELLINO	11	2,8%
BENEVENTO	1	0,3%
CASERTA	11	2,8%
NAPOLI	21	5,4%
SALERNO	9	2,3%
CAMPANIA	53	13,6%
BOLOGNA	1	0,3%
FORLI CESENA	2	0,5%
MODENA	1	0,3%
EMILIA ROMAGNA	4	1,1%
VITERBO	8	2,1%
ROMA	16	4,1%
LAZIO	24	6,2%
BERGAMO	1	0,3%
BRESCIA	1	0,3%
MILANO	4	1,0%
LOMBARDIA	6	1,6%
ANCONA	7	1,8%
ASCOLI PICENO	5	1,3%
FERMO	2	0,5%
MACERATA	4	1,0%
PESARO URBINO	3	0,8%
MARCHE	21	5,4%
CAMPOBASSO	3	0,8%
MOLISE	3	0,8%
BARI	44	11,4%
BRINDISI	8	2,1%
FOGGIA	15	3,9%
LECCE	3	0,8%
TARANTO	2	0,5%
BARLETTA ANDRIA TRANI	8	2,1%
PUGLIA	80	20,8%
PISTOLA	4	1,0%
TOSCANA	4	1,0%
PERUGIA	3	0,8%
TERNI	29	7,5%
UMBRIA	32	8,3%
PADOVA	1	0,3%
TREVISO	1	0,3%
VICENZA	1	0,3%
VENETO	3	0,9%
TOTALE	386	100%



QUOTE DI MERCATO

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA						
DESCRIZIONE	dic-12	dic-13	giu-14	giu-14 *	giu-14 / dic-13	giu-14 * / dic-13
ITALIA	0,50%	0,58%	0,59%	0,79%	0,01%	0,20%
ITALIA CENTRALE	0,37%	0,50%	0,51%	0,57%	0,02%	0,07%
ITALIA MERIDIONALE	3,63%	4,04%	4,12%	5,73%	0,08%	1,69%
ABRUZZO	0,00%	0,00%	0,00%	11,84%	0,00%	11,84%
BASILICATA	15,55%	16,43%	16,81%	16,81%	0,37%	0,37%
CAMPANIA	2,05%	2,23%	2,31%	2,31%	0,09%	0,09%
PUGLIA	6,66%	7,69%	7,63%	7,63%	-0,06%	-0,06%
UMBRIA	5,27%	5,15%	5,31%	5,31%	0,16%	0,16%

* Quote di mercato includenti nel perimetro del Gruppo anche Tercas e Caripe

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI						
DESCRIZIONE	dic-12	dic-13	giu-14	giu-14 *	giu-14 / dic-13	giu-14 * / dic-13
ITALIA	0,40%	0,42%	0,43%	0,70%	0,01%	0,27%
ITALIA CENTRALE	0,33%	0,37%	0,39%	0,61%	0,02%	0,23%
ITALIA MERIDIONALE	3,64%	3,81%	3,87%	6,36%	0,05%	2,55%
ABRUZZO	0,00%	0,00%	0,00%	14,90%	0,00%	14,90%
BASILICATA	15,54%	15,59%	15,62%	15,62%	0,03%	0,03%
CAMPANIA	1,97%	2,03%	2,02%	2,02%	-0,01%	-0,01%
PUGLIA	7,15%	7,60%	7,79%	7,79%	0,19%	0,19%
UMBRIA	3,55%	3,74%	3,87%	3,87%	0,13%	0,13%

* Quote di mercato includenti nel perimetro del Gruppo anche Tercas e Caripe

I valori rappresentati, elaborati su dati di Banca d'Italia di giugno 2014 (ultimo aggiornamento disponibile), sono riferiti:

- all'insieme di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti, così come definiti nel Bollettino Statistico di Banca d'Italia, in base alla localizzazione dello sportello e per tutti i comparti di attività economica della clientela ordinaria residente (escluse le IFM);
- all'aggregato "impieghi", così come definiti nel Bollettino Statistico di Banca d'Italia, erogati in base alla localizzazione dello sportello a tutti i comparti di attività economica della clientela ordinaria residente (escluse le IFM).

La dinamica evidenzia, rispetto a dicembre 2013, un lieve incremento delle quote di mercato sia a livello nazionale (+0,01% sia per i depositi che per gli impieghi) sia con riferimento all'Italia Meridionale (+0,08% per i depositi, +0,05% per gli impieghi).

Se si considerano a giugno 2014 gli effetti dell'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe (entrate a far parte del Gruppo solo a far data dal 30 settembre 2014), emergono i seguenti incrementi nelle quote di mercato:

- a livello nazionale, +0,20% per i depositi e +0,27% per gli impieghi
- con riferimento all'Italia Meridionale, +1,69% per i depositi e +2,55% per gli impieghi (dovuto principalmente alle quote in Abruzzo detenute dalle due nuove controllate).

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA
Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Mutui	5.705.580	3.703.961	59,3%	54,0%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	561.979	423.741	5,9%	32,6%
Conti correnti ed altri crediti	1.812.109	1.329.861	18,9%	36,3%
Rischio di portafoglio	64.353	64.120	0,7%	0,4%
	8.144.021	5.521.683	84,8%	47,5%
Pronti c/termine attivi	26	-	0,0%	
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	12.923	-	0,1%	
	8.156.970	5.521.683	84,9%	47,7%
Sofferenze	619.877	255.159	6,5%	142,9%
Altri crediti deteriorati	822.231	482.294	8,6%	70,5%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	1.442.108	737.453	15,1%	95,6%
TOTALE IMPIEGHI	9.599.078	6.259.136	100,0%	53,4%

importi in migliaia di euro

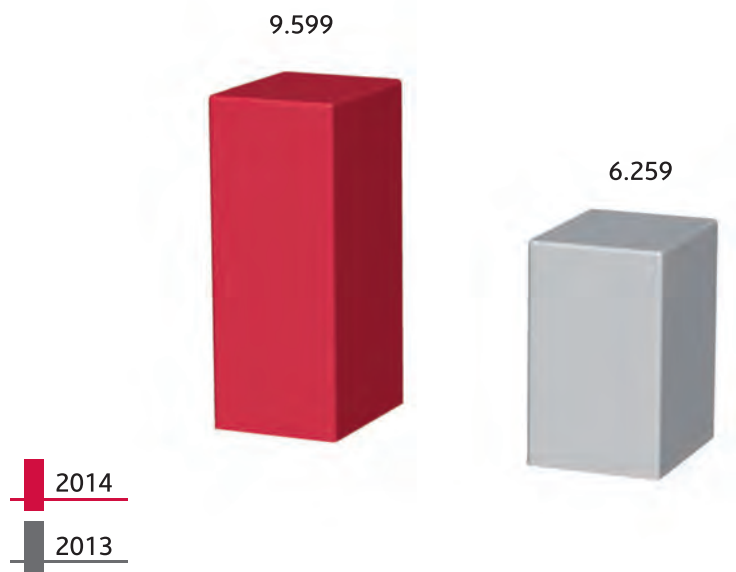
Gli impieghi al 31 dicembre sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 671,5 milioni al 31 dicembre 2014 (di cui 632,9 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 38,7 mln. relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 626,5 mln. di euro (di cui 598,9 mln. relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 mln. relativi a rapporti di conto corrente)

I crediti verso clientela, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (pari a 671,6 milioni di euro, contro i 626,5 milioni del 2013) si sono attestati a 9,6 miliardi di Euro, in aumento del 53,4% rispetto all'anno precedente in considerazione, come detto, dell'ingresso delle due banche abruzzesi (che incidono, con i loro 3,29 miliardi di euro, per oltre il 34% sui volumi complessivi di impieghi).

Il portafoglio degli impieghi del Gruppo BPB risulta composto principalmente da "mutui" (con incidenza pari al 59,3% sul totale) e da "conti correnti ed altri crediti" (con incidenza pari al 18,9%).

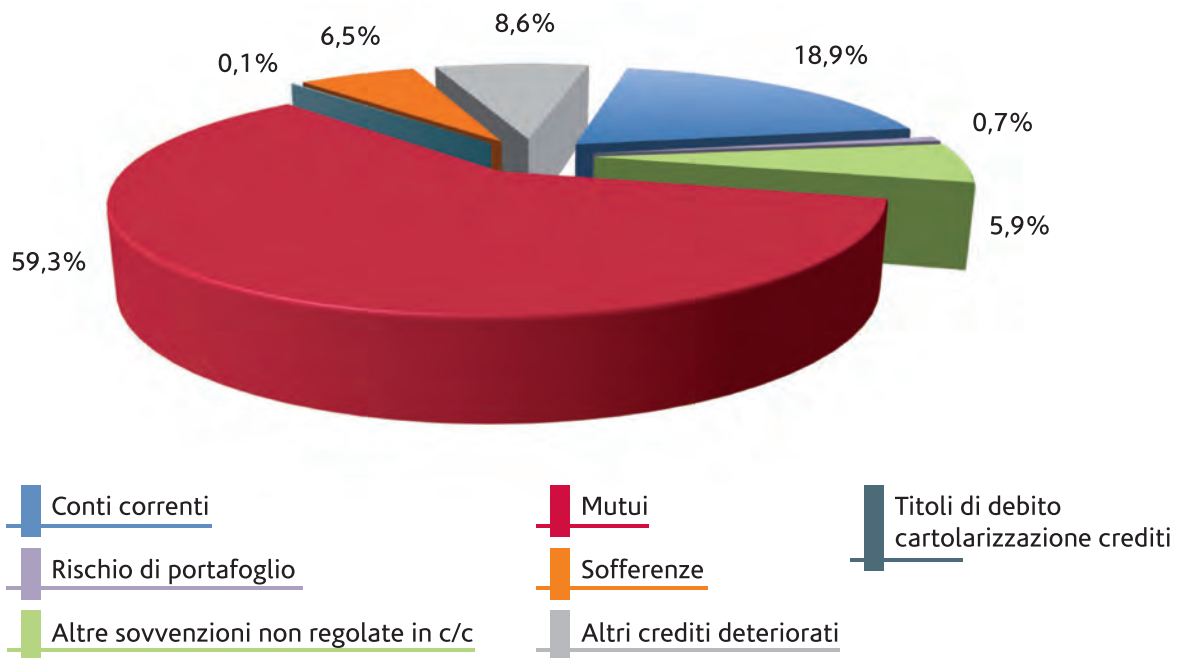


Impieghi totali



Importi in milioni di euro

Composizione % impieghi



La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	1.567.388	651.340	916.048	140,6%
Dubbi esiti	947.511	396.181	551.330	139,2%
Sofferenze nette	619.877	255.159	364.718	142,9%
Grado di copertura sofferenze	60,5%	60,8%		
Incagli e ristrutturati lorde	895.200	384.370	510.830	132,9%
Dubbi esiti	275.214	78.397	196.817	251,1%
Incagli e ristrutturati netti	619.986	305.973	314.013	102,6%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	30,7%	20,4%		
Scaduti/sconfinati	216.479	187.895	28.584	15,2%
Dubbi esiti	14.234	11.575	2.659	23,0%
Scaduti/sconfinati netti	202.245	176.320	25.925	14,7%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,6%	6,2%		
Crediti deteriorati lorde	2.679.067	1.223.605	1.455.462	118,9%
Dubbi esiti	1.236.959	486.153	750.806	154,4%
Crediti deteriorati netti	1.442.108	737.452	704.656	95,6%
Grado di copertura crediti deteriorati	46,2%	39,7%		
Crediti in bonis	8.898.701	6.188.029	2.710.672	43,8%
Accantonamento fisiologico	70.184	39.755	30.429	76,5%
Crediti in bonis netti	8.828.517	6.148.274	2.680.243	43,6%
Grado di copertura crediti in bonis	0,8%	0,6%		

importi in migliaia di euro

La dinamica dei crediti deteriorati risente, oltre che della particolare e sfavorevole situazione congiunturale, anche dell'ingresso delle due nuove controllate abruzzesi (che incidono per 1,3 miliardi di euro sui volumi dei deteriorati lordi complessivi e, al netto dei dubbi esiti, per 0,6 miliardi di euro sui volumi dei deteriorati netti). Si evidenzia che i valori riflettono l'operazione di cessione di sofferenze perfezionata a fine dicembre su Banca Tercas per 285 milioni e Banca Caripe per 114,2 milioni (valori lordi di bilancio), che ha avuto impatti tangibili oltre che sulla predetta dinamica anche sui *ratios* di qualità dei crediti.

A dicembre 2014 l'incidenza dell'insieme delle attività deteriorate nette si è attestata al 14% (10,7% nel 2013). Il livello di copertura è passato dal 39,7% di dicembre 2013 al 46,2% di dicembre 2014.

I crediti netti in sofferenza rappresentano, a fine 2014, il 6,5% del totale degli impieghi al netto dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia, con un livello di copertura al 60,5% circa (54% il livello medio di "coverage" sul sistema bancario italiano – fonte "ABI Monthly Outlook di Febbraio 2015").

I crediti netti classificati come "incagli e ristrutturati" rappresentano a fine 2014 il 6,5% del totale degli impieghi, con un livello di copertura al 30,7%.

I crediti netti classificati come "scaduti/sconfinati" rappresentano a fine 2014 il 2,1% del totale degli impieghi, con un livello di copertura al 6,6%.



Raccolta del Gruppo

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b) %
Depositi a risparmio	579.010	324.560	3,7%	78,4%
Certificati di deposito	533.991	145.935	3,4%	265,9%
Conti correnti in euro	7.957.918	5.368.840	50,4%	48,2%
Conti correnti in valuta	25.863	12.102	0,2%	113,7%
Mutui passivi	-	1.638	0,0%	(100,0%)
Altra raccolta diretta*	116.062	2.952	0,7%	3831,6%
Totale Raccolta Tradizionale	9.212.844	5.856.027	58,4%	57,3%
Prestiti obbligazionari non subordinati	745.413	608.182	4,7%	22,6%
Prestiti obbligazionari subordinati	439.720	205.744	2,8%	113,7%
Totale Prestiti Obbligazionari	1.185.133	813.926	7,5%	45,6%
Assegni circolari propri in circolazione	36.116	31.073	0,2%	16,2%
Pronti contro termine	54.790	6.157	0,3%	789,9%
Fondi di terzi in amministrazione	96.997	3	0,6%	3233133,3%
Totale Altra Raccolta	187.903	37.233	1,1%	404,7%
Totale Raccolta diretta	10.585.880	6.707.186	67,0%	57,8%
Assicurativi	1.023.181	874.800	6,5%	17,0%
Gestioni Patrimoniali	104.775	93.497	0,7%	12,1%
Fondi comuni di investimento	736.233	457.024	4,7%	61,1%
Raccolta Amministrata	3.344.680	3.018.395	21,1%	10,8%
Totale Raccolta indiretta	5.208.869	4.443.716	33,0%	17,2%
TOTALE RACCOLTA	15.794.749	11.150.902	100,0%	41,6%

importi in migliaia di euro

* Nella "Altra raccolta" al 31 dicembre 2014 è compreso il debito verso la società veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" per 108,6 mln di euro.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 26,7 mln di euro e al 31 dicembre 2013 per 917,4 mln di euro.

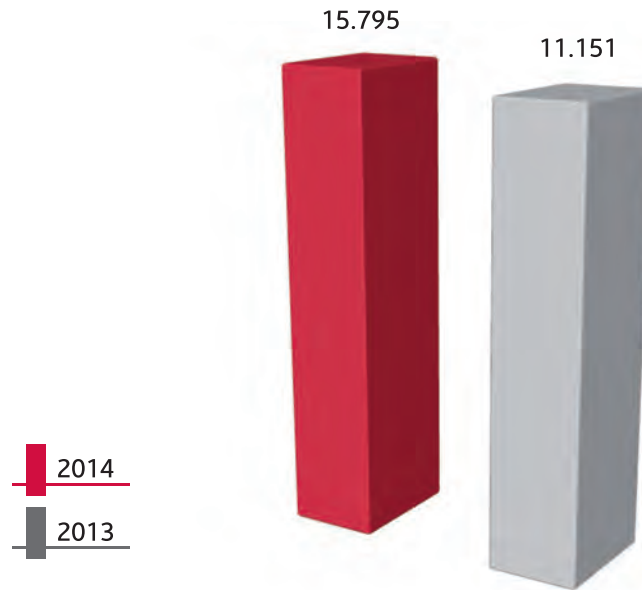
La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata ammonterebbe a 3.703 mln di euro al 31 dicembre 2014 e a 3.458 mln di euro al 31 dicembre 2013.

La raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 includeva titoli per 829,3 mln di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del finanziamento concesso dalla Banca Popolare di Bari ed estinto ad agosto 2014.

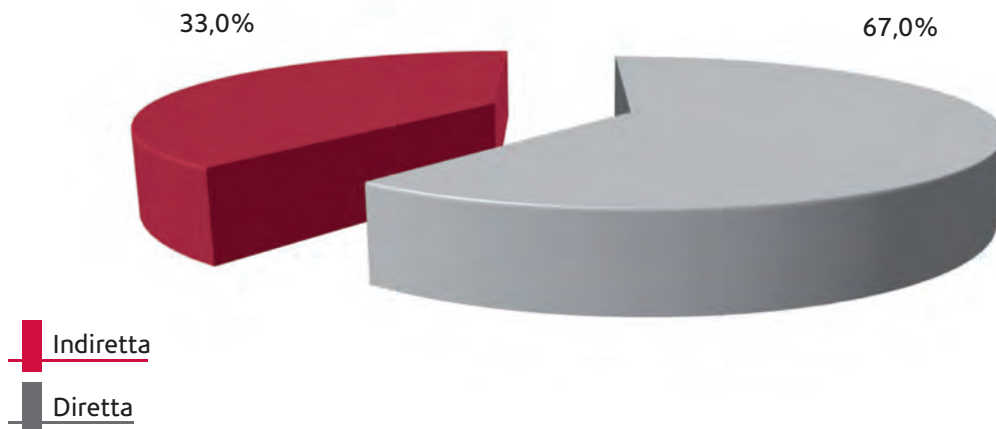
La raccolta totale del Gruppo BPB, raggiungendo i circa 15,8 miliardi di euro (al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia), è aumentata nel corso dell'anno dell'41,6% in considerazione, come detto, dell'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe (che incidono, con i loro 4,62 miliardi di euro, per quasi il 30% sui volumi di raccolta totale).

Raccolta totale



Importi in milioni di euro

Composizione % raccolta globale

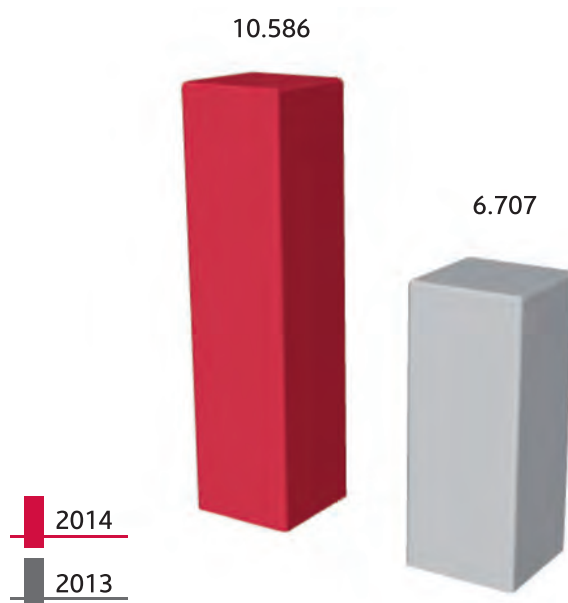


La raccolta diretta del Gruppo BPB, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia (pari a 26,7 milioni di euro), è aumentata rispetto al pari epoca e anche a seguito dell'ingresso delle due nuove controllate del 57,8% attestandosi a circa 10,6 miliardi di euro (di cui 3,6 riferibili a Tercas e Caripe).

Il risultato conseguito ha prodotto un miglioramento anche del rapporto impieghi/raccolta diretta, passando dal 93,3% al 90,7%, sempre al netto delle posizioni con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

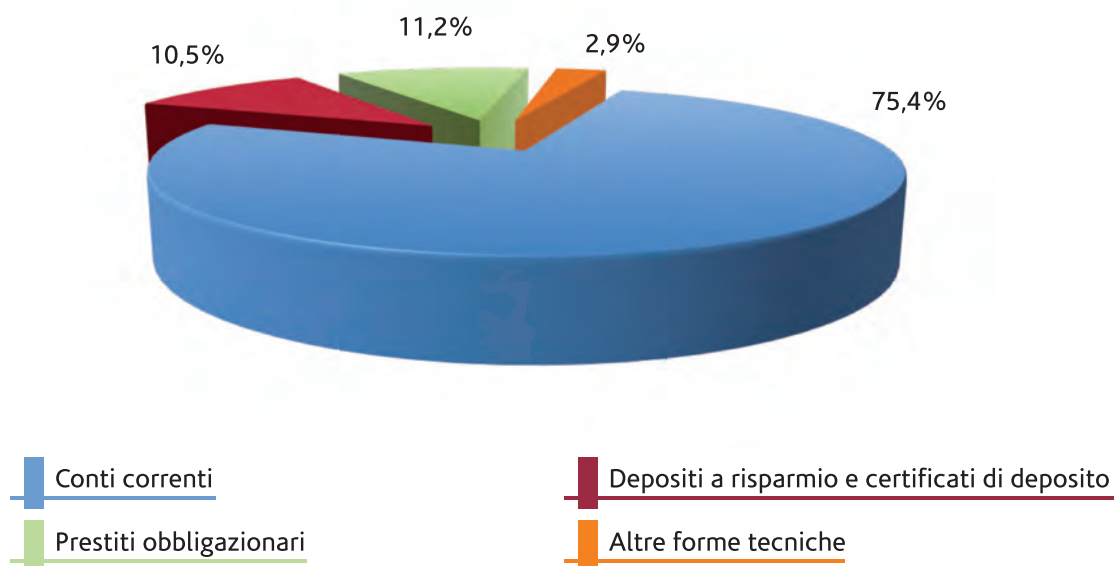


Raccolta diretta



Importi in milioni di euro

Composizione % raccolta diretta

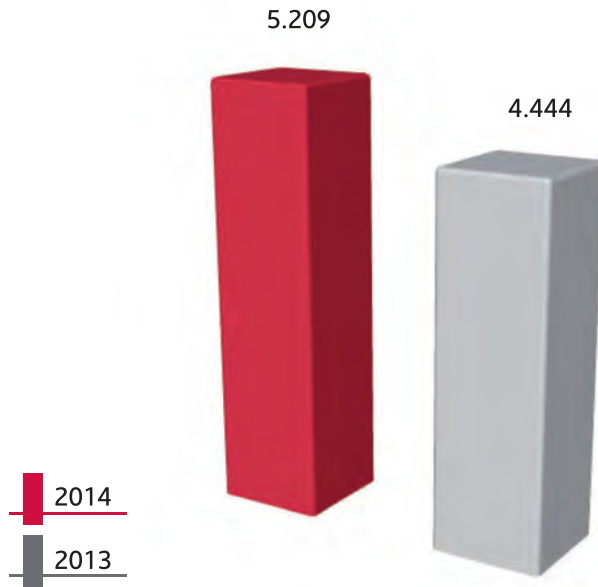


La raccolta indiretta a fine 2014 attestandosi a circa 5,2 miliardi di euro (di cui 1,1 miliardi di euro riferibile a Banca Tercas e Banca Caripe), registra un incremento del 17,2% rispetto al dato del 2013.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta amministrata includeva titoli per un importo complessivo di 829,3 milioni di euro dati da Banca Tercas a garanzia del finanziamento concesso dalla Capogruppo ed estinto nel corso del 2014.

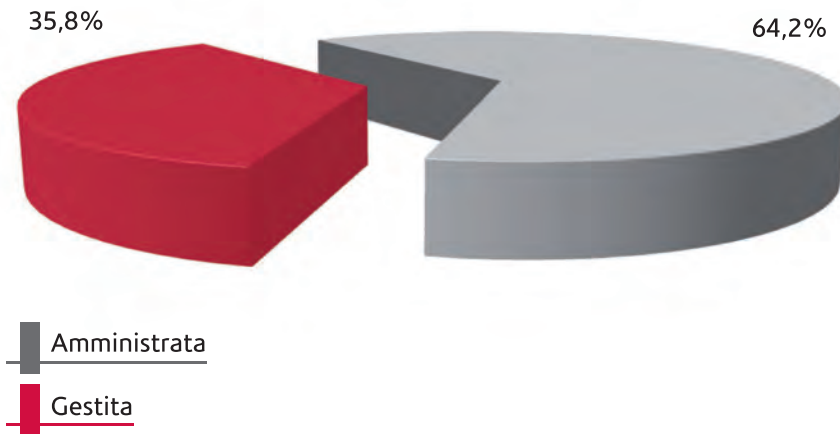


Raccolta indiretta



Importi in milioni di euro

Composizione % raccolta indiretta





Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
Interbancario			
- Interbancario Attivo	345.020	760.238	-54,6%
- Interbancario Passivo	1.492.739	1.386.201	7,7%
Totale interbancario netto	(1.147.719)	(625.963)	83,4%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 31 dicembre 2014, la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a circa -1,1 miliardi di euro (contro i 626 milioni di fine 2013). L'incremento è principalmente legato alla riduzione dei crediti verso banche (ove a dicembre '13 era ricompreso il finanziamento nei confronti di Banca Tercas), a fronte di un consolidamento dell'indebitamento presso la BCE.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE			
Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
Tipo di portafoglio			
- Attività finanziarie per la negoziazione	14.623	5.205	180,9%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.018.776	1.744.190	15,7%
Totale	2.033.399	1.749.395	16,2%

importi in migliaia di euro

L'ammontare globale delle attività finanziarie per la negoziazione, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a dicembre 2014 a circa 2,0 miliardi di euro (di cui 103,5 milioni riferibili a Tercas e Caripe).

In particolare, a fine anno il portafoglio di negoziazione si attesta a 14,6 milioni di euro, mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge circa 2.018,8 milioni di euro, di cui 1.780,5 in titoli di debito (titoli governativi), circa 63,8 milioni di euro in titoli di capitale e circa 174,5 milioni di euro per quote di OICR (essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi).

**Il Patrimonio consolidato****COMPOSIZIONE PATRIMONIO CONSOLIDATO**

Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 (b)	Variazione (a/b) %
1. Capitale	767.264	515.627	48,8%
2. Sovrapprezzi di emissione	435.535	243.448	78,9%
3. Strumenti di capitale	0	2.414	(100,0%)
4. Riserve	121.475	111.500	8,9%
5. (Azioni proprie)	(9.718)	(572)	1599,0%
6. Riserve da valutazione	15.499	13.192	17,5%
7. Patrimonio di terzi	32.549	31.931	1,9%
Totale (escluso risultato di periodo)	1.362.604	917.540	48,5%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	24.936	17.088	45,9%
Totale	1.387.540	934.628	48,5%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio consolidato, al netto del risultato di periodo, si attesta a 1.362,6 milioni di euro contro i 917,5 milioni di dicembre 2013 (+48,5%).

Il significativo incremento è determinato dalla conversione del prestito *soft mandatory* (emesso nel 2013), avvenuta a settembre, per un controvalore di 143 milioni, e all'aumento di capitale, concluso nell'ultima parte dell'anno, per un controvalore di 300 milioni, perfezionati da Banca Popolare di Bari.



L'ANDAMENTO REDDITUALE

Si evidenzia che, relativamente ai valori economici, l'apporto di Banca Tercas e Banca Caripe si riferisce all'ultimo trimestre del 2014 (in considerazione, come detto, del loro ingresso a far data dal 30 settembre u.s. nel perimetro di Gruppo).

La tabella sottostante riassume la dinamica dell'andamento reddituale.

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi e proventi assimilati	324.853	296.990	9,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(116.991)	(112.712)	3,8%
MARGINE DI INTERESSE	207.862	184.278	12,8%
COMMISSIONI NETTE	127.785	124.237	2,9%
Ricavi netti attività di intermediazione	76.902	68.594	12,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	412.549	377.109	9,4%
Rettifiche di valore nette	(102.901)	(81.333)	26,5%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	309.648	295.776	4,7%
Costi operativi	(267.862)	(253.644)	5,6%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	73	(11)	-763,6%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	41.859	42.121	-0,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.000)	(24.176)	-33,8%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	25.859	17.945	44,1%
Utile (perdita) d'esercizio	25.859	17.945	44,1%
(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(923)	(857)	7,7%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	24.936	17.088	45,9%

importi in migliaia di euro

importi in migliaia di euro

L'esercizio 2014 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di pertinenza della Capogruppo di circa 24,9 milioni di euro, in crescita del 45,9% rispetto al dato del 2013 (33,3% se non si considerasse l'apporto dell'ultimo trimestre dell'ex Gruppo Tercas) dopo aver imputato imposte di competenza per 16,0 milioni di euro.

Il margine di interesse, attestandosi a 207,9 milioni di euro, ha evidenziato un incremento del 12,8%, per effetto di un incremento degli interessi attivi (+9,4%) in misura più intensa rispetto alla crescita degli interessi passivi (+3,8%). L'incremento del margine di interesse al netto dell'apporto nell'ultimo trimestre del Gruppo Tercas si attesta al 4,3%.

Le commissioni nette, invece, hanno evidenziato un incremento del 2,9% (decremento dell'8,4% se non si considerasse l'apporto dell'ultimo trimestre del Gruppo Tercas).

Il margine di intermediazione, attestandosi a 412,5 milioni di euro, si è accresciuto del 9,4% (+1,5% se si considerasse l'uguale perimetro ante acquisizione del Gruppo Tercas), con un contributo del margine di interesse pari al 50,4% e delle commissioni nette pari al 31%.

I costi operativi sono aumentati nel corso dell'anno del 5,6% (sarebbero diminuiti del 5,1% se non si considerasse l'apporto dell'ultimo trimestre del Gruppo Tercas).

Il *cost/income* (rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione) è passato dal 70,3% del 2013 al 68,4% di fine 2014.



IL PATRIMONIO

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 31.12.14 come da bilancio Capogruppo	1.367.478	21.312
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	36.587	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	-30.974	-30.974
Dividendi incassati		
Altre rettifiche di consolidamento	-18.100	34.598
Saldi al 31.12.14 come da bilancio consolidato	1.354.991	24.936

FONDI PROPRI

Descrizione	31 dicembre 2014 (a)	31 dicembre 2013 proforma Basilea 3 (b)	Variazione (a/b) %	31 dicembre 2013 ante Basilea 3
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	972.463	582.494	66,9%	546.619
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-	-	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	972.463	582.494	66,9%	546.619
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	310.478	26.520	1070,7%	199.487
Totale fondi propri (T1+T2)	1.282.941	609.014	110,7%	746.106
Totale requisiti prudenziali	705.593	525.293	34,3%	538.924
Eccedenza / Deficienza	577.348	83.721	589,6%	207.182
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
Attività di rischio ponderate (RWA)	8.819.915	6.566.163	34,3%	6.736.550
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,03%	8,87%	2,16	8,11%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,03%	8,87%	2,16	8,11%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,55%	9,28%	5,27	11,08%

importi in migliaia di euro

Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n. 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e n. 286 ("Istru-



zioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013. A partire dalla rilevazione del 31.03.2014, i “Fondi propri” sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Il totale dei fondi propri a dicembre 2014 si è attestato a circa 1.283 milioni di euro, in aumento del 110,7% rispetto al pari epoca. L'eccedenza rispetto ai requisiti prudenziali raggiunge circa 577 milioni di euro, anch'essa in aumento rispetto al pari epoca (+589,6%).

Le attività di rischio ponderate si attestano a circa 8.820 milioni di euro (in aumento del 34,3% rispetto al pari epoca anche per effetto dell'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe), con i coefficienti patrimoniali che risultano superiori ai minimi regolamentari attestandosi a:

- Phase in: 11,03% il *CET1 capital ratio* (uguale al *Tier 1 capital ratio*) e 14,55% il *Total capital ratio*;
- Fully-phased: 10,86% il *CET1 capital ratio* (uguale al *Tier 1 capital ratio*) e 14,38% il *Total capital ratio*.

I *ratios* patrimoniali si sono significativamente incrementati rispetto ai livelli di fine 2013 (su livelli pari rispettivamente all'8,87% e al 9,28% come ricalcolati secondo le nuove norme), per effetto, come descritto in precedenza, della totale conversione del prestito subordinato convertibile (*soft mandatory*) emesso a inizio 2013 e dell'operazione di aumento di capitale di fine anno perfezionati nella Capogruppo.

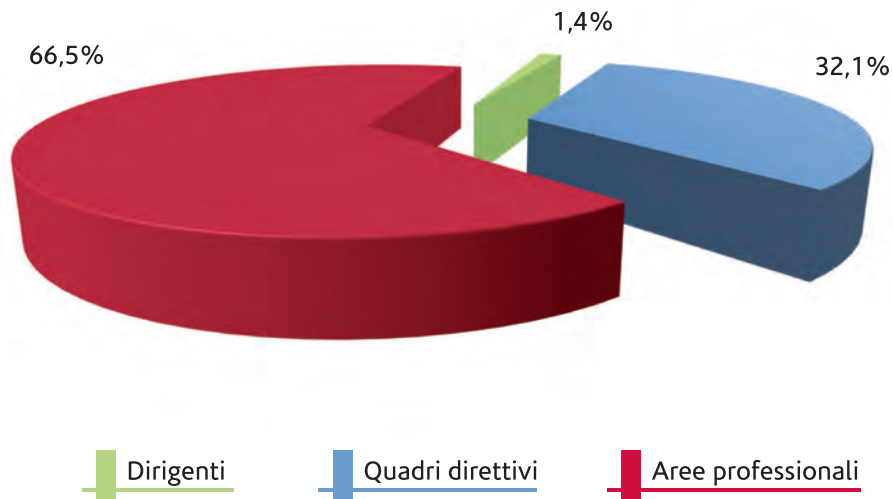
LA STRUTTURA OPERATIVA

Gli organici nel corso del 2014 hanno registrato a livello di Gruppo un significativo incremento rispetto all'anno precedente (+48%), passando da 2.206 a 3.264 unità per effetto dell'acquisizione del Gruppo Tercas. Al netto delle due Banche recentemente acquisite (Tercas e Caripe), il numero dei dipendenti si è ridotto dello 0,6%.

L'utilizzo di risorse con contratti a tempo determinato è leggermente cresciuto; a tale forma di contratto si ricorre principalmente per sopperire ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Al 31 dicembre 2014 il personale complessivo a livello di Gruppo risulta composto per l'1,4% da dirigenti, per il 32,1% da quadri direttivi e per il 66,5% da dipendenti delle aree professionali.

Distribuzione dipendenti per inquadramento



Gli importanti progetti di formazione realizzati nel corso del 2014, in linea con quanto indicato nell'ultimo Piano Industriale, hanno consentito la realizzazione di iniziative formative tese ad innalzare il livello complessivo delle competenze tecnico-specialistiche e relazionali, con approfondimenti mirati su aspetti giuridici, tecnici ed economici al fine di rispondere con efficacia alle esigenze derivanti dai nuovi assetti operativi e commerciali.

A dicembre 2014, in relazione all'andamento delle trattative sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, le relazioni industriali sono state interrotte dalle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali. In precedenza la parte rilevante delle relazioni sindacali è stata incentrata essenzialmente sugli sviluppi e l'implementazione dell'ultimo Piano Industriale.



LA CAPOGRUPPO

Il 2014 si è chiuso con un risultato economico positivo, pur in un contesto certamente non favorevole.

Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela è lievemente diminuita rispetto al 2013 (9,9 miliardi di euro, -0,9% rispetto al pari epoca). Più in dettaglio, si evidenzia una crescita della raccolta diretta che, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia (pari a 26,7 milioni di euro nel 2014 e 917,4 milioni di euro nel 2013), ammonta a 6 miliardi di euro contro i 5,8 miliardi di euro del 2013 (+4,7%), e una diminuzione della raccolta indiretta, pari a 3,9 contro i 4,2 miliardi di euro di fine 2013 (-8,4%). Al netto dei titoli dati da Tercas a garanzia del finanziamento presenti a dicembre 2013, la raccolta indiretta registra una crescita del 13,8% e la raccolta complessiva una crescita dell'8,1%.

Gli impieghi a fine anno, sempre al netto dei rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia, si sono attestati intorno ai 5.508 milioni di euro, in aumento dell'1,8% rispetto al pari epoca. Il totale delle attività si è posizionato a 9.357 milioni di euro, con un incremento dello 0,2% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse è aumentato del 4,5%, passando da 160,1 a 167,3 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è rimasto stabile rispetto al pari epoca attestandosi a 330,6 milioni di euro, con un contributo del margine di interesse pari al 50,6%, contro il 48,4% dell'anno precedente.

I costi operativi sono diminuiti del 6,2%, passando da 220,2 del 2013 a 206,5 milioni di euro dell'anno appena concluso. Al netto dei circa 14,5 milioni per oneri da fondo esuberi e altre incentivazioni all'esodo contabilizzati a dicembre 2013, i costi operativi hanno subito un incremento dello 0,4%.

L'utile netto, infine, ha evidenziato una crescita del 25,0%, attestandosi a 21,3 milioni di euro contro i 17,1 milioni di euro dell'anno precedente.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2014 e sui risultati raggiunti.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Nel 2014 la Cassa ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento, secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela sono aumentati dello 0,2% rispetto a dicembre 2013, passando da 972,6 a 974,4 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 1,42 a 1,52 miliardi di euro (+6,9%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 3% passando da 927,2 a 954,9 milioni di euro, l'indiretta del 14,4% (561,7 contro 491,2 milioni di euro del 2013).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia un incremento del margine di interesse (+2,6%, da 24,2 milioni di euro del 2013 a 24,8 milioni di euro dell'anno appena concluso). Il margine di intermediazione ha registrato una crescita dell'8,6% passando da 48,1 milioni di euro del 2013 a 52,2 milioni di euro del 2014. Il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato del 7,4% rispetto a dicembre 2013 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 11,4 milioni di euro (+13,5% sul 2013).

La Cassa ha registrato una crescita dei costi operativi rispetto al 2013 (33,1 milioni di euro contro i 32,7 del 2013). Tra le altre voci economiche più significative si cita la variazione delle spese amministrative, aumentate del 4,6% passando da 34,3 milioni di euro a 35,9 milioni di euro. Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale del 3,7% e delle altre spese amministrative nella misura del 5,9%.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2014 con un utile netto di 3,48 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto al risultato 2013 (3,24 milioni di euro).

TERCAS – CASSA DI RISPARMIO DELLA PROV. DI TERAMO

A conclusione della procedura di amministrazione straordinaria si è tenuta in data 30 settembre 2014 l'Assemblea ordinaria di Tercas che ha provveduto alla ricostituzione degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale). Il Consiglio è composto in prevalenza da esponenti del management di Banca Popolare di Bari, integrati da qualificati professionisti. Nello stesso giorno si è tenuto il primo Consiglio di Amministrazione di Tercas dopo la sua ricostituzione, con la nomina della Direzione Generale – e dei responsabili delle principali aree operative –, nonché con il conferimento delle prime deleghe funzionali al ritorno alla gestione ordinaria.

Analogamente si è proceduto in pari data per Banca Caripe, controllata direttamente da Tercas.

Con nota dell'8 ottobre 2014 la Banca d'Italia ha comunicato l'inserimento di Banca Tercas e Banca Caripe nel Gruppo Banca Popolare di Bari, a far tempo dal 30 settembre 2014. Il provvedimento è stato recepito nei rispettivi statuti delle due banche. Nell'ultimo trimestre 2014 gli sforzi delle strutture delle due banche abruzzesi, in stretta collaborazione con la Capogruppo, sono stati rivolti ad assicurare il pieno ritorno a condizioni di corrente operatività e ad avviare l'allineamento alle logiche del nuovo Gruppo di appartenenza, anche in considerazione del programmato percorso di integrazione.

Di conseguenza l'attività di governo e direzionale è stata indirizzata verso varie linee di intervento, collegate ai principali ambiti gestionali.

Sotto il profilo organizzativo sono stati effettuati alcuni interventi di semplificazione della struttura di Direzione Generale di Tercas, nonché i primi allineamenti alla situazione della Capogruppo, tenendo peraltro presente lo svolgimento di servizi in outsourcing per conto della controllata Banca Caripe (ove gli interventi hanno avuto impatto limitato in considerazione della sua struttura di banca-rete). Le aree operative principali sono presidiate da risorse della Capogruppo, che si avvalgono della collaborazione diretta di risorse della Banca. La struttura dei poteri delegati è stata sostanzialmente rivista.

Dal punto di vista della proposizione commerciale si è operato con lo scopo principale di avviare il progettato *revamping*, in modo da restituire, gradualmente, la Banca a quel ruolo di riferimento per il territorio che si era fortemente affievolito a causa delle anomalie della gestione ordinaria pre-commisariamento.

In tale contesto, l'offerta commerciale è stata ampliata portando in Tercas e Caripe prodotti e servizi già positivamente sperimentati in BPB, con riferimento ai principali segmenti: raccolta diretta, impieghi a famiglie e PMI, prodotti di risparmio gestito e bancassicurazione, monetica.

È stata nel contempo riattivata l'attività di contatto e sviluppo nei riguardi dei clienti – attuali e potenziali – di fascia più elevata.

Forte attenzione è stata riservata al tema dei controlli. Già nelle prime settimane del ritorno alla gestione ordinaria è stato avviato un percorso – poi portato a compimento nel febbraio 2015 – mirato a consentire l'allineamento all'impianto del Sistema dei Controlli interni di Gruppo.

Lato Compliance, a valle di specifici *assessment*, è stato varato, a fine anno, un piano di attività mirato a migliorare una serie di ambiti, in tema soprattutto di trasparenza ed usura.

In relazione all'ampio, complesso e diversificato contenzioso generato dalla precedente gestione ordinaria, è iniziata la presa in carico delle varie attività, lungo i vari filoni esistenti, con l'obiettivo di pervenire per quanto possibile alla relativa risoluzione.

Per quanto concerne il contenzioso creditizio, all'interno del piano di de-risking di Gruppo, la Capogruppo ha realizzato le attività necessarie al perfezionamento, avvenuto in data 30 dicembre, della cessione pro-soluto di un pacchetto di crediti in sofferenza di Tercas (n. 3.722 rapporti per un valore lordo di 289,5 milioni di euro, al prezzo di 61,4 milioni di euro) e Caripe (n. 1.234 rapporti per un valore lordo di 114,9 milioni di euro, al prezzo di 25,1 milioni di euro).

Di seguito si evidenziano le dinamiche dei principali aggregati.

Gli impieghi a clientela sono diminuiti del 2,6% rispetto a settembre 2014, passando da 2,32 miliardi a 2,26 miliardi di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 3,16 miliardi di euro di settembre 2014 a 3,27 miliardi di euro di dicembre 2014 (+3,4%). In dettaglio, la componente diretta è diminuita dell'1,3% passando da 2,46 a 2,42 miliardi di euro, l'indiretta è cresciuta del 19,6% (846,4 contro 707,4 milioni di euro di settembre 2014).



Considerando i principali margini economici riferiti all'ultimo trimestre 2014, si evidenzia che il margine di interesse a dicembre 2014 si attesta a 11,9 milioni di euro. Il margine di intermediazione presenta un valore negativo pari a -19,4 milioni di euro a dicembre 2014 (sostanzialmente per la perdita lorda derivante dalla cessione di NPL). Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a -23,6 milioni di euro con rettifiche nette su crediti per 4,5 milioni di euro.

Nel quarto trimestre dell'anno, i costi operativi sono stati pari a 17,7 milioni di euro, con spese del personale a 13,0 milioni di euro ed altre spese amministrative pari a 6,6 milioni di euro.

La Banca ha chiuso l'ultimo trimestre del 2014 con un risultato netto negativo pari a -28,1 milioni di euro. Al netto dell'operazione di cessione delle sofferenze, la situazione della Banca avrebbe evidenziato un risultato lordo sostanzialmente in pareggio (i.e. perdita ante imposte di 0,4 milioni di euro) ed un risultato netto positivo per 0,8 milioni di euro grazie ad un impatto fiscale positivo per circa 1,1 milioni di euro.

BANCA CARIFE

Gli impieghi a clientela sono diminuiti del 5,3% rispetto a settembre 2014, passando da 1,04 miliardi di euro a 983,4 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 1,39 miliardi di euro di settembre 2014 a 1,41 miliardi di euro di dicembre 2014 (+1,1%). In dettaglio, la componente diretta è aumentata dello 0,4% passando da 1,14 a 1,15 miliardi di euro, mentre l'indiretta del 4,3% (262,8 contro 252,1 milioni di euro di settembre 2014).

Considerando i principali margini economici riferiti all'ultimo trimestre 2014, si evidenzia che il margine di interesse a dicembre 2014 si attesta a 4,8 milioni di euro. Il margine di intermediazione è negativo per -4,4 milioni di euro a dicembre 2014 (sostanzialmente per la perdita lorda derivante dalla cessione di NPL). Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta sui -7,3 milioni di euro con rettifiche nette su crediti per 3,0 milioni di euro.

Nel quarto trimestre dell'anno, i costi operativi hanno raggiunto gli 8,8 milioni di euro, con spese del personale pari a 4,8 milioni di euro ed altre spese amministrative pari a 4,5 milioni di euro.

La Banca ha chiuso l'ultimo trimestre del 2014 con un risultato netto negativo pari a -5,3 milioni di euro. Al netto dell'operazione di cessione delle sofferenze, la situazione della Banca avrebbe evidenziato un risultato lordo sostanzialmente in perdita di Euro 2,8 milioni di euro ed un risultato netto positivo per 4,1 milioni di euro grazie ad un impatto fiscale positivo per circa 6,9 milioni di euro principalmente connesso all'iscrizione di fiscalità anticipata sulle perdite pregresse.

TERBROKER

Si tratta di una piccola società di brokeraggio assicurativo, controllata al 94,5% da Banca Tercas.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un valore della produzione di 602,9 mila euro a fronte di 653,9 mila euro del 2013 e con una perdita di esercizio di 78,4 mila euro a fronte di un dato negativo di 40,5 mila euro dell'esercizio precedente.

Sono in corso valutazioni sulle iniziative da intraprendere sulla nuova controllata.

POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e della consulenza specialistica alle imprese, chiudendo l'esercizio 2014 con un risultato negativo di 185 mila euro a fronte di un risultato negativo di 104,5 mila euro dell'anno precedente e ricavi complessivi pari a 627,4 mila euro contro i 923,9 mila euro dell'anno precedente.

L'ATTIVITÀ DELLA FINANZA

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio

di Amministrazione della Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating “investment grade”;
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di haircut applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di trading se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente finalità di *trading*, nei restanti portafogli di proprietà nel caso di investimenti con un ottica di più lungo periodo con l’obiettivo di consolidare il margine di interesse cogliendo favorevoli opportunità di mercato.

Nel corso del 2014 il portafoglio “*Held For Trading*” è stato caratterizzato da un costante monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto ancora da elevata volatilità. I volumi complessivamente investiti in titoli, all’interno di detto portafoglio, si sono attestati nel corso del 2014 su una consistenza media pari a circa 15,14 milioni di euro, di cui 11,6 milioni di euro investiti nel portafoglio obbligazionario e 3,54 milioni di euro investiti nel portafoglio azionario. In particolare si segnala al 31 dicembre 2014 un dato di voce 80 di Conto Economico pari a 1,92 milioni di euro.

Sempre nel 2014, anche a seguito dell’ulteriore rafforzamento delle iniziative interne volte al miglioramento della posizione di liquidità (tra le quali si segnalano ulteriori operazioni di auto-cartolarizzazione di cui si dirà successivamente), nell’ottica di una ottimizzazione dell’allocazione del portafoglio bancario tra impieghi creditizi ed impieghi finanziari, sono stati valutati ulteriori investimenti all’interno dei portafogli di investimento, in via preferenziale su titoli di Stato Italiani. La strategia di investimento posta in essere dal Gruppo ha, pertanto, consentito il consolidamento del margine di interesse e l’ottimizzazione dell’allocazione del portafoglio sulla base del complessivo profilo di rischio - rendimento del Gruppo. Si segnala, inoltre, che l’incremento dei volumi investiti è stato essenzialmente finanziato sia mediante la partecipazione alle aste di rifinanziamento a breve – medio termine (*MRO – Main Refinancing Operation*) sia mediante operazione di Pronti Contro Termine con controparte centralizzata che hanno consentito opportunità di finanziamento a costi contenuti.

Inoltre, in considerazione delle opportunità legate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) indette dalla BCE, il Gruppo ha partecipato alla prima asta di settembre (in forma ridotta per Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto) per l’importo complessivo di 293 milioni di euro e alla seconda asta di dicembre (anche a nome delle nuove controllate Banca Tercas e Banca Caripe) per ulteriori 216 milioni di euro. Dette operazioni sono finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all’economia reale, garantendo il tradizionale sostegno alle imprese e famiglie nei territori presidiati.

A seguito delle valutazioni sulla posizione di liquidità, sono state inoltre estinte a novembre le obbligazioni garantite dallo Stato (emesse ai sensi del D.L. n.201/2011), dell’importo complessivo di 720 milioni di euro (di cui 420 per Banca Popolare di Bari e 300 per Tercas), come da richiesta favorevolmente accolta dal MEF e dalla Vigilanza.

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio AFS evidenziava un valore di bilancio di 2.018,8 milioni di euro (rispetto ai 1.744 milioni di euro a fine 2013), di cui 1.781,5 milioni di euro in titoli di debito (titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE), circa 63,8 milioni di euro in titoli di capitale e circa 174,5 milioni di euro per quote di O.I.C.R. (essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi).

Nel corso dell’anno il portafoglio *Available for Sale* è stato interessato da talune movimentazioni, connesse ad una complessiva attività di riclassificazione sui portafogli di investimento, anche alla luce delle dinamiche osservate sui mercati. Tali movimentazioni hanno prodotto un effetto netto positivo a Voce 100 di Conto Economico pari a 70,1 milioni di euro.



LA POLITICA DEL CREDITO

La politica creditizia adottata dal Gruppo nel 2014 è stata condizionata dal permanere di uno scenario congiunturale ancora problematico, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito e ha richiesto pertanto un atteggiamento di assoluta prudenza per l'intero sistema bancario italiano.

Gli indirizzi sul portafoglio crediti sono stati sviluppati tenendo conto, tra l'altro, dell'evoluzione del contesto, del posizionamento creditizio, delle previsioni settoriali, nonché di analisi qualitative desunte anche dalla conoscenza del territorio di operatività.

Nel quadro di tali indirizzi, il Gruppo ha inteso perseguire una composizione del portafoglio crediti che ottimizzi il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito, con il capitale disponibile e con gli obiettivi di natura economico-patrimoniale pianificati.

Pur con un approccio estremamente selettivo, il Gruppo, in ogni caso, ha proseguito nelle proprie politiche di supporto alle esigenze creditizie dei territori di insediamento (in particolare, famiglie e PMI), conseguendo una crescita progressiva ed equilibrata dei volumi coerentemente con il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo, nel corso del 2014, a valle dell'emanazione del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006) in ambito di governo dei rischi, ha completato un cantiere progettuale finalizzato a valutare il proprio grado di conformità alle nuove disposizioni e, contestualmente, ad individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni normative.

In particolare, sono state finalizzate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un Framework di Risk Appetite che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio del Gruppo.

Il Risk Appetite Framework rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. In particolare con riferimento al Risk Appetite, il Gruppo si è dotato di una normativa interna (policy) che disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del RAF, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e gli indirizzi di interconnessione con altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del connesso Statement;
- metriche che il Gruppo intende adottare per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative tolerance, che avviene nell'ambito del processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del Risk Appetite Statement, discende dal piano strategico ed è effettuata annualmente, in coerenza con il processo di budgeting. Il Risk Appetite Framework ed il Risk Appetite Statement del Gruppo sono inoltre definiti ed aggiornati in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della Risk Capacity. Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

La policy di Risk Appetite, coerentemente con la normativa prudenziale, stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda a:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare il Risk Appetite Statement contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di soglie di Appetite, Tolerance e Capacity.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce pertanto il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida e la propensione al rischio definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:



- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi - in qualità di organo di supporto e coordinamento – ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, assicurando il presidio integrato dei rischi, valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

A valle del perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle controllate Tercas e Caripe e con la finalità di procedere ad un allineamento alle logiche/metodologie di gestione dei rischi adottate dalla Capogruppo, sulle citate controllate è stato avviato un percorso di integrazione, a livello consolidato, delle metriche/procedure in uso.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2014 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2013.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, il Gruppo si è dotato nel tempo di un organico sistema di controllo e mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il sistema di controllo, strutturato su tre livelli, definisce le responsabilità attribuite alle funzioni deputate a fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'esposizione al rischio di Credito per il Gruppo e le singole Banche del Gruppo. I controlli di linea rappresentano un monitoraggio di primo livello e di prima istanza e sono affidati alle unità risk taker che fanno capo alle unità di Business. Un controllo di primo livello ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" del Gruppo, è affidato alle strutture Crediti che presidiano i processi di erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi con finalità di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

I controlli di secondo livello sono svolti dalla Funzione Risk Management che svolge le seguenti attività:

- verifica nel continuo della struttura dei limiti a fronte del rischio di credito al fine di mantenere l'esposizione entro livelli contenuti e compatibili con la propensione al rischio di Gruppo definita dai competenti Organi aziendali;
- verifiche massive della correttezza delle valutazioni espresse dal modello di rating su base annua e sull'aggiornamento dei parametri di rischio in coerenza con le disposizioni normative e con le più recenti osservazioni disponibili;
- verifiche di anomalie di processo nella gestione del rischio di credito;
- verifiche specifiche su casi segnalati dalle unità risk taker o dalle competenti strutture centrali coinvolte nei controlli di primo livello e per i quali emergano presunte anomalie di valutazione del modello di rating;
- verifica del corretto svolgimento del monitoraggio delle singole esposizioni creditizie.

I controlli di terzo livello sono svolti dalla Funzione Internal Auditing che effettua verifiche di terzo livello sulla base delle proprie metodologie e strumenti di verifica.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel “Regolamento Fidi”;
- l’individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell’affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione “commerciale” della clientela affidata e gestione strettamente “creditizia”, che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l’articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito (cfr. “Poteri Delegati”);
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell’organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio “Credit Rating System” (CRS), a cui sono stati apportati alcuni affinamenti nel corso del 2014 al fine di rendere maggiormente efficace la stima del merito creditizio delle controparti, consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default). I modelli di rating, stimati con criteri statistici tali da garantire alta affidabilità valutativa (“discriminanza” in gergo tecnico), impattano sia sulla fase di accettazione del credito, sia sul monitoraggio andamentale.

In fase di accettazione il rating guida nello specifico:

- la ponderazione dei poteri di delibera periferici, garantendo all’Istituto la possibilità di contrarre le autonomie deliberative nelle casistiche di effettiva rischiosità della controparte da affidare;
- la definizione delle politiche di pricing per remunerare adeguatamente il rischio assunto, il cui prezzo deve essere adeguato in funzione delle attese di rendimento degli azionisti, del costo della raccolta e rappresentare uno strumento di mitigazione delle perdite attese sulle posizioni deliberate.

In fase di monitoraggio andamentale il rating è utilizzato per stimare un indicatore di rischio (detto “ISM”- Indicatore Sintetico di Monitoraggio) che consente di identificare in anticipo i clienti il cui livello di rischio è tale da esporre la Banca a possibili perdite prospettiche. In particolare, l’indicatore ISM rappresenta un giudizio di sintesi di due componenti, una relativa al rating andamentale interno e l’altra relativa alla presenza di segnali di anomalia sulle posizioni in essere emerse sulla base di controlli di tipo massivo (cosiddetti Controlli a Distanza, “CAD”).

L’attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell’andamento del rapporto presso il Gruppo;
- analisi dell’andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente. I modelli per il segmento imprese sono calibrati includendo le controparti in past due nella definizione di default secondo le specifiche della normativa Banca d’Italia (Circ. 285/2013) e sono stimati al fine di considerare caratteristiche delle controparti quali: il tipo di attività economica svolta, il livello di accordato complessivo, il fatturato realizzato, la forma societaria e l’area geografica nella quale il cliente opera.

Data la peculiarità del portafoglio retail, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposi-



zione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), il Gruppo si è dotato di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre il Gruppo ha adottato, esclusivamente per la clientela qualificata come “corporate” sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di override del rating all’interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, inoltre, il Gruppo utilizza un processo di “override” che consente la possibilità di variare il rating statistico, ovvero il rating attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni quali ad esempio informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del rating a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separazione operativa.

Inoltre il Gruppo ha concluso le attività di sviluppo di un modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali per la quale non sono disponibili informazioni finanziarie al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i clienti già noti alla Banca o di accettazione per i nuovi clienti.

Il Gruppo ha inoltre concluso le attività progettuali interne volte a dotare l’Istituto di strumenti di valutazione del merito creditizio non forniti dai modelli sviluppati dall’Outsourcer Cedacri, nello specifico sono stati formalizzati dei framework valutativi per le controparti rientranti nei segmenti Banche ed Enti Pubblici.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, il Gruppo si è dotato di una apposita procedura informatica. Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come “collettore unico” nell’ambito del quale confluisce, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (default regolamentari, rating, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di early warning interne, “Controlli a distanza”, etc.).

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l’evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “escalation” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un’attività di monitoraggio sull’adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

Di pari passo con l’evoluzione dei modelli di rating, il Gruppo ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche “risk based” nell’ambito delle fasi del processo del credito (pianificazione, budgeting, accettazione, monitoraggio e recupero).

Inoltre, nell’ambito del monitoraggio andamentale del credito il Gruppo, in linea con la Normativa di Vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero.

Quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, il Gruppo adotta un sistema di monitoraggio di specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica nonché i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Va evidenziato che, relativamente a Banca Tercas e Banca Caripe, le valutazioni di natura creditizia della Banca non vengono

basate sul *rating* assegnato alla clientela. Infatti l'*outsourcer* informatico delle due banche abruzzesi (al momento diverso da quello della Capogruppo) sviluppa un proprio sistema di *rating* che però, al momento, ha mera valenza informativa; nella concessione dei fidi e nella gestione dei rischi vengono comunque adeguatamente considerati tutti gli aspetti di natura qualitativa delle posizioni, con il supporto anche degli indici andamentali forniti dallo stesso *outsourcer*. L'attuale disomogeneità rispetto alla Capogruppo verrà superata una volta realizzata la migrazione informatica. Sono state, inoltre, avviate le attività di *assessment*, coordinate dalle strutture specialistiche della Capogruppo, volte a identificare le aree di potenziale *gap* rispetto agli approcci quantitativi e qualitativi di misurazione del rischio di credito e di mitigazione dello stesso.

Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottati dal Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base "minimale" a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, il Gruppo si è dotato, pertanto, di un'apposita policy sui Rischi di Mercato. Tale documento definisce, sia con riferimento alla Capogruppo che alle Banche Controllate, gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso, nonché gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare lo stesso coerentemente con il profilo di rischio ritenuto congruo dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

A fini gestionali il Gruppo utilizza, infatti, metodologie di stima di tipo "Value at Risk" (VaR) parametrico ed un sistema di Limiti e Deleghe Operative oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di monitoraggio e misurazione dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà utilizza matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l'indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un holding period di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing" al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading del Gruppo.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

Il rischio operativo

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un framework organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a trarre l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (Operational risk – Revisions to the simpler approaches, October 2014), nonché dai Binding Standards dell'EBA sui metodi AMA.

Per quanto attiene la consultazione avviata dal Comitato di Basilea, le nuove linee guida propongono la revisione del Metodo Standardizzato, in sostituzione degli attuali approcci non basati su modelli avanzati. A completamento dei consueti processi di consultazione, in linea con il contesto normativo regolamentare di riferimento, saranno avviate le opportune attività di tuning dei processi di rilevazione, gestione e controllo di tale tipologia di rischio.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di "base" (Basic Indicator Approach – BIA).

Nel corso del 2014 il Gruppo, nell'ambito del progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework), ha proseguito le attività volte sia alla completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche sia alla definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica forward looking (c.d. Risk Assessment).



Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, elementi distintivi dell'approccio adottato sono:

- incentivare la diffusione della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livello di Gruppo ed implementare un efficace sistema di reporting;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di compliance regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi in ottica forward looking, il Gruppo adotta un approccio focalizzato sull'analisi delle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo (c.d. Major Risk Self Assessment). In particolare, l'approccio per l'individuazione dei c.d. major risk è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti, oltre che da benchmark di sistema che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata severity (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), anche dalle prime evidenze dei processi interni di loss data collection, opportunamente integrate ed arricchite con le evidenze delle altre funzioni di controllo (sia di secondo che di terzo livello) nonché con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici.

Il Gruppo rimane inoltre impegnato nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa. Per quanto attiene ai gruppi di lavoro ABI, si segnala la partecipazione a specifici tavoli di lavoro dedicati alla definizione di un track record standard per la condivisione a livello di sistema degli scenari di rischio elaborati nell'ambito dei processi di risk assessment dalle banche aderenti.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende infatti ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di Asset and Liability Management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere l'esposizione allo stesso entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 285/13, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un apposito modello interno basato su una procedura di *Asset and Liability Management (ALM)* con inclusione di un modello di stima sulle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio-lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse. Si segnala, inoltre, l'inclusione all'interno del modello adottato degli effetti derivanti dalla stima di un tasso di *prepayment* sull'aggregato di mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, infatti, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Oltre ad effettuare stime dell'impatto di variazioni dei tassi d'interesse sul valore del patrimonio, il modello in uso consente di stimare anche gli impatti delle stesse sul margine di interesse. In particolare, entrambe le analisi sono effettuate sia in ipotesi di shift paralleli delle curve sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi incluso uno scenario di tassi forward impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/13 e successive revisioni. L'Indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale

stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno shock. In particolare, per ciascuno dei nodi della curva nei confronti dei quali il Gruppo è esposto in termini di rischio tasso, lo shock si ottiene sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attuali ottenuti con le due curve, infine, è rapportata al valore di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore è stimato e monitorato con periodicità mensile dalla funzione di Risk Management e, mediante apposita reportistica, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

Inoltre, sempre in coerenza con la normativa prudenziale, l'Istituto utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 *basis point* quale scenario di *stress*.

Il Gruppo, infine, dispone di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Le competenti strutture della Capogruppo, a valle di una specifica attività di *assessment* con le competenti strutture di Tercas e Caripe, hanno mutuato su entrambe le controllate, a partire dalla competenza di dicembre 2014, le logiche del modello interno in uso, basato sulla citata procedura di *Asset and Liability Management*.

Il rischio di liquidità

L'introduzione del Titolo V - Capitolo 2 della Circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente agli interventi in materia dei principali regulators, hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, il Gruppo ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotato di una specifica policy con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della policy sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (Maturity Ladder operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della Counterbalancing Capacity;
- i limiti operativi e gli indicatori di early warning relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "contingency funding plan") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del market liquidity risk;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra-giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR);
- le metodologie di backtesting per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "Maturity Ladder", che permette di valutare le disponibilità liquide del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.



Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio-lungo periodo. Sono definiti, inoltre, scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratca, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto: l'impatto delle prove di stress è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della Maturity Ladder operativa.

Al fine di un efficace monitoraggio della posizione di liquidità il Gruppo ha inoltre definito una soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizione di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*. La *policy* di gestione del rischio di liquidità adottata dal Gruppo individua, quali strumenti di attenuazione del rischio, specifiche regole per l'identificazione delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* nonché limiti operativi e valori di attenzione ("*early warning*" finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il "Contingency Funding Plan", un piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in casi di tensione di liquidità.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

Il Gruppo, in previsione dell'effettiva entrata in vigore dei requisiti regolamentari di liquidità (2015 per l'LCR e 2018 per l'NSFR), ha implementato coerentemente con le disposizioni normative un processo di stima e monitoraggio degli indicatori orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio-lungo periodo (NSFR).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra-giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, il Gruppo provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Il Gruppo, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità, mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

Stante l'accentramento presso la Capogruppo della complessiva gestione del rischio di liquidità del Gruppo, le competenti strutture effettuano il processo di monitoraggio del rischio di liquidità anche per le controllate Tercas e Caripe con lo strumento della "*Maturity Ladder*" operativa e strutturale. È stata inoltre predisposta una specifica struttura di indicatori di rischio che prevede, per le fasce fino a 3 mesi, un limite operativo di disponibilità minima residua ed un indicatore di *early warning* finalizzato alla tempestiva segnalazione di eventuali situazioni di tensione.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A.1, Sezione 4.

Ad ogni modo, si segnala che successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto sulla base del presupposto di approvazione del bilancio di chiusura della gestione commissariale di Banca Tercas spa e Banca Caripe spa da parte della Banca d'Italia.

Qui di seguito si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di aumento di capitale sociale della Banca Popolare di Bari

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 31 dicembre 2014, avvalendosi dell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale con l'obiettivo di soddisfare in pieno le richieste di sottoscrizione pervenute nell'ambito della precedente operazione di aumento di capitale conclusa il 24 dicembre 2014 e non evase a causa dell'insufficienza delle azioni ed obbligazioni subordinate rimaste non sottoscritte rispetto alle richieste pervenute.

L'operazione, che si perfezionerà nel corso del 2015 e che sostanzialmente condivide con il precedente aumento di capitale la struttura (ad eccezione dei soli importi massimi sottoscrivibili e dei rapporti di offerta), prevede l'emissione di azioni ordinarie per un controvalore complessivo pari a circa 30,5 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni subordinate a 7 anni per un controvalore complessivo pari a circa 20,5 milioni di euro.

Operazione di aumento di capitale sociale di Banca Tercas e di Banca Caripe

In data 10 febbraio 2015, a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, i Consigli di Amministrazione di Banca Tercas e di Banca Caripe hanno approvato una proposta di aumento di capitale sociale da sottoporre alle rispettive Assemblee dei Soci, con l'obiettivo di riequilibrare i *ratios* patrimoniali in linea con le policy di Gruppo.

Con riferimento a Banca Tercas, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 95 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 230 milioni di euro a 325 milioni di euro e sarà interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in quanto unico azionista.

Riguardo a Banca Caripe, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 40,4 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 74,8 milioni di euro a 115,2 milioni di euro.

Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in gazzetta ufficiale (GU n.19) il Decreto Legge n. 3 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" che stabilisce tra l'altro, l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari il cui attivo sia superiore a Euro 8 miliardi (da rilevare su base consolidata se la banca è capogruppo di un gruppo bancario). Il Decreto, che prevede l'adeguamento a tali norme entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da emanare a cura di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 385/1993, è attualmente sottoposto all'ordinario *iter* parlamentare di conversione in legge. La Capogruppo Banca Popolare di Bari rientra nel perimetro delle banche popolari destinatarie di tale provvedimento.

Indagine della Commissione Europea sull'intervento del FITD

Si rende noto, infine, che nella seconda metà del mese di febbraio 2015 la Commissione Europea, in relazione all'intervento concesso dal FITD, ha avviato una indagine per verificare se tale misura di sostegno sia in linea con le norme europee in materia di aiuti di Stato.



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	95.041	90.142
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.623	5.205
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.018.776	1.744.190
60. Crediti verso banche	345.020	760.238
70. Crediti verso clientela	10.270.625	6.885.726
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.047	4.782
120. Attività materiali	195.971	127.836
130. Attività immateriali	434.684	385.970
di cui:		
- avviamento	395.728	363.793
140. Attività fiscali	599.144	198.506
a) correnti	327.965	63.769
b) anticipate	271.179	134.737
di cui alla L. 214/2011	194.442	104.584
160. Altre attività	187.124	115.967
Totale dell'attivo	14.167.055	10.318.562

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.492.739	1.386.201
20. Debiti verso clientela	8.893.479	6.664.772
30. Titoli in circolazione	1.609.738	765.304
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.597	71
50. Passività finanziarie valutate al fair value	109.386	194.557
60. Derivati di copertura	23.984	15.469
80. Passività fiscali	193.171	92.805
a) correnti	99.364	40.980
b) differite	93.807	51.825
100. Altre passività	295.291	188.270
110. Trattamento di fine rapporto del personale	57.169	35.173
120. Fondi per rischi e oneri:	102.961	41.312
a) quiescenza e obblighi simili	4.800	1.804
b) altri fondi	98.161	39.508
140. Riserve da valutazione	15.499	13.192
160. Strumenti di capitale	-	2.414
170. Riserve	121.475	111.500
180. Sovrapprezzi di emissione	435.535	243.448
190. Capitale	767.264	515.627
200. Azioni proprie (-)	(9.718)	(572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	32.549	31.931
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	24.936	17.088
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.167.055	10.318.562



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	324.853	296.990
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(116.991)	(112.712)
30. Margine d'interesse	207.862	184.278
40. Commissioni attive	139.495	135.850
50. Commissioni passive	(11.710)	(11.613)
60. Commissioni nette	127.785	124.237
70. Dividendi e proventi simili	3.183	2.502
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.191	951
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12)	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	69.433	61.990
a) crediti	35	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	70.126	55.787
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.275
d) passività finanziarie	(728)	(72)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.107	3.147
120. Margine di intermediazione	412.549	377.109
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(102.901)	(81.333)
a) crediti	(100.223)	(74.149)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.233)	(6.816)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	555	(368)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	309.648	295.776
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	309.648	295.776
180. Spese amministrative:	(282.139)	(265.049)
a) spese per il personale	(173.699)	(169.992)
b) altre spese amministrative	(108.440)	(95.057)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.165)	(4.304)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.190)	(6.042)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.675)	(2.255)
220. Altri oneri/proventi di gestione	29.307	24.006
230. Costi operativi	(267.862)	(253.644)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	73	(11)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.859	42.121
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.000)	(24.176)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.859	17.945
320. Utile (Perdita) d'esercizio	25.859	17.945
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(923)	(857)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	24.936	17.088


PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	25.859	17.945
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(3.050)	(1.125)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	-	3.452
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.357	(25.482)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.307	(23.155)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	28.166	(5.210)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	555	1.142
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	27.611	(6.352)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014		
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserva	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazione interessenza partecipative			Redditività complessiva esercizio 2014	
																	Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	527.725		527.725				251.679									767.264	12.140
a) Azioni ordinarie	527.725		527.725			251.679										767.264	12.140
b) altre azioni	-		-													-	-
Sovrapprezzi di emissione	256.163		256.163				192.087									485.535	12.715
Riserve:	117.631		117.631	9.395		1.158										121.475	6.709
a) di utili	97.706		97.706	9.395		1.158										101.550	6.709
b) altre	19.925		19.925													19.925	
Riserve da valutazione	13.623		13.623			(369)									2.307	15.499	62
Strumenti di capitale	2.414		2.414								(2.414)					-	-
Azioni proprie	(572)		(572)						(9.146)							(9.718)	-
Accounti su dividendi	(300)		(300)	300												-	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.945		17.945	(9.395)	(8.550)										25.859	24.936	923
Patrimonio netto del gruppo	902.698		902.698	-	(8.550)	1.026	443.766		(9.146)		(2.414)				27.611	1.384.991	
Patrimonio netto di terzi	31.931		31.931		300	(237)									555	-	32.549



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserva	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Variazione interessenza partecipative	Redditività complessiva esercizio 2013				
															Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale:	449.905		449.905														515.627	12.098
a) Azioni ordinarie	449.905		449.905														515.627	12.098
b) altre azioni																	-	-
Sovrapprezzi di emissione	227.999		227.999														243.448	12.715
Riserve:	112.909		112.909	5.451		65	(794)										111.500	6.131
a) di utili	92.984		92.984	5.451		65	(794)										91.575	6.131
b) altre	19.925		19.925														19.925	
Riserve da valutazione	36.778		36.778														13.193	430
Strumenti di capitale																	2.414	
Azioni proprie	(32.181)		(32.181)														(572)	
Accounti su dividendi	(423)		(423)		423					(300)								(300)
Utile (Perdita) di esercizio	6.174		6.174	(5.451)	(723)												17.945	857
Patrimonio netto del gruppo	769.784		769.784			65	136.787										(6.352)	902.698
Patrimonio netto di terzi	31.377		31.377							(300)							1.142	31.931

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - metodo indiretto**

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	164.430	148.456
- risultato d'esercizio (+/-)	24.936	17.088
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(1.375)	(3.271)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	12	(4)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	102.901	81.333
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.383	8.365
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.685	19.561
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.000	24.176
- altri aggiustamenti (+/-)	2.888	1.208
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	202.053	(841.186)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.465)	19.326
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(173.581)	236.536
- crediti verso banche: a vista	(409)	22.331
- crediti verso banche: altri crediti	510.542	(485.745)
- crediti verso clientela	(128.466)	(604.608)
- altre attività	(1.568)	(29.026)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(554.418)	592.913
- debiti verso banche: a vista	89.536	465.970
- debiti verso banche: altri debiti	17.002	(154.276)
- debiti verso clientela	(390.666)	573.539
- titoli in circolazione	(117.876)	(42.114)
- passività finanziarie di negoziazione	(92)	(133)
- passività finanziarie valutate al fair value	(91.930)	(206.492)
- altre passività	(60.392)	(43.581)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(187.935)	(99.817)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	324	185
- vendite di attività materiali	324	185
2. Liquidità assorbita da	(239.353)	(7.737)
- acquisti di attività materiali	(7.279)	(6.091)
- acquisti di attività immateriali	(2.074)	(1.646)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(230.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(239.029)	(7.552)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	434.578	119.053
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(2.414)	2.414
- distribuzione dividendi e altre finalità	(301)	(602)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	431.863	120.865
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.899	3.496

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.142	76.646
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.899	13.496
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	95.041	90.142



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2014
(55° ESERCIZIO)

NOTA
INTEGRATIVA
AL BILANCIO
CONSOLIDATO

VALORI ESPRESI IN MIGLIAIA DI EURO



Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione di impresa o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore



Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato (di seguito anche il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2014. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in migliaia di euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all’esercizio precedente.

Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all’esercizio precedente sono quelli della banca acquirente ai sensi dell’IFRS 3.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all’informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui le banche del gruppo effettuano un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l’equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Inoltre, la liquidità operativa di Gruppo, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, delle riserve generate dalle operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea, nonché delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2014, si posiziona ad un livello complessivo soddisfacente, in miglioramento rispetto all’esercizio precedente. La qualità e la dimen-

sione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, permette di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte. Sul tema si rimanda alla Parte E – Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente figurano le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA	Teramo	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
4 - Banca Caripe SpA	Pescara	1	Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo	99,98%	
5 - Terbroker Srl	Teramo	1	Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo	94,50%	
6 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano	4			
7 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano	4			
8 - 2012 Popolare Bari SME srl	Conegliano	4			
9 - 2013 Popolare Bari RMBS srl	Conegliano	4			
10 - 2014 Popolare Bari SME srl	Conegliano	4			
11- Adriatico Finance SME srl	Milano	4			
12- Adriatico Finance RMBS srl	Milano	4			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2 – Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

A partire dai bilanci in vigore dal 1° gennaio 2014 sono applicabili i nuovi principi IFRS 10, 11 e 12 che disciplinano rispettivamente il "bilancio consolidato", gli "accordi a controllo congiunto" e l'"informativa sulle partecipazioni in altre entità".

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento. Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una entità risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra entità ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sull'entità;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati dell'entità;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sull'entità.

Il "potere sull'entità" consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una entità nella quale si detiene un'interesse, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale. Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene



l'interessenza nell'entità stessa o che ha legami con essa, tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo l'entità. Nell'ambito dei predetti diritti non sono tuttavia ricompresi quelli di mera protezione degli interessi del titolare degli stessi (ad esempio, il diritto di pegno o altri diritti reali assimilati). Peraltro, il mancato esercizio dei diritti che un investitore detiene su un'entità - come ad esempio il comportamento inerte dell'azionista che non esercita il diritto di nominare dirigenti con responsabilità strategiche - non deve essere preso in considerazione nello stabilire se l'investitore ha potere su un'entità.

L'“esposizione al rischio della variabilità dei risultati dell'entità” è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Quanto alla “possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sull'entità”, al fine di individuare il soggetto che la controlla effettivamente, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo).

Secondo l'IFRS 10, il controllo è possibile, pertanto, non solo quando un investitore detiene il potere sulla partecipata attraverso la maggioranza dei diritti di voto, ma, in alcune circostanze, pur in mancanza dei diritti di voto, quando un investitore detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata (cd. “controllo di fatto”). Le “attività rilevanti” sono, in particolare, quelle attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

L'applicazione dell'IFRS 10 non ha comportato modifiche al perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Bari.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Popolare di Bari è legata, in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti Società Veicolo (SPE/SPV), costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

- Popolare Bari Mortgages srl
- 2011 Popolare Bari SPV srl
- 2012 Popolare Bari SME srl
- 2013 Popolare Bari RMBS srl
- 2014 Popolare Bari SME srl
- Adriatico Finance SME srl
- Adriatico Finance RMBS srl

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale (“credit enhancement”) che le attribuiscono, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità dei voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	73,57%		301

(1) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	1.274.690	8.951	177.778	51.512	129.890	122.728	24.828	52.249	(33.116)	7.765	3.484	-	3.484	-	3.484

4 – Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

5 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire ai sensi del par. 3 dell'IFRS 12.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le Società Veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. acquisition method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.



I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Operazione di aumento di capitale sociale della Banca Popolare di Bari

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 31 dicembre 2014, avvalendosi dell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato una proposta di aumento di capitale sociale con l'obiettivo di soddisfare in pieno le richieste di sottoscrizione pervenute nell'ambito della precedente operazione di aumento di capitale conclusa il 24 dicembre 2014 e non evase a causa dell'insufficienza delle azioni ed obbligazioni subordinate rimaste non sottoscritte rispetto alle richieste pervenute.

L'operazione, che si perfezionerà nel primo semestre 2015 e che condivide con il precedente aumento di capitale la struttura (ad eccezione dei soli importi massimi sottoscrivibili e dei rapporti di offerta), prevede l'emissione di azioni ordinarie per un controvalore complessivo pari a circa 30,5 milioni di euro e l'emissione di obbligazioni subordinate a 7 anni per un controvalore complessivo pari a circa 20,5 milioni di euro.

Operazione di aumento di capitale sociale di Banca Tercas e di Banca Caripe

In data 10 febbraio 2015, a seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, i Consigli di Amministrazione di Banca Tercas e di Banca Caripe hanno approvato una proposta di aumento di capitale sociale da sottoporre alle rispettive Assemblee dei soci con l'obiettivo di riequilibrare i ratios patrimoniali in linea con le policy di Gruppo. Con riferimento a Banca Tercas, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 95 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 230 milioni di euro a 325 milioni di euro e sarà interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in quanto unico azionista.

Riguardo a Banca Caripe, l'operazione di aumento di capitale prevede l'emissione di nuove azioni per un controvalore complessivo pari a circa 40,4 milioni di euro. Di conseguenza il capitale sociale passerà dagli attuali 74,8 milioni di euro a 115,2 milioni di euro.

Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015

In data 24 gennaio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n.3, in tema di "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", che stabilisce tra l'altro l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari il cui attivo sia superiore agli 8 miliardi di euro (da rilevare su base consolidata se la banca è capogruppo di un gruppo bancario). Il Decreto, che prevede l'adeguamento a tali norme entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative da emanare a cura di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 385/1993, è attualmente sottoposto all'ordinario iter parlamentare di conversione in legge. La Banca Popolare di Bari rientra nel perimetro delle banche popolari destinatarie di tale provvedimento.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime connesse al processo di allocazione del prezzo pagato nei casi di acquisizioni di azienda;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione di acquisizione di Banca Tercas spa e sue controllate

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo fu chiamata a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

Le criticità emerse hanno comportato rettifiche di valore di attivi ed accantonamenti di ammontare estremamente elevato che hanno determinato dapprima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, successivamente, un crescente deficit patrimoniale.

La Capogruppo, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, si rese disponibile ad intervenire nel risanamento e salvataggio del Gruppo bancario abruzzese, in ottica di una conseguente acquisizione, in presenza di una serie di condizioni di assoluta salvaguardia dei propri *stakeholders*.

Ne conseguì, già nelle fasi iniziali dell'operazione, la necessità di individuare un percorso molto articolato contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, l'allora Commissario Straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ottenuto richiede ed ottenne, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 assunto assunse una prima delibera con la quale accettò di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

L'esatto ammontare dell'intervento sarebbe stato comunque subordinato all'esito della *due diligence* condotta, in contraddittorio, da consulenti del Fondo stesso e della Capogruppo, con intervento di un arbitro nominato dalla Banca d'Italia, in caso di disaccordo sull'entità delle valutazioni che concorrono all'esatta quantificazione del deficit patrimoniale.

A seguito delle attività di *due diligence*, concluse in data 18 marzo 2014 in forza di arbitrato (in particolare, un arbitro nominato dalla Banca d'Italia è stato chiamato a dirimere le divergenze tra gli advisor delle due controparti), sono emerse circostanze ed eventi che hanno comportato diverse valutazioni riguardo alla misura, alle modalità e alle condizioni dell'intervento di sostegno del FITD, anche in ragione dell'incertezza interpretativa relativa all'imposizione fiscale sull'intervento dello stesso FITD prevista nella Legge di Stabilità per il 2014.

In data 10 giugno 2014 il FITD ha deliberato, in via definitiva, il complessivo intervento di sostegno nei seguenti termini:

1. erogazione per cassa di un importo pari a euro 265 milioni (c.d. contributo base), a copertura del deficit patrimoniale accertato a seguito delle *due diligence* svolte come detto dallo stesso FITD e dalla Capogruppo (attraverso i rispettivi *advisor*) e, in particolare, delle relative decisioni dell'arbitro nominato dalla Banca d'Italia;



2. impegno del FITD, nella misura massima di euro 30 milioni (c.d. contributo aggiuntivo), a partecipare alla copertura di ulteriori eventuali perdite risultanti dal bilancio finale della procedura di commissariamento, a fronte dell'onere fiscale generato dal predetto intervento per cassa del FITD. La garanzia potrebbe essere attivata in caso di pronuncia sfavorevole della Commissione Europea chiamata a pronunciarsi sull'efficacia della norma di esenzione dalla tassazione del contributo base (prevista dall'art.1 co. 627 della L. 27/12/2013 n.147, cd. "Legge di Stabilità per il 2014");
3. rilascio di un'ulteriore garanzia a favore di Banca Tercas per l'importo di euro 35 milioni a fronte dell'integrale rimborso di talune esposizioni creditizie attualmente classificate "in bonis". La garanzia verrà attivata qualora i finanziamenti, con scadenza primo semestre 2015, non dovessero essere rimborsati. È prevista una franchigia di euro 1 milione;
4. attribuzione al FITD degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il FITD le iniziative di recupero.

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra Banca Tercas e la Capogruppo un accordo di investimento funzionale a disciplinare le modalità di intervento da parte della stessa Banca Popolare di Bari SCpA in relazione alla ricapitalizzazione dell'istituto teramano nonché i relativi adempimenti delle parti.

In pari data la Capogruppo ha ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia al compimento dell'operazione.

In data 29 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Tercas ha deliberato:

- la copertura della perdita di Banca Tercas, pari a circa euro 602 milioni mediante integrale utilizzo delle riserve (circa euro 286,9 milioni) iscritte nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2014 ed azzeramento del capitale sociale (euro 50 milioni), ai sensi dell'art. 2447 del Cod.Civ., con conseguente annullamento delle azioni ordinarie;
- di aumentare il capitale sociale, previo versamento del contributo a fondo perduto da parte del FITD per l'importo predetto pari a euro 265 milioni (euro 203,7 milioni al netto dell'effetto fiscale), in forma inscindibile ed a titolo oneroso riservato alla Banca Popolare di Bari SCpA per un importo complessivo di euro 230 milioni (mediante emissione di n. 230 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle annullate), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 co. 5 del Cod. Civ. e conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale per euro 230 milioni è stata effettuata dalla Capogruppo, nei primi giorni del mese di agosto 2014, mediante la conversione in capitale di parte del finanziamento all'epoca in essere con Banca Tercas (attraverso la compensazione fra parte del debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari).

Peraltro, il predetto finanziamento alla data di approvazione del presente documento è stato totalmente estinto.

Si segnala, inoltre, che in data 3 luglio 2014 anche Banca Caripe è stata sottoposta a procedura di Amministrazione straordinaria (è stato nominato il medesimo Commissario straordinario di Banca Tercas), per motivazioni riconducibili all'inadeguatezza dei livelli patrimoniali raggiunti a seguito delle ingenti perdite maturate anche da questa società.

In data 4 Settembre 2014 l'assemblea straordinaria di Banca Caripe ha deliberato, previa autorizzazione di Banca d'Italia, l'azzeramento del capitale sociale e delle riserve esistenti al fine di coprire le perdite accumulate fino al 30 Giugno 2014 varando un aumento di capitale sociale di complessivi Euro 74,82 milioni sottoscritto per il 99,979% dalla controllante Banca Tercas Spa.

In data 30 settembre 2014, a seguito della ricostituzione degli organi aziendali da parte dell'assemblea dei soci e della restituzione delle due banche abruzzesi alla gestione ordinaria, si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria di Banca Tercas e Banca Caripe.

Con provvedimento di Banca d'Italia dell'8 ottobre 2014, le due banche abruzzesi sono state iscritte nel Gruppo Banca Popolare di Bari, con decorrenza 30 settembre 2014.

Con riferimento ai principali riflessi contabili dell'operazione sul bilancio consolidato si segnala quanto segue:

- a seguito delle tempistiche di perfezionamento della descritta acquisizione, il conto economico consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari relativo all'esercizio 2014 accoglie i risultati afferenti Banca Tercas SpA e sue controllate a partire dal 1° ottobre 2014;
- con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 - che recepisce gli effetti dell'acquisizione di Banca Tercas SpA e sue controllate - i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente sono quelli del Gruppo Banca Popolare di Bari (gruppo acquirente) già pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Per tale ragione il confronto dei dati al 31 dicembre 2014 con i comparativi relativi all'anno 2013 risulta nel complesso scarsamente significativo;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 riflette gli effetti contabili dell’allocazione del prezzo pagato (euro 230 milioni) per l’acquisizione di Banca Tercas SpA e sue controllate (cd Purchase Price Allocation – PPA – ai sensi dell’IFRS 3 revised). La data di acquisizione del controllo è stata identificata nel 30 settembre 2014. Il bilancio al 31 dicembre 2014 riflette un processo di PPA definito in via provvisoria, prevedendo l’IFRS 3 revised un lasso temporale di 12 mesi dalla data di acquisizione per rendere definitiva l’allocazione. Per dettagli si rimanda all’informativa fornita nella Parte G della nota integrativa del presente bilancio.

Con riferimento all’approccio contabile e fiscale adottato in relazione all’intervento del FITD si riporta di seguito una sintesi delle principali scelte effettuate da Banca Tercas SpA, peraltro già riflesse nel bilancio di fine della procedura di amministrazione straordinaria al 30 settembre 2014:

- il contributo base ricevuto dal FITD è stato rilevato come componente positivo di reddito e, in attesa degli approfondimenti in corso presso la Comunità Europea sulla natura di aiuto di stato dell’intervento del FITD (si confrontino art. 1 commi 627 e 628 della L. 27/12/2013 n. 147, cd. “Legge di Stabilità per il 2014”), prudenzialmente assoggettato a tassazione;
- a fronte del contributo aggiuntivo è stato rilevato un credito verso il FITD di euro 30 milioni nello stato patrimoniale tra le “Attività fiscali correnti”. Tale contributo aggiuntivo, sulla scorta di un parere ottenuto da un primario studio tributario, è stato ritenuto non imponibile in capo a Banca Tercas in quanto tale da configurare, in base agli accordi che regolano la relativa modalità di erogazione, un accollo giuridico-economico di imposta.

L’impostazione adottata è ritenuta, allo stato attuale, quella più aderente a riflettere i predetti accadimenti.

A febbraio 2015, la Commissione Europea ha annunciato, mediante pubblicazione di un comunicato sul proprio sito internet, l’avvio di un’indagine formale per valutare se le misure concesse dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“FITD”) a Banca Tercas siano conformi alle norme in materia di aiuti di Stato. Sulla base delle informazioni disponibili sul sito della Commissione Europea, l’indagine formale avrebbe ad oggetto l’intervento del FITD (265 mln di Euro), (ii) l’intervento sotto forma di garanzia del FITD (65 mln di Euro) e (iii) l’esclusione dell’intervento del FITD dal novero dei ricavi imponibili ai sensi della normativa tributaria (tale ultimo aspetto condizionato al parere favorevole della Commissione Europea).

Nel caso in cui, ad esito dell’indagine, la Commissione constati che si sia in presenza di un aiuto di Stato non compatibile con il mercato interno potrebbe configurarsi la dichiarazione di illegittimità dell’intervento del FITD, la necessità di sopprimere o modificare l’aiuto del FITD nei termini fissati dalla Commissione Europea, sino all’ordine in capo allo Stato membro di recuperare presso Tercas gli importi considerati aiuti incompatibili.

Alla data odierna la Banca, anche sulla base degli elementi acquisiti ed approfondimenti svolti e tutt’ora in corso con i legali incaricati, ritiene che non vi siano circostanze tali da determinare impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca Popolare di Bari

In data 1° settembre 2014, la Capogruppo ha effettuato la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato “BPB 28/02/18 7% CV” (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) emesso in occasione dell’aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel 2013. La conversione ha comportato l’emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05.

In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall’Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di 33.567.816 azioni.

L’operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato “Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II” per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L’aumento di capitale e l’emissione del prestito sono funzionali all’adeguamento in ottica corrente e prospettica dei *ratios* patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente e a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all’evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il prospetto informativo relativo all’aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a seguito dell’approvazione di quest’ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.

Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli azionisti della capogruppo, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della capogruppo detenute prima dell’inizio del periodo di offerta e (ii) ove non sottoscritte nell’ambito dell’offerta in opzione (la quale comprendeva



anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n.200 azioni.

L'aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 azioni per un controvalore di Euro 300.431.953,20, di cui Euro 132.592.873,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 obbligazioni subordinate per un controvalore di Euro 198.747.528.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da Euro 599.425.285 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

Provvedimenti delle Autorità Giudiziarie e di Vigilanza

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò alla Capogruppo di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A seguito dell'adozione di tale provvedimento la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del predetto requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alla valutazione delle iniziative intraprese dalla Capogruppo volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridetto provvedimento, con nota del 10 giugno 2014 la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della suddetta penalizzazione.

A seguito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia su incarico della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) nel periodo febbraio-aprile 2013, la stessa Consob, con nota dell'8 luglio 2014, ha comunicato alla Capogruppo e alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto di aver avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. 58/98 per presunte violazioni normative poste in essere nella prestazione dei servizi di investimento. Le banche hanno presentato in data 2 ottobre 2014 le proprie memorie difensive. Allo stato, benché siano decorsi i termini previsti dalla Delibera Consob n. 18750 in materia di procedimento sanzionatorio per l'irrogazione delle sanzioni, il Gruppo non ha ricevuto comunicazioni in tal senso.

A gennaio 2015 la Polizia Giudiziaria ha notificato alla Capogruppo un'informazione di garanzia e contestuale avviso di conclusione delle indagini preliminari relativi a un procedimento penale promosso dalla Procura della Repubblica di Bari.

Il predetto procedimento penale avviato nei confronti di talune persone fisiche, tra cui un cliente ed un dipendente della Capogruppo, vede indagata anche la Banca Popolare di Bari, ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, a seguito di presunti illeciti amministrativi, rivenienti dal reato di riciclaggio (648-bis cp), ascritti al dipendente della Banca.

Dal punto di vista del coinvolgimento della Capogruppo in relazione al D.Lgs. n. 231/2001 si precisa che la difesa nel procedimento è stata attribuita a primario studio legale sulla base del cui parere gli Amministratori valutano come remoto il rischio di soccombenza a carico della Banca.

In data 20 giugno 2012 è stato eseguito nei confronti di Banca Tercas un provvedimento di sequestro preventivo per l'importo globale di Euro 8.185 mila nell'ambito del procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma, che vede coinvolti alcuni clienti ed alcuni ex esponenti della Banca. Sono stati rigettati i ricorsi formulati dalla Banca al Tribunale del Riesame e, all'esito avverso, alla Corte di Cassazione; tali circostanze hanno determinato per la Banca la necessità di effettuare il versamento di tale importo al Fondo Unico di Giustizia. Si precisa, peraltro, che l'importo relativo al sequestro è stato oggetto di accantonamento nel corso dell'Amministrazione Straordinaria.

In data 17 dicembre 2013 la stessa Banca ha promosso, nella persona dell'allora Commissario Straordinario, l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo, l'ex Direttore Generale e l'ex Vice Direttore Generale della stessa innanzi al competente Tribunale delle Imprese de L'Aquila. Il Tribunale adito, con ordinanza del 14 luglio 2014, ha autorizzato il la Banca a procedere a sequestro conservativo nei confronti degli ex esponenti. Nel corso dell'udienza dell'8 ottobre 2014, il Collegio ha confermato il sequestro nei confronti di tutti gli amministratori esecutivi che avevano impugnato il ricorso con motivazioni che confermano la ricostruzione fornita dai legali di Banca Tercas. In particolare sono state censurate le condotte degli stessi ex amministratori e le carenze degli assetti organizzativi della Banca Tercas e riconosciuto come, da esse, siano derivati rilevanti danni per l'Istituto. Si evidenzia, inoltre, che, nei confronti dell'ex Direttore Generale di Banca Tercas, sono state promosse specifiche azioni di regresso, in relazione al mancato pagamento delle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia per le violazioni in precedenza indicate e per le quali Banca Tercas è stata chiamata ad adempiere ai sensi dell'art. 145 TUB. Si evidenzia infine come, in relazione agli accordi intercorsi tra Banca Tercas e il FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei depositi in merito all'intervento di sostegno, da parte di quest'ultimo, al piano di risanamento e ricapitalizzazione dell'Istituto, gli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, dovranno essere oggetto di attribuzione, al netto delle spese sostenute, allo stesso Fondo.

In data 18 dicembre 2013, a Banca Tercas è stato notificato un decreto di sequestro disposto, nei confronti di alcuni ex esponenti e di taluni clienti dell'Istituto, dal GIP di Roma, dr.ssa Vilma Passamonti, in relazione al procedimento penale n.15374/2012 promosso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. La controllata Banca Tercas, anche sulla base di specifico parere di primario studio legale, ha tenuto conto - nella valutazione delle esposizioni creditizie - dei sequestri subiti dai propri clienti in relazione al predetto provvedimento.

In data 9 gennaio 2014, la Consob ha informato Banca Tercas dell'avvenuta attivazione, nei confronti di ex esponenti e di dipendenti in servizio e in quiescenza della Banca, di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 (violazioni delle norme che regolano la valutazione di adeguatezza degli investimenti, in relazione ad irregolarità riscontrate nella profilatura della clientela e dei prodotti della banca, di quelle sulla tenuta delle registrazioni e di quelle relative alla disciplina dei conflitti di interesse), nell'ambito del quale la stessa Banca Tercas sarebbe chiamata a rispondere in solido, ai sensi dell'art. 195, comma 9, D.Lgs. n.58/1998, del pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate ai soggetti coinvolti in esito al richiamato procedimento amministrativo.

Il 4 aprile 2014, è stato notificato a Banca Tercas, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, un avviso di conclusione delle indagini preliminari in relazione al procedimento penale n.15374/2012 che vede coinvolti, per diverse fattispecie di reato, ex esponenti ed alcuni clienti della Banca, nell'ambito del quale l'Istituto è chiamato a rispondere dell'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 e 25 ter, lett. s) del D.Lgs. 231/01, in relazione al reato di cui all'art. 2638 del codice civile. Per tale vicenda Banca Tercas ha presentato una memoria difensiva alla Procura della Repubblica di Roma affinché venga formulata la richiesta di archiviazione del procedimento e, nel frattempo, ha effettuato un accantonamento prudenziale di Euro 2,1 milioni.

A Banca Tercas sono stati infine notificati 22 atti di citazione da parte di correntisti in relazione a presunte violazioni della vigente normativa commesse all'atto del collocamento dei titoli azionari ed obbligazionari emessi dalla banca medesima. In tal senso sono state avanzate anche diverse richieste stragiudiziali, nonché una denuncia penale innanzi la Procura della Repubblica di Pescara. Al riguardo sono stati stanziati specifici fondi per rischi ed oneri basati sulla miglior stima al 31 dicembre 2014.

Derecognition di due distinti portafogli di crediti non-performing da parte di Banca Tercas e Banca Caripe a seguito di un'operazione di cessione pro-soluto

Nel mese di dicembre 2014 il Gruppo Banca Popolare di Bari ha concluso un'operazione di cessione *pro-soluto* di una parte del portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza di Banca Tercas e Banca Caripe.

L'operazione di cessione si inquadra nell'ambito del più ampio processo di efficientamento patrimoniale avviato dal Gruppo, anche a seguito dell'acquisizione del controllo delle due banche abruzzesi.

La cessione ha riguardato due distinti portafogli (uno per Banca Tercas e uno per Banca Caripe) per complessive n. 4956 posizioni aventi valore lordo al 31 marzo 2014 pari a Euro 399,9 milioni e ha consentito la *derecognition* di tali posizioni dal bilancio al 31 dicembre 2014 delle banche cedenti.

Tale operazione ha comportato l'iscrizione nel conto economico delle banche cedenti alla voce *100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti* di una perdita pari a Euro 54 milioni circa al lordo dell'effetto fiscale.

Nel bilancio consolidato la perdita da cessione complessiva è stata ricompresa nelle scritture relative all'allocatione del prezzo pagato (Purchase Price Allocation – PPA ai sensi dell'IFRS 3 revised) per l'acquisizione di Banca Tercas e delle sue controllate.

La cessione, ricorrendo i presupposti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* dei crediti in sofferenza dal bilancio delle Banche Cedenti, comporta impatti positivi sul patrimonio e sulla redditività del Gruppo BPB, in termini di:

- minor assorbimento di capitale derivante dagli RWA;
- mantenimento/incremento dei livelli di copertura del credito deteriorato;
- riduzione del costo del credito;
- riduzione ed efficientamento dei costi operativi nella gestione del credito deteriorato.

Partecipazione alle aste BCE relative all'operazione TLTRO

La Banca Centrale Europea (BCE) con la Decisione BCE/2014/34 del 29 luglio 2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 29 agosto 2014 ha introdotto una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO), finalizzate a migliorare l'erogazione di prestiti bancari in favore del settore privato non finanziario dell'area Euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Il TLTRO si sviluppa attraverso n. 8 operazioni di rifinanziamento di cui n.2 nel 2014 (settembre e dicembre).

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha partecipato all'operazione di finanziamento ottenendo dalla BCE un plafond iniziale a titolo di TLTRO per un importo pari al 7% dell'ammontare totale dei prestiti erogati al settore privato non finanziario dell'area Euro, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, in essere al 30 aprile 2014 (i "prestiti eleggibili").

In particolare, il finanziamento è stato erogato in 2 due tranche alle seguenti date di regolamento:

- 24 settembre 2014 per un importo pari a Euro 293.560 mila;



- 17 dicembre 2014 per un importo pari a Euro 216.380 mila.

Gli interessi (al tasso fissato al momento dell'annuncio dell'asta, cioè lo 0,05% più un differenziale fisso pari allo 0,10%) saranno corrisposti posticipatamente al momento della scadenza (4 anni) o al momento dell'eventuale rimborso anticipato.

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso del 2014 il Gruppo ha realizzato un'operazione innovativa di cartolarizzazione *multi-originator* di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI) nonché perfezionato l'operazione *multi-originator* "2013 Popolare Bari RMBS Srl" relativa a mutui residenziali in bonis avviata alla fine dell'esercizio precedente. Per maggiori dettagli sulle operazioni si rimanda rispettivamente alla PARTE E – Sezione 1 – Rischio di Credito – C. Operazioni di cartolarizzazione e alla Sezione 3 – Rischio di Liquidità.

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo per gli esercizi 2010-2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade*

date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del fair value. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rim-



borso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di "Basilea". In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio, ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l'attribuzione del rating secondo il modello consortile Cedacri adottato dal Gruppo Banca Popolare di Bari. Nello specifico sono identificati 7 classi di rischio: Clienti Privati, Ditte Individuali, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Imprese Immobiliari, Banche e società finanziarie, Istituzionali ed Enti Pubblici o Privati.

b) Individuazione della "Probability of Default" (PD) e della "Loss Given Default" (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di scaduti/sconfinati, incagli, ristrutturati e sofferenze.

La probabilità di default (PD) è stimata utilizzando l'approccio cosiddetto "historical default experience", ovvero osservando il tasso di default empirico di lungo periodo verificatosi sul portafoglio del Gruppo; la definizione di default include tutte le controparti scadute/sconfinite, gli incagli e le sofferenze.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period stimato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo, ottenuto sulla base di dati consortili Cedacri. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il "cure rate" che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva



Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Si sottolinea che a seguito dell'adozione dei nuovi modelli di rating di natura statistica, avvenuta nel corso dell'esercizio 2014 da parte delle Banche del Gruppo che condividono lo stesso sistema informatico Cedacri (Banca Popolare di Bari SCpA e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA), tutti i parametri di rischio che concorrono al calcolo del fondo svalutazione collettiva sono stati aggiornati per renderli coerenti con la nuova modellistica e per recepire le informazioni contenute nelle serie storiche più recenti. Nel complesso i predetti aggiornamenti hanno determinato un incremento della copertura dei crediti in bonis che al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,8% circa.

Con riferimento a Banca Tercas e Banca Caripe, entrate a far parte del Gruppo Banca Popolare di Bari con decorrenza 30 settembre 2014, si precisa quanto segue:

- a) Con riferimento alla valutazione analitica dei crediti deteriorati Banca Tercas e Banca Caripe, pur avendo avviato le attività connesse ad un formale allineamento alle policies del Gruppo Banca Popolare di Bari, hanno continuato ad applicare - anche per l'ultimo trimestre dell'esercizio 2014 - la policy valutativa deliberata dal Commissario Straordinario nel corso delle procedure di Amministrazione Straordinaria che hanno interessato le due banche. Gli amministratori hanno ritenuto tale scelta coerente rispetto al fatto che:
 - la policy valutativa utilizzata dalle due banche controllate segue logiche coerenti con quelle della capogruppo ed è conforme agli indirizzi diffusi nel sistema bancario, a partire dalla seconda metà del 2012, dalla Banca d'Italia;
 - i livelli di copertura dei crediti deteriorati delle due banche abruzzesi sono ritenuti adeguatamente rappresentativi della qualità dei relativi portafogli sottostanti.
 - la Capogruppo ha avviato una specifica progettualità funzionale al recepimento delle previsioni contenute nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 ("Matrice dei conti") e che ciò comporterà la necessità di rivisitare nel breve periodo l'attuale policy di valutazione dei crediti deteriorati del Gruppo;
- b) Con riferimento alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis di Banca Tercas SpA e Banca Caripe SpA al 31 dicembre 2014 si sono presi in considerazione i dati di PD ed LGD al 30 settembre 2014 delle due banche determinati sulla base della metodologia adottata in occasione della predisposizione dei bilanci finali delle rispettive procedure di amministrazione straordinaria. Tale scelta è stata ritenuta quella più opportuna in relazione alle seguenti circostanze:
 - considerata la recente acquisizione del controllo, sono tutt'ora in corso le attività connesse all'allineamento formale delle metodologie di determinazione delle svalutazioni collettive delle due banche abruzzesi a quelli della Banca Popolare di Bari, attività peraltro rese più complesse dall'utilizzo di sistemi informatici differenti;
 - la metodologia di calcolo riflessa nell'ambito dei bilanci finali delle procedure di amministrazione straordinaria delle banche in questione è coerente con i dettami dello IAS 39;
 - la composizione qualitativa del portafoglio in bonis tra il 30 settembre 2014 ed il 31 dicembre 2014 non ha subito variazioni significative;
 - i livelli di copertura delle esposizioni in bonis (0,9% sia per Banca Tercas SpA che per Banca Caripe SpA) riflettono valori ritenuti adeguatamente rappresentativi della attuale rischiosità del portafoglio bonis.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati tra-

sferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "forward sale" (rientranti nell'ambito della cash flow hedge) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.



Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del hedge accounting la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.



Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento cessa o dal momento in cui l’attività immateriale è classificata come “destinata alla cessione” oppure, se anteriore, dalla data in cui l’attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l’avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L’avviamento acquisito in un’aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civile che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività

per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “balance sheet liability method”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedges).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del



piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di pro-

prie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile



della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo

del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure



- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.



Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2014

Regolamento di omologazione	Titolo
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2015 o da data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	IFRIC 21 Tributi	17 giugno 2014 ovvero per gli esercizi coincidenti con l'anno solare a partire dal 1° gennaio 2015

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IFRS 9	Financial Instruments (replacement of IAS 39)	Da determinare
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	Da determinare
IFRS 15	Revenue from Contracts with Customers	2° trimestre 2015

IFRS 10

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014. Il nuovo IFRS sostituisce il precedente principio IAS 27 nel dettare le regole di presentazione e redazione del bilancio consolidato.

Novità saliente introdotta dall'IFRS 10 è la nuova definizione di controllo: "un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità."

Pertanto la nozione di controllo si basa sulla coesistenza dei seguenti tre elementi:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle novità introdotte, l'analisi delle interessenze partecipative esistenti non ha portato alla modifica del perimetro di consolidamento rispetto a quello del 31 dicembre 2013.

IFRS 11

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014.

La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o Joint venture (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto).

Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Si evidenzia al riguardo che non vi sono casistiche di tal specie nel bilancio del Gruppo Banca Popolare di Bari.

IFRS 12

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 1254/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2014.

La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.



Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire nelle note illustrative. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2014	NOMINALE AL 31/12/14
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000	3.510.000	
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000	2.000.000	
		21.151.000	21.151.000	

Al 31 dicembre 2014 non risultano più in portafoglio titoli oggetto di riclassifica essendosi perfezionata in data 27 gennaio 2014 la vendita dei residui titoli presenti in portafoglio al 31 dicembre 2013 (Lehman 20/07/12 TV e Lehman Bros 17/03/11 TV).

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d’Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L’IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell’attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l’accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell’operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l’attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell’acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell’emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2014 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“**Livello 1**”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l’individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contribuenti, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l’affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l’aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l’eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale,



un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

"Livello 3": qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono



poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);

- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.

Titoli obbligazionari emessi dal Gruppo

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dal Gruppo, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.



In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Capogruppo.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati

attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.582	5.041	-	4.791	414	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.822.937	-	195.839	1.551.497	20.055	172.638
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.832.519	5.041	195.839	1.556.288	20.469	172.638
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.597	-	1	70	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	109.386	-	-	194.557	-
3. Derivati di copertura	-	23.984	-	-	15.469	-
Totale	-	134.967	-	1	210.096	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	172.638	-	-	-
2. Aumenti	81	-	38.163	-	-	-
2.1. Acquisti	55	-	34.113	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			753	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	380	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	26	-	2.917	-	-	-
3. Diminuzioni	81	-	14.962	-	-	-
3.1. Vendite	54	-	7.506	-	-	-
3.2. Rimborsi	8	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	3.235	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	3.235	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			1.470	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	19	-	2.751	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	195.839	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	345.020	-	82.037	262.983	760.238	-	61.467	698.771
3. Crediti verso clientela	10.270.625	-	-	10.395.434	6.885.726	-	-	7.353.640
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.803	-	-	9.344	4.968	-	-	6.523
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.623.448	-	82.037	10.667.761	7.650.932	-	61.467	8.058.934
1. Debiti verso banche	1.492.739	-	-	1.492.739	1.386.201	-	-	1.386.201
2. Debiti verso clientela	8.893.479	-	-	8.893.479	6.664.772	-	-	6.664.772
3. Titoli in circolazione	1.609.738	-	1.388.055	239.259	765.304	-	627.738	145.935
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.995.956	-	1.388.055	10.625.477	8.816.277	-	627.738	8.196.908

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	94.956	90.142
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	85	-
Totale	95.041	90.142

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.177	-	-	4.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.177	-	-	4.788	-	-
2. Titoli di capitale	5.125	-	-	1	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.302	-	-	4.789	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	280	5.041	-	2	414	-
1.1 di negoziazione	280	1.638	-	2	73	-
1.2 connessi con la fair value option	-	3.403	-	-	341	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	280	5.041	-	2	414	-
Totale (A+B)	9.582	5.041	-	4.791	414	-

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano detenute dalla Capogruppo per un valore nominale di 2,8 milioni di euro (controvalore 2,8 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 1,2 milioni di euro (controvalore 1,3 milioni di euro), essenzialmente riferibili alla Germania.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.177	4.788
a) Governi e Banche Centrali	4.168	4.765
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8	-
d) Altri emittenti	1	23
2. Titoli di capitale	5.125	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5.125	1
- imprese di assicurazione	2.005	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	3.120	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	9.302	4.789
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.018	388
- Fair value	4.018	388
b) Clientela	1.303	28
- Fair value	1.303	28
Totale B	5.321	416
Totale (A+B)	14.623	5.205

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.788	1	-	-	4.789
B. Aumenti	1.016.485	7.910	6.636	-	1.031.031
B.1 Acquisti	1.013.829	7.495	6.441	-	1.027.765
B.2 Variazioni positive di fair value	17	149	-	-	166
B.3 Altre variazioni	2.639	266	195	-	3.100
C. Diminuzioni	1.017.096	2.786	6.636	-	1.026.518
C.1 Vendite	1.010.371	2.439	6.592	-	1.019.402
C.2 Rimborsi	6.080	-	-	-	6.080
C.3 Variazioni negative di fair value	2	63	-	-	65
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	643	284	44	-	971
D. Rimanenze finali	4.177	5.125	-	-	9.302

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.780.555	-	-	1.464.039	20.055	2.810
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.780.555	-	-	1.464.039	20.055	2.810
2. Titoli di capitale	4.504	-	59.260	39.119	-	38.933
2.1 Valutati al fair value	4.504	-	28.952	39.119	-	5.925
2.2 Valutati al costo	-	-	30.308	-	-	33.008
3. Quote di O.I.C.R.	37.878	-	136.579	48.339	-	130.895
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.822.937	-	195.839	1.551.497	20.055	172.638

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.725 milioni di euro (controvalore 1.770 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 8,2 milioni di euro (controvalore 10 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA. Tra i "Titoli di capitale - Valutati al fair value" a livello 3, sono presenti le partecipazioni detenute dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, Banca Tercas e Banca Caripe nel capitale di Banca d'Italia, per un valore di bilancio pari a 8,8 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	1.780.555	1.486.904
a) Governi e Banche Centrali	1.780.555	1.464.039
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	20.055
d) Altri emittenti	-	2.810
2. Titoli di capitale	63.764	78.052
a) Banche	16.039	15.219
b) Altri emittenti:	47.725	62.833
- imprese di assicurazione	10.045	5.696
- società finanziarie	3.747	2.838
- imprese non finanziarie	33.666	54.299
- altri	267	-
3. Quote di O.I.C.R.	174.457	179.234
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.018.776	1.744.190

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per 1 milione di euro, a fondi immobiliari chiusi per 132 milioni di euro, a fondi private equity per 3 milioni di euro ed a ETF quotati su mercati regolamentati per 38 milioni di euro.



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di fair value (fair value hedge)

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2014 ammonta a 44 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.486.904	78.052	179.234	-	1.744.190
B. Aumenti	2.057.394	35.271	14.920	-	2.107.585
B.1 Acquisti	1.893.753	30.838	11.230	-	1.935.821
B.2 Variazioni positive di fair value	18.492	353	3.681	-	22.526
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	145.149	4.080	9	-	149.238
C. Diminuzioni	1.763.743	49.559	19.697	-	1.832.999
C.1 Vendite	1.673.621	43.582	16.248	-	1.733.451
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	314	1.470	-	1.784
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.001	-	-	3.001
- imputate al conto economico	-	3.001	-	-	3.001
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	90.122	2.662	1.979	-	94.763
D. Rimanenze finali	1.780.555	63.764	174.457	-	2.018.776

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	82.037	-	82.037	-	61.467	-	61.467	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	82.036				61.467			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	1				-			
B. Crediti verso banche	262.983	-	262.983	-	698.771	-	-	698.771
1. Finanziamenti	262.983	-	-	262.983	698.771	-	-	698.771
1.1 Conti correnti e depositi liberi	212.089				146.052			
1.2 Depositi vincolati	552				1			
1.3 Altri finanziamenti:	50.342				552.718			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	50.342				552.718			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	345.020	-	82.037	262.983	760.238	-	61.467	698.771

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” al 31 dicembre 2013 era ricompreso un finanziamento per euro 480 milioni erogato dalla Capogruppo a Banca Tercas nel mese di novembre 2013.

Detto finanziamento era stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Nel corso del 2014 è stato erogato dalla Capogruppo a Banca Tercas un ulteriore finanziamento per euro 227 milioni per far fronte al rimborso di una obbligazione emessa.

Il complessivo finanziamento di 627 milioni alla data della presente relazione risulta estinto in forza alle seguenti movimentazioni:

- 18 luglio: rimborso per euro 150 milioni;
- 31 luglio: abbattimento per euro 230 milioni del residuo debito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale dedicato alla Banca Popolare di Bari;
- 1 agosto: estinzione totale residuo debito pari a 247 milioni di euro.

Inoltre, a seguito dell'ingresso di Banca Tercas nel Gruppo Banca Popolare di Bari a far data dal 30 settembre 2014, tale finanziamento, ove ancora in essere al 31 dicembre 2014, sarebbe stato oggetto di elisione infragruppo.

Si rende noto, infine, che i finanziamenti erano adeguatamente garantiti da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	8.815.594	-	1.442.108	-	-	10.382.511	6.148.275	-	737.451	-	-	7.353.640
1. Conti correnti	970.974	-	324.268	-	-	-	931.735	-	235.566	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	632.877	-	-	-	-	-	598.989	-	-	-	-	-
3. Mutui	5.705.581	-	986.119	-	-	-	3.703.961	-	434.017	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	160.841	-	16.453	-	-	-	38.865	-	17.307	-	-	-
5. Leasing finanziario	27.127	-	10.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.318.194	-	105.142	-	-	-	874.725	-	50.561	-	-	-
Titoli di debito	12.923	-	-	-	-	12.923	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	12.923	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.828.517	-	1.442.108	-	-	10.395.434	6.148.275	-	737.451	-	-	7.353.640

Gli importi iscritti nella voce 70) Crediti verso la clientela, comprendono apporti derivanti dall'ingresso nel Gruppo di Banca Tercas e Banca Caripe.

I crediti in bonis e i crediti deteriorati registrano rispettivamente un incremento di circa 2,7 miliardi di euro e di 0,7 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2013.

I titoli di debito iscritti nella voce 70) Crediti verso clientela si riferiscono essenzialmente ai titoli ABS sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti originati da Banca Nuova Terra. Tali titoli sono stati oggetto di svalutazione nel corso dell'esercizio per Euro 700 mila sulla base del risultato negativo relativo alla gestione del portafoglio cartolarizzato al 31 dicembre 2014.

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate operazioni di pronti contro termine attivi per euro 632,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela e di pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela per 26,7 milioni al 31 dicembre 2014.

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 38,7 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	48.935	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	48.935	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	505	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	48.430	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.779.582	-	1.442.108	6.148.273	-	737.453
a) Governi	93.733	-	9	32.133	-	-
b) Altri enti pubblici	99.849	-	8	70.465	-	7
c) Altri soggetti	8.586.000	-	1.442.091	6.045.675	-	737.446
- imprese non finanziarie	4.527.247	-	1.066.430	3.281.004	-	472.411
- imprese finanziarie	1.190.384	-	27.186	735.371	-	11.502
- assicurazioni	11.772	-	-	10.203	-	-
- altri	2.856.597	-	348.475	2.019.097	-	253.533
Totale	8.828.517	-	1.442.108	6.148.273	-	737.453

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non esercita attività di locazione finanziaria. Tuttavia, rientra nel perimetro di consolidamento il patrimonio separato della Società Veicolo Adriatico Finance SME Srl per effetto dell'operazione di cartolarizzazione di contratti di leasing effettuata nel 2008 dalla ex controllata Terleasing Spa (ora Terfinance SpA), nell'ambito della quale Banca Tercas detiene il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. Al riguardo si precisa che l'incidenza del portafoglio di leasing rispetto al totale impieghi consolidati alla data di riferimento del presente bilancio è del tutto marginale (0,4%) e che i rapporti di leasing in essere sono comunque destinati ad estinguersi lungo la durata residua della predetta operazione di cartolarizzazione.



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo	6.047	4.782
1.1 di specifici portafogli:	6.047	4.782
a) crediti	6.047	4.782
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	6.047	4.782

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 41 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	188.168	122.868
a) terreni	69.791	59.424
b) fabbricati	103.422	51.010
c) mobili	4.529	3.171
d) impianti elettronici	4.807	4.378
e) altre	5.619	4.885
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	188.168	122.868

**12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	7.803	-	-	9.344	4.968	-	-	6.523
a) terreni	3.202	-	-	3.603	2.084	-	-	2.517
b) fabbricati	4.601	-	-	5.741	2.884	-	-	4.006
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.803	-	-	9.344	4.968	-	-	6.523

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59.424	72.251	23.568	20.508	54.666	230.417
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.240	20.398	16.130	49.781	107.549
A.2 Esistenze iniziali nette	59.424	51.011	3.170	4.378	4.885	122.868
B. Aumenti	10.367	56.088	2043	1.943	2.606	73.047
B.1 Acquisti	10.289	55.042	2043	1.943	2.604	71.921
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	188	-	-	-	188
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	78	830	-	-	-	908
B.7 Altre variazioni	-	28	-	-	2	30
C. Diminuzioni	-	3.677	684	1.514	1.872	7.747
C.1 Vendite	-	201	-	5	4	210
C.2 Ammortamenti	-	2.958	684	1.509	1.857	7.008
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	518	-	-	11	529
D. Rimanenze finali nette	69.791	103.422	4.529	4.807	5.619	188.168
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	45.417	34.253	23.723	64.839	168.232
D.2 Rimanenze finali lorde	69.791	148.839	38.782	28.530	70.458	356.400
E. Valutazione al costo						



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.084	2.884
B. Aumenti	1.196	2.740
B.1 Acquisti	1.196	2.235
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	505
C. Diminuzioni	78	1.023
C.1 Vendite	-	36
C.2 Ammortamenti	-	158
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	78	829
a) immobili ad uso funzionale	78	829
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.202	4.601
E. Valutazione al fair value	3.603	5.741

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		395.728		363.793
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		395.728		363.793
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	38.956		22.177	
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.956		22.177	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	38.956		22.177	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				-
Totale	38.956	395.728	22.177	363.793

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo – Altre attività” sono costituite:

- dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto;
- dalle attività intangibili a vita definita in relazione all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Tercas e Banca Caripe avvenuta nel corso del 2014 (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione G – “Aggregazioni aziendali” del presente documento).

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

	Importo
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Banca Tercas	32.452
Altri minori	11.079
Totale	395.728

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” la Banca sottopone l'avviamento a test di impairment, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alla definizione delle CGU, si ricorda che in data 31 luglio 2014 BP Bari ha acquisito il 100% di Banca Tercas S.p.A. e tenuto conto della suddetta acquisizione e in coerenza con l'informativa di settore data nel presente bilancio consolidato ha individuato ai fini dell'impairment test le seguenti CGU:

- BP Bari;



- CR Orvieto;
- Polo Tercas, costituito da Banca Tercas e dalla partecipata al 99,98% Banca Caripe.

Allocazione dell'avviamento contabile alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato allocato alle CGU rappresentate dalla "Banca Popolare di Bari", dalla "Cassa di Risparmio di Orvieto" e dal "Polo Tercas". L'allocazione e la conseguente verifica dell'avviamento consolidato sono state effettuate, per gli avviamenti che si riferiscono ad asset non interamente posseduti dal Gruppo (CR Orvieto), applicando la tecnica del "gross up" e pertanto, considerando anche la parte di avviamento attribuibile ai terzi, in coerenza con la valorizzazione delle CGU che considera i flussi finanziari di Gruppo. Di seguito il dettaglio:

Avviamento consolidato	CGU BP BARI	CGU CR ORVIETO	CGU POLO TERCAS	TOTALE
<i>Euro milioni</i>				
Sportelli acquisiti da "Gruppo Intesa Sanpaolo"	103,5	40,9		144,4
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	138,0			138,0
Cassa di Risparmio di Orvieto		69,8		69,8
Banca Tercas			18,9	18,9
Banca Caripe			13,6	13,6
Altri minori	11,6			11,0
Totale senza gross up minorities	253,1	110,7	32,5	395,7
Gross up minorities CR Orvieto		25,1		25,1
Totale con gross up minorities	253,1	135,8	32,5	420,8

Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Secondo lo IAS 36 par. 6 il "valore recuperabile" di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo "fair value" dedotti i costi di vendita e il suo "valore d'uso". Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento con il metodo del "valore d'uso". Il "fair value" non è stato considerato per il numero esiguo di transazioni avvenute nel mercato bancario, peraltro poco comparabili, successivamente al 2010.

Si segnala che, ai fini dello svolgimento del test di impairment, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo al fine di evitare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU (infatti, come evidenziato al punto precedente, per l'allocazione del valore contabile alle CGU si è utilizzata la tecnica del "gross up").

Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati potenzialmente distribuibili nel periodo di piano agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione soddisfacente più il valore attuale del "valore terminale".

Il "valore terminale" è determinato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato, coerentemente con gli impairment test condotti nei precedenti esercizi, su un orizzonte temporale di 5 anni che riflette per il 2015 il budget approvato dal Consiglio e per gli anni 2016-2019 le proiezioni economico-finanziarie sottostanti al Piano Industriale del Gruppo, anch'esse oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto degli effetti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2020, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati determinati considerando un ratio obiettivo di vigilanza (common equity) nel periodo 2016-2019 e nel calcolo del terminal value pari all'8,5% (10,5% in termini di total capital).

Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il ke (Cost of Equity) stimato pari al 8,0%.

In continuità con quanto fatto nei precedenti impairment il tasso di attualizzazione è stato stimato attraverso il “Capital Asset Pricing Model (“CAPM”), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell’attività. In dettaglio il costo del capitale è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 2,9%, corrispondente al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano;
- Coefficiente Beta: pari a 1,03 stimato sulla base di un campione di banche italiane quotate comparabili.
- Premio per il rischio: pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il Terminal Value è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (oltre l’orizzonte esplicito) fissato pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati, nell’ambito della quale viene determinata l’eccedenza del valore recuperabile per la CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando anche i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d’impairment condotto conferma la tenuta del valore dell’avviamento. Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento consolidato	CGU BP Bari	CGU CR Orvieto	CGU Polo Tercas
<i>Euro milioni</i>			
Avviamento contabile	253,1	135,8	32,5
Valore d’uso	447,6	161,4	137,9
Delta	194,5	25,6	105,4

Nell’ambito delle analisi di sensitivity, rispetto ai parametri di mercato utilizzati (ke e g), sono stati determinati i valori degli stessi che rendono il valore recuperabile delle CGU uguale al valore contabile.

Da tale analisi risulta che il valore d’uso è superiore al valore contabile anche nel caso in cui il tasso di crescita di lungo periodo (“g”) risulti pari a 0 per le CGU BP Bari e Polo Tercas mentre per la CGU CR Orvieto deve essere pari allo 0,86% affinché il valore d’uso eguagli il valore contabile. Il valore del parametro Ke che azzerava il differenziale risulta essere pari a 9,54% per la CGU BP Bari, a 8,64% per la CGU CR Orvieto e 9,74% per la CGU Polo Tercas.

Nella consapevolezza delle incertezze che lo scenario macroeconomico continua a presentare, le valutazioni sono state anche sottoposte a specifiche analisi di sensitivity riguardanti gli impatti conseguenti a variazioni di taluni parametri ritenuti chiave nello sviluppo delle previsioni economico-finanziarie.

In particolare è stata effettuata un’analisi di sensitivity rispetto alle variazioni del costo del rischio al 2019 di +/- 15 bps e del margine di intermediazione di +/- 10%.

Nella prima ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d’uso per la CGU BP Bari è compreso tra +123,0 milioni e +266,0 milioni di euro, per la CGU CR Orvieto è compreso tra +12,0 milioni e +39,1 milioni di euro e per la CGU Polo Tercas è compreso tra +61,1 milioni e 149,6 milioni di euro.

Nella seconda ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d’uso per la CGU BP Bari è compreso tra +569,3 milioni e -180,6 milioni di euro, per la CGU CR Orvieto è compreso tra +95,4 milioni e -44,2 milioni di euro e per la CGU Polo Tercas è compreso tra +283,5 milioni e -72,8 milioni di euro.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179	-	-	43.053	-	449.232
A.1 Riduzioni di valore totali nette	42.386	-	-	20.876	-	63.262
A.2 Esistenze iniziali nette	363.793	-	-	22.177	-	385.970
B. Aumenti	31.935	-	-	19.467	-	51.402
B.1 Acquisti	31.935	-	-	19.467	-	51.402
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.688	-	2.688
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.688	-	2.688
- Ammortamenti	-	-	-	2.688	-	2.688
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	395.728	-	-	38.956	-	434.684
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386	-	-	20.876	-	63.262
E. Rimanenze finali lorde	438.114	-	-	59.832	-	497.946
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- per svalutazione crediti	151.137	69.183
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	43.296	35.401
- su fondi per rischi ed oneri	32.737	13.552
- per perdite fiscali	20.659	-
- per costi amministrativi	12.579	3.848
- relativi a immobili	2.217	1.941
- altre	51	56
Totale a Conto Economico	262.676	123.981
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	6.068	10.076
- per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.812	680
- per provvidenze al personale	623	-
Totale a Patrimonio Netto	8.503	10.756
Totale imposte anticipate	271.179	134.737

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per ammortamento avviamenti	42.662	36.852
- su allocazione prezzo di acquisto Società del Gruppo	32.893	
- su adeguamento valore immobili	9.052	8.066
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	5.651	2.193
- su attualizzazione fondi	222	222
- altre	2	-
Totale a Conto Economico	90.482	47.333
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	3.266	4.433
- altre	59	59
Totale a Patrimonio Netto	3.325	4.492
Totale imposte differite	93.807	51.825



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	123.981	102.974
2. Aumenti	300.065	27.705
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.175	27.705
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	39.175	27.705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	260.890	-
3. Diminuzioni	161.370	6.698
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.032	6.698
a) rigiri	16.770	6.698
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	262	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	160	-
3.3 Altre diminuzioni	144.178	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	144.178	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	262.676	123.981

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	104.584	89.906
2. Aumenti	244.151	19.270
3. Diminuzioni	154.293	4.592
3.1 Rigiri	10.022	4.592
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	144.178	-
a) derivante da perdite di esercizio	144.178	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	93	-
4. Importo finale	194.442	104.584

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	47.333	39.426
2. Aumenti	45.443	8.377
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.966	8.377
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.966	8.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	38.453	-
3. Diminuzioni	2.294	470
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.199	470
a) rigiri	2.199	470
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	95	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	90.482	47.333

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	10.756	7.392
2. Aumenti	7.824	10.502
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.158	10.502
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.158	10.502
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	-
2.3 Altri aumenti	656	-
3. Diminuzioni	10.077	7.138
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.077	7.138
a) rigiri	10.077	7.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.503	10.756



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	4.492	13.055
2. Aumenti	3.266	4.433
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.254	4.433
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.254	4.433
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	-
3. Diminuzioni	4.433	12.996
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.433	12.996
a) rigiri	4.433	12.996
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.325	4.492

14.7 Altre informazioni

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2009 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Posizione fiscale della Capogruppo

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso, subentrata nel processo alla Direzione Provinciale Entrate Uffici di Bari 1 ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio contro deducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Contenzioso ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito. La sentenza è stata depositata il 7 marzo 2014 ed ha disposto l'accoglimento dell'appello della Direzione Regionale Entrate. In conseguenza di tanto, la Banca ha provveduto a presentare apposito ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Suprema Corte di Cassazione;

- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello è avvenuta il 29 maggio 2014 e la Commissione Tributaria Regionale in data 26 giugno 2014 ha depositato la sentenza n. 1471 con la quale ha respinto l'appello della Direzione Regionale Entrate, con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la citata sentenza, il 4 febbraio 2015, per conto dell'Agenzia delle Entrate, l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato alla Banca il ricorso proposto alla Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso alla Suprema Corte;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca ha proposto tempestivo ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari per la richiesta di riforma della sentenza relativamente alla parte non accolta dal primo collegio giudicante;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, DLgs. n. 218/1997. A seguito infruttuosità della proposta di accertamento con adesione la Banca, il 20 aprile 2014, ha provveduto a presentare alla competente Commissione tributaria distinti ricorsi Ires e Irap. La relativa trattazione è avvenuta il 24 novembre 2014 e la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto i ricorsi riuniti condannando la Direzione Regionale Entrate della Puglia al pagamento delle spese processuali;

Posizione fiscale della Cassa di Risparmio di Orvieto

Non vi sono controversie tributarie in essere.

Posizione fiscale di Banca Tercas

Non vi sono controversie tributarie in essere.

Posizione fiscale di Banca Caripe

Le principali controversie tributarie in essere riguardano unicamente gli anni d'imposta 1984-1985 avverso provvedimento di silenzio-rifiuto su istanza di rimborso Irpeg (1984-1985) e Ilor (1985) per complessivi 10,7 milioni di euro. Con sentenza del 23 Giugno 2014 n. 278, la Commissione Tributaria di Pescara ha accolto il ricorso della banca.

Successivamente l'ufficio ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale e conseguentemente la banca si è costituita in giudizio formulando proprie controdeduzioni. La data per la trattazione della controversia pendente in Commissione Tributaria Regionale non è stata tuttora fissata.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere il Gruppo, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
- Ratei e Risconti Attivi	4.640	3.674
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.620	3.726
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	3.559	4.313
- Partite viaggianti con le filiali	1.255	763
- Partite relative ad operazioni in titoli	178	104
- Assegni da regolare	21.779	14.756
- Partite in attesa di lavorazione	88.089	56.803
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili	3.715	1.515
- Altre	60.289	30.313
Totale	187.124	115.967

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit Spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Capogruppo. Avverso la sentenza la Capogruppo ha proposto appello; l'udienza di precisazione delle conclusioni, fissata per il 4 marzo 2014, è stata rinviata d'ufficio al 27 giugno 2017.

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.422.524	1.361.901
2. Debiti verso banche	70.215	24.300
2.1 Conti correnti e depositi liberi	52.189	23.276
2.2 Depositi vincolati	15.036	1
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.990	1.023
Totale	1.492.739	1.386.201
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.492.739	1.386.201
Totale Fair value	1.492.739	1.386.201

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	6.864.167	4.658.188
2. Depositi vincolati	1.665.099	1.017.033
3. Finanziamenti	174.280	925.242
3.1 Pronti contro termine passivi	81.513	923.604
3.2 Altri	92.767	1.638
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	189.933	64.309
Totale	8.893.479	6.664.772
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	8.893.479	6.664.772
Fair value	8.893.479	6.664.772



Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per il tramite di quest'ultimo organismo sono state effettuate operazioni di pronti contro termine attivi per euro 632,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela e di pronti contro termine passivi ricompresi tra i Debiti verso clientela per 26,7 milioni al 31 dicembre 2014.

Ciò ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 38,7 milioni.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.075.749	-	958.226	120.000	619.369	-	627.738	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.075.749	-	958.226	120.000	619.369	-	627.738	-
2. Altri titoli	533.989	-	429.829	119.259	145.935	-	-	145.935
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	533.989	-	429.829	119.259	145.935	-	-	145.935
Totale	1.609.738	-	1.388.055	239.259	765.304	-	627.738	145.935

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Emittente	Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2014
Banca Popolare di Bari	Banca Popolare di Bari 29/04/2005 – 29/04/2015 a Tasso Misto	29/04/2005	29/06/2015	18.368
	Banca Popolare di Bari a Tasso Misto Subordinato Upper Tier II 26/06/2009 – 26/06/2019	26/06/2009	26/06/2019	20.053
	Banca Popolare di Bari Subordinato a Tasso fisso 5.50% 15/04/2014 - 15/04/2019	15/04/2014	15/04/2019	13.150
	Banca Popolare di Bari Subordinato TIER II a Tasso fisso 5.60% 25/07/2014 - 25/07/2020	25/07/2014	25/07/2020	51.216
	Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 Subordinato	30/12/2014	30/12/2021	198.782
Banca Tercas	Banca Tercas 2007/2015 T.V. Subordinato LT2	21/12/2007	21/12/2015	51.898
Banca Caripe	Banca Caripe Euribor 6M + 0.50% 28/09/2006-28/09/2016	28/09/2006	28/09/2016	80.140
TOTALE				433.607

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono "strumento di classe 2 ai sensi del Regolamento Europeo n.575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Ad eccezione del prestito obbligazionario "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" e dei prestiti emessi da Banca Tercas e Banca Caripe, è riservata alla Capogruppo la

facoltà di rimborso anticipato, trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione di Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Nell'esercizio 2013 la Capogruppo aveva emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientrava nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Banca nell'anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista.

In data 1° settembre 2014, la Capogruppo ha effettuato la conversione in azioni di tale prestito obbligazionario subordinato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014). La conversione ha comportato l'emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05.

Nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014, sono stati emessi n. 33.124.588 obbligazioni subordinate "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un controvalore pari a 198,8 milioni di euro.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	1.597	-	-	-	1	70	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	1.597	-	-	-	1	70	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.597	-	-	-	1	70	-	-	-
Totale (A+B)	-	1.597	-	-	-	1	70	-	-	-

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	103.074	-	109.386	-	97.475	188.007	-	194.557	-	194.557
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	103.074	-	109.386	-	97.475	188.007	-	194.557	-	194.557
Totale	103.074	-	109.386	-	97.475	188.007	-	194.557	-	194.557

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “*Fair value option*” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “*Fair value*” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Capogruppo verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	194.557	194.557
B. Aumenti	-	-	16.276	16.276
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	12.705	12.705
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	2.804	2.804
B4. Altre variazioni	-	-	767	767
C. Diminuzioni	-	-	101.447	101.447
C1. Acquisti	-	-	39.597	39.597
C2. Rimborsi	-	-	59.386	59.386
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	1.153	1.153
C4. Altre variazioni	-	-	1.311	1.311
D. Rimanenze finali	-	-	109.386	109.386

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140
1) Fair value	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.984	-	71.443	-	15.469	-	75.140

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.923	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	6.061	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17.923	-	-	-	-	6.061	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
- Ratei e Risconti passivi	6.860	6.978
- Somme da riconoscere all'erario	18.013	10.327
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	120	643
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.104	5.514
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	73.074	53.203
- Partite viaggianti con le filiali	543	410
- Competenze relative al personale	23.362	8.102
- Contributi da versare a Enti previdenziali	8.627	6.485
- Fornitori	23.549	24.455
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	11.407	1.136
- Partite in corso di lavorazione	88.892	63.177
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	3.432	1.948
- Altre partite	30.308	5.892
Totale	295.291	188.270

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	35.173	34.047
B. Aumenti	25.755	2.796
B.1 Accantonamento dell'esercizio	668	718
B.2 Altre variazioni	25.087	2.078
C. Diminuzioni	3.759	1.670
C.1 Liquidazioni effettuate	3.759	1.670
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	57.169	35.173

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	1,50%
Tasso annuo di inflazione	0,60%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	1,49%
Tasso annuo di incremento del TFR	1,95%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 10+ (commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione).

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.800	1.804
2. Altri fondi per rischi e oneri	98.161	39.508
2.1 Controversie legali	73.248	19.169
2.2 Oneri per il personale	24.855	20.280
2.3 Altri	58	59
Totale	102.961	41.312

Il fondo oneri per il personale è costituito prevalentemente dagli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo per esodi incentivati e da quelli per il ricorso al fondo di solidarietà per 13,9 milioni di euro, a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012, e dall'accantonamento per il premio di produttività di competenza dell'esercizio 2014.

Il fondo controversie legali ha subito un incremento pari a circa 54 milioni di euro sostanzialmente a seguito del riflesso nel bilancio consolidato del fondo per controversie legali di Banca Tercas pari a 46 milioni di euro circa (composto da accantonamenti per richieste di risarcimento danni di natura bancaria per 17,4 milioni, per revocatorie fallimentari per 2,9 milioni, per operazioni di intermediazione finanziaria con la clientela per 20,8 milioni e per controversie relative ad anatocismo per 5 milioni) e di Banca Caripe pari a 6,5 milioni di euro (composto da accantonamenti per richieste di risarcimento danni di natura bancaria per 1,5 milioni, per revocatorie fallimentari per 1,3 milioni e per controversie relative ad anatocismo per 3,7 milioni).

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.804	39.508
B. Aumenti	3.243	68.349
B.1 Accantonamento dell'esercizio	679	13.685
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	2.564	54.664
C. Diminuzioni	247	9.696
C.1 Utilizzo nell'esercizio	220	7.209
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	27	2.487
D. Rimanenze finali	4.800	98.161

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto ed il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto

Il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2014, risultano beneficiari del Fondo n. 17 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere ad una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell’organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. Dopo aver effettuato tali liquidazioni residuano nel fondo n. 28 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall’insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell’esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

Voci/Tipologie	31/12/2014
Esistenze iniziali	1.804
Rivalutazioni	679
Indennità pagate	(160)
Esistenze finali	2.323



Fondo Interno Banca Tercas

Voci/Tipologie	31/12/2014
Esistenze iniziali	2.538
Rivalutazioni	-
Indennità pagate	(59)
Altre variazioni	(2)
Esistenze finali	2.477

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, quelle della tavola ANIA di gennaio 2014; l'utilizzo di tale tavola è in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alle banche;

Ipotesi economico finanziarie

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,29% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 10+ del mese di Giugno 2014.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 2,29%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

Fondo Interno Banca Tercas

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,91% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA in linea con la duration del collettivo in esame.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 2,00% desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 0,91%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo Interno Cassa di Risparmio di Orvieto

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	47	2.370	2,02%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(46)	2.277	-1,98%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(55)	2.268	-2,37%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	57	2.380	2,45%

Fondo Interno Banca Tercas

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	61	2.538	2,46%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(59)	2.418	-2,38%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(57)	2.420	-2,30%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	59	2.536	2,38%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune



12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Capogruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell’incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Avuto riguardo all’evoluzione del contenzioso e sulla base delle informazioni pervenute nel corso dell’esercizio nonché del parere del legale della Banca, in via cautelativa l’ammontare dell’accantonamento complessivo risulta pari a circa 4 milioni di euro. Riguardo all’andamento dei due giudizi, si fa presente che, per quello relativo al rapporto inizialmente radicato presso l’ex Nuova Banca Mediterranea, la prossima udienza istruttoria è fissata per il 19 maggio 2015, mentre per quello relativo al rapporto che intercorreva con la Banca la prossima udienza, per precisazione delle conclusioni, si terrà il 26 settembre 2015.
- Nell’agosto del 2010 l’Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale “F. Miulli” (di seguito anche l’“Ente Ecclesiastico” o il “Miulli”) aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell’Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell’articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell’ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l’INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all’Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l’INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell’INPS da quest’ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell’Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All’atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all’Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell’INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall’Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorché manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l’INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all’esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell’importo versato alla Banca. In sede di predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell’INPS. L’INPS ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Bari del 13 maggio 2013. Uno dei legali incaricati dalla Banca ha confermato la validità delle tesi sostenute dalla Banca medesima nel procedimento conclusosi in primo grado con il rigetto delle domande dell’INPS. Per completezza d’informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso, per il quale siamo in attesa della pronuncia, per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l’illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell’attività d’impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell’assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio 2014. Tuttavia, considerando che il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l’insolvenza dell’Ente, l’INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 31 dicembre 2014, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. La maggioranza dei creditori (90%) dell’Ospedale Miulli ha approvato la proposta concordataria e, di conseguenza l’omologazione appare più che probabile. Allo stato, si è in attesa che il Giudice del Tribunale di Bari fissi l’udienza per l’omologazione del concordato che concluderà l’iter procedurale ragionevolmente entro la metà del mese di Marzo.
- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Banca Popolare di Bari domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione (“Cattolica”). La Società attrice chiede che venga accertato il presunto inadempimento della Banca

agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (relativo, tra le altre cose, alla cessione a Cattolica dell'intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l'asserita violazione - da parte della Banca - degli obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In particolare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita ("Eurosun") e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di circa Euro 14 milioni o del diverso importo che verrà determinato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman Brothers, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman Brothers, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Banca - che si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato - si è costituita nel procedimento arbitrale con atto di nomina di arbitro di parte chiedendo, tra le altre cose, il rigetto integrale delle domande attoree e, in via riconvenzionale, di condannare Cattolica al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Banca in conseguenza dei comportamenti illeciti posti in essere da Cattolica (nella gestione di Eurosun, a seguito dell'acquisizione da parte di Cattolica, nonché nella gestione delle problematiche emerse con riguardo alle polizze) tali da arrecare un grave pregiudizio al patrimonio e alla reputazione commerciale della Banca. La procedura arbitrale è in fase iniziale non essendo stata esperita alcuna attività istruttoria. La Banca, supportata anche da parere di primario studio legale, ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della propria posizione e per questo non ha proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespadere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	767.264	515.627
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(9.718)	(572)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(60.381)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	103.065.077	-
B. Aumenti	50.427.415	-
B.1 Nuove emissioni	50.327.415	-
- a pagamento	50.327.415	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	16.759.599	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	33.567.816	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	100.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.059.663	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.059.663	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.432.829	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.020.044	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	153.452.873	-
- interamente liberate	153.452.873	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

In data 1° settembre 2014, la Capogruppo ha effettuato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del precedente esercizio. La conversione ha comportato l'emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05. In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 33.567.816 azioni.

L'operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L'aumento di capitale e l'emissione del prestito sono funzionali all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei ratios patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il prospetto informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a seguito dell'approvazione di quest'ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.

Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli azionisti della Capogruppo, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della Banca detenute prima dell'inizio del periodo di offerta e (ii) ove non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione (la quale comprendeva anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n.200 azioni.

L'aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 azioni per un controvalore di Euro 300.431.953,20, di cui Euro 132.592.873,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 obbligazioni subordinate per un controvalore di Euro 198.747.528.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da Euro 515.627.290 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 153.452.873 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 767.264.365.

Alla data di riferimento risultano n. 1.020.044 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 9.717.692,31, corrispondente ad un valore nominale di euro 5.100.220.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2014
Riserva legale	58.354
Riserva Statutaria	55.675
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(1.040)
Totale	101.550



15.5 Altre informazioni

A seguito della conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del 2013, la componente opzionale rilevata tra gli Strumenti di capitale è confluita nella Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 2.414 mila.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	2.414	
B. Aumenti		2.414
B.1 Emissioni		2.414
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.414	
C.1 Rigiro a riserva sovrapprezzo	2.414	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	2.414

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	32.438	31.885
2. TERBROKER SRL	32	-
3. BANCA CARIPE	13	-
Altre partecipazioni	66	46
Totale	32.549	31.931

**Altre Informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	72.629	56.682
a) Banche	20.301	12.247
b) Clientela	52.328	44.435
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	148.142	90.662
a) Banche	806	68
b) Clientela	147.336	90.594
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.546.626	610.627
a) Banche	1.869	3.335
i) a utilizzo certo	1.869	3.335
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.544.757	607.292
i) a utilizzo certo	576.049	1.762
ii) a utilizzo incerto	968.708	605.530
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	486	-
Totale	1.767.883	757.971

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.000	2.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	976.651	1.078.370
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	113.024
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.162.499
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.644.369
2. altri titoli	3.518.130
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.192.323
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.103.855
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	632.877	-	632.877	632.115	-	762	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	632.877	-	632.877	632.115	-	762	-
Totale 31/12/2013	598.989	-	598.989	598.989	-	-	-

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	23.984	-	23.984	-	20.493	3.491	-
2. Pronti contro termine	80.949	-	80.949	80.138	-	811	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	104.933	-	104.933	80.138	20.493	4.302	-
Totale 31/12/2013	939.074	-	939.074	923.604	15.470	-	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per euro 1,4 mila e nella voce 60 "Derivati di copertura" per euro 15.469 mila; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	223	-	589	812	1.927
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.084	-	-	30.084	27.788
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	15.029
5. Crediti verso banche	1	7.797	-	7.798	2.884
6. Crediti verso clientela	227	285.886	-	286.113	249.312
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	46	46	50
Totale	30.535	293.683	635	324.853	296.990

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 15.319 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	962	874

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(2.288)	-	-	(2.288)	(5.067)
2. Debiti verso banche	(1.059)	-	-	(1.059)	(890)
3. Debiti verso clientela	(77.631)	-	(17)	(77.648)	(66.708)
4. Titoli in circolazione	-	(27.373)	(453)	(27.826)	(28.786)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(5.592)	-	(5.592)	(8.546)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(2.578)	(2.578)	(2.715)
Totale	(80.978)	(32.965)	(3.048)	(116.991)	(112.712)

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	683	670
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.261)	(3.385)
C. Saldo (A-B)	(2.578)	(2.715)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(137)	(62)



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	1.962	1.913
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58.137	43.829
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	-
2. negoziazione di valute	686	677
3. gestioni di portafogli	2.172	997
3.1 individuali	2.172	997
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	432	469
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10.420	10.645
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.970	2.762
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	41.441	28.279
9.1 gestioni di portafogli	43	11
9.1.1 individuali	43	11
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	18.692	17.732
9.3 altri prodotti	22.706	10.536
d) servizi di incasso e pagamento	13.700	11.852
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	31	10
f) servizi per operazioni di factoring	2	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	47.348	43.599
j) altri servizi	18.315	34.647
Totale	139.495	135.850

Negli altri servizi alla voce j) sono ricomprese commissioni riguardanti attività di advisory e finanziamento nel settore energetico per 1,4 milioni al 31 dicembre 2014 contro i 9,1 milioni al 31 dicembre 2013.

Nella stessa voce al 31 dicembre 2013 era ricompresa la commissione una tantum pari a 12 milioni di euro per i finanziamenti concessi a Banca Tercas. Le commissioni su tale finanziamento (estinto a giugno 2014) maturate dalla Capogruppo nell'esercizio 2014 pari a 1,6 milioni di euro sono state oggetto di elisione infragruppo a seguito dell'ingresso di Banca Tercas e Banca Caripe nel Gruppo Banca Popolare di Bari.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	(4.606)	(4.520)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.256)	(1.106)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(49)	(57)
2. negoziazione di valute	(10)	-
3. gestioni di portafogli:	(35)	-
3.1 proprie	(35)	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(166)	(141)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(996)	(908)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.409)	(3.474)
e) altri servizi	(2.439)	(2.513)
Totale	(11.710)	(11.613)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce sostanzialmente alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011 da parte della Capogruppo. Sul finire dell'esercizio è venuta meno tale garanzia a seguito dell'estinzione delle passività garantite.

Sezione 3- Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	5	28	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.725	1.450	2.473	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.728	1.455	2.501	1



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	166	1.871	(65)	(493)	1.479
1.1 Titoli di debito	17	1.625	(2)	(257)	1.383
1.2 Titoli di capitale	149	54	(63)	(204)	(64)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	172	-	(32)	140
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	20	-	-	20
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	1.501
4. Strumenti derivati	291	4.056	(167)	(5.221)	(789)
4.1 Derivati finanziari:	291	4.056	(167)	(5.221)	(789)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	278	2.666	(146)	(3.909)	(1.111)
- Su titoli di capitale e indici azionari	13	1.199	(21)	(1.286)	(95)
- Su valute e oro	-	-	-	-	252
- Altri	-	191	-	(26)	165
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	457	5.927	(232)	(5.714)	2.191

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	23.801	15.241
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.801	15.241
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(23.813)	(15.237)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(23.813)	(15.237)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(12)	4

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	35	-	35	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.817	(4.691)	70.126	60.778	(4.991)	55.787
3.1 Titoli di debito	71.064	-	71.064	52.587	(3.138)	49.449
3.2 Titoli di capitale	3.744	(1.286)	2.458	8.147	(845)	7.302
3.3 Quote di O.I.C.R.	9	(3.405)	(3.396)	44	(1.008)	(964)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.275	-	6.275
Totale attività	74.853	(4.691)	70.161	67.053	(4.991)	62.062
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	1	1	-	-	-
3. Titoli in circolazione	86	(815)	(729)	87	(159)	(72)
Totale passività	86	(814)	(728)	87	(159)	(72)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.164	826	(2.804)	(639)	(1.453)
2.1 Titoli di debito	1.164	826	(2.804)	(639)	(1.453)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	2.875	773	(85)	(3)	3.560
Totale	4.039	1.599	(2.889)	(642)	2.107



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.674)	(116.117)	(7.740)	15.290	9.882	-	1.136	(100.223)	(74.149)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.674)	(116.117)	(7.740)	15.290	9.882	-	1.136	(100.223)	(74.149)
- Finanziamenti	(2.674)	(116.117)	(7.040)	15.290	9.882	-	1.136	(99.523)	(74.149)
- Titoli di debito	-	-	(700)	-	-	-	-	(700)	-
C. Totale	(2.674)	(116.117)	(7.740)	15.290	9.882	-	1.136	(100.223)	(74.149)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.233)	-	-	(3.233)	(6.816)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.233)	-	-	(3.233)	(6.816)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alle svalutazioni delle interessenze detenute dalla Capogruppo in:

- Cassa di Risparmio di Ferrara Spa per euro 1,3 milioni;
- Banca della Nuova Terra Spa per euro 0,6 milioni;
- Vegagest Sgr per euro 1,1 milioni;

ed ulteriori rettifiche per complessivi 0,2 milioni effettuate da Banca Tercas dell'interessenza detenuta nella società Banca Interregionale Spa.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(160)	(108)	-	721	-	102	555	(368)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(160)	(108)	-	721	-	102	555	(368)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(169.765)	(165.886)
a) salari e stipendi	(115.577)	(105.365)
b) oneri sociali	(30.277)	(27.591)
c) indennità di fine rapporto	(7.568)	(6.442)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.038)	(1.253)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(687)	(264)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(687)	(264)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.713)	(2.704)
- a contribuzione definita	(2.713)	(2.704)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.905)	(22.267)
2) Altro personale in attività	(1.161)	(1.358)
3) Amministratori e sindaci	(2.773)	(2.748)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(173.699)	(169.992)



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	3.243	2.154
a) dirigenti	46	40
b) quadri direttivi	1.066	794
c) restante personale dipendente	2.131	1.320
2) Altro personale	9	13
Totale	3.252	2.167

Al 31 dicembre 2014 il numero dei dipendenti è pari a 3.262, contro i 2.206 del 31 dicembre 2013. La variazione è ascrivibile all'ingresso nel Gruppo dei 738 dipendenti di Banca Tercas e di 333 dipendenti di Banca Caripe.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà, alle spese per l'addestramento del personale e al costo per diarie e trasferte.

Nell'esercizio è ricompreso l'accantonamento effettuato dalla Capogruppo di euro 1,8 milioni a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A – Politiche contabili – Accordo Sindacale" (nell'esercizio 2013 erano inclusi accantonamenti afferenti il fondo esodi incentivati e il fondo solidarietà per complessivi 14,5 milioni di euro).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Imposte indirette e tasse:	(20.438)	(16.903)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(17.724)	(14.715)
- Tassa contratti di borsa	-	-
- Imposta Municipale Unica	(1.312)	(1.138)
- Altre imposte indirette e tasse	(1.402)	(1.050)
Spese generali:	(87.918)	(78.154)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(4.937)	(4.373)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(2.633)	(2.136)
- Fitti passivi	(12.755)	(11.527)
- Spese di vigilanza	(981)	(851)
- Spese di trasporto	(5.153)	(4.302)
- Compensi a professionisti	(18.215)	(18.464)
- Spese per materiale vario di consumo	(2.110)	(1.942)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(3.318)	(2.837)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(6.797)	(5.997)
- Assicurazioni	(2.392)	(2.335)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.517)	(4.436)
- Informazioni e visure	(2.561)	(2.370)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.876)	(1.567)
- Noleggio e manutenzione software	(857)	(646)
- Elaborazione dati presso terzi	(14.040)	(9.979)
- Spese di pulizia	(1.759)	(1.636)
- Contributi associativi	(1.184)	(920)
- Altre spese	(1.917)	(1.836)
Totale	(108.440)	(95.057)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
- al Fondo per cause passive	(2.408)	(2.836)
- Accantonamento	(4.463)	(4.001)
- Riprese	2.055	1.165
- al Fondo oneri del personale	(395)	(153)
- Accantonamento	(479)	(242)
- Riprese	84	89
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(2.362)	(1.317)
- Accantonamento	(2.752)	(1.764)
- Riprese	390	447
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	2
- Accantonamento	-	-
- Riprese	-	2
Totale	(5.165)	(4.304)



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(7.190)	-	-	(7.190)
- Ad uso funzionale	(7.033)	-	-	(7.033)
- Per investimento	(157)	-	-	(157)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.190)	-	-	(7.190)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.675)	-	-	(2.675)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.675)	-	-	(2.675)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
-	-	-	-	-
Totale	(2.675)	-	-	(2.675)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(37)	(2.021)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	(1.256)	-
Perdite su revocatorie fallimentari	(292)	(124)
Perdite su cause passive	(1.071)	(1.166)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(676)	(482)
Oneri tasse e penalità	(137)	(107)
Perdite su rapine	(226)	(436)
Altri	(1.225)	(1.080)
Totale	(4.920)	(5.416)

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato. Nel corso del 2014, a seguito dei rimborsi pervenuti dalle procedure concorsuali a cui sono sottoposte le società del gruppo Lehman Brothers, e a fronte della quota assicurata complessivamente raggiunta, non si è reso necessario sostenere ulteriori premi. Pertanto, i 37 mila euro rilevati nella voce si riferiscono esclusivamente ai costi di mantenimento della predetta polizza.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Recupero spese legali e competenze notarili	6.374	5.547
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	411	472
Recupero assicurazione clientela	1.234	1.348
Recupero imposte	17.220	14.271
Recupero spese su rapporti con clientela	5.638	5.796
Altri	3.350	1.988
Totale	34.227	29.422

Commissioni di Istruttoria Veloce

Dal mese di ottobre 2012 il Gruppo ha introdotto sui conti correnti clientela la "Commissione di Istruttoria Veloce" in sostituzione di altre commissioni applicate sugli sconfinamenti.

Tale commissione si sostanzia in un rimborso spese che si applica per l'"istruttoria veloce" di una pratica di affidamento temporanea.

La stessa, sulla scorta delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza, è stata imputata alla "voce 190) Altri oneri/proventi di gestione – Recupero spese su rapporti con clientela" e ammonta al 31 dicembre 2014 a euro 5.173 mila contro i 4.888 mila euro del 31 dicembre 2013.



Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	77	-
- Utili da cessione	77	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4)	(11)
- Utili da cessione	2	13
- Perdite da cessione	(6)	(24)
Risultato netto	73	(11)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(33.287)	(37.276)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	144.178	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(122.195)	21.007
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.696)	(7.907)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.000)	(24.176)

Il carico fiscale rappresentato nella voce 290 include la differenza di circa 0,8 milioni di euro derivante dall'aumento, dal 12% al 26%, dell'aliquota di tassazione sostitutiva della plusvalenza da rivalutazione delle quote di Banca d'Italia, realizzata nel 2013 dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 16.000 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato nella parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 tab 18.2.

**Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330****22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi**

	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA	(921)	(857)
2. TERBROKER SRL	(2)	-
3. BANCA POPOLARE DI BARI SCPA	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	(923)	(857)

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2014 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,199.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per l'esercizio 2014 è pari a 106.954.025.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			25.859
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.205)	1.155	(3.050)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.259	(2.902)	5.357
a) variazioni di fair value	13.748	(4.494)	9.254
b) rigiro a conto economico	(5.489)	1.592	(3.897)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(5.489)	1.592	(3.897)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	4.054	(1.747)	2.307
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			28.166
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			555
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			27.611

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La gestione e il controllo dei rischi

Il Gruppo, nel corso del 2014, a valle dell'emanazione del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006) in ambito di governo dei rischi, ha completato un cantiere progettuale finalizzato a valutare il proprio grado di conformità alle nuove disposizioni e, contestualmente, ad individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni normative.

In particolare, sono state finalizzate le attività volte all'introduzione ed applicazione di un Framework di Risk Appetite che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi, finalizzati alla definizione e monitoraggio della propensione al rischio del Gruppo.

Il Risk Appetite Framework rappresenta, infatti, il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che il Gruppo intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. In particolare con riferimento al Risk Appetite, il Gruppo si è dotato di una normativa interna (policy) che disciplina i seguenti aspetti:

- inquadramento generale del RAF, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e gli indirizzi di interconnessione con altri processi aziendali;
- ruoli e responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati di Governance, delle Funzioni di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del RAF;
- macro processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del connesso Statement;
- metriche che il Gruppo intende adottare per quantificare la propensione e la tolleranza al rischio.

La definizione degli obiettivi di assunzione del rischio e delle relative tolerance, che avviene nell'ambito del processo di definizione e aggiornamento del Risk Appetite Framework e del Risk Appetite Statement, discende dal piano strategico ed è effettuata annualmente, in coerenza con il processo di budgeting. Il Risk Appetite Framework ed il Risk Appetite Statement del Gruppo sono inoltre definiti ed aggiornati in coordinamento con il processo ICAAP, in particolare per quanto attiene la definizione dei rischi rilevanti e della Risk Capacity. Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica vengono, infatti, identificati i rischi rilevanti cui il Gruppo è esposto e viene valutata l'adeguatezza della dotazione patrimoniale complessiva rispetto al totale dei rischi assunti.

La policy di Risk Appetite, coerentemente con la normativa prudenziale, stabilisce inoltre che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda ad:

- approvare gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi, provvedendo altresì al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno;
- approvare il Risk Appetite Statement contenente la declinazione delle metriche di RAF, in termini di soglie di Appetite, Tolerance e Capacity.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce pertanto il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire sia un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida sia l'efficace diffusione della "cultura del rischio".

Le responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al com-



plussivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi - in qualità di organo di supporto e coordinamento – ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

A valle del perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle controllate Tercas e Caripe e con la finalità di procedere ad un allineamento alle logiche / metodologie di gestione dei rischi adottate dalla Capogruppo, sulle citate controllate è stato avviato un percorso di integrazione, a livello consolidato, delle metriche e delle procedure in uso.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2014 la rendicontazione ICAAP riferita alla competenza del 31 dicembre 2013.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nel corso del 2014 il Gruppo ha operato per assicurare adeguato supporto creditizio al territorio, assolvendo alla funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio. Il particolare contesto di riferimento e, soprattutto, il persistere di una difficile fase congiunturale, hanno determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio. Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Crescente è il ricorso alla stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

Il Gruppo, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza ed area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dal Gruppo, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso, il Gruppo provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del pricing, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione ed è indispensabile al fine di:

- migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- studiare e proporre offerte personalizzate;
- analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela del Gruppo è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, “consumatori di beni e servizi” (a titolo esemplificativo: studenti; persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici (POE) con un fatturato annuo minore o uguale a 500.000 euro;
- Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Corporate / Retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture “Corporate” e “Retail” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le “policy” creditizie, il sistema di “rating interno” e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Capogruppo, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Divisione Gestione Crediti e della Divisione Gestione Crediti Problematici. Le attività svolte sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria che quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio della qualità del credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. In particolare, sono definiti limiti di:

- massima esposizione;
- concentrazione specifica;
- concentrazione settoriale.



Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i "privati" il Gruppo ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating "Credit Rating System" (CRS), realizzato in collaborazione con l'Outsourcer informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clustering" della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali. Sempre con riferimento alla clientela privati, il Gruppo si è dotato di un apposito modello di accettazione integrato con il modello di rating interno già in uso. La finalità del modello di accettazione è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio di tale segmento di clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, il Gruppo ha concluso le attività di sviluppo del modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche del Gruppo in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio (se disponibile).

Il Gruppo ha inoltre completato le attività di sviluppo di strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'Outsourcer Cedacri non fornisce strumenti di valutazione del merito creditizio tarati specificatamente su tali tipologie di controparti. Il rating alle controparti bancarie ed alle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del rating esterno, ove disponibile, oppure di un modello gestionale del Gruppo BPB, nella misura in cui non esista una valutazione esterna delle Agenzie di Rating. Il modello proprietario è di tipo "shadow rating" e valuta le aree di indagine rappresentate da redditività, costo del credito, dimensionamento, liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito direttamente all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha anche sviluppato un processo interno di override del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia anche solo potenziale, consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito il Gruppo, in linea con la normativa di vigilanza, ha implementato un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, il Gruppo ha sviluppato un framework di monitoraggio andamentale del credito che prevede, con frequenza infra-annuale, verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie. A tal proposito, si è proceduto ad un potenziamento delle strutture centrali di controllo prevedendo un'unità organizzativa specialistica, funzionalmente dipendente dalla Funzione Risk Management, che svolge i sopra citati controlli di secondo livello sulle singole esposizioni creditizie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la miti-

gazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Con apposito Regolamento è disciplinato il novero delle garanzie reali finanziarie ammesse a copertura del rischio di credito su operazioni creditizie, tra queste rientrano il pegno su titolo di stato, il pegno obbligazioni e azioni, il pegno su quote societarie, il pegno in denaro e/o nostri libretti, il pegno su certificati di deposito, cambiali in bianco, pegni su polizze assicurative.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie, ove disponibile una quotazione marked to market, avviene su base giornaliera. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore precedente e del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

Il Gruppo ha posto in essere le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito. A tal fine, sono stati implementati e formalizzati in apposita normativa aziendale i processi e le procedure per la gestione delle garanzie reali con la specificazione dei presidi centrali e periferici e delle responsabilità assegnate, anche per il periodico monitoraggio delle stesse.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetto a specifiche misure tali da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici ed organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

In particolare con riferimento alle garanzie ipotecarie, il Gruppo ha previsto:

- l'acquisizione della sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici) sul bene oggetto della garanzia, al fine di limitare i rischi residuali (cessazione o insussistenza del valore della protezione);
- un processo di erogazione dedicato che vincola l'iter istruttorio alla presentazione di una perizia tecnica di un perito indipendente sul valore del bene;
- una rivalutazione periodica degli immobili acquisiti in garanzia, attraverso il ricorso ad un fornitore esterno, utilizzando metodi statistici o perizie in loco.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Gruppo ha potenziato e ridefinito i modelli della gestione del credito con obiettivi di ricerca di efficacia, attraverso il contenimento dei livelli di rischiosità, riduzione delle perdite ed aumento dei tassi di recupero. La gestione del credito problematico e/o vulnerabile (delinquency management) è stata orientata da un lato al rafforzamento delle responsabilità dei gestori diretti e, dall'altro, al potenziamento delle azioni di controllo finalizzate alla rapida individuazione delle criticità e celere adozione delle soluzioni gestionali più opportune. Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

Le strutture aziendali impegnate ai diversi livelli di responsabilità nella gestione del credito sono identificate in due macro categorie e precisamente in gestori di primo livello (Responsabili di Filiale/Agenzia, Gestori, Consulenti etc) e funzioni centrali "owner" della Divisione e Gestione Crediti Problematici. In presenza di segnali di anomalia è previsto un intervento presso i singoli gestori, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico status anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza).

Inoltre il Gruppo si è dotato di strutture centrali che si occupano del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni ricondotte nell'ambito del Default Regolamentare nella classe delle "esposizioni scadute da oltre 90 giorni" (past due) e classificate come "inadempimenti persistenti" oppure "scaduti con garanzia ipotecaria eleggibile". La gestione attiva delle posizioni si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione.

Le posizioni in "sofferenza" sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite al fine di perseguire in prima istanza la possibilità di sistemazione stragiudiziale. Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero



dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali e assicurando – con principi di proporzionalità – l’attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull’andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva su tali crediti avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l’individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l’approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di “Basilea”. In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La segmentazione dei crediti performing prevede la creazione di gruppi omogenei in relazione alle loro caratteristiche di rischio, ai fini del calcolo del fondo collettivo viene mutuata la segmentazione con cui è suddivisa la clientela per l’attribuzione del rating secondo il modello consortile Cedacri adottato dal Gruppo Banca Popolare di Bari. Nello specifico sono identificati 7 classi di rischio: Clienti Privati, Ditte Individuali, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Imprese Immobiliari, Banche e società finanziarie, Istituzionali ed Enti Pubblici o Privati.

b) Individuazione della “Probability of Default” (PD) e della “Loss Given Default” (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di Scaduti/Sconfinati, Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

La probabilità di default (PD) è stimata utilizzando l’approccio cosiddetto “historical default experience”, ovvero osservando il tasso di default empirico di lungo periodo verificatosi sul portafoglio del Gruppo; la definizione di default include tutte le controparti scadute/sconfiniate, gli incagli e le sofferenze.

L’orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di “incurred loss”, cioè di perdita fondata su eventi attuali, ma non ancora acquisiti dall’impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS (loss confirmation period stimato prudenzialmente pari a 1).

La Loss Given Default, per le controparti in sofferenza, rappresenta il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo, ottenuto sulla base di dati consortili Cedacri. Il parametro di LGD viene riproporzionato, tramite il “cure rate” che è un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di disposizioni che rientrano in bonis e che quindi non generano perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita relativa a ciascuna categoria di crediti.

c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l’esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell’importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.

Si sottolinea che a seguito dell’adozione dei nuovi modelli di rating di natura statistica, avvenuta nel corso dell’esercizio 2014

da parte delle Banche del Gruppo che condividono lo stesso sistema informatico Cedacri (Banca Popolare di Bari SCpA e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA), tutti i parametri di rischio che concorrono al calcolo del fondo svalutazione collettivo sono stati aggiornati per renderli coerenti con la nuova modellistica e per recepire le informazioni contenute nelle serie storiche più recenti. Nel complesso i predetti aggiornamenti hanno determinato un incremento della copertura dei crediti in bonis che al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,8% circa.

Con riferimento a Banca Tercas e Banca Caripe, entrate a far parte del Gruppo Banca Popolare di Bari con decorrenza 30 settembre 2014, si precisa quanto segue:

- a) Con riferimento alla valutazione analitica dei crediti deteriorati Banca Tercas e Banca Caripe, pur avendo avviato le attività connesse ad un formale allineamento alle policies del Gruppo Banca Popolare di Bari, hanno continuato ad applicare - anche per l'ultimo trimestre dell'esercizio 2014 - la policy valutativa deliberata dal Commissario Straordinario nel corso delle procedure di Amministrazione Straordinaria che hanno interessato le due banche. La Società ha ritenuto tale scelta coerente rispetto al fatto che:
- la policy valutativa utilizzata dalle due banche controllate segue logiche coerenti con quelle della capogruppo ed è conforme agli indirizzi diffusi nel sistema bancario, a partire dalla seconda metà del 2012, dalla Banca d'Italia;
 - la capogruppo ha avviato una specifica progettualità funzionale al recepimento delle previsioni contenute nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2014 della Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 ("Matrice dei conti") e che ciò comporterà la necessità di rivisitare nel breve periodo l'attuale policy di valutazione dei crediti deteriorati del Gruppo;
 - i livelli di copertura dei crediti deteriorati delle due banche abruzzesi sono ritenuti adeguatamente rappresentativi della qualità dei relativi portafogli sottostanti.
- b) Con riferimento alla svalutazione collettiva dei crediti in bonis di Banca Tercas SpA e Banca Caripe SpA al 31 dicembre 2014 si sono presi in considerazione i dati di PD ed LGD al 30 settembre 2014 delle due banche determinati sulla base della metodologia adottata in occasione della predisposizione dei bilanci finali delle rispettive procedure di amministrazione straordinaria. Tale scelta è stata ritenuta quella più opportuna in relazione alle seguenti circostanze:
- considerata la recente acquisizione del controllo, sono tutt'ora in corso le attività connesse all'allineamento formale delle metodologie di determinazione delle svalutazioni collettive delle due banche abruzzesi a quelli della Banca Popolare di Bari, attività peraltro rese più complesse dall'utilizzo di sistemi informatici differenti;
 - la metodologia di calcolo riflessa nell'ambito dei bilanci finali delle procedure di amministrazione straordinaria delle banche in questione è coerente con i dettami dello IAS 39;
 - la composizione qualitativa del portafoglio in bonis tra il 30 settembre 2014 ed il 31 dicembre 2014 non ha subito variazioni significative;

i livelli di copertura delle esposizioni in bonis (0,9% sia per Banca Tercas SpA che per Banca Caripe SpA) riflettono valori ritenuti adeguatamente rappresentativi della attuale rischiosità del portafoglio bonis.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	9.498	-	-	9.498
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.780.555	-	-	1.780.555
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	345.020	-	-	345.020
5. Crediti verso clientela	619.877	597.367	22.618	202.245	987.230	7.841.288	-	-	10.270.625
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	619.877	597.367	22.618	202.245	987.230	9.976.361	-	-	12.405.698
Totale 31/12/2013	257.968	289.782	16.191	176.320	301.590	8.096.222	-	-	9.138.073

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	9.498	9.498
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.780.555	-	1.780.555	1.780.555
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	345.020	-	345.020	345.020
5. Crediti verso clientela	2.679.067	1.236.959	1.442.108	8.898.700	70.183	8.828.517	10.270.625
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.769.067	1.236.959	1.442.108	11.024.275	70.183	10.963.590	12.405.698
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	2.769.067	1.236.959	1.442.108	11.024.275	70.183	10.963.590	12.505.698
Totale 31/12/2013	1.233.032	492.771	740.261	8.432.362	39.755	8.397.812	9.138.073

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

TOTALE	ESPOSIZIONI FORBORNE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE NELL'AMBITO DI ACCORDI COLLETTIVI				ESPOSIZIONI FORBORNE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE CONCESSE DALLA SINGOLA BANCA				ALTRE ESPOSIZIONI				TOTALE esposizione netta	
	SCADUTE				SCADUTE				SCADUTE					
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno		NON SCADUTE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione													9.498	9.498
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita													1.780.555	1.780.555
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza														
4. Crediti verso banche													345.020	345.020
5. Crediti verso clientela	12.715	6.008	6.014	102.575	74.072	22.990	29.615	3.886	188.450	108.218	62.491	6.438	7.496.028	8.774.283
6. Attività finanziarie valutate al fair value														
7. Attività finanziarie in corso di dismissione														
8. Derivati di copertura														
TOTALE	12.715	6.008	6.014	102.575	74.072	22.990	29.615	3.886	188.450	108.218	62.491	6.438	9.960.508	11.238.766



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	350.797	-	-	350.797
TOTALE A	350.797	-	-	350.797
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	25.082	-	-	25.082
TOTALE B	25.082	-	-	25.082
TOTALE A+B	375.879	-	-	375.879

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.567.388	947.511	-	619.877
b) Incagli	864.322	266.956	-	597.366
c) Esposizioni ristrutturata	30.878	8.258	-	22.620
d) Esposizioni scadute deteriorate	216.479	14.234	-	202.245
e) Altre attività	10.862.030	-	70.183	10.791.847
TOTALE A	13.541.097	1.236.959	70.183	12.233.955
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	28.671	1.602	-	27.069
b) Altre	1.804.517	-	1.829	1.802.688
TOTALE B	1.833.188	1.602	1.829	1.829.757
TOTALE A+B	15.374.285	1.238.561	72.012	14.063.712

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 154,8 milioni di euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	660.767	361.459	22.911	187.895
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	10.698	-	31.840
B. Variazioni in aumento	1.352.229	707.196	19.543	377.826
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	13.344	62.630	-	296.964
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	120.288	145.385	-	17.017
B.3 altre variazioni in aumento	1.218.597	499.181	19.543	63.845
C. Variazioni in diminuzione	445.608	204.333	11.576	349.242
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	17	23.697	8.454	143.264
C.2 cancellazioni	285.811	-	-	-
C.3 incassi	21.667	62.305	2.177	42.435
C.4 realizzati per cessioni	83.841	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	54.236	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	36	118.331	780	163.543
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	165	-
D. Esposizione lorda finale	1.567.388	864.322	30.878	216.479
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.661	30.099	-	36.914

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	402.799	71.677	6.720	11.575
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	981	-	1.967
B. Variazioni in aumento	909.005	226.623	3.867	14.691
B.1 rettifiche di valore	108.348	40.312	145	8.903
B.1 bis perdite da cessione	54.236	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.734	5.158	-	1.877
B.3 altre variazioni in aumento	735.687	181.153	3.722	3.911
C. Variazioni in diminuzione	364.293	31.344	2.329	12.032
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	22.991	17.455	1.709	5.385
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	286.342	-	503	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.005	117	6.647
C.5 altre variazioni in diminuzione	54.960	2.884	-	-
D. Rettifiche complessive finali	947.511	266.956	8.258	14.234
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.998	4.638	-	2.287



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

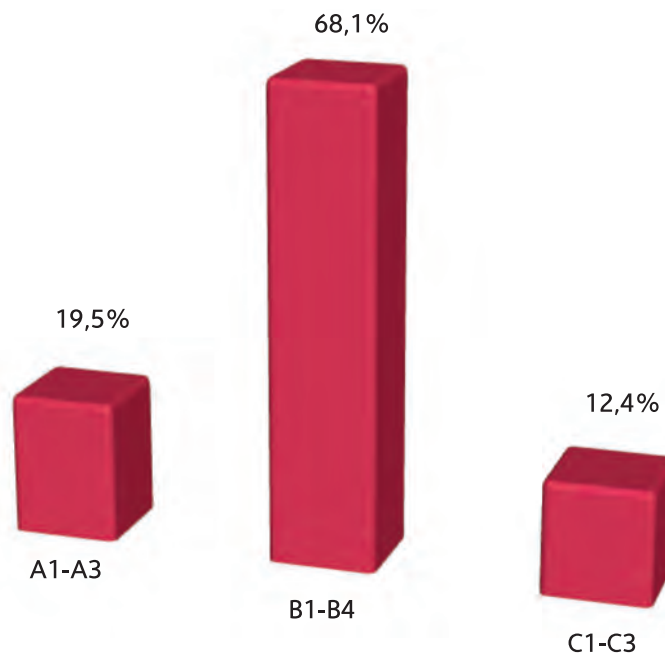
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 2.309.532 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 387.574 mila, in gran parte riferiti a esposizioni verso banche e a fondi immobiliari, sono prive di rating esterni.

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che la totalità delle esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB- di Standard & Poor's.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

I rating interni non sono utilizzati dal Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali ma sono utilizzati in ottica gestionale sul perimetro Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra al 31 dicembre 2014 circa il 68,1% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “A1” ad “A3” (circa 19,5% delle esposizioni) rispetto alle classi da “C1” a “C3” (circa 12,4%).

Distribuzione per classe di rating (imprese)



Relativamente alle società del Gruppo Tercas e Caripe i rating interni, allo stato attuale, non sono utilizzati né per il calcolo dei requisiti patrimoniali né in ottica di monitoraggio e gestione del rischio di credito.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili. Ipoteche	Immobili. leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	36
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	36
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	8.644.635	13.332.197	-	764.581	441.401	-	-	-	-	-	10.543	92.719	3.441	4.269.676	18.914.558
1.1. totalmente garantite	8.193.364	13.259.770	-	755.695	413.997	-	-	-	-	-	7.685	80.602	3.405	4.083.332	18.604.486
- di cui deteriorate	1.134.486	2.376.746	-	33.419	37.567	-	-	-	-	-	1.581	10.175	567	1.115.822	3.575.877
1.2. parzialmente garantite	451.271	72.427	-	8.886	27.404	-	-	-	-	-	2.858	12.117	36	186.344	310.072
- di cui deteriorate	89.304	65.047	-	786	2.551	-	-	-	-	-	-	744	-	61.127	130.255
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	837.972	72.352	-	552.842	41.451	-	-	-	-	-	150	-	-	244.736	911.531
2.1. totalmente garantite	778.108	70.226	-	551.139	40.211	-	-	-	-	-	-	-	-	195.503	857.079
- di cui deteriorate	15.754	19.650	-	29	455	-	-	-	-	-	-	-	-	7.613	27.747
2.2. parzialmente garantite	59.864	2.126	-	1.703	1.240	-	-	-	-	-	150	-	-	49.233	54.452
- di cui deteriorate	5.086	2.126	-	46	162	-	-	-	-	-	-	-	-	1.345	3.679



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione attiva	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	4	6	14.108	15.807	-	-	-	-	-	-	488.856	800.076	130.190	131.624	-	-
A.2 Incagli	9	1	-	-	13.061	8.686	-	-	-	-	-	-	450.319	213.666	133.976	44.603	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.619	8.258	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	2	2	18	2	-	-	-	-	-	-	103.691	7.777	97.058	6.358	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.878.208	-	49	99.865	1.230.494	23.410	11.517	8	4.528.698	59.330	3.061.477	[12.645]	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.878.217	1	49	99.873	1.257.681	24.495	11.517	8	5.594.183	1.029.777	59.330	3.061.477	59.330	3.422.701	182.585	(12.645)	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.605	-	31	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	42	173	-	-	19.698	1.302	-	-	19.698	1.302	1.471	36	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	100	-	-	-	-	3.961	80	-	-	3.961	80	161	11	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.770	-	-	750.183	621.385	-	587	13	319.569	1.750	25.245	66	319.569	1.750	25.245	66	-	-
Totale B	4.770	-	-	750.283	621.427	173	587	13	344.833	1.382	1.750	25.245	344.833	1.382	26.908	47	66	-
Totale (A+B)	1.882.987	1	49	850.156	1.879.108	24.668	12.104	21	5.939.016	1.031.159	61.080	3.449.609	61.080	3.449.609	182.632	(12.579)	-	-
Totale (A+B)	1.504.654	-	-	394.409	917.499	15.810	10.203	-	4.008.266	378.949	35.494	2.390.123	378.949	2.390.123	98.207	4.984	-	-

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	591.329	946.715	875	782	-	-	3	14	-	-
A.2 Incagli	597.318	266.928	46	23	1	4	-	-	-	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.618	8.258	-	-	-	-	-	-	-	1
A.4 Esposizioni scadute	202.244	14.234	-	-	-	-	-	-	-	1
A.5 Altre esposizioni	10.793.291	70.148	4.136	23	11.347	12	6	-	-	3
Totale A	12.206.800	1.306.283	5.057	828	11.348	16	9	14	5	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	21.210	1.512	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B.3 Altre attività deteriorate	4.222	92	-	-	-	-	-	-	-	(1)
B.4 Altre esposizioni	1.718.061	1.821	437	-	3.241	8	-	-	-	-
Totale B	1.745.129	3.425	437	-	3.241	8	-	-	1	(2)
Totale A+B	13.951.929	1.309.708	5.494	828	14.589	24	9	14	6	(1)
Totale A+B	9.072.087	526.494	20.082	758	10.810	6.621	6	-	6	1



B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Ineagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	94.652	-	230.715	-	7.602	-	20	-	544	-
Totale A	94.652	-	230.715	-	7.602	-	20	-	544	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Ineagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	21.358	-	3.688	-	-	-	36	-	-	-
Totale B	21.358	-	3.688	-	-	-	36	-	-	-
Totale A+B	31/12/2014	116.010	234.403	-	7.602	-	56	-	544	-
Totale A+B	31/12/2013	616.297	175.977	-	712	-	11	-	-	-

**B.4 Grandi esposizioni**

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.851.363	2.226.144
b) Ammontare (valore ponderato)	195.630	505.385
c) Numero	4	4



C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Banca Popolare di Bari e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo medesimo. Per l'illustrazione delle cd. autocartolarizzazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dal Gruppo come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di funding.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo Banca Popolare di Bari.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

In data 24 luglio 2014 la Capogruppo, insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione innovativa di cartolarizzazione multi-originator di mutui ipotecari e chirografari in bonis concessi a Piccole e Medie Imprese (PMI), pari a complessivi 336.526 mila euro, individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999.

Società Veicolo	2014 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	14/07/2014
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	336.526.157
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	272.159.237
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	64.366.920
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(517.323)
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings
(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)	

Gli *originator* Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno ceduto alla Società Veicolo “2014 Popolare Bari SME Srl” un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 336.526 mila così distribuiti:

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	
Italia Nord-Ovest	14.807.151	Stati	
Italia Nord-Est	7.740.102	Altri enti pubblici	
Italia Centro	68.314.810	Banche	
Italia Sud e Isole	245.664.094	Società finanziarie	
Altri Paesi europei		Assicurazioni	
America		Imprese non finanziarie	336.526.157
Resto del mondo		Altri soggetti	
Totale	336.526.157	Totale	336.526.157

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti nonchè della costituzione di una riserva di liquidità e di un retention amount pari a complessivi euro 6.623 mila, la Società Veicolo “2014 Popolare Bari SME Srl” ha emesso sei distinte classi di titoli Asset Backed Securities (ABS), di cui tre senior (A1, A2A, A2B), una mezzanine (B) e due junior (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 343.149 mila.

Alle classi Senior e Mezzanine è stato attribuito il rating da DBRS Rating Limited e da Fitch Rating Ltd.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,85	AAA/AA+	30/06/2054	50.000	16.554	Banca Popolare di Bari
A2A	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,30	AAA/AA+	30/06/2054	120.000	120.000	BEI
A2B	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,30	AAA/AA+	30/06/2054	15.100	15.100	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,40	AAL/A+	30/06/2054	35.000	35.000	Banca Popolare di Bari
J1	Junior	n.q.	Euribor3M/2,00		30/06/2054	99.514	99.514	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Euribor3M/2,00		30/06/2054	23.535	23.535	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						343.149	309.703	

(importi in migliaia di euro)

Il titolo Senior A1, interamente sottoscritto dalla Capogruppo, è assistito da garanzia rilasciata dal FEI (Fondo Europeo degli Investimenti).

Con riferimento al titolo Senior A2A sottoscritto dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), il netto ricavo conseguito dalla Società Veicolo è stato attribuito per cassa alla Capogruppo per euro 77.901 mila e alla Cassa di Risparmio di Orvieto per euro 42.099 mila. Di conseguenza, le risorse di funding affluite al Gruppo a seguito dell'intervento della BEI hanno consentito di incrementare i fondi disponibili per le PMI per complessivi euro 120 milioni.

La Capogruppo ha sottoscritto, inoltre, la tranche Senior A2B e la classe Mezzanine B per l'intero ammontare emesso, oltre al Junior J1 che rappresenta il titolo con il maggior grado di subordinazione destinato ad assorbire le prime perdite sui crediti ceduti. La restante tranche junior J2 è stata sottoscritta dalla Cassa di Risparmio di Orvieto.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la derecognition dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, il Gruppo Banca Popolare di Bari non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo.

Conseguentemente, ai sensi dello IAS 39, nel bilancio individuale delle banche originator:



- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche Senior presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Nel bilancio consolidato i titoli emessi dalla Società Veicolo, non sottoscritti dalle banche originator, sono iscritti nel passivo, voce 30 "Titoli in circolazione".

Entrambi gli originator Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, in qualità di Servicer, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi sul Collection account presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali delle banche originator si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate. In base al contratto di Servicing, l'attività relativa alle procedure di recupero delle posizioni a sofferenza relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto è stata attribuita alla Capogruppo Banca Popolare di Bari, in qualità di Master servicer.

Periodicamente, ciascun servicer provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del Servicer's report che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc.. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio consolidato, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue:

Principali voci patrimoniali	31/12/2014
Crediti verso clientela	294.441
Crediti verso banche (disponibilità liquide della Società Veicolo)	11.414
Titoli in circolazione	120.000
Risultato economico dell'operazione	6.835

(importi in euro)

Cartolarizzazione leasing in bonis “Adriatico Finance SME Srl”

Nel corso del 2008 è stata effettuata un’operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per leasing non originati da Banca Tercas bensì dalla Terleasing Spa (ora Terfinance Spa) non appartenente all’allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (leasing) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari ad euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl (leasing)
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l’operazione con l’emissione di titoli ABS di classe Senior, Mezzanine e Junior che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750	-	Banca Tercas
B	Mezzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	32.233	Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Banca Tercas
Totale						118.663	51.260	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell’operazione di cartolarizzazione Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.849 mila e risulta interamente svalutato.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	65.100	31.654	35.000	35.000	123.064	123.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	65.100	31.654	35.000	35.000	123.064	123.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	13.118	12.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	13.118	12.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella tabella sono rappresentati come segue:

- con riferimento alla voce A. “Con attività sottostanti proprie”, le esposizioni lorde e nette si riferiscono all’operazione di cartolarizzazione “2014 Popolare Bari SME Srl” ed evidenziano il rischio trattenuto dal Gruppo in relazione ai titoli Senior di classe A1 e A2B, al Mezzanine B e ai titoli Junior J1 e J2, rispettivamente alla data della cessione ed alla data di riferimento del bilancio. L’esposizione netta tiene conto, quindi, dei rimborsi periodici e del rateo maturato a fine esercizio;
- riguardo alla voce B. “Con attività sottostanti di terzi”, le esposizioni indicate sono relative al titolo ABS emesso dalla Società Veicolo “BNT Portfolio SPV Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti (mutui agrari) effettuata da Banca Nuova Terra. L’esposizione netta tiene conto della rettifica di valore di euro 700 mila effettuata alla data di riferimento del bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
	31.654		35.000		123.064													
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 - 2014 Popolare Bari SME Srl																		
- Finanziamenti a PMI																		

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 - BNT PORTFOLIO SPV S.R.L.																		
- Mutui agrari																		

12.418 (700)



C.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	12.418	12.418	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	12.418	12.418	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	294.441	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.3 Non cancellate	294.441	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2.243	-
5. Altre attività	292.198	-
B. Attività sottostanti di terzi	11.664	
B.1 Sofferenze	2.947	-
B.2 Incagli	1.403	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	31	-
B.4 Esposizioni scadute	1.339	-
B.5 Altre attività	5.944	-

Le attività sottostanti di terzi si riferiscono ai crediti originati da Banca Nuova Terra nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "BNT Portfoglio SPV Srl", in proporzione alla quota sottoscritta dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari (3,3%).

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2014 Popolare Bari SME Srl	Conegliano (Tv)	SI	297.586	-	19.135	151.654	35.000	123.049
Adriatico Finance SME Srl	Milano	SI	52.324	-	1.236	-	32.233	19.027
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	356.697	-	24.491	-	-	397.800

Il consolidamento integrale della Società Veicolo “2014 Popolare Bari SME Srl” scaturisce dall’operazione di cartolarizzazione tradizionale ai sensi della Legge 130/1999 effettuata dal Gruppo Banca Popolare di Bari nel corso dell’esercizio 2014. Analogamente, la “Adriatico Finance SME Srl” è stata consolidata integralmente in quanto Banca Tercas detiene il complesso dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. In tali casi, si tratta, infatti, di interessenze in entità strutturate (le Società Veicolo) progettate in modo tale che il diritto di voto o altri diritti simili non sono il fattore dominante nel determinare il controllo delle entità medesime.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl”, la Capogruppo detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell’ambito dell’operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento della Società Veicolo.

C.7 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Capogruppo Banca Popolare di Bari detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo “BNT Portfolio SPV Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti performing e non performing originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

Il prezzo di cessione del portafoglio ceduto, costituito essenzialmente da mutui agrari ipotecari e chirografari, è stato pari a complessivi euro 397,8 milioni.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione di un’unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che sono stati sottoscritti da un pool di banche “socie” costituito da Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle “banche socie” la Capogruppo è l’unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell’operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	n.q.	Euribor6M/0,50	not rated	08/02/2042	397.800	397.800	Pool banche
Totale					397.800	397.800	

(Importi in migliaia di euro)

La Capogruppo ha sottoscritto il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l’operazione ha previsto l’istituzione di un comitato di servicing, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.



Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 70 Crediti verso clientela	12.418			12.418	12.418	

(Importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Capogruppo.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto, inoltre, la concessione di una linea di liquidità accordata dalle banche sottoscrittrici, pari a complessivi euro 6,2 milioni, di cui 0,2 milioni messi a disposizione dalla Banca Popolare di Bari in proporzione alla quota di titoli sottoscritta (3,3%). Il contributo al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Capogruppo risulta, pertanto, del tutto residuale.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre il Gruppo ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo. A tal riguardo, si evidenzia che, sulla scorta dei risultati emersi dalla valutazione del portafoglio cartolarizzato alla data di riferimento del presente bilancio, è stata rilevata una rettifica di valore del titolo ABS detenuto dalla Capogruppo per euro 700 mila.

C.8 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BANCA POPOLARE DI BARI / CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	2014 POPOLARE BARI SME SRL	2.243	292.198	101	47.439	-	18,1%	-	-	-	-

(*) Ciascun servicer per il proprio portafoglio originato

C.9 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per la presente voce, si rimanda all'informativa fornita in precedenza, lettera C, "Informazioni di natura qualitativa".

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene interessenze – sotto forma di quote di O.I.C.R. - in taluni comparti riconducibili a fondi immobiliari di fatto assimilabili ad entità strutturate non consolidate.

La partecipazione a ciascun comparto è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Ciascun comparto costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo dei fondi è quello di investire e gestire professionalmente le risorse di ciascun comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. I fondi sono di tipo “chiuso” per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata di ciascun comparto.

Il finanziamento dei fondi avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all’indebitamento bancario.

Il patrimonio di ciascun comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio. Al riguardo, il valore complessivo netto di ciascun comparto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione dei fondi e dei relativi comparti, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	132.352			132.352	132.352	
	Voce 70 Crediti verso clientela	34.529	Voce 20 Debiti verso clientela	20	34.509	34.509	

(importi in migliaia di euro)

Con riferimento ad uno dei predetti comparti, la Capogruppo ha concesso un finanziamento con un importo residuo alla data di riferimento del presente bilancio pari ad euro 34.529 mila, partecipando, in misura residuale (35% circa), al complessivo finanziamento bancario del comparto stesso.

L'esposizione massima al rischio di perdita è quindi pari al valore di bilancio complessivo delle interessenze detenute nei comparti dei fondi immobiliari (euro 132.352 mila), a cui va aggiunto il saldo del predetto finanziamento (euro 34.529 mila) al netto di un rapporto passivo pari ad euro 20 mila.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre il Gruppo ad una perdita sono essenzialmente riconducibili all'eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari dei vari comparti, circostanza questa che, peraltro, si ritiene allo stato remota anche in considerazione dell'assoluto pregio degli immobili inclusi nei comparti oggetto di interessenza partecipativa da parte del Gruppo.

**E. Cessione di attività finanziarie****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C. "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale					
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C						
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31/12/2014	31/12/2013			
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	80.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374.932	339.109			
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.492	339.109		
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294.440	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	80.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294.440	-	-	374.932	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.243	-	-	2.243	
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.109	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo indicato nella colonna A, in corrispondenza di "1. Titoli di debito", si riferisce a titoli ceduti per operazioni di pronti contro termine.

In corrispondenza di "4. Finanziamenti", colonna A, è riportato l'importo complessivo dei crediti in essere, relativi all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2014 Popolare Bari SME Srl".



E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	80.949	-	-	109.149	190.098
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	80.949	-	-	109.149	190.098
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	80.949	-	-	109.149	190.098
Totale 31/12/2013	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604

L'importo indicato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è relativo alla passività iscritta a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella colonna "Crediti v/clientela" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2014 Popolare Bari SME Srl" al netto delle tranche sottoscritte dagli originator Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di covered bond.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Partendo dall'analisi delle ipotesi sottostanti alla pianificazione annuale, il Gruppo definisce uno scenario di stress tenendo conto degli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei ratio patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

I modelli di stress utilizzati sono di tipo semplificato e cercano di cogliere la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela.

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", le strategie di investimento adottate hanno evidenziato, anche nel corso del 2014, una contenuta esposizione su volumi investiti in titoli obbligazionari ed azionari. La principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento del Gruppo, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e dai relativi strumenti derivati.

Nel corso del 2014, il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da un'esposizione complessivamente contenuta, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di obbligazioni governative. L'attività in derivati è stata orientata ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato e, nel complesso, si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari - anch'essi contraddistinti nel corso del 2014 da esposizioni non rilevanti - e da strumenti derivati su indici e titoli azionari, prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, il Gruppo ha provveduto all'implementazione di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, infatti, una base "minimale" a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, il Gruppo è dotato di una policy sui Rischi di Mercato. Tale documento definisce gli attori coinvolti nella gestione del rischio, i processi e le procedure in uso, nonché gli strumenti di monitoraggio e mitigazione utilizzati al fine di amministrare lo stesso coerentemente con il profilo di rischio ritenuto congruo dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Coerentemente con l'assetto organizzativo di Gruppo e in conformità con quanto espressamente previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione ed alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.



Il Direttore Generale, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio di mercato, implementando le politiche strategiche.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, provvede all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione coerentemente con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management garantisce il presidio dei rischi di mercato del trading e del banking book, sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi. Inoltre, insieme alle strutture di controllo di I livello (Middle Office), garantisce il costante monitoraggio di specifici limiti ed early warning stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di controllo del rischio di mercato si basa sull'utilizzo di metodologie di stima di tipo "Value at Risk" (VaR) parametrico e sulla formalizzazione di un sistema di Limiti e Deleghe Operative oggetto di costante aggiornamento, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

Nel dettaglio, il Gruppo utilizza il modulo VaR disponibile all'interno della procedura ALM in uso. Tale procedura permette di calcolare una misura di perdita del portafoglio di negoziazione distinguendo le componenti Interest, Equity e Currency, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che la determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante matrici contenenti le deviazioni standard e le relative correlazioni tra i vari fattori di rischio. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (holding period) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante una approssimazione di tipo delta - gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari (quali, ad esempio, i contratti di opzione).

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing", al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading del Gruppo.

Il sistema di Limiti e Deleghe Operative in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischio - in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni, derivati), il livello di Value at Risk stimato con riferimento a ciascun fattore di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.13	11.317	502.476	8.492	1.456.924
31.12.14	159.422	291.285	22.376	672.582

* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.13	77	466.236	76	971.871
31.12.14	817.582	425.137	86.549	836.326

* valori in unità di euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 285/2013, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati allo svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione degli istituti finanziari. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, comportando uno squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende, infatti, ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il Gruppo ha provveduto, pertanto, a dotarsi di una specifica policy al fine di gestire il rischio di tasso d'interesse mediante un set di regole chiare e precise e ad implementare idonee procedure volte a monitorare e contenere la propria esposizione entro livelli considerati in linea con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

Agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso.

In qualità di Organo di Supervisione Strategica, il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo fondamentale in un sistema efficace ed efficiente di gestione e di controllo del rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

Il Direttore Generale, al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di gestione, è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio tasso, implementando le politiche strategiche.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management della Capogruppo definisce quindi i principi e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso, garantendone il presidio e provvedendo all'attenuazione dello stesso per le Società del Gruppo.

In particolare, la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul banking book viene effettuata mediante un modello interno basato su una procedura di Asset and Liability Management (ALM). Le analisi di sensitivity sono condotte con logica di full evaluation ed includono gli effetti della modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto a variazioni dei tassi di mercato. Il modello interno



include, inoltre, gli impatti derivanti dalla stima di un tasso di prepayment sull'aggregato dei mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (cap / floor) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali effetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto sul valore del patrimonio viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di almeno sei anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Il Gruppo provvede, quindi, alla stima ed al monitoraggio a fini gestionali di un Indicatore di Rischiosità determinato con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. In particolare, l'impatto sul valore del patrimonio determinato mediante modello interno è rapportato al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un indicatore espresso in termini percentuali.

Il Gruppo, inoltre, sempre in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di shift della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test.

Il modello in uso consente di effettuare, oltre a stime di valore sul patrimonio, anche stime di impatto sul margine di interesse: entrambe possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi incluso lo scenario di tassi forward impliciti nelle curve di mercato.

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Funzione di Risk Management della Capogruppo predisponde, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso con evidenza dei seguenti impatti derivanti da shock delle curve dei tassi:

- impatto sul margine d'interesse su un orizzonte temporale di dodici mesi (modello di "repricing flussi");
- impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

Il Gruppo, infine, dispone delle procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura IAS compliant, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di strumenti finanziari all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita". In particolare, il Gruppo provvede a quantificare il rischio di prezzo di azioni ed obbligazioni mediante misure di VaR (Value at Risk) parametrico, stimate con la metodologia descritta con riferimento al portafoglio di negoziazione. Per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di fair value, il Gruppo, ai fini della misurazione e monitoraggio del rischio, ha provveduto a predisporre un apposito sistema di indicatori di early warning.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, il Gruppo si è dotato di procedure per la copertura IAS compliant su mutui a tasso fisso ed in regime di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista dell'attivo e del passivo e su titoli a tasso fisso del portafoglio Available for Sale, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Tali procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Non vi sono operazioni di tal specie in essere al 31 dicembre 2014.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi" con modellizzazione delle poste a vista) e sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation"), nell'ipotesi di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. I dati sono, inoltre, calcolati comprendendo Tercas e Caripe esclusivamente sulla competenza di Dicembre 2014.

La tabella sottostante mostra, in particolare, i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	30.696	-5.585
Media	21.331	-3.635
Minimo	10.331	-1.354
Massimo	30.696	-5.585

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di full evaluation) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.14	-43.139	125.795
Media	-65.628	112.194
Minimo	-43.139	96.354
Massimo	-83.137	125.811

Valori in migliaia di euro



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo effettua attività in valuta per un ammontare complessivamente residuale rispetto al proprio totale impieghi. In linea generale, lo stesso tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi, mediante la compensazione tra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate. Eventuali opportunità di investimento vengono, infatti, di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta.

Le attività di copertura sono gestite dalle competenti strutture della Linea Finanza e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante la procedura di ALM (Asset and Liability Management) in uso. In particolare, le competenti strutture del Gruppo stimano con periodicità giornaliera l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono ad effettuare i controlli volti alla verifica del rispetto degli specifici limiti gestionali adottati in sede di definizione delle Deleghate Operative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2014 la copertura gestionale del rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso currency swap ed opzioni su cambi.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	20.733	13.571	-	101	345	205
A.1 Titoli di debito	7.389	13.324	-	-	-	9
A.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	750	150	-	101	170	196
A.4 Finanziamenti a clientela	12.591	97	-	-	175	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	464	181	-	118	236	71
C. Passività finanziarie	5.716	365	-	-	341	109
C.1 Debiti verso banche	319	-	(42)	-	134	42
C.2 Debiti verso clientela	5.397	365	42	-	207	67
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	86	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	49.179	14.647	-	261	487	119
- Opzioni	19	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	12	-	-	-	-	-
- Altri derivati	49.160	14.647	-	261	487	119
+ Posizioni lunghe	15.985	-	-	20	134	8
+ Posizioni corte	33.175	14.647	-	241	353	111
Totale Attività	37.189	13.752	-	239	715	284
Totale Passività	38.989	15.012	-	241	694	220
Sbilancio (+/-)	(1.800)	(1.260)	-	(2)	21	64

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'indicatore gestionale definito come rapporto tra esposizione netta in cambi e totale Fondi Propri.

Esposizione al Rischio Cambio*	
Valore al 31.12.14	0,62%
Media	1,09%
Minimo	0,15%
Massimo	3,16%

* Indicatore adottato a partire dal 30 giugno 2014

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.149	20.509	272	-
a) Opzioni	5.989	-	-	-
b) Swap	48.160	-	129	-
c) Forward	-	-	143	-
d) Futures	-	20.509	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	64.100	-	-
a) Opzioni	-	64.100	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	17.540	2.493	34.922	718
a) Opzioni	-	-	-	718
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	17.540	-	34.922	-
d) Futures	-	2.493	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	71.689	87.102	35.194	718
Valori medi	540.053	55.855	48.245	29.265



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	71.443	-	75.140	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	71.443	-	75.140	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	71.443	-	75.140	-
Valori medi	73.155	-	76.758	-

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.700	-	24.700	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	22.700	-	24.700	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	22.700	-	24.700	-
Valori medi	21.617	-	56.483	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale Over the counter	Controparti Centrali	Totale Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.513	424	72	2
a) Opzioni	1	213	-	2
b) Interest rate swaps	1.246	-	1	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	266	-	71	-
f) Futures	-	211	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.385	-	341	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	3.385	-	341	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.898	424	413	2

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale	Controparti Centrali	Totale	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.597	-	69	-
a) Opzioni	1	-	-	1
b) Interest rate swaps	1.292	-	1	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	304	-	68	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.984	-	15.469	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	23.984	-	15.469	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	25.581	-	15.538	-



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	27.074	-	-	27.074	-
- fair value positivo	-	-	1	-	-	1.246	-
- fair value negativo	-	-	1.149	-	-	1	143
- esposizione futura	-	-	70	-	-	57	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	14.351	-	-	3.189	-
- fair value positivo	-	-	191	-	-	74	-
- fair value negativo	-	-	125	-	-	179	-
- esposizione futura	-	-	35	-	-	165	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	94.143	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.385	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	23.984	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.097	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	42.185	27.522	1.981	71.688
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	24.645	27.522	1.981	54.148
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	17.540	-	-	17.540
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	8.915	18.097	67.131	94.143
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.915	18.097	67.131	94.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	51.100	45.619	69.112	165.831
Totale 31/12/2013	38.890	17.093	79.050	135.033



1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo V della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e coerentemente con gli orientamenti espressi dai principali regulators, il Gruppo si è dotato di una policy che definisce i processi e gli strumenti di monitoraggio adottati ai fini di un'adeguata e prudente gestione del rischio di liquidità.

In particolare, detta *policy* illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR);
- le metodologie di *backtesting* per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello accentrato in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza.

Il Direttore Generale è responsabile della realizzazione e del mantenimento di un sistema efficace di gestione e di controllo del rischio liquidità, implementando le politiche strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione.

La Divisione Finanza e Wealth Management, attraverso la Linea Finanza, contribuisce alla gestione del rischio di liquidità coerentemente con le linee guida definite dai competenti organi collegiali (Comitato ALM) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management garantisce quindi il presidio del rischio di liquidità sia attraverso la misurazione ed il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi ed informative direzionali.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità residue del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera i limiti operativi ed i livelli di *early warning* fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio individuata nella *policy*.

Il documento specifica, inoltre, le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti e le strategie di intervento delineate nel piano di gestione predisposto per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità (*“Contingency Funding Plan”*).

Il Gruppo effettua regolarmente prove di *stress* al fine di valutare l’impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati da fattori di rischio a cui lo stesso risulta esposto. In particolare, sono stati definiti scenari di stress di natura sistemica ed idiosincratICA, il cui impatto è stimato sia individualmente sia in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

Data l’importanza di conoscere l’effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

Con riferimento al primo aspetto, il Gruppo definisce delle soglie di rilevanza in termini di importi e, coerentemente con le stesse, provvede ad effettuare uno specifico monitoraggio delle principali posizioni di raccolta a livello complessivo. Le competenti strutture della Capogruppo provvedono quindi alla valutazione dell’attivabilità dei differenti canali di finanziamento (operazioni di mercato aperto c/o Banche Centrali, raccolta garantita con controparti centralizzate, ecc.) ed alla stima delle riserve di *back-up liquidity*, anche in coerenza con quanto previsto dal piano finanziario di gestione delle situazioni di *Contingency* (CFP).

Il Gruppo monitora quindi con frequenza almeno settimanale le principali scadenze degli aggregati di raccolta e provvede a darne apposita evidenza nell’ambito del *reporting* inviato all’Autorità di Vigilanza. In particolare, tali analisi prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) che per principali forme tecniche di raccolta (emissioni obbligazionarie, time deposit, interbancario, ecc.).

Il *market liquidity risk* è invece monitorato con riferimento agli aggregati costituiti dalle attività prontamente liquidabili (APL) di primo e secondo livello. In particolare, il Gruppo valuta il grado di liquidabilità delle stesse sul mercato e la rilevanza di eventuali perdite di valore in caso di smobilizzo.

Il Gruppo, in previsione dell’effettiva entrata in vigore dei requisiti di liquidità, ha implementato, coerentemente con le disposizioni normative, un processo di stima e monitoraggio degli indicatori LCR ed NSFR. Nel dettaglio, i due ratio regolamentari sono orientati rispettivamente ad una logica di “sopravvivenza” in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, il Gruppo provvede alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti gli aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all’evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Il Gruppo, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l’implementazione di un’infrastruttura informatica a supporto dell’invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

Il Gruppo, nel corso dell’esercizio 2014, ha costantemente detenuto un buffer di riserve liquide superiore ai limiti operativi definiti, come da “Policy di gestione del rischio di liquidità”, sulla base delle risultanze delle opportune prove di stress.

In particolare, al 31 dicembre 2014, le attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali ammontavano complessivamente a circa 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1,8 miliardi disponibili a pronti in quanto non impegnate (principalmente titoli governativi area euro).

Il Gruppo deteneva, inoltre, disponibilità liquide presso Banche Centrali e titoli non stanziabili ma “*marketable*” (titoli governativi non euro, azioni quotate, ecc.) al netto di specifici *haircut* prudenziali. Il buffer di liquidità si attestava pertanto ad un livello complessivamente pari ad 1,9 miliardi di euro.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.109.572	608.674	138.359	120.610	685.377	382.435	1.624.922	3.355.805	3.723.089	89.268
A.1 Titoli di Stato	-	32	-	1	51.132	44.351	1.007.235	611.086	30.332	-
A.2 Altri titoli di debito	602	-	-	25	696	38	115	435	49.043	-
A.3 Quote OICR	174.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.934.513	608.642	138.359	120.584	633.549	338.046	617.572	2.744.284	3.643.714	89.268
- Banche	217.462	-	-	-	-	-	-	-	-	89.268
- Clientela	1.717.051	608.642	138.359	120.584	633.549	338.046	617.572	2.744.284	3.643.714	-
Passività per cassa	7.081.722	65.507	83.315	310.843	1.336.185	474.277	655.487	1.641.707	435.031	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.986.702	35.200	46.114	130.499	314.501	359.505	388.214	419.905	1.258	-
- Banche	28.749	7.231	-	15.045	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.957.953	27.969	46.114	115.454	314.501	359.505	388.214	419.905	1.258	-
B.2 Titoli di debito	17.006	3.584	36.025	23.215	209.316	109.946	261.765	685.685	266.448	-
B.3 Altre passività	78.014	26.723	1.176	157.129	812.368	4.826	5.508	536.117	167.325	-
Operazioni "fuori bilancio"	855.344	576.259	2.307	10.266	140.663	6.083	4.278	19.520	90.151	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.512	2.307	10.151	3.616	4.756	4	777	341	-
- Posizioni lunghe	-	18.913	1.370	10.118	3.012	3.028	-	227	112	-
- Posizioni corte	-	2.599	937	33	604	1.728	4	550	229	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.487	-	-	115	397	1.280	1.592	(2.299)	-	-
- Posizioni lunghe	1.194	-	-	-	169	211	210	(60.022)	-	-
- Posizioni corte	1.293	-	-	115	228	1.069	1.382	57.723	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	852.785	554.747	-	-	136.645	47	2.674	20.854	78.337	-
- Posizioni lunghe	556.306	-	-	-	136.645	47	2.674	(239.926)	78.337	-
- Posizioni corte	296.479	554.747	-	-	-	-	-	260.780	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	72	-	-	-	5	-	8	188	11.473	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo delle notes ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di rating, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

Le banche originator, quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantengono in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di Servicing in base ai quali ciascuna banca originator svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), mentre Banca Popolare di Bari, in qualità di Master Servicer, svolge per la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto le attività connesse al coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dal Gruppo.

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2013 Popolare Bari RMBS Srl

Nel corso dell'esercizio 2013 la Capogruppo ha realizzato, assieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 369,8 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2013 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	09/12/2013
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	486.393.676
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	369.817.793
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	116.575.884
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



A fronte dei crediti ceduti, nonché della costituzione di una riserva di liquidità per complessivi euro 15.612 mila, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	295.900	258.384	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AAH/AA+	31/12/2058	93.300	81.290	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	85.788	85.788	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,30		31/12/2058	27.018	27.018	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						502.006	452.480	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2012 Popolare Bari SME Srl

Nel corso dell'esercizio 2012 la Capogruppo ha realizzato, assieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2012 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	15/10/2012
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	862.876.356
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	695.086.375
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	167.789.981
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(4.297.548)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	20.980.702
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.075.588
Agenzie di Rating	DBRS Ratings Limited / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AH/AA+	31/10/2054	497.000	253.703	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/0,30	AH/AA+	31/10/2054	120.000	48.509	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/3,00		31/10/2054	198.087	198.087	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/3,00		31/10/2054	47.790	47.790	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						862.877	548.089	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

Banca Popolare di Bari/Cassa di Risparmio di Orvieto: 2011 Popolare Bari SPV Srl

Nel corso dell'esercizio 2011 la Capogruppo ha realizzato, inoltre, assieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di euro 563,5 milioni, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	2011 Popolare Bari SPV Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/11/2011
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	722.361.021
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	563.463.640
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	158.897.381
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	(132.128)
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	27.060.000
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	5.555.000
Agenzie di Rating	Moody's/Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	431.100	300.565	Banca Popolare di Bari
A2	Senior	Borsa Irlandese	Euribor3M/1,00	Aa2/AA+	31/12/2060	121.600	84.539	Cassa di Risparmio di Orvieto
B1	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	132.400	132.400	Banca Popolare di Bari
B2	Junior	n.q.	Euribor3M/1,50		31/12/2060	37.300	37.300	Cassa di Risparmio di Orvieto
Totale						722.400	554.804	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Banca Popolare di Bari: Popolare Bari Mortgages Srl

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò, infine, un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo complessivo di euro 394,5 milioni. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Società Veicolo	Popolare Bari Mortgages Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Société Générale
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	11/07/2009
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	394.503.226
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Popolare di Bari	11.852.000
Agenzie di Rating	Standard & Poor's Rating Services / Fitch Ratings

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)



La Società Veicolo finanziò l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed".

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	Euribor6M/0,70	AA-/A+	31/12/2049	368.850	147.163	Banca Popolare di Bari
B	Junior	n.q.	Euribor6M/ Add.Remuneration		31/12/2049	25.653	25.653	Banca Popolare di Bari
Totale						394.503	172.817	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Capogruppo (back to back swap).

Banca Tercas: Adriatico Finance RMBS Srl (operazione del 2012)

Nella seconda metà del 2012 Banca Tercas ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis, ai sensi della legge 130/1999.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a 311,9 milioni di euro. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance RMBS Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

Società Veicolo	Adriatico Finance RMBS Srl (operazione 2012)
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Banca Tercas
Arranger	BNP Paribas/Finanziaria Internazionale
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui Residenziali
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	03/08/2012
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	311.938.946
Cash Reserve	7.601.237
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	1.366.644
Agenzie di Rating	Moody's Investors Service

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte della cartolarizzazione RMBS, sono state emesse dalla Società Veicolo obbligazioni del tipo ABS interamente detenute da Banca Tercas.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Series 2012-1-A	Senior	Borsa Irlandese	3 M Euribor	Aa2	25/10/2055	227.500	157.036	Banca Tercas
Series 2012-1-B	Junior	n.q.	Fixed	not rated	25/10/2055	91.700	91.700	Banca Tercas
Totale						319.200	248.736	

(importi in migliaia di euro)



Banca Tercas: Adriatico Finance RMBS Srl (operazione del 2008)

Nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto mutui in bonis residenziali, ai sensi della legge 130/1999.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari ad euro 199 milioni. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance RMBS Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

Società Veicolo	Adriatico Finance RMBS Srl (operazione 2008)
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Banca Tercas
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui Residenziali
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	03/04/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	198.672.241
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Tercas	4.000.000
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	6.204.936
Agenzie di Rating	Standard & Poor's/Moody's Investors Service

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte della cartolarizzazione RMBS, sono state emesse dalla Società Veicolo obbligazioni del tipo ABS interamente detenute da Banca Tercas Spa.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating S&P/Moody's	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor	AA-/Aa2	31/12/2044	172.300	43.115	Banca Tercas
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2044	20.250	20.250	Banca Tercas
Totale						192.550	63.365	

(importi in migliaia di euro)

Banca Tercas: Adriatico Finance SME Srl

Nel corso del 2007 è stata realizzata da Banca Tercas un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, di mutui commerciali in bonis.

Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a 184 milioni di euro. Gli stessi sono stati acquistati dalla Società Veicolo, Adriatico Finance SME Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl (operazione 2007)
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Banca Tercas
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Mutui commerciali
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	184.439.124
- di cui I tranche 02/08/2007	120.591.823
- di cui II tranche 10/10/2007	63.847.301
Mutuo a ricorso limitato concesso dall'Originator Banca Tercas	3.300.000
Finanziamento per "prezzo Differito"	4.705.658
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	6.537.443
Agenzie di Rating	Standard & Poor's/Moody's Investors Service

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)

A fronte della cartolarizzazione SME, sono state emesse dalla Società Veicolo obbligazioni del tipo ABS interamente detenute da Banca Tercas.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Fitch	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor	A/Aa2	20/12/2047	129.500	22.415	Banca Tercas
B	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	20/12/2047	33.450	33.450	Banca Tercas
Totale						162.950	55.865	

(importi in migliaia di euro)



Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all’art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Capogruppo ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

Infine, in data 28 novembre 2014, la Banca, in linea con le deliberazioni assunte ed ottenute le necessarie autorizzazioni, ha provveduto all’integrale estinzione di entrambi i titoli obbligazionari dalla stessa emessi ed assistiti da garanzia dello Stato per un valore nominale complessivamente pari a 420 mln di euro.

Operazioni di LTRO (Longer-term refinancing operations)

Il Gruppo ha partecipato, al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, alle operazioni LTRO (Longer-term refinancing operations) indette dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2011 e febbraio 2012 per un importo sottoscritto pari rispettivamente a 150 milioni di euro e 750 milioni di euro.

In particolare, tali operazioni di mercato aperto, approvate dalla BCE in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di liquidità dell’Eurosistema, costituiscono operazioni temporanee di finanziamento con scadenza triennale (a fronte della normale scadenza prevista per le LTRO pari a tre mesi) e tasso agevolato (tasso di rifinanziamento principale BCE). Le operazioni LTRO sono garantite da attività stanziabili, sia negoziabili che non negoziabili, le cui caratteristiche sono individuate nel documento “Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem”.

Operazioni di TLTRO (Targeted Long-term refinancing operations)

Il Gruppo, inoltre, al fine di consolidare la propria posizione di liquidità e rafforzare il proprio equilibrio strutturale, ha partecipato alla prima asta di settembre 2014 (in forma ridotta per Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto) per l’importo complessivo di 293 milioni di euro e alla seconda asta di dicembre 2014 (anche a nome delle nuove controllate Banca Tercas e Banca Caripe) per ulteriori 216 milioni di euro. Dette operazioni sono finalizzate alla concessione di nuovi prestiti e finanziamenti al fine di sostenere sempre più la strategia di sviluppo e supporto all’economia reale, garantendo il tradizionale sostegno alle imprese e famiglie nei territori presidiati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.127	276	819	2.779	9.969	3.498	357	1.382	9.847	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	72	90	168	4	8.242	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.127	276	819	2.779	9.897	3.408	189	1.378	1.605	-
- Banche	10.002	-	-	552	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.125	276	819	2.227	9.897	3.408	189	1.378	1.605	-
Passività per cassa	19.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	17.765	2.026	10.205	24.320	3.338	-	14.002	6.553	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.615	2.026	10.205	24.320	3.338	-	14.002	6.553	-
- Posizioni lunghe	-	210	1.013	37	18.285	1.669	-	-	2.903	-
- Posizioni corte	-	17.405	1.013	10.168	6.035	1.669	-	14.002	3.650	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	117	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM, FRANC SWITZERLAND, KRONE NORWAY,
KRONA SWEDEN, DOLLAR CANADA, YEN JAPAN, DOLLAR AUSTRALIA, ZLOTY, ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.400	-	-	-	52	11	13	28	5	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	3	13	28	5	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.400	-	-	-	52	-	-	-	-	-
- Banche	2.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	237	-	-	-	52	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	699	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.831	428	-	-	-	-	-	318	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.831	428	-	-	-	-	-	318	-
- Posizioni lunghe	-	805	-	-	-	-	-	-	160	-
- Posizioni corte	-	1.026	428	-	-	-	-	-	158	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		95.042		95.042	90.142
2. Titoli di debito	979.198	979.451	854.479	865.343	1.833.677	1.491.692
3. Titoli di capitale	7	7	69.493	39.185	69.500	78.054
4. Finanziamenti	2.875.038		7.789.162		10.664.200	7.645.964
5. Altre attività finanziarie	-		497.546		497.546	184.554
6. Attività non finanziarie	-		1.271.611		1.271.611	828.157
Totale 31/12/2014	3.854.243	979.458	10.577.333	904.528	14.431.576	
Totale 31/12/2013	3.113.018	1.080.869	7.205.545	488.877		10.318.563

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.831.371	1.994.315	3.825.686	3.112.601
- Titoli	1.831.371	1.994.315	3.825.686	3.112.601
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.831.371	1.994.315	3.825.686	
Totale 31/12/2013	1.915.756	1.196.845		3.112.601

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla inefficienza di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in quest'ultima tipologia, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nella definizione di rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Il Gruppo, in coerenza con il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le opportune peculiarità del rischio informatico.

Nel corso del 2014 il Gruppo, nell'ambito del progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework), ha proseguito le attività volte alla:

- completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche;
- definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica forward looking (c.d. Risk Assessment).

Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto, volto a traguardare l'adozione di processi di governo, rilevazione e gestione dei rischi operativi maggiormente efficaci ed efficienti, anche sulla base di quanto previsto dai recenti orientamenti del Comitato di Basilea (Operational risk – Revisions to the simpler approaches, October 2014), nonché dai Binding Standards dell'EBA sui metodi AMA. La consultazione avviata dal Comitato di Basilea, in particolare, propone la revisione del Metodo Standardizzato in sostituzione degli attuali approcci non basati su modelli avanzati. A completamento dei con-



sueti processi di consultazione, in linea con il contesto normativo regolamentare di riferimento, saranno avviate le opportune attività di tuning dei processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo di tale tipologia di rischio.

La completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche è stata favorita, anche nel corso del 2014, attraverso una particolare attenzione al processo di “change management” mediante un calendario di training on the job che ha accompagnato le principali strutture coinvolte nell’individuazione e censimento delle perdite operative. Un focus specifico è stato dedicato alla definizione degli opportuni meccanismi di interazione tra il framework di gestione del rischio informatico e quello di gestione del rischio operativo, anche alla luce delle nuove disposizioni normative previste dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06.

Il Gruppo ha inoltre finalizzato l’implementazione di alcuni up-grade dell’applicativo dedicato con l’obiettivo di rafforzare i processi di reporting e mitigazione del rischio.

I fattori distintivi dell’approccio di raccolta delle perdite storiche utilizzato dal Gruppo sono i seguenti:

- coinvolgimento nelle attività di raccolta degli uffici di Direzione Centrale del Gruppo e delle Filiali presenti sul territorio;
- definizione di un articolato framework di validazione delle perdite che assegna chiare responsabilità sulla gestione degli incidenti di perdita operativa;
- coinvolgimento dei Responsabili dei processi operativi per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti;
- riconciliazione contabile di tutte le perdite individuate attraverso il coinvolgimento degli uffici contabili;
- reporting periodico dei risultati al Top Management aziendale e l’attivazione di procedure di escalation a fronte dei rischi maggiori che minacciano il patrimonio aziendale, la continuità operativa e, in ultima istanza, il grado di reputazione del Gruppo.

I benefici attesi dal Gruppo sono volti ad una gestione più efficace ed efficiente dei rischi. Si citano in particolare:

- la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo;
- la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione del rischio;
- la garanzia di esaustività, qualità e coerenza dei dati anche a livello di singolo Istituto;
- la capacità di valutare le reali cause degli incidenti di perdita operativa al fine di definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- il rafforzamento dei controlli e la compliance regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi operativi futuri (ottica forward looking), il Gruppo ha avviato nel corso dell’ultimo trimestre 2014 una sessione di Risk Self Assessment focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello consolidato (c.d. Major Risk Self Assessment). L’approccio per l’individuazione dei c.d. major risk si è basato sull’analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata severity, dalle prime evidenze dei processi interni di loss data collection, opportunamente integrate ed arricchite con le evidenze delle altre funzioni di controllo (sia di secondo che di terzo livello), nonché con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici.

Il Gruppo rimane inoltre impegnato nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell’Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative), a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa. Per quanto attiene i gruppi di lavoro ABI, si segnala la partecipazione a specifici tavoli di lavoro dedicati alla definizione di un track record standard per la condivisione a livello di sistema degli scenari di rischio elaborati nell’ambito dei processi di risk assessment dalle banche aderenti.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all’esercizio 2014, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta di Gruppo (sul perimetro BPBari e CROrvieto ed al netto di eventuali recuperi, come i recuperi assicurativi) pari a circa 5,2 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso dell’esercizio 2014. Nel flusso di perdita sono incluse anche le c.d. pending loss.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2014 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2014 la Capogruppo ha effettuato un'operazione di aumento di capitale funzionale all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei *ratios* patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Si sottolinea che nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n.575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 ("Nuove disposizioni di vigilanza per le banche") e n.286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Le nuove regole hanno introdotto misure per assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del "Primo Pilastro" ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i "Fondi Propri" mentre la revisione del "Terzo Pilastro" ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratios* patrimoniali.

A partire dalla rilevazione del 31 marzo 2014, i "Fondi Propri" sono stati calcolati dalla Banca secondo la nuova normativa.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	779.354	-	50	-	779.404
2. Sovrapprezzi di emissione	448.244	-	6	-	448.250
3. Riserve	128.186	-	(2)	-	128.184
3.1 Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(9.718)	-	-	-	(9.718)
6. Riserve da valutazione	15.561	-	-	-	15.561
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.366)	-	-	-	(5.366)
- Attività materiali	119	-	-	-	119
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti alle partecipate valutate al patrimonio netto	(5.172)	-	-	-	(5.172)
- Quote delle riserve da valutazione relative	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980	-	-	-	25.980
7. Utile (perdita) d'esercizio	25.859	-	-	-	25.859
Totale	1.387.486	-	54	-	1.387.540

In data 1° settembre 2014, la Capogruppo ha effettuato (secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014) la conversione in azioni del prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso in occasione dell'aumento di capitale effettuato nel corso del precedente esercizio. La conversione ha comportato l'emissione di n. 16.759.599 nuove azioni per un importo di Euro 83.797.995,00 con relativo sovrapprezzo pari a Euro 59.493.771,05.

In data 29 settembre e nella successiva riunione del 6 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 aprile 2014, ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 300.431.953, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di un numero massimo di n. 33.567.816 azioni.

L'operazione prevedeva la possibilità, a discrezione degli investitori, di sottoscrivere obbligazioni subordinate di classe 2 del prestito denominato "Banca Popolare di Bari 6,50% 2014-2021 subordinato Tier II" per un ammontare massimo pari al numero di azioni sottoscritte e un valore nominale complessivo massimo pari a Euro 201.406.896.

L'aumento di capitale e l'emissione del prestito sono funzionali all'adeguamento in ottica corrente e prospettica dei ratios patrimoniali di Gruppo conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente ed a dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali tali da poter consentire un efficace rilancio di Banca Tercas e Banca Caripe e fronteggiare le future possibili esigenze connesse sia allo sviluppo del business sia all'evoluzione ed applicazione della disciplina prudenziale.

Il prospetto informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 novembre 2014 a

seguito dell'approvazione di quest'ultima avvenuta alla stessa data. Il periodo di adesione è decorso dal 24 novembre 2014 ed è terminato il 24 dicembre 2014.

Le azioni sono state offerte (i) in opzione agli azionisti della Capogruppo, al prezzo di Euro 8,95 ad azione (di cui Euro 3,95 a titolo di sovrapprezzo), sulla base di un rapporto di opzione di n. 7 azioni per ogni n. 25 azioni della Banca detenute prima dell'inizio del periodo di offerta e (ii) ove non sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione (la quale comprendeva anche l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto) al pubblico indistinto per un quantitativo minimo di n.200 azioni.

L'aumento di capitale ha comportato l'emissione di n. 33.567.816 azioni per un controvalore di Euro 300.431.953,20, di cui Euro 132.592.873,20 a titolo di sovrapprezzo di emissione e di n. 33.124.588 obbligazioni subordinate per un controvalore di Euro 198.747.528.

Pertanto, al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato, e passa da nominali Euro 515.627.290 del 31 dicembre 2013 ad Euro 767.264.365, suddiviso in n. 153.452.873 azioni del valore nominale di Euro 5.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.354	(5.547)	-	-	-	-	-	-	5.354	(5.547)
2. Titoli di capitale	330	(115)	-	-	-	-	-	-	330	(115)
3. Quote di O.I.C.R.	1.181	(6.580)	-	-	-	-	-	-	1.181	(6.580)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	6.865	(12.242)	-	-	-	-	-	-	6.865	(12.242)
Totale 31/12/2013	10.114	(20.798)	-	-	-	-	-	-	10.114	(20.798)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.703)	842	(7.823)	-
2. Variazioni positive	11.141	861	2.424	-
2.1 Incrementi di fair value	7.530	318	1.471	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.611	543	953	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3.611	543	953	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	7.630	1.488	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	65	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.630	1.373	-	-
3.4 Altre variazioni	-	50	-	-
4. Rimanenze finali	(192)	215	(5.399)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(1.793)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	-
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(3.379)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	(3.021)
3.3 Altre variazioni -	(358)
4. Rimanenze finali	(5.172)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

2.2 Fondi propri bancari

Gli importi al 31 dicembre 2014 sono stati determinati secondo la nuova metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3 e, al fine di rendere comparabile le informazioni, gli importi al 31 dicembre 2013 sono stati resi conformi alla nuova disciplina.

Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Capogruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo al 31 dicembre 2014 non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 sono ricompresi n.5 prestiti subordinati, emessi dalla Capogruppo tra il 2004 e il 2014, n.1 prestito subordinato avente scadenza 2015 emesso dalla controllata Banca Tercas e n.1 prestito subordinato avente scadenza 2016 emesso dalla controllata Banca Caripe. L'importo complessivo dei suddetti prestiti, computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2014 è pari a 310 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013 (pro forma)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	960.386	569.096
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	960.386	569.096
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	12.077	13.398
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	972.463	582.494
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	310.478	26.520
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	310.478	26.520
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.282.941	609.014

Il Gruppo si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita."

L'impatto negativo di tale deroga, è al 31 dicembre 2014, pari a 2.413 mila euro contro un impatto positivo di 1.412 mila euro al 31 dicembre 2013.

2.3 Adeguatezza patrimoniale
A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013 (pro forma)	31/12/2014	31/12/2013 (pro forma)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.652.798	9.613.478	7.914.285	5.286.979
1. Metodologia standardizzata	14.640.380	9.613.478	7.903.685	5.286.979
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	12.418	-	10.600	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			633.143	422.959
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.715	
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.905	68
1. Metodologia standard			1.905	68
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			67.830	51.133
1. Metodo base			67.830	51.133
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	51.133
B.7 Totale requisiti prudenziali			705.593	525.293
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.819.915	6.566.163
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,03%	8,87%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,03%	8,87%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,55%	9,28%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia comunicò di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010. A fronte dell'adozione di tale provvedimento la Banca ha avviato una serie di iniziative atte a sanare le criticità alla base della penalizzazione e, nel gennaio 2014, ha avanzato richiesta di rimozione del requisito specifico. In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 ed alle iniziative intraprese dalla Banca volte, come detto, all'eliminazione delle carenze che avevano originato l'applicazione del ridotto provvedimento, con nota del 10 giugno la Banca d'Italia ha disposto la rimozione della penalizzazione.

Parte G – OPERAZIONE DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita	Totale ricavi del Gruppo (**)	Utile/perdita del Gruppo (**)
1. Banca Tercas	30/09/2014	230.000	100,00%	34.081	(28.106)
2. Banca Caripe	30/09/2014	n.a. (*)	99,98%	15.358	(5.289)
3. Terbroker	30/09/2014	n.a. (*)	94,50%	250	42

(*) Banca Caripe e Terbroker sono state oggetto di aggregazione in quanto soggette al controllo di Banca Tercas

(**) Per i dati relativi ai ricavi e agli utili/perdite delle società aggregate di competenza del Gruppo non è stato ipotizzato che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio in quanto Banca Tercas e Banca Caripe prima del 30 settembre 2014 erano soggette ad Amministrazione Straordinaria.

Nel mese di luglio 2014, a seguito del provvedimento di autorizzazione all'acquisto della partecipazione di controllo nel capitale di Banca Tercas emanato da Banca d'Italia in data 28 luglio 2014, la Capogruppo Banca Popolare di Bari ha sottoscritto l'aumento di capitale ad essa riservato di Banca Tercas in Amministrazione Straordinaria di euro 230 milioni.

A seguito di tale operazione la Capogruppo ha avanzato istanza alla Banca d'Italia, in data 4 agosto 2014, inerente la variazione del perimetro del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari per l'inclusione di Banca Tercas, controllata al 100% e di Banca Caripe a sua volta controllata all'99,98% da Banca Tercas.

Con decorrenza 30 settembre 2014, a conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria, Banca Tercas e Banca Caripe sono state rimesse in bonis e contemporaneamente le rispettive assemblee straordinarie dei soci hanno provveduto alla nomina dei nuovi organi amministrativi di espressione Banca Popolare di Bari sancendo in tal modo l'acquisizione del controllo da parte di quest'ultima.

Con lettera dell'8 ottobre 2014 Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione a far tempo dal 30 settembre 2014 delle stesse banche nel Gruppo BPB.

Il principio di riferimento per la corretta implementazione contabile dell'operazione in oggetto è l'IFRS 3 (*revised*) – “Aggregazioni aziendali” il quale prevede che un'aggregazione aziendale debba essere contabilizzata sulla base del c.d. *Acquisition method* (o metodo dell'acquisizione del controllo). Si sottolinea che trattasi di un'operazione di aggregazione aziendale (in particolare di acquisto di partecipazione di controllo) rilevante esclusivamente nel bilancio consolidato dell'aggregante in quanto le società coinvolte rimangono *legal entities* (entità giuridiche) distinte.

Sulla base dell'*Acquisition method* la Banca deve, con riferimento alla data rilevante per l'operazione, allocare il costo dell'aggregazione (*Purchase Price Allocation* – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ai relativi *fair value* e identificare gli “intangibili” impliciti precedentemente non contabilizzati nella situazione contabile della società aggregata. L'eventuale differenza positiva fra il costo d'acquisizione ed il *fair value* (al netto degli effetti fiscali) di tali attività e passività determina l'avviamento.

L'*acquisition method* si sviluppa operativamente secondo le seguenti fasi:

- identificazione di un acquirente quale entità aggregante che ottiene il controllo delle altre entità o attività aziendali aggregate;
- identificazione della data di acquisizione (ovvero la data in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita);
- rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- rilevazione e valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Nel caso specifico la data di acquisizione del controllo delle società in discorso è stata identificata nel 30 settembre 2014 coincidente con la chiusura del periodo di amministrazione straordinaria alla quale erano state sottoposte Banca Tercas e Banca Caripe e l'elezione degli organi di governance di espressione Banca Popolare di Bari.

Con riferimento all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Tercas e Banca Caripe il costo dell'aggregazione è stato determinato in misura pari a Euro 230 milioni (pari all'importo investito nella sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale sociale di Banca Tercas).



Per quanto riguarda la rilevazione e valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte prevista al punto c), l'IFRS 3 specifica che affinché soddisfino le condizioni di rilevazione nell'ambito dell'applicazione del metodo di acquisizione, queste devono essere aderenti alle definizioni di attività e passività contenute nel *framework* IASB e devono essere parte dell'operazione di aggregazione aziendale, e non il risultato di operazioni distinte.

L'applicazione da parte dell'acquirente del principio contabile e delle condizioni di rilevazione può condurre a rilevare alcune attività e passività che l'acquisita non aveva precedentemente rilevato come attività e passività nel proprio bilancio.

Una volta individuate le attività e passività, si procede alla loro valutazione al *fair value* come se fossero acquistate individualmente e l'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisizione e tale *fair value* deve essere rilevata come avviamento.

In linea generale, attesa la complessità di tali operazioni, i principi contabili internazionali consentono che l'allocazione del costo dell'acquisizione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Di seguito, si riportano le principali fasi del processo:

1. riconoscimento iniziale, alla data di acquisizione, di *assets e liabilities* esistenti e potenziali da valutare al *fair value*;
2. identificazione del *fair value* (che poteva differire dal valore contabile) di attività e passività iscritte in bilancio;
3. identificazione degli "intangibili" impliciti e precedentemente non contabilizzati nella situazione contabile di riferimento;
4. determinazione del *fair value* di tali "intangibili";
5. determinazione in via residuale dell'avviamento.

In particolare, con riferimento ai primi due punti è stato determinato:

- il valore di mercato degli immobili di proprietà;
- il *fair value* dei crediti verso la clientela in bonis a medio/lungo termine (oltre i 18 mesi);
- il *fair value* dei crediti in sofferenza oggetto della recente operazione di cessione conclusa con un terzo acquirente;
- la fiscalità differita sul delta *fair value* delle poste succitate.

Relativamente alle altre poste attive e passive, sono stati ritenuti i rispettivi valori contabili di iscrizione in bilancio rappresentativi del *fair value*. Non sono state, infine, identificate passività potenziali, anche alla luce della profonda attività di *due diligence* svolta dai consulenti della Capogruppo in sede di acquisizione.

Con riferimento ai punti 3 e 4, le attività immateriali identificate e valutate al *fair value* sono le seguenti:

- Core overdraft;
- Core deposit;
- Raccolta gestita;
- Raccolta amministrata;
- Marchio.

Si riportano di seguito i dettagli delle valutazioni effettuate:

1. Core Deposits: si intendono i depositi a vista, c/c e depositi a risparmio. Il valore attribuibile a questo bene intangibile è legato alla differenza tra il loro costo ed il costo dell'interbancario, al netto dell'effetto fiscale e dei costi attribuibili a tutti gli *asset* che contribuiscono alla realizzazione dei benefici economici dei *Core Deposit*;
2. Core Overdraft: si intendono gli impieghi in c/c, il cui valore è legato allo *spread* rispetto al rendimento degli impieghi sull'interbancario, al netto degli oneri attribuibili a tutti gli *asset* che contribuiscono alla realizzazione dei benefici economici dei *Core Overdraft*;
3. Customer Relationship relativa agli *asset under custody* (Raccolta amministrata) e agli *asset under management* (Raccolta gestita): si intende la capacità dei rapporti esistenti con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione, di generare commissioni attive. Il *focus* si è soffermato sul risparmio gestito e amministrato. Anche in questo caso, il valore lordo stimato è stato nettato degli oneri attribuibili a tutti gli *asset* che contribuiscono alla realizzazione dei benefici economici e dell'effetto fiscale.
4. Il Marchio Banca Tercas e Banca Caripe.

Per la valorizzazione dei *Core Deposit*, *Core Overdraft* e per gli *Asset under management* si è utilizzato il metodo dei redditi differenziali ("MEEM" o "*Multi-Period Excess Method*"). Tale metodo è utilizzato nella normale prassi valutativa per valutare attività che generano flussi di cassa. Il beneficio economico di tali attività è incorporato nei flussi di cassa a loro

attribuibili, che devono essere determinati al netto della remunerazione di tutti gli altri *asset* che contribuiscono alla loro generazione (*Contributory Asset Charges* – “CACCS”).

E' stato ritenuto ragionevole considerare tali intangibili a vita definita ipotizzando che lo *stock* in essere al momento dell'acquisizione si esaurisca nel corso del tempo e in coerenza con quanto effettuato nel processo della “PPA della Cassa di Risparmio di Orvieto”, ed è stata ipotizzata un vita utile residua pari a 18 anni.

Per quanto riguarda i marchi Banca Tercas e Banca Caripe è stato utilizzato il metodo dei tassi di *royalty*, generalmente applicato per stimare il valore degli *intangibile* sulla base del corrispettivo derivante dalla cessione in uso a terzi delle risorse immateriali; tali *royalty* sono calcolate applicando il cosiddetto tasso di *royalty* a specifici parametri quali il fatturato o il giro di affari. Inoltre, il marchio Banca Tercas ed il marchio Banca Caripe sono stati considerati un *intangibile* a vita definita ipotizzando che questi debbano permanere sul mercato per un ulteriore periodo di 20 anni a partire dalla data di acquisizione.

Complessivamente, quindi, il processo di PPA ha comportato:

- la rilevazione di un delta *fair value* al netto dell'effetto fiscale su attività iscritte in bilancio pari a circa Euro 20,7 milioni;
- un'allocazione di prezzo ad intangibili specifici pari a circa Euro 11,4 milioni (al netto dell'effetto fiscale);
- in via residuale l'individuazione di un avviamento pari circa a Euro 32,4 milioni.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Si riporta di seguito il riepilogo dell'allocazione del costo di acquisizione:

PPA Gruppo Tercas (€k)	Tercas (1)	Caripe (2)	Tercas + Caripe (1) + (2)
PN al 30.09.14 - A	182.377,1	64.852,7	247.229,8
<i>Delta FV Crediti in Bonis</i>	37.016,0	9.730,8	46.746,8
<i>Effetto Fiscale</i>	<i>(12.241,2)</i>	<i>(3.218,0)</i>	<i>(15.459,2)</i>
Delta FV Crediti in Bonis - B	24.774,8	6.512,8	31.287,6
<i>Delta FV Sofferenze cedute</i>	<i>(40.953)</i>	<i>(13.283)</i>	<i>(54.236,0)</i>
<i>Effetto Fiscale</i>	<i>13.543,2</i>	<i>4.392,7</i>	<i>17.935,8</i>
Delta FV Sofferenze cedute - C	(27.409,8)	(8.890,3)	(36.300,2)
<i>Delta FV Immobili</i>	<i>37.022,2</i>	<i>1.189,8</i>	<i>38.212,0</i>
<i>Effetto Fiscale</i>	<i>(12.037,0)</i>	<i>(386,8)</i>	<i>(12.423,9)</i>
Delta FV Immobili Tercas Netto Effetto fiscale - D	24.985,2	803,0	25.788,1
PN al 30.09.14 Adjusted - E = Somma(A:D)	204.727,3	63.278,2	268.005,4
Valore della Partecipazione - F	230.000,0	81.901,3	311.901,3
Goodwill da allocare - G = F - E	25.272,7	18.623,1	43.895,9
<i>Core Deposits</i>	<i>3.549,4</i>	<i>2.523,7</i>	<i>6.073,1</i>
<i>Core Overdrafts</i>	<i>(1.393,6)</i>	<i>1.612,5</i>	<i>218,9</i>
<i>AuC e AuM</i>	<i>2.352,9</i>	<i>904,0</i>	<i>3.256,9</i>
Customer Lists	4.508,7	5.040,2	9.548,9
<i>Effetto Fiscale</i>	<i>(1.465,9)</i>	<i>(1.638,7)</i>	<i>(3.104,6)</i>
Customer Lists netto effetto fiscale - H	3.042,8	3.401,5	6.444,3
Marchio	5.004,7	2.464,8	7.469,5
<i>Effetto Fiscale</i>	<i>(1.655,1)</i>	<i>(815,1)</i>	<i>(2.470,2)</i>
Totale valore Marchi netto effetto Fiscale - I	3.349,6	1.649,7	4.999,3
Goodwill residuo - L = G - H - I	18.880,3	13.572,0	32.452,3



L'effetto *reversal* sul conto economico consolidato 2014 al netto della fiscalità (dovuto ai maggiori ammortamenti emersi a seguito della rilevazione di un delta fair value positivo sugli immobili e sui crediti in bonis e all'identificazione di attività immateriali a vita definita) ammonta a complessivi euro 1.147 mila circa.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamenti al 31 dicembre 2013	363.793
Aumenti	31.935
<i>Avviamenti rilevati nel corso del periodo:</i>	
* Banca Tercas e sue controllate	31.935
Diminuzioni	0
<i>Rettifiche di valore rilevate nell'esercizio:</i>	
	0
Avviamenti al 31 dicembre 2014	395.728

* Al netto dell'avviamento negativo relativo alla società Terbroker Srl

Gli avviamenti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 36, sono stati sottoposti ad *impairment test* sulla scorta dei piani futuri prospettici. L'esecuzione di tale test al 31 dicembre 2014 ha confermato i valori iscritti.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato successivamente alla chiusura dell'esercizio operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	656,8	100
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	57	
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	48,9	
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	61,8	
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	58,2	
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2015	57,2	
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	59,3	
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	58,9	
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2016	68,7	
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	59,1	
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 31.12.14	2014	61,6	

Note:

- (1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.
 (2) L'importo rappresenta il Trattamento di Fine Mandato.

Collegio Sindacale				
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.14	2016	144,3
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.14	2016	99,1
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.14	2016	99,1

Note:

Note:

- (1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.
 Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.



L'ammontare dei compensi del personale rilevante risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	2.439
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	212

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare. Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	Importi (euro/1000)
Crediti e Garanzie rilasciate	28.507
Raccolta diretta	29.113
Raccolta indiretta e gestita	1.420
Azioni Banca Popolare di Bari	5.452

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 899 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 1.190 mila.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

1.1 Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.2 I settori oggetto di informativa

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale.

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alle controllate CR Orvieto, Tercas e Caripe l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

- **Area SUD**

E' espressione della presenza del Gruppo principalmente nell'area SUD Italia e coincidente sostanzialmente con l'operatività della Banca Popolare di Bari.

- **Area CENTRALE**

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di Cassa di Risparmio di Orvieto, Banca Tercas e Banca Caripe.

- **Corporate Center**

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali non ricompresi nei precedenti aggregati.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.



1.3 Determinazione delle informazioni sui settori operativi

1.3.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici - Informazioni al 31 dicembre 2014

Conto Economico	Area SUD	Area Centrale			Corporate Center	Totale Gruppo
		CGU Orvieto	CGU Polo Tercas	Totale		
Interessi Attivi	258.543	37.063	31.214	68.277	(1.967)	324.853
Interessi Passivi	(91.244)	(12.235)	(14.553)	(26.788)	1.041	(116.991)
MARGINE DI INTERESSE	167.299	24.828	16.661	41.489	(926)	207.862
Commissioni Nette	94.960	18.728	14.919	33.647	35	128.642
Altri costi/ricavi	68.300	8.693	(55.148)	(46.455)	54.200	76.045
MARGINE INTERMEDIAZIONE	330.559	52.249	(23.568)	28.681	53.309	412.549
Rettifiche di valore	(84.436)	(11.367)	(7.098)	(18.465)	0	(102.901)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	246.123			0	53.309	299.432
Costi del Personale	(133.893)	(21.379)	(17.951)	(39.330)	(476)	(173.699)
Altre spese amministrative	(85.659)	(14.484)	(11.178)	(25.662)	2.881	(108.440)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(4.424)	(237)	(504)	(741)	0	(5.165)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.942)	(1.073)	(492)	(1.565)	(1.358)	(9.865)
Altri oneri/proventi di gestione	24.373	4.056	3.435	7.491	(2.557)	29.307
TOTALE COSTI OPERATIVI	(206.545)	(33.117)	(26.690)	(59.807)	(1.510)	(267.862)
Utile(perdita) da partecipazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	24	0	49	49	0	73
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.602	7.765	(57.307)	(49.542)	51.799	41.859
Imposte sul reddito d'esercizio	(18.290)	(4.281)	23.956	19.675	(17.385)	(16.000)
UTILE (perdita) di esercizio	21.312	3.484	(33.351)	(29.867)	34.414	25.859

**1.3.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali - Informazioni al 31 dicembre 2014**

Stato Patrimoniale	Area SUD	Area Centrale			Corporate Center	Totale Gruppo
		CGU Orvieto	CGU Polo Tercas	Totale		
Crediti verso banche	284.043	9.041	187.255	196.296	(135.319)	345.020
Crediti verso clientela	6.179.932	974.394	3.247.323	4.221.717	(131.024)	10.270.625
Partecipazioni	396.905	0	82.090	82.090	(478.995)	0
Altre attività	2.496.567	291.255	613.401	904.656	150.187	3.551.410
TOTALE DELL'ATTIVO	9.357.447	1.274.690	4.130.069	5.404.759	(595.151)	14.167.055
Debiti verso banche	1.589.344	151.087	76.577	227.664	(324.269)	1.492.739
Debiti verso clientela	5.468.333	825.047	2.710.596	3.535.643	110.497	9.114.473
Titoli in circolazione	511.816	120.187	858.297	978.484	119.438	1.609.738
Altre Passività	1.787.954	178.369	484.599	662.968	(500.817)	1.950.105
TOTALE DEL PASSIVO	9.357.447	1.274.690	4.130.069	5.404.759	(595.151)	14.167.055



RELAZIONE E BILANCIO
DELL'ESERCIZIO

2014

(55° ESERCIZIO)

ALLEGATI



ALLEGATO 1 - Informativa al pubblico Stato per Stato

ALLEGATO 2 - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

ALLEGATO 3 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 4 - Filiali



La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l’obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2014 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	411.689	2.752	41.959	(15.960)	-
	Finanziaria	860	9	(100)	(40)	-
Totale Gruppo Banca Popolare di Bari		412.549	2.761	41.859	(16.000)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Banca Popolare di Bari SCpA	Bancaria
	Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Bancaria
	Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA	Bancaria
	Banca Caripe SpA	Bancaria
	Popolare Bari Corporate Finance SpA	Finanziaria
	Terbroker Srl	Finanziaria
	Popolare Bari Mortgages Srl	Finanziaria
	2012 Popolare Bari SME Srl	Finanziaria
	2013 Popolare Bari RMBS Srl	Finanziaria
	2014 Popolare Bari SME Srl	Finanziaria
	Adriatico Finance SME Srl	Finanziaria
	Adriatico Finance RMBS Srl	Finanziaria

Legenda:

- (A) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato “Margine di intermediazione”.
- (B) Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
- (C) Per “Utile o perdita prima delle imposte” si intende l’importo della voce 280 del conto economico consolidato.
- (D) Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” si intende l’importo della voce 290 del conto economico consolidato.
- (E) Il Gruppo non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2014. Al riguardo, si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.
- (F) L’elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:
- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l’impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
 - *Attività finanziaria*: Servizi finanziari per l’impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l’erogazione di finanziamenti alla clientela.
 - *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR.

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale
(ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (euro/000)
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	292
		Società controllate	355
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	Banca Popolare di Bari SCpA	3
		Società controllate	2
Altri servizi:			
- Supplemento di attività in ambito financial due diligence per acquisizione del Gruppo Tercas	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	300
- Limited review sui dati consolidati pro-forma inclusi nel prospetto informativo nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2014 ed altre procedure di verifica concordate su dati inclusi nel predetto prospetto informativo	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	175
- Attività di assistenza per la review dei modelli finanziari relativi ad operazioni di finanziamento nel comparto energetico	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	24
- Procedure di verifica concordate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	307
- Attività di supporto operativo in materia di cessione NPLs	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	338
- Servizi diversi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	65
	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari SCpA	90
Totale			1.951

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Bari") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 A titolo di richiamo d'informativa segnaliamo quanto descritto dagli amministratori nella nota integrativa, *Parte A – Politiche contabili – Sezione 5 – Altri aspetti* al paragrafo "Operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA e sue controllate", in relazione all'operazione di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



aggregazione aziendale che ha portato, nella seconda metà dell'esercizio 2014, all'acquisizione del controllo di Banca Tercas SpA e delle sue controllate.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2014.

Bari, 2 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2014 € 767.264.365 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. A BI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ⚡ Via Niccolò Piccinni, 1 080 52.74.52.1

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	⚡ Corso Cavour, 84	080 52.74.11.1	Filiale Hub
Bari	⚡ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante	080 57.49.54.4	(cassa distaccata)
Bari	⚡ Viale Europa,97 c/o Guardia di Finanza		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Ospedale di Venere,1 c/o Ospedale Di Venere		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Capo Scardicchio,1 c/o Ospedale San Paolo		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Re David, 178 c/o Provveditorato		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Corso Cavour,32 c/o Sala Bingo ex Hotel Oriente		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Viale Francesco De Blasio,1 c/o Amtab		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Vico San Domenico, 2	080 52.37.04.2	Filiale Hub
Bari	⚡ Corso de Tullio - Area Portuale		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Amendola, 193/a	080 55.31.69.9	Filiale Hub
Bari	⚡ Via Calefati, 339/a	080 52.30.23.2	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Via Favia, 3	080 50.45.29.2	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Viale Kennedy, 29/33	080 50.24.43.6	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Viale Japigia, 131/c	080 55.43.64.0	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Luigi Galvani, 6q/6o/6p	080 55.73.68.6	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Corso della Carboneria, 53/55	080 57.22.41.6	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080 50.99.68.0	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Strada Santa Caterina,1 c/o Ipercoop		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Strada Santa Caterina,1 c/o Piazza Italia		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Via Lembo, 36 c/d/e/f/g/h	080 55.20.56.9	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Piazza Giulio Cesare,11 c/o Policlinico di Bari	080 96.40.03.6	(cassa distaccata)
Bari	⚡ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080 50.52.93.9	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Corso Sonnino, 152/a angolo Via Egnazia, 2	080 99.04.11.1	Agenzia Spoke
Bari	⚡ Eataly Puglia c/o Fiera del Levante (sottoscala Gran Caffè Pasticceria Illy)		(solo Bancomat)
Bari	⚡ Eataly Puglia c/o Fiera del Levante (Banco domotecnica/casse)		(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	⚡ Via Salento, 42	080 76.21.61	Agenzia Spoke
Acquaviva delle Fonti	⚡ S.P. per Santeramo in Colle, Km. 4,500 c/o Opedale Miulli - Collone	080 24.66.44.2	(solo Bancomat)
Altamura	⚡ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080 31.60.55.3	Agenzia Spoke
Bitonto	⚡ Piazza Marconi, 54/56	080 37.39.88.2	Agenzia Spoke
Capurso	⚡ Via Bari, 3a/5a	080 45.50.71.2	Agenzia Spoke
Casamassima	⚡ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080 69.77.37.0	Agenzia Spoke
Cassano delle Murge	⚡ Via Vittorio Emanuele III, 70	080 76.44.22.	Agenzia Spoke
Castellana Grotte	⚡ P.zza della Repubblica, 10	080 49.64.33.1	Agenzia Spoke
Castellana Grotte	⚡ Via Turi,27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis		(solo Bancomat)

⚡ Sportello Bancomat



Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8	Agenzia Spoke
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento, 40	080	46.56.00.9	Agenzia Spoke
Conversano	✦ Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	Agenzia Spoke
Corato	✦ Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	Agenzia Spoke
Gioia del Colle	✦ Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	Agenzia Spoke
Giovinazzo	✦ P.zza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	Agenzia Spoke
Gravina in Puglia	✦ Viale Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	Agenzia Spoke
Locorotondo	✦ Piazza Don Convertini, 9	080	43.16.94.0	Agenzia Spoke
Modugno	✦ P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	Agenzia Spoke
Mola di Bari	✦ Piazza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	Agenzia Spoke
Molfetta	✦ Piazza Garibaldi, 22/23	080	33.44.76.8	Agenzia Spoke
Monopoli	✦ Viale della Rimembranza, 8	080	80.20.77	Filiale Hub
Noci	✦ Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	Agenzia Spoke
Noicattaro	✦ Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	Agenzia Spoke
Palese	✦ Via Nisio, 1/1	080	53.03.93.3	Filiale Hub
Palo del Colle	✦ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	Agenzia Spoke
Polignano a Mare	✦ Via del Drago, 8	080	42.41.24.4	Agenzia Spoke
Putignano	✦ Via Roma, 11/a	080	49.11.76.6	Filiale Hub
Rutigliano	✦ Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	Filiale Hub
Ruvo di Puglia	✦ Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	Agenzia Spoke
Santeramo in Colle	✦ Piazza Garibaldi, 23/24	080	30.32.84.4	Filiale Hub
Terlizzi	✦ Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	Agenzia Spoke
Triggiano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	Agenzia Spoke
Turi	✦ Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	Agenzia Spoke

Barletta - Andria - Trani e provincia

Andria	✦ Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	Filiale Hub
Andria	✦ Via Orsini, 82/84	0883	56.68.77	Agenzia Spoke
Andria	✦ Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	✦ Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	Agenzia Spoke
Bisceglie	✦ Corso Alcide De Gasperi, 41/51	080	39.69.15.6	Agenzia Spoke
Canosa di Puglia	✦ Via Bovio, 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	Agenzia Spoke
Margherita di Savoia	✦ Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	Agenzia Spoke
Spinazzola	✦ Corso Umberto I	0883	68.17.31	Agenzia Spoke
Trani	✦ Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	Filiale Hub

Brindisi e provincia

Brindisi	✦ Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	Filiale Hub
Brindisi	✦ Strada statale 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Brindisi	✦ Via Appia, 39	0831	09.62.20	Agenzia Spoke
Brindisi	✦ Via O. Flacco Snc	0831	51.54.85	Agenzia Spoke
Carovigno	✦ Via Roma, 3	0831	99.51.58	Filiale Hub
Fasano	✦ Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	Agenzia Spoke
Francavilla Fontana	✦ Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	Agenzia Spoke
Francavilla Fontana	✦ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	✦ Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 69	0831	30.22.75	Agenzia Spoke
San Vito dei Normanni	✦ Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	Agenzia Spoke

Foggia e provincia

Anzano di Puglia	✦ Via S.S. 91/bis, 28	0881	98.20.25	Sportello Spoke
Cagnano Varano	✦ Via Marconi, 6/8	0884	89.04.1	Agenzia Spoke
Candela	✦ Corso Vittorio Emanuele, 43	0885	65.31.31	Agenzia Spoke
Casalvecchio di Puglia	✦ Via Flli Bandiera, 42/44	0881	55.36.36	Sportello Spoke
Castelluccio dei Sauri	✦ Piazza Municipio, 1/2	0881	96.23.41	Agenzia Spoke
Cerignola	✦ Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	Filiale Hub
Deliceto	✦ Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	Filiale Hub



Foggia	✦ Viale XXIV Maggio, 48	0881 77.78.95	Filiale Hub
Foggia	✦ Via Gramsci,89/91 c/o Università di Foggia		(solo Bancomat)
Lesina	✦ Corso Vittorio Emanuele, 65	0882 99.13.59	Agenzia Spoke
Lucera	✦ Via Napoli, 49	0881 54.68.31	Agenzia Spoke
Manfredonia	✦ P.zza Marconi Snc	0884 53.88.72	Agenzia Spoke
Rocchetta Sant'Antonio	✦ Via Gesumunno	0885 65.43.24	Agenzia Spoke
San Severo	✦ Via Checchia Rispoli, 26	0882 37.43.23	Agenzia Spoke
Serracapriola	✦ Via A. Moro, 32	0882 68.18.94	Sportello Spoke
Torremaggiore	✦ Corso Matteotti, 88/90	0882 39.21.40	Filiale Hub
Lecce e provincia			
Galatina	✦ Via P. di Piemonte, 15	0836 52.77.54	Agenzia Spoke
Lecce	✦ Viale Otranto, 119	0832 23.21.94	Filiale Hub
Maglie	✦ Via Mazzini, 29/31	0836 31.20.00	Agenzia Spoke
Taranto e provincia			
Martina Franca	✦ Via dei Lecci, 35/39	080 48.00.33.8	Agenzia Spoke
Taranto	✦ Via Giovinazzo angolo Via D'Aquino	099 45.91.49.7	Filiale Hub
Regione Basilicata			
Potenza e provincia			
Avigliano	✦ Piazza E. Gianturco, 49	0971 70.07.11	Agenzia Spoke
Barile	✦ Via Nazionale, 91/97	0972 77.02.35	Agenzia Spoke
Bella	✦ Corso Italia, 117/119/121	0976 31.02	Filiale Hub
Castelluccio Inferiore	✦ Via Roma, 23	0973 66.30.16	Agenzia Spoke
Corleto Perticara	✦ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	Filiale Hub
Corleto Perticara	✦ Via Roma, 10 c/o Aliano		(cassa distaccata)
Filiano	✦ Via SS. Rosario, 50	0971 83.01.1	Agenzia Spoke
Forenza	✦ P.zza Regina Margherita, 7	0971 77.30.02	Sportello Spoke
Francavilla in Sinni	✦ P.zza Amendola, 6	0973 57.71.79	Filiale Hub
Lagonegro	✦ Via Roma, Snc	0973 22.82.2	Filiale Hub
Lauria	✦ Via Caduti VII Settembre, 9	0973 62.86.01	Agenzia Spoke
Lavello	✦ Via Dante, 133	0972 87.90.62	Agenzia Spoke
Maratea	✦ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	Agenzia Spoke
Marsico Nuovo	✦ Via Regina Margherita, 29	0975 34.20.28	Agenzia Spoke
Melfi	✦ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972 23.70.29	Agenzia Spoke
Montemilone	✦ Via Cavour	0972 99.10.4	Agenzia Spoke
Pescopagano	✦ Via S.S. Annunziata, 5	0976 51.08	Agenzia Spoke
Picerno	✦ Via Giacinto Albini, 169	0971 99.10.55	Agenzia Spoke
Potenza	✦ Corso Garibaldi, 34/40	0971 21.88.2	Agenzia Spoke
Potenza	✦ Contrada S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	✦ Viale Marconi, 194	0971 49.21.11	Filiale Hub
Potenza	✦ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Potenza	✦ Via Anzio c/o Regione Basilicata	0971 44.27.43	Agenzia Spoke
Potenza	✦ Via Petruccelli	0971 35.11.9	Agenzia Spoke
Potenza	✦ Via Di Giura, 161	0971 44.39.64	Filiale Hub
Potenza	✦ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 44.17.24	Agenzia Spoke
Potenza	✦ C.da Macchia Romana c/o Ospedale San Carlo (ingresso principale)		(solo Bancomat)
Rapone	✦ Via Regina Margherita,1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	✦ Via Galliano	0972 72.12.61	Filiale Hub
Ruoti	✦ Via Appia,40		(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	✦ Via della Repubblica 10	0976 97.11.4	Agenzia Spoke
Tito	✦ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania		(solo Bancomat)
Tito	✦ Via S. Vito, 433/437	0971 79.40.63	Sportello Spoke



Tramutola	✦ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975 35.36.01	Agenzia Spoke
Trecchina	✦ P.zza del Popolo	0973 82.69.01	Sportello Spoke
Venosa	✦ Via Gen. Pennella, 22	0972 32.95.8	Filiale Hub
Viggiano	✦ Via G. Marconi 36	0975 61.15.2	Agenzia Spoke
Villa D'Agri	✦ Via E. Azimonti	0975 35.22.16	Filiale Hub
Villa D'Agri	✦ Via Provinciale - Fraz. di Marsicovetere c/o Ospedale Civile		(solo Bancomat)

Matera e provincia

Ferrandina	✦ Corso V. Emanuele II, 3/5	0835 55.49.68	Agenzia Spoke
Matera	✦ Via La Martella angolo Viale Jonio	0835 38.91.52	Agenzia Spoke
Matera	✦ Via Roma, 35	0835 33.44.22.32	Filiale Hub

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	✦ Via Stromboli, 117	0982 42.63.36	Filiale Hub
Casole Bruzio	✦ Via Case Sparse, Snc	0984 43.20.90	Agenzia Spoke
Cosenza	✦ Via Riccardi Misasi, 85/95	0984 76.95.5	Agenzia Spoke
Cosenza	✦ Corso Mazzini, 272	0984 21.46.3	Filiale Hub
Rende	✦ Via Kennedy, 1	0984 46.48.67	Agenzia Spoke
Scalea	✦ P.zza G. Caloprese, 15	0985 27.20.40	Filiale Hub
Trebisacce	✦ Viale della Libertà, 147	0981 51.12.1	Filiale Hub

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	✦ P.zza Rotonda, Snc	0968 24.03.5.	Filiale Hub
---------------	----------------------	---------------	-------------

Regione Campania

Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	✦ Corso Umberto I, 475	081 31.75.53.6	Agenzia Spoke
Casoria	✦ Via Pio XII, 2a/2b/2c	081 73.68.25.5	Agenzia Spoke
Forio	✦ Via Mons. F. Schioppa, 2	081 19.36.89.11	Agenzia Spoke
Frattamaggiore	✦ Via Montegrappa, Snc	081 88.02.47.2	Filiale Hub
Giugliano in Campania	✦ Via Oasi Sacro Cuore, 50	081 89.42.38.8	Agenzia Spoke
Marigliano	✦ Corso Umberto I, 347/351	081 84.10.94.1	Filiale Hub
Napoli	Via dei Mille, 16	081 41.07.15.6	Agenzia Spoke
Napoli	✦ P.zza Vittoria, 6a/6c	081 24.05.38.6	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Verdi, 32/34	081 42.88.17.3	Filiale Hub
Napoli	✦ Via Cimarosa, 88/90/92/94	081 55.80.94.5	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Largo Vasto a Chiaia, 79/81	081 41.02.55.	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Arenaccia, 138/140	081 59.93.19.9	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Beniamino Guidetti, 50	081 24.13.90.9	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Corso Arnoldo Lucci	081 56.30.96.2	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Caserta al Bravo, 157/159	081 73.75.82.1	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Cavalleggeri Aosta, 79	081 61.71.66.3	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Viale Campi Flegrei, 12 - Bagnoli	081 19.56.90.89	Agenzia Spoke
Napoli	✦ Via Agostino De Pretis, 129/131	081 55.26.21.9	Filiale Hub
Piano di Sorrento	✦ Corso Italia, 100/102	081 53.42.29.1	Agenzia Spoke
San Giorgio a Cremano	✦ Via Formisano, 19	081 77.12.88.5	Agenzia Spoke
Sorrento	✦ Via degli Aranci, 31a/b/c	081 80.75.71.1	Filiale Hub

Avellino e provincia

Andretta	✦ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	Agenzia Spoke
Avellino	✦ Via Capozzi - Via Giordano	0825 24.69.5	Agenzia Spoke



Avellino	✦ Via Parternio, 48	0825	37.15.1/2	Filiale Hub
Avellino	✦ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			(solo Bancomat)
Baiano	✦ Via G. Lippiello, 33	081	82.44.53.8	Agenzia Spoke
Bisaccia	✦ Via Nuovo Piano Regolatore	0827	89.36.9	Agenzia Spoke
Calitri	✦ P.zza Salvatore Scoca, 5	0827	38.06.1	Agenzia Spoke
Caposele	✦ Corso Europa, 9	0827	53.02.7	Agenzia Spoke
Grottaminarda	✦ Via Giardino, 3	0825	44.18.03	Agenzia Spoke
Lioni	✦ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace			(solo Bancomat)
Lioni	✦ Via Petrarca, Snc	0827	27.00.27	Filiale Hub
Montella	✦ Via Michelangelo Cianciulli, 65	0827	61.84.0	Agenzia Spoke
Teora	✦ Corso Plebiscito, 1			(solo Bancomat)
Vallesaccarda	✦ Via Provinciale, 18/20	0827	97.48.9	Sportello Spoke
Benevento e provincia				
Benevento	✦ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	35.51.18	Agenzia autonoma
Caserta e provincia				
Aversa	✦ Via F. Saporito, 27/a	081	81.13.27.1	Agenzia Spoke
Capua	✦ Via Fuori Porta Roma, 65	0823	.6.20.24.4	Agenzia Spoke
Casal di Principe	✦ Via Vaticale, 115/121	081	81.67.70.2	Agenzia Spoke
Casapesenna	✦ Corso Europa, 25	081	81.67.42.4	Agenzia Spoke
Caserta	✦ Corso Trieste, 180	0823	21.60.13	Agenzia Spoke
Castel Morrone	✦ Via Altieri, 30	0823	39.09.60	Sportello Spoke
Mondragone	✦ Corso Umberto I, 190/192/194	0823	77.00.16	Filiale Hub
Roccamonfina	✦ Corso Roma, 14/16	0823	92.05.93	Agenzia Spoke
Santa Maria Capua Vetere	✦ Corso Garibaldi, 48	0823	18.75.35.1	Filiale Hub
Succivo	✦ Piazza IV Novembre	081	50.25.38.5	Agenzia Spoke
Vitulazio	✦ Via Dante, 12	0823	96.72.01	Agenzia Spoke
Salerno e provincia				
Battipaglia	✦ Via Italia, 48/52	0828	34.41.69	Agenzia Spoke
Capaccio	✦ Via Magna Grecia, 286	0828	72.41.41	Agenzia Spoke
Colliano	✦ Piazza Epifani, 6			(solo Bancomat)
Eboli	✦ Via San Giovanni, 53/57	0828	36.43.86	Filiale Hub
Oliveto Citra	✦ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828	79.32.30	Agenzia Spoke
Polla	✦ Via Campo La Scala	0975	39.18.08	Agenzia Spoke
Sala Consilina	✦ SS 19 - via Godelmo, 15	0975	52.72.42	Filiale Hub
Salerno	✦ Corso Garibaldi, 126/128 C	089	25.69.18	Filiale Hub
Sapri	✦ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)
Tramonti	✦ Via Raimondo Orsini 15	089	85.62.22	Agenzia Spoke
Villammare	✦ Via della Repubblica 13	0973	36.50.26	Agenzia Spoke
Regione Lazio				
Roma e provincia				
Roma	✦ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29	Filiale Hub
Roma	✦ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10	Agenzia Spoke
Regione Lombardia				
Milano e provincia				
Corsico	✦ Via Milano, 18	02	36.55.99.23	Filiale Hub



Milano	✦ Via Salasco, 40	02	58.43.18.69	Filiale Hub
Milano	✦ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1	Filiale Hub
Milano	✦ Corso Sempione, 17 angolo Via Canova	02	33.61.43.28	Filiale Hub
Bergamo e provincia				
Bergamo	✦ Viale Vittorio Emanuele, 10	035	19.90.44.92	Filiale Hub
Brescia e provincia				
Brescia	✦ Via Verdi, 2	030	29.14.32	Filiale Hub
Regione Marche				
Pesaro - Urbino e provincia				
Fano	✦ Via Roma, 191/1	0721	86.79.39	Filiale Hub
Pergola	✦ Via Dante, 2	0721	73.43.28	Filiale Hub
Regione Molise				
Campobasso e provincia				
Campobasso	✦ Via D'Amato, 1a/1b	0874	48.12.29	Agenzia autonoma
Regione Veneto				
Padova e provincia				
Padova	✦ Via degli Scrovegni, 2	049	73.89.28.6	Filiale Hub
Treviso e provincia				
Treviso	✦ Viale Montegrappa angolo Viale G. Oberdan	0422	17.80.57.2	Filiale Hub
Vicenza e provincia				
Vicenza	✦ Corso SS Felice e Fortunato angolo Viale Mazzini	0444	18.01.15.0	Filiale Hub



CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2014 € 45.615.730 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 - Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.cariorvieto.it - Info: info@cariorvieto.it

Telefono: 00763 399 381 - Fax: 0763 344 286

Presidenza e Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55
---------	-----------------------------	------	----------

Regione Umbria

Terni e provincia

Alviano	✦ Via XXIV Maggio, 5	0744	90.50.01	Sportello Spoke
Amelia	✦ Via Nocicchia, 1	0744	98.39.82	Agenzia Spoke
Attigliano	✦ Piazza V.Emanuele II, 14	0744	99.42.60	Filiale Hub
Avigliano Umbro	✦ Via Roma, 124	0744	93.31.14	Sportello Spoke
Baschi	✦ Via Amelia, 17	0744	95.71.10	Sportello Spoke
Castel Giorgio	✦ Via Marconi, 5/bcd	0763	62.70.12	Sportello Spoke
Castel Viscardo	✦ Via Roma, 26/a	0763	36.10.17	Sportello Spoke
Fabro	✦ Contrada Della Stazione, 68/m	0763	83.17.46	Filiale Hub
Giove	✦ Corso Mazzini, 38	0744	99.29.38	Sportello Spoke
Guardaia	✦ Via V.Emanuele, 79/a	0744	90.60.01	Filiale Hub
Montecastrilli	✦ Via Tuderte, 6	0744	94.04.64	Sportello Spoke
Montecchio	✦ Via Cavour, 5	0744	95.30.00	Sportello Spoke
Montefranco	✦ S.S. Valnerina, 82	0744	38.91.39	Sportello Spoke
Montegabbione	✦ Piazza della Libertà, 3	0763	83.75.30	Sportello Spoke
Narni	✦ Via Tuderte, 52	0744	75.03.83	Agenzia Spoke
Orvieto	✦ Corso Cavour, 162	0763	34.16.40	Sportello Spoke
Orvieto	✦ Via Degli Aceri, Snc	0763	30.56.29	Filiale Hub
Orvieto	✦ Viale 1° Maggio, 71/73	0763	30.16.60	Agenzia Spoke
Orvieto	✦ Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55	Filiale Hub
Orvieto	✦ Via Po, 33/B	0763	34.46.65	Agenzia Spoke
Orvieto	✦ Ospedale Di Orvieto c/o Località Ciconia			(solo Bancomat)
Parrano	✦ Via XX Settembre c/o Comune Di Parrano	0763	83.80.34	(cassa distaccata)
Penna In Teverina	✦ Borgo Garibaldi, 12/14	0744	99.37.01	Sportello Spoke
Porano	✦ Via Neri, 14	0763	37.43.93	Sportello Spoke
San Venanzo	✦ Piazza Roma, 11	075	87.51.13	Sportello Spoke
Terni	✦ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744	30.68.53	Sportello Spoke
Terni	✦ Via Montefiorino, 8/10	0744	28.40.74	Agenzia Spoke
Terni	✦ Via Nazario Sauro, 3a/3b	0744	54.73.11	Agenzia Spoke
Terni	✦ Via Petroni, 14	0744	54.50.11	Filiale Hub
Terni	✦ Via Bonanni, 1	0744	36.84.48	Sportello Spoke
Terni	✦ Via Turati, 22	0744	46.06.94	Filiale Hub

Perugia e provincia

Marsciano	✦ Piazza C. Marx, 11	075	74.16.31	Agenzia Spoke
Perugia	✦ Via Mario Angeloni, 1	075	46.51.63.0	Filiale Hub
Todi	✦ Voc. Bodoglie, 150/A - Int. 1	075	89.87.74.6	Agenzia autonoma

✦ Sportello Bancomat

**Regione Lazio****Roma e provincia**

Fiano Romano	✦ Via Palmiro Togliatti, 131/B	0765	48.28.53	Agenzia Spoke
Fonte Nuova	✦ Via Palombarese, 429 e/f, Loc. Santa Lucia	06	90.53.21.85	Agenzia Spoke
Guidonia Montecelio	✦ Viale Roma, 146	0774	30.08.36	Agenzia Spoke
Mentana	✦ Via della Rimessa, 23-25-27	06	90.94.60.8	Agenzia Spoke
Monterotondo	✦ Via dello Stadio, 15/a	06	90.62.74.17	Filiale Hub
Palestrina	✦ Via Prenestina nuova, 115-117	06	95.27.19.31	Filiale Hub
Roma	✦ Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64	Sportello Spoke
Subiaco	✦ Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01	Sportello Spoke
Tivoli	✦ Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46	Filiale Hub
Tivoli	✦ Via Nazionale Tiburtina, 246	0774	35.45.00	Agenzia Spoke

Viterbo e provincia

Bolsena	✦ Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04	Agenzia autonoma
Castiglione in Teverina	✦ Via Vaselli, 6/A	0761	94.71.94	Agenzia Spoke
Civita Castellana	✦ Via Giovanni XXIII, 3	0761	59.84.67	Agenzia autonoma
Lubriano	✦ Via 1° Maggio, 6	0761	78.04.41	Sportello Spoke
Soriano nel Cimino	✦ Via V.Emanuele II, 31	0761	74.93.44	Sportello Spoke
Vignanello	✦ Via Dante Alighieri, Snc	0761	75.46.62	Agenzia Spoke
Viterbo	✦ Via Iginio Garbini, Snc	0761	33.30.73	Filiale Hub
Viterbo	✦ Via Della Stazione, 66	0761	36.62.84	Sportello Spoke

Regione Toscana**Pistoia e provincia**

Montecatini Terme	✦ Via Solferino, 6	0572	09.07.09	Agenzia Spoke
Pistoia	✦ Via Fiorentina, 704	0573	19.41.58.1	Sportello Spoke
Pistoia	✦ Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94	Filiale Hub
San Marcello Pistoiese	✦ Via Leopoldo, 33	0573	63.01.17	Agenzia Spoke



CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Corso San Giorgio, 36 - 64100 Teramo - TE (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2014 € 230.000.000 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Teramo n. 00075100677

REA 98536 Cod. ABI 06060 - Albo delle Banche n. 6060 - Cod. BIC TERCIT3T

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.gruppopolarebari.it - Info: info@tercas.it

Telefono: 0861 3251 - Fax: 0861 243195

Presidenza e Direzione Generale

Teramo	Corso San Giorgio, 36	0861 32.51
--------	-----------------------	------------

Regione Abruzzo

Teramo e provincia

Teramo	✦ Corso S. Giorgio, 32	0861 32.53.88	Filiale Hub
Teramo	✦ S.S. 81	0861 28.60.89	Filiale Spoke
Teramo	✦ Piazza Italia c/o Osp. Civ. "G. Mazzini	0861 21.15.75	Filiale Standard
Teramo	✦ Via Francesco Savini, 8	0861 24.85.01	Filiale Standard
Teramo	✦ Via Cona, 65	0861 24.34.21	Filiale Spoke
Teramo	✦ Viale F. Crispi, 121	0861 41.12.00	Filiale Strutturata
Teramo	✦ c/o Tribunale		(solo Bancomat)
Teramo	✦ c/o Inail Ex-Gammarana		(solo Bancomat)
Alba Adriatica	✦ Via Roma, 13	0861 71.23.66	Filiale Hub
Alba Adriatica	✦ Viale Marconi, 296	0861 71.43.54	Filiale Standard
Ancarano	✦ Via Madonna della Misericordia, 10	0861 86.12.4	Filiale Spoke
Aprati	✦ Strada Statale 80, 64	0861 95.01.78	Filiale Spoke
Arsita	✦ Viale San Francesco, 6/b	0861 99.51.55	Filiale Spoke
Atri	✦ Corso Elio Adriano, 1 angolo Piazza Duomo	085 87.98.34.8	Filiale Hub
Atri	✦ c/o Ospedale Civile "S. Liberatore"	085 87.02.45	Filiale Spoke
Atri	✦ Frazione di Fontanelle		(solo Bancomat)
Bellante	✦ Borgo Alfonso Martini, 12	0861 61.64.12	Filiale Standard
Bellante	✦ Via Nazionale, 171	0861 61.04.67	Filiale Standard
Bisenti	✦ Via Roma, Snc	0861 99.55.58	Filiale Spoke
Campoli	✦ Corso Umberto I, 27	0861 56.13.1	Filiale Standard
Canzano	✦ Via Roma, 3	0861 55.53.13	Filiale Spoke
Castelli	✦ Ponte Grue - Largo Baden	0861 97.91.17	Filiale Base
Castelnuovo Vomano	✦ Piazza M. Barendson	0861 57.02.27	Filiale Hub
Castilenti	✦ Piazza Marconi, 5	0861 99.91.14	Filiale Spoke
Cologna Spiaggia	✦ Via Nazionale Adriatica, 85	085 89.38.10.0	Filiale Standard
Cologna Spiaggia	✦ c/o Camping Stork (stagionale)		(solo Bancomat)
Colonnella	✦ Via Roma, 26	0861 70.11.3	Filiale Spoke
Controguerra	✦ Piazza del Commercio, 3	0861 89.00.3	Filiale Spoke
Corropoli	✦ Piazza Piedicorte, 21	0861 82.35.8	Filiale Standard
Corropoli	✦ Via Parini, 6	0861 82.21.2	Filiale Spoke
Garrufo di Sant'Omero	✦ Via Metella Nuova, 1	0861 88.71.00	Filiale Standard
Giulianova Paese	✦ Corso Garibaldi, 91	085 80.03.25.7	Filiale Standard
Giulianova Lido	✦ Viale G. Di Vittorio	085 80.05.72.2	Filiale Spoke
Giulianova Lido	✦ Via Galilei, 2	085 80.01.32.9	Filiale Hub
Giulianova	✦ c/o Ospedale Civile	085 80.04.87.0	Filiale Spoke
Giulianova Lido	✦ c/o Camping Holiday (stagionale)		(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso	✦ Via San Gabriele	0861 97.82.25	Filiale Standard
Martinsicuro	✦ Via Aldo Moro, 2	0861 76.16.53	Filiale Standard
Montorio al Vomano	✦ Largo Rosciano, 4	0861 59.23.41	Filiale Hub
Mosciano Stazione	✦ Km 94,700 S.S. 80	085 80.71.56.0	Filiale Standard
Mosciano Santangelo	✦ Via Francesco Crispi snc	085 80.61.02.5	Filiale Standard

✦ Sportello Bancomat



Nereto	✦ Piazza Marconi, 10	0861 82.79.2	Filiale Standard
Notaresco	✦ Piazza del Mercato	085 89.58.12.1	Filiale Standard
Pagliare di Morro d'Oro	✦ Piazza Berlinguer	085 80.41.25.2	Filiale Spoke
Pietracamela	✦ Via XXIV Maggio, 16	0861 95.51.17	Filiale Spoke
Pineto	✦ Piazza Libertà, 1	085 94.91.40.8	Filiale Strutturata
Roseto degli Abruzzi	✦ Via Nazionale, 220	085 89.30.63.8	Filiale Hub
Roseto Campo a mare	✦ Piazza Aldo Moro, 8	085 89.31.02.4	Filiale Standard
Roseto degli Abruzzi	✦ c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)		(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	✦ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861 58.34.7	Filiale Standard
Sant'Egidio alla Vibrata	✦ Corso Adriatico, 77	0861 84.02.04	Filiale Hub
Sant'Omero	✦ Via Vittorio Emanuele II, 9	0861 88.03.2	Filiale Spoke
Sant'Omero	✦ c/o Ospedale		(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	✦ Via Mirabilii, 13	0861 55.31.19	Filiale Standard
Scerne di Pineto	✦ Via Nazionale, 62	085 94.62.14.4	Filiale Standard
Silvi Marina	✦ Via A. Rossi, 41	085 93.53.83.0	Filiale Hub
Silvi	✦ Via Nazionale Adriatica Sud, 17	085 93.54.39.0	Filiale Spoke
Torricella Sicura	✦ Via De Gasperi, 28	0861 55.41.29	Filiale Spoke
Tortoreto	✦ Via Carducci, 123	0861 78.70.47	Filiale Standard
Tortoreto	✦ Tortoreto Lido c/o Villaggio Welcome (stagionale)		(solo Bancomat)
Tortoreto	✦ Tortoreto Paese		(solo Bancomat)
Tossicia	✦ Piazza Umberto I	0861 69.80.16	Filiale Base
Val Vomano			
di Penna Sant'Andrea	✦ Via Nazionale, 34	0861 65.03.35	Filiale Standard
Villa Lempa			
di Civitella del Tronto	✦ Piazza del Mercato, 38	0861 91.71.21	Filiale Standard
Villa Rosa Martinsicuro	✦ c/o Centro Commerciale "La Torre"		(solo Bancomat)
Pescara e provincia			
Montesilvano	✦ Corso Umberto I, 167	085 44.83.00.5	Filiale Spoke
Pescara	✦ Via Nazionale Adriatica, 211 c/o Centro Commerciale "Delfino"	085 73.84.5	Filiale Standard
Pescara	✦ Via Conte di Ruvo, 41	085 69.48.30	Filiale Strutturata
Pescara	✦ Via Nicola Fabrizi, 109	085 42.25.74.4	Filiale Standard
L'Aquila e provincia			
Avezzano	✦ Piazza Torlonia	0863 41.37.70	Filiale Standard
Avezzano	✦ Via Liguria, 19/f	0863 44.11.07	Filiale Standard
Carsoli	✦ Via Roma, 56	0863 90.91.46	Filiale Standard
Castel Di Sangro	✦ Via Porta Napoli, 33	0864 84.53.53	Filiale Base
L'Aquila	✦ Via Beato Cesidio, 45	0862 31.02.73	Filiale Standard
L'Aquila	✦ Zona Ind.le Pile c/o Centro Comm.le Globo Center	0862 41.02.85	Filiale Base
Chieti e provincia			
Chieti Scalo	✦ Viale Abruzzo, 24	0871 56.52.89	Filiale Standard
Lanciano	✦ Via Fabio Filzi, 14 angolo Via Romagnoli	0872 71.48.45	Filiale Hub
Ortona	✦ Corso Giuseppe Garibaldi, 77	085 90.66.03.4	Filiale Spoke
Poggiofiorito	✦ Corso Vittorio Emanuele, 58	0871 93.01.21	Filiale Spoke
Santa Maria Imbaro	✦ Via Piane, 61	0872 710239	Filiale Spoke
Vasto	✦ Viale Ciccarone, 92	0873 37.03.02	Filiale Base
Regione Marche			
Ancona e provincia			
Chiaravalle	✦ Via Verdi, 84	071 74.51.28.5	Filiale Standard
Jesi	✦ Viale della Vittoria, 5/ter	0731 20.02.56	Filiale Standard
Loreto	✦ Via Fratelli Branconi, 12/14	071 97.75.94	Filiale Base
Osimo	✦ Via Enrico Toti, 5	071 72.11.36.5	Filiale Standard



Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	✦ Via Napoli angolo Via Cellini	0736 34.13.12	Filiale Strutturata
Pagliare di Spinnetoli	✦ Via C. Ulpiani, 21	0736 89.23.58	Filiale Spoke
Porto D'Ascoli	✦ Via E. Mattei, 4	0735 75.74.09	Filiale Spoke
San Benedetto del Tronto	✦ Via Puglia, 68	0735 78.16.74	Filiale Hub

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	✦ Viale Bruno Buozzi, 45 angolo Via Trevisani	0734 67.32.10	Filiale Hub
Porto Sant'Elpidio	✦ Via G. Mazzini angolo Via Marzabotto	0734 90.24.33	Filiale Spoke

Macerata e provincia

Civitanova Marche	✦ Via San Luigi Versiglia, 6/8.	0733 78.12.04	Filiale Spoke
Corridonia	✦ Via Pausula	0733 28.01.12	Filiale Standard
Recanati	✦ Via Cesare Battisti, 39	071 75.76.15.3	Filiale Standard

Pesaro-Urbino e provincia

Pesaro	✦ Via Goffredo Mameli, 116	0721 25.92.23	Filiale Standard
--------	----------------------------	---------------	------------------

Regione Lazio

Roma e provincia

Roma	✦ Piazzale Luigi Sturzo, 15	06 54.22.19.83	Filiale Standard
Roma	✦ Via Crescenzo, 89/a	06 68.92.41.7	Filiale Standard
Roma	✦ Via Luigi Capuana, 34	06 82.00.07.11	Filiale Standard
Roma	✦ Eur1 c/o Groupama		(solo Bancomat)
Tivoli	✦ Via Tiburtina, 108	0774 53.42.03	Filiale Standard

Regione Emilia Romagna

Bologna e provincia

Bologna	✦ Viale Mazzini, 146	051 49.08.99	Filiale Base
---------	----------------------	--------------	--------------

Forlì-Cesena e provincia

Cesena	✦ Via Giovanni Bovio, 220	0547 26.20.0	Filiale Standard
Forlì	✦ Via Gramsci 87 / 91	0543 40.42.44	Filiale Standard

Modena e provincia

Modena	✦ Via Rainusso, 46	059 82.88.02	Filiale Standard
--------	--------------------	--------------	------------------

Regione Molise

Campobasso e provincia

Campomarino	✦ Via Favorita, 45 angolo Via IV Novembre	0875 53.03.70	Filiale Standard
Termoli	✦ Via Dante, 3 angolo Corso Nazionale	0875 70.16.36	Filiale Standard

**BANCA CARIPE**

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Corso Vittorio Emanuele II, 102/104 - 65122 Pescara - PE (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2014 € 74.820.000 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Teramo n. 00058000688

REA 85183 Cod. ABI 06245 - Albo delle Banche n. 06245 - Cod. BIC BPALIT34

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: www.gruppopolopolarebari.it - Info: info@bancacaripe.it

Telefono: 085 37251 - Fax: 085 3725349

Presidenza e Direzione Generale

Pescara Corso Vittorio Emanuele II, 102 085 37.25.1

Regione Abruzzo**Pescara e provincia**

Pescara	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.27.8	Filiale Strutturata
Pescara	✦ Via G. Carducci, 102/104	085	38.50.09.16	Filiale Strutturata
Pescara	✦ Via Misticoni, 1	085	45.00.35.00	Filiale Hub
Pescara	✦ P.zza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.47.40	Filiale Strutturata
Pescara	✦ Via Paolini, 100	085	38.50.18.50	Filiale Hub
Pescara	✦ Via Tiburtina, 318	085	43.28.08.00	Filiale Strutturata
Pescara	✦ Via Valignani, 40	085	45.48.01	Filiale Standard
Pescara	✦ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9	Filiale Standard
Pescara	✦ c/o Porto turistico			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Aeroporto d'Abruzzo			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Iper Pescara Nord			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Municipio			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Provincia			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Tribunale			(solo Bancomat)
Pescara	✦ c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)

Alanno	✦ P.zza Trieste, 45	085	85.73.10.5	Filiale Spoke
Bussi sul Tirino	✦ P.zza 1° Maggio, 4	085	98.01.48	Filiale Spoke
Caramanico	✦ V.le della Libertà, 27	085	92.22.65	Filiale Base
Catignano	✦ P.zza S.Francesco, 9	085	84.14.11	Filiale Spoke
Cepagatti	✦ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	Filiale Standard
Città Sant'Angelo	✦ Via Diaz angolo Vico Gregoriano	085	96.93.96	Filiale Standard
Città Sant'Angelo	✦ V.le Petrucci, 19	085	95.57.4	Filiale Spoke
Civitaquana	✦ Via Roma, 5	085	84.81.55	Filiale Spoke
Civitella Casanova	✦ Via Marconi, 23	085	84.51.31	Filiale Spoke
Collecervino	✦ C.da Cepraneto, 2	085	82.08.86.6	Filiale Spoke
Cugnoli	✦ L.go Umberto I, 2	085	85.76.14.0	Filiale Spoke
Farindola	✦ P.zza Mazzocca, 4	085	82.31.16	Filiale Spoke
Lettomanoppello	✦ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6	Filiale Spoke
Loreto Aprutino	✦ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2	Filiale Standard
Manoppello	✦ Via Campania, 4	085	85.62.27.7	Filiale Standard
Montesilvano	✦ C.so Umberto, I	085	44.82.95.93	Filiale Hub
Montesilvano	✦ Multisala Portoallegro			(solo Bancomat)
Moscufo	✦ P.zza Umberto I, 15	085	97.91.33	Filiale Spoke
Penne	✦ P.zza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9	Filiale Hub
Penne	✦ c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Pianella	✦ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77	Filiale Standard
Picciano	✦ Via V. Emanuele III, 52	085	82.85.14.6	Filiale Spoke
Popoli	✦ C.so Gramsci, 13/15	085	98.21.9	Filiale Standard
San Valentino in Abruzzo Citeriore	✦ Via Duca degli Abruzzi, 14	085	85.74.13.6	Filiale Standard
Scafa	✦ C.so 1° Maggio, 160	085	85.41.21.6	Filiale Standard

✦ Sportello Bancomat



Spoltore	✦ P.zza G. di Marzio	085	49.61.13.3	Filiale Standard
Spoltore	✦ Via Maiella,29 fraz. S.Teresa	085	49.71.93.2	Filiale Spoke
Tocco Da Casauria	✦ Via D'Annunzio, 12	085	88.08.86	Filiale Spoke
Torre De' Passeri	✦ P.zza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7	Filiale Hub
Teramo e provincia				
Silvi	✦ Via S.Antonio, 36	085	93.59.64.3	Filiale Spoke
Tortoreto	✦ Via Naz. Adriatica Nord, 41	0861	78.65.49	Filiale Standard
L'Aquila e provincia				
Sulmona	✦ P.zza C.Tresca, 3	0864	20.83.15	Filiale Standard
Chieti e provincia				
Atessa	✦ Via Piana La Fara, 1, Piazzano	0872	88.90.36	Filiale Standard
Chieti Scalo	✦ Via Ortona, 48	0871	54.00.66	Filiale Standard
Chieti	✦ Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Francavilla Al Mare	✦ Viale Alcione, 139/A	085	49.13.67.3	Filiale Spoke
Ortona	✦ S.S.538 Km 53	085	90.39.00.2	Filiale Standard
Ortona	✦ Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
San Giovanni Teatino	✦ Via Po, loc. Sambuceto	085	44.06.09.8	Filiale Standard
San Giovanni Teatino	✦ Ipercoop			(solo Bancomat)
San Giovanni Teatino	✦ Casinò Le Palme			(solo Bancomat)
Regione Marche				
Ancona e provincia				
Ancona	✦ Corso Garibaldi, 140	071	20.52.55	Filiale Standard
Jesi	✦ Corso Matteotti, 51	0731	21.15.52	Filiale Standard
Osimo	✦ Via Marco Polo, 52	071	72.30.17.1	Filiale Base
Ascoli Piceno e provincia				
Monteprandone	✦ V.le de Gasperi, 73/75	085	70.59.95	Filiale Standard
Macerata e provincia				
Macerata	✦ Via Trento, 13/15	073	32.32.58.0	Filiale Standard

Finito di stampare nel mese di aprile 2015
negli stabilimenti della **GRAFICA 080 S.r.l.** - Modugno (Bari)



Corso Cavour, 19
70122 Bari

tel. 080 5274 111
fax 080 5274 751

info@popolarebari.it
www.popolarebari.it